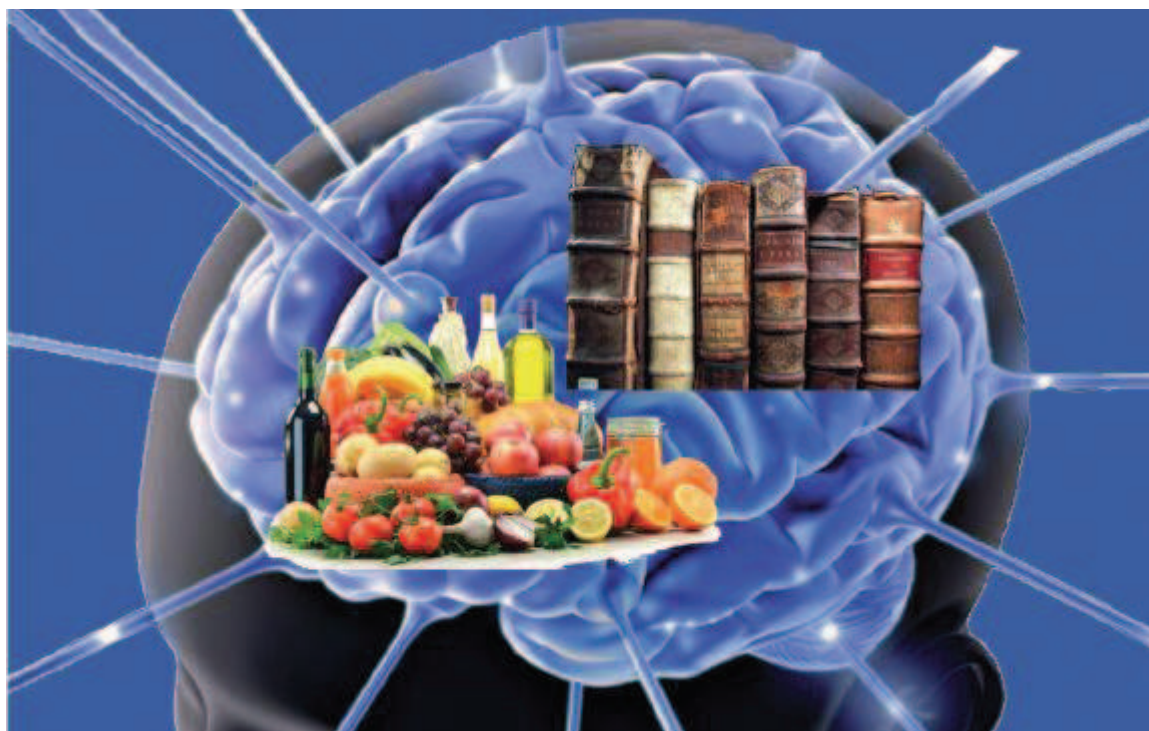


Settimana Mondiale del Cervello

14-20 Marzo 2016



RASSEGNA STAMPA

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

CATEGORIA	USCITE	CONTATTI TOTALI
AGENZIE	9	2.649.000
QUOTIDIANI	28	13.456.001
PERIODICI	10	7.133.060
TV	3	6.328.949
SPOT TV	357	42.661.507
RADIO	7	19.901.000
TESTATE ON LINE	131	9.805.340

TOTALE GENERALE	545	101.934.857
------------------------	------------	--------------------

*sono stati calcolati i contatti delle testate di cui sono disponibili dati ufficiali Audipress, Audiweb, Auditel (stima numero telespettatori per fasce orarie standard) e Audiradio (stima media giornaliera radioascoltatori).

INDICE

Indice Rassegna stampa SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO 2016

AGENZIE

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
09/03/2016	ANSA CAMPANIA	Iniziative per Settimana Cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	945.000
10/03/2016	ANSA	Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale e' il fattore tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	954.000
14/03/2016	ADN KRONOS	Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	450.000
14/03/2016	IMGPRESS	PARTE OGGI LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	AGI	Alzheimer: Settimana del cervello, a Roma controlli e test	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	300.000
17/03/2016	ASKANEWS	Il sonno fondamentale contro l'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	AGENZIA PARLAMENTARE	Settimana Mondiale del Cervello, Sin: L'invecchiamento celebrale e l'importanza del sonno coma fattore protettivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	IMGPRESS	GIORNATA MONDIALE DEL SONNO: IL SONNO E L'INVECCHIAMENTO CEREBRALE	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	AGENZIA PARLAMENTARE	Giornata Mondiale del Sonno, Sin: il sonno e l'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

QUOTIDIANI

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
01/03/2016	IL GIORNALE	Il cervello richiede interventi tempestivi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	484.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
03/03/2016	METRO	Sette giorni dedicati al cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	826.000
08/03/2016	LA REPUBBLICA	Tempo &cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	2.848.001
09/03/2016	GAZZETTA DEL SUD	Settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	437.000
10/03/2016	GAZZETTA DEL SUD	Un corretto stile di vita per preservare il cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Roberta Cortese	437.000
11/03/2016	NOVARAOGGI	Torna l'appuntamento con la «Settimana del cervello» Tanti eventi per sensibilizzare sulle donazioni ai fondi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	GIORNALE DI BRESCIA	CERVELLO: L'ALLEANZA CON IL TEMPO CONTROLLA LE MALATTIE	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Anna Della Moretta	383.000
11/03/2016	IL TIRRENO	Per la prima volta a Lucca "La settimana del cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	530.000
13/03/2016	LIBERO	'Settimana mondiale del cervello' dal 14 al 20 marzo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	270.000
13/03/2016	LA NUOVA VENEZIA	Tecniche di frontiera all'Angelo per la cura dell'ischemia	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	78.000
13/03/2016	AVVENIRE	14-20 marzo 2016, 'Settimana del cervello'	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	356.000
15/03/2016	GAZZETTA DEL SUD	Difendiamo il nostro cervello ... da noi stessi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Valentina Campo	437.000
16/03/2016	IL MATTINO	La settimana del cervello al liceo Giannone	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	728.000
16/03/2016	LA NUOVA FERRARA	"Tempo è Cervello" L'incontro con i massimi esperti	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	78.000
17/03/2016	IL CROTONESE	La settimana del cervello al Centro Salute Turano	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	CORRIERE ADRIATICO	L'approccio al cibo e i suoi condizionamenti	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	280.000
17/03/2016	CORRIERE ADRIATICO	Malattie neurologiche Fattore tempo decisivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Framco Umido	280.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
17/03/2016	LA PROVINCIA PAVESE	Coscienza e cervello, Pavia ricorda Savoldi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Gaia Curci	132.000
17/03/2016	LA NUOVA FERRARA	Studenti alla settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	78.000
19/03/2016	GAZZETTA DEL SUD	Settimana del cervello L ' evento conclusivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	437.000
19/03/2016	IL MATTINO DI PADOVA	Ictus, colpiti in mille all'anno	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Elisa Fais	189.000
20/03/2016	GAZZETTA DEL SUD	Elisir di lunga vita per il cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Valentina Campo	437.000
20/03/2016	LA SICILIA	Cervello il tempo è la vita	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	424.000
22/03/2016	IL SOLE 24 ORE SANITA	Affrontare l'emergenza ictus	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Leandro Provinciali Danilo Toni	889.000
23/03/2016	LA NUOVA PROVINCIA DI BIELLA	Oltre 300 persone alla Settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
03/04/2016	IL RESTO DEL CARLINO	Pacemaker collegati al cervello E il Parkinson deve arretrare	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Alessandro Malpelo	1.337.000
03/04/2016	LA NAZIONE	Pacemaker collegati al cervello E il Parkinson deve arretrare	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Alessandro Malpelo	805.000
03/04/2016	IL GIORNO	Pacemaker collegati al cervello E il Parkinson deve arretrare	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Alessandro Malpelo	276.000
<i>PERIODICI</i>					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
24/02/2016	CONFIDENZE	LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
28/02/2016	MENTE E CERVELLO	Ai confini della coscienza	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Claudia di Giorgio	N.D.
02/03/2016	OGGI	A me gli occhi! L'ipnosi non è un gioco ma una cura contro ansia e stress	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Simona Regina	2.123.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
05/03/2016	MILANO FINANZA	Tante cure per la testa	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Elena Correggia	230.000
08/03/2016	STARBENE	Memo benessere	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Camilla Ghirardato	331.305
09/03/2016	INTIMITA	IN AGENDA	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	233.755
10/03/2016	PANORAMA	Nei gemelli il mistero Parkinson	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Daniela Mattalia	1.444.000
11/03/2016	IL VENERDI DI REPUBBLICA	Essere in testa	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Antonella Barina	1.572.000
11/03/2016	VIVER SANI E BELLI	Chi ha cervello, "batte" le malattie sul tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	635.000
15/03/2016	TU STYLE	Ogni tanto disconnetti il cervello!	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	564.000
TV					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
15/03/2016	RAI 3 BUONGIORNO ELISIR	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	2.015.276
17/03/2016	RAI 1 UNO MATTINA	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	1.050.673
18/03/2016	CIRCUITO 7 GOLD CLIP SALUTE	Intervista al Prof. Leandro Provinciali e al Prof. Gianluigi Mancardi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	3.263.000
SPOT TV					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
7-20/03/2016	ALICE TV	Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" - totale di 42 passaggi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14-20/03/2016	CIRCUITO DISCOVERY ITALIA	Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" - totale di 56 passaggi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello		N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
07-20/03/2016	MARCO POLO	Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" - totale di 42 passaggi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
07-20/03/2016	CIRCUITO NORBA	Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" - totale di 196 passaggi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
07-13/03/2016	RAI	Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" - totale di 21 passaggi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	42.661.507
<i>RADIO</i>					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
11/03/2016	RADIO CUSANO CAMPUS	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	9.000
11/03/2016	RADIO IN BLU	Intervista al Prof. Leonardo Lopiano	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	1.000.000
14/03/2016	RAI RADIO 1 LIFE OBIETTIVO BENESSERE	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	6.297.000
14/03/2016	RADIO CITTA' FUTURA	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	1.000
14/03/2016	RAI RADIO 1 VOCI DEL MATTINO	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	6.297.000
18/03/2016	RAI RADIO 1 GR 1	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	6.297.000
23/03/2016	RADIO OREB	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
<i>TESTATE ONLINE</i>					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
03/03/2016	TEMPOSTRETTO.IT	Anche a Messina la "Settimana mondiale del cervello", ricco programma dedicato agli studenti	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
03/03/2016	LAGAZZETTADILUCCA.IT	Cuore e mente: alla fine la stessa importanza	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
05/03/2016	IODONNA.IT	Cervello: l'importanza del fattore tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	32.354
05/03/2016	VERSILIATODAY.IT	Settimana del Cervello: Tutti gli eventi di Lucca	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
05/03/2016	MILANOFINANZA.IT	Tante cure per la testa	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
07/03/2016	ILVENERDIDITRIBUNA.IT	Una "Settimana del cervello" con tanti eventi per raccogliere donazioni	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
07/03/2016	CORRIERESALENTINO.IT	Settimana Mondiale del Cervello 2016: a Lecce si discuterà sull'invecchiamento attivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
09/03/2016	STRETTOWEB.COM	Messina, presentato il calendario della iniziative per la settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	14.151
09/03/2016	DIARIOPARTENOPEO.IT	Settimana mondiale del cervello, a Napoli gli incontri per conoscerne le potenzialità	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
09/03/2016	ANSA.IT/CAMPANIA	Iniziative per Settimana Cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	248.550
09/03/2016	HUMANITASALUTE.IT	Humanitas per la settimana del cervello, scopri le iniziative	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	PHARMASTAR.IT	Il tempo è cervello: importanza di diagnosi precoce ed intervento tempestivo nelle malattie neurologiche [Neuro]	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	ANSA.IT	Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale e' il fattore tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	248.550
10/03/2016	IMGPRESS.IT	Tempo è cervello: dal 14 al 20 marzo la settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	SOVERATIAMO.COM	Presentata al Liceo "Guarasci" di Soverato la "Settimana del Cervello" (programma)	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	INSALUTENEWS.IT	Malattie neurologiche, l'importanza della diagnosi precoce e dell'intervento tempestivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	VIVEREANCONA.IT	In partenza all'Univpm la Settimana Mondiale del Cervello sulla ricerca neuroscientifica	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	POPSCI.IT	Cervello: da ictus ad Alzheimer il tempo è fondamentale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
10/03/2016	METEOWEB.EU	Medicina: "Tempo è cervello", al via il 14 marzo la settimana mondiale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	32.026
10/03/2016	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	Cervello, dai tumori all'ictus determinante il fattore tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	9.234
10/03/2016	MESSINASPORTIVA.IT	L'ACR aderisce alle iniziative per la "Settimana del Cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	PANORAMASANITA.IT	In neurologia il fattore tempo è cruciale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	ABOUTPHARMA.COM	"Il tempo è cervello", l'importanza della diagnosi precoce per le malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
10/03/2016	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	Cervello, dai tumori all'ictus determinante il fattore tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	9.234
10/03/2016	LIBEROQUOTIDIANO.IT_SALUTE	Dal 14 al 20 marzo in tutta Italia la Settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	2.950.332
11/03/2016	MESSINAORA.IT	L'ACR Messina in prima linea in occasione della " Settimana del Cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	BENESSERESALUTE.NET	Cervello, settimana mondiale per ricordare l'impostanza della diagnosi precoce	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	TELENORD.IT	Tumori e ictus, la tempestività della diagnosi riduce i danni al cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	LAGAZZETTADILUCCA.IT	Settimana mondiale del cervello: al via gli eventi organizzati da Scuola IMT e Fondazione Mario Tobino	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	MEDICALIVE.IT	Dal 14 al 20 settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	VIVIENNA.IT	Unime in prima linea nella "Settimana Mondiale del Cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	LIFESTYLE.TISCALI.IT	Il tempo è cervello: l'importanza della diagnosi precoce nelle malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	608.840
11/03/2016	ABCSALUTE.IT	Settimana mondiale del Cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
11/03/2016	TELENORD.IT	Ritorna la "Settimana mondiale del cervello" dal 14 al 20 marzo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
11/03/2016	ILTIRRENO.IT	Per la prima volta a Lucca "La settimana del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	60.713
11/03/2016	GENOVAPOST.COM	Ritorna la "Settimana mondiale del cervello" dal 14 al 20 marzo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
12/03/2016	HUMANITASALUTE.IT	Parkinson, tempo è salute: perché è importante intervenire rapidamente	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
12/03/2016	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	Per la prima volta a Lucca "La settimana del cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	60.713
12/03/2016	BIELLACRONACA.IT	Sperimentazioni contro le demenze	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
12/03/2016	SALUTEOKAY.COM	Settimana Mondiale del Cervello: ecco dove farsi visitare gratis	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
12/03/2016	SALUTEDOMANI.COM	Il 'tempo è cervello': importanza di diagnosi precoce e intervento tempestivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
13/03/2016	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	Viaggio nel cervello lungo una settimana	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	13.880
13/03/2016	NEWSBIELLA.IT	In biblioteca a Vigliano: "La mia vita con Lady Park"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
13/03/2016	MOLFETTALIVE.IT	"Non pensioniamo il cervello", check-up per la prevenzione dell'invecchiamento mentale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
13/03/2016	CORRIEREDINOVARA.COM	Settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	RADIOCOLONNA.IT	La settimana del cervello: l'importanza della diagnosi precoce	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	INSALUTENEWS.IT	Il Tempo è Cervello nel suo significato più neuroscientifico	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	HUMANITASALUTE.IT	In Humanitas "il cervello in mostra"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	LASTAMPA.IT	Dal 14 la settimana del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	600.728
14/03/2016	TORINO.REPUBBLICA.IT	La settimana del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	36.026

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
14/03/2016	NEWSBIELLA.IT	Settimana Mondiale del cervello, tre giorni di incontri e conferenze	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	Malattie neurologiche, l'importanza di diagnosi precoce e intervento tempestivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	SUPERABILE.IT	Al via la Settimana mondiale del cervello. I neurologi: "il tempo è cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	CORRIEREDIROMA-NEWS.IT	Ini, visite gratis per la settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	IMGPRESS.IT	PARTE OGGI LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	CINQUEQUOTIDIANO.IT	Settimana mondiale del cervello, la cura delle malattie neurologiche passa dalla prevenzione	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	INTELLIGONEWS.IT	CHI HA CERVELLO NON ASPETTI TEMPO: ALZHEIMER, PARKINSON E ICTUS, LA SCOMMESSA È LA DIAGNOSI	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	METEOWEB.EU	Medicina: ha inizio la settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	32.026
14/03/2016	WIRED.IT	50 curiosità sul nostro cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	74.554
14/03/2016	LIBEROQUOTIDIANO.IT_SALUTE	Il tempo è cervello: mostra, video e giochi per la settimana mondiale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	154.113
14/03/2016	LASTAMPA.IT	Malattie neurologiche: il tempismo è il principale alleato	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	600.728
14/03/2016	GALILEONET.IT	Settimana del cervello 14-20 marzo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	REPUBBLICA.IT	Ictus e danni neurologici: la scommessa della scienza sul fattore-tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	1.499.079
14/03/2016	SCIENZAESALUTE.BLOGOSFERE.IT	Settimana Mondiale del Cervello, appuntamento da oggi con la prevenzione	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	AREZZOWEB.IT	Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	ILTEMPO.IT	Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	18.296

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
14/03/2016	RAI NEWS24.RAI.IT	Cervello, istruzioni per l'uso	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	76.619
14/03/2016	PANORAMA.IT	Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	69.634
14/03/2016	ILSECOLOXIX.IT	Malattie neurologiche: il tempismo è il principale alleato	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	70.146
14/03/2016	SASSARINOTIZIE.COM	Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
14/03/2016	LACITTADISALERNO.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	19.310
15/03/2016	NEWS24WEB.IT	La Settimana mondiale del Cervello: la cura passa dalla prevenzione	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	PADOVAOGGI.IT	Settimana del cervello 2016 a Padova	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	11.199
15/03/2016	24LIVE.IT	Si celebra anche a Barcellona "La settimana mondiale del cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	IMPRONTAUNIKA.IT	Settimana del Cervello: la diagnosi precoce risulta preziosa, "il tempo è cervello"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	INFOOGGI.IT	Malattie neurologiche: l'importanza del fattore-tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	NEWS.EMERGEILFUTURO.IT	Cervello: come prevenire le malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	ONLINE-NEWS.IT	Ictus e danni neurologici: tutto si gioca sul fattore-tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	PONTILENEWS.IT	Settimana Mondiale del cervello: la prima forma di difesa è la prevenzione	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	GAZZETTADIREGGIO.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	14.494
15/03/2016	MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	51.393
15/03/2016	TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	13.648

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
15/03/2016	ILCENTRO.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	47.250
15/03/2016	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	12.637
15/03/2016	LANUOVAFERRARA.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	4.160
15/03/2016	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	13.880
15/03/2016	ILTIRRENO.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	60.713
15/03/2016	TRENTINOCORRIEREALPI.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	6.585
15/03/2016	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	28.269
15/03/2016	GAZZETTADIMODENA.GELOCAL.IT	Cervello, i consigli per tenerlo in forma	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	16.032
15/03/2016	HEALTHDESK.IT	Il tempo è cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	PIUSANIPIUBELLI.IT	Malattie neurologiche: il tempo fa la differenza	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	SALUTE24.ILSOLE24ORE.COM	Patologie neurologiche, ecco perché il tempo è cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	3.335
15/03/2016	SALUTE.LEONARDO.IT	Malattie neurodegenerative: l'importanza del fattore tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
15/03/2016	CORRIERE.IT	Il cervello e l'importanza del fattore tempo (nelle malattie neurologiche)	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	1.192.776
16/03/2016	BENESSERE.GUIDONE.IT	Settimana Mondiale del Cervello e del "tempo"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	FOGGIA.ZON.IT	Settimana del Cervello, gli eventi in provincia	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	HUMANITASALUTE.IT	Cervello, più in forma in chi parla due lingue	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
16/03/2016	CENTROMETEOITALIANO.IT	La prevenzione per il cervello? E' possibile: ecco come attuarla	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	EMILIAROMAGNANEWS24.IT	Il cervello e i suoi meccanismi di percezione e comunicazione spiegati agli studenti	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	INTELLIGONEWS.IT	La prevenzione per il cervello esiste: questione di sintomi e di tempo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	IT.BLASTINGNEWS.COM	Malattie neurologiche: si celebra la settimana mondiale del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	STADIO24.COM	Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	ESTENSE.COM	Cervello e linguaggio spiegati agli studenti	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
16/03/2016	COSMOPOLITAN.IT	Come avere un cervello più smart in 6 semplicissime mosse	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	AGI.IT	Alzheimer: Settimana del cervello, a Roma controlli e test	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT	Le nuove terapie per il Parkinson	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	11.024
17/03/2016	LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT	Coscienza e cervello, Pavia ricorda Savoldi	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	11.024
17/03/2016	ITALIASALUTE.IT	Il tempo è cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	ESTENSE.COM	Il cervello e i suoi meccanismi spiegati agli studenti	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	CINQUEQUOTIDIANO.IT	Cervello, quando il tempo è un fattore determinante	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	INTELLIGONEWS.IT	Settimana mondiale del cervello: arriva una speranza per chi ha l'Alzheimer	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	NOTIZIEFREE.IT	Settimana Mondiale del Cervello. Invecchiamento cerebrale: sonno fondamentale per l'uomo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	ASKANEWS.IT	Il sonno fondamentale contro l'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
17/03/2016	AGENPARL.COM	Settimana Mondiale del Cervello, Sin: L'invecchiamento celebrale e l'importanza del sonno coma fattore protettivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
17/03/2016	VIVERECAMERINO.IT	Settimana del cervello: a San Severino protagonista Bartolomeo Eustachio	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	CINQUEQUOTIDIANO.IT	Giornata Mondiale del Sonno: dormire male invecchia il cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	9COLONNE.IT	Il sonno protegge dall' invecchiamento	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	CORRETTAINFORMAZIONE.IT	Settimana del Cervello 2016: eventi in Italia, date e significato	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	IMGPRESS.IT	GIORNATA MONDIALE DEL SONNO: IL SONNO E L'INVECCHIAMENTO CEREBRALE	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	HEALTHDESK.IT	Dall'apprendimento, all'importanza del sonno: le istruzioni degli esperti su come "usare il cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	QUOTIDIANOSANITA.IT	Giornata mondiale del sonno. Sin: "Dormire poco contribuisce al declino cognitivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	ILFARMACISTAONLINE.IT	Giornata mondiale del sonno. Sin: "Dormire poco contribuisce al declino cognitivo	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	ITALIA-NEWS.IT_SALUTE	Giornata Mondiale del Sonno l'importanza del sonno come fattore protettivo e predittivo dell'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
18/03/2016	TODAY.IT	"Dormite tanto": il sonno è fondamentale contro l'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	130.585
18/03/2016	AGENPARL.COM	Giornata Mondiale del Sonno, Sin: il sonno e l'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
19/03/2016	CORCIANONLINE.IT	Settimana del Cervello, a Corciano si parla di "Mindfulness"	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
19/03/2016	GIORNALETTISMO.COM	Il sonno: dormite bene, sarete persone migliori	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	35.772
21/03/2016	SVAGONEWS.COM	Giornata Mondiale del Sonno, Sin: il sonno e l'invecchiamento cerebrale	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.
21/03/2016	LASTAMPA.IT_SCIENZA	Dormire bene favorisce la salute del cervello	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	600.728

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
24/03/2016	SANIHELP.IT	Sonno disturbato e invecchiamento del cervello: c'è un nesso	SIN, Settimana Mondiale del Cervello	Redazione	N.D.

AGENZIE

Iniziative per Settimana Cervello

Tra argomenti stile vita per prevenire disordini neurovegetativi

(ANSA) - NAPOLI, 9 MAR - La Settimana Mondiale del Cervello è un evento internazionale di divulgazione delle neuroscienze promosso da Dana Foundation, un'organizzazione privata filantropica impegnata nel sostenere la ricerca sul cervello e nel divulgare al pubblico i progressi e le potenzialità della ricerca scientifica nel campo delle Neuroscienze. La settimana del cervello riunisce scienziati, scuole e comunità con lo scopo di diffondere una migliore conoscenza del cervello e delle sue funzioni e discutere dell'importanza di uno stile di vita sano per prevenire disordini neurovegetativi.

'PreventivaMENTE': il tempo è dalla nostra parte' è il tema comune degli eventi organizzati in Campania dalla Asl Napoli 1 Frullone per lunedì 14 marzo e mercoledì 16 marzo e venerdì 18 marzo da Aima (Associazione italiana malattia alzheimer) a Contursi TTr le relazioni quelle di Emilia Vitale (Consiglio nazionale delle Ricerche-Istituto di Biochimica delle Proteine) che in uno degli appuntamenti terrà una lezione su 'Può la genetica produrre nuovi bersagli farmacologici?'. "La Settimana mondiale del cervello - sottolinea Vitale - è la campagna globale per sensibilizzare l'opinione pubblica sui progressi e benefici della ricerca sul cervello".erme.

Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale e' il fattore tempo

20160310 02909

ZCZC8528/SXB

Salute --> Specializzazioni mediche

R CRO INT SOB INT S04 S04 QBXB

Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale e' il fattore tempo

Dal 14 al 20 torna la settimana mondiale

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - Il rapporto tra il tempo e le

malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni

anticipatorie nelle malattie croniche e' il tema di quest'anno

scelto dalla Sin (Societa' Italiana di Neurologia) per aprire in Italia la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

"Il fattore tempo - spiega Leandro Provinciali, Presidente

della SIN - e' cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per

limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La

rapidita' e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito

dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o

annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualita'

di vita dei malati. Oltre a cio', la diagnosi precoce risulta

preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di

Parkinson e nella Sclerosi Multipla e' basilare per mettere in

atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia

naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va

l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla ,ma anche

il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le

risoluzioni e per tutte c'e un'unica soluzione comune, il

fattore tempo: "Una diagnosi precoce delle patologie

neurologiche e' necessaria per l'avvio di un tempestivo

trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle

Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a

quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso

degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale,

anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente

crescita delle malattie neurodegenerative", spiega Gianluigi

Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Universita' di

Genova. (ANSA).

COC

10-MAR-16 16:05 NNNN

Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche

Provinciali, serve rapidità e accuratezza dell'intervento dello specialisti

Roma, 14 mar. (AdnKronos Salute) - Parte oggi la Settimana mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che si celebrerà fino a domenica 20 marzo. L'obiettivo di questa edizione, 'Il tempo è cervello', è di diffondere la necessità di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene Leandro Provinciali, presidente della **Sin** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Secondo la **Sin** la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie "ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi", sottolinea Provinciali.

Adnkronos

PARTE OGGI LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO

(14/03/2016) - Parte oggi la Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebrerà fino a domenica 20 marzo.

Con il tema di questa edizione Tempo È Cervello, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.



“Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi

momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche:

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Alzheimer: Settimana del cervello, a Roma controlli e test

Roma - In occasione della "Settimana del Cervello", che si svolge in Europa e negli Stati Uniti dal 14 al 20 marzo, viene effettuata a Roma una campagna di test preventivi a cura della Fondazione Igea onlus e dell'Università di Roma, in collaborazione con la Associazione Alzheimer Roma Onlus, che si occupa dei familiari dei malati fornendo informazioni e sostegno. Il test fornisce un controllo iniziale dello stato cognitivo. In caso di necessita' si puo' intervenire per contrastare il rischio con il protocollo 'Allena il Cervello' che e' stato sperimentato con successo da Lamberto Maffei, Vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, con gli Istituti di Fisiologia Clinica e di Neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con l'Università di Pisa. Il protocollo, non invasivo, non prevede l'impiego di farmaci e ha dato significativi miglioramenti cognitivi nell'80% dei soggetti trattati. .

L'Alzheimer sta diventando una emergenza mondiale a causa dell'invecchiamento della popolazione. Nel mondo ci sono 49 milioni di malati, oltre 900 mila in Italia, i casi sono in forte crescita e l'Organizzazione Mondiale della Sanita' prevede un raddoppio entro 20 anni. Il G8 dei Capi di Stato e di Governo tenuto a Londra ha raccomandato a tutti i paesi del mondo di trovare strategie efficaci per prevenire ealzheimer contenere il decorso delle demenze, e individuare i soggetti a rischio prima che il corredo neuronale sia compromesso. La "Settimana del Cervello" e' una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica opinione nei confronti della ricerca sul cervello, e' coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti. Aderiscono la Societa' Italiana di Neurologia e la European Academy of Neurology. Il nostro cervello e' un organo come tutti gli altri, col tempo invecchia e puo' ammalarsi, va controllato come controlliamo gli altri organi andando dal cardiologo, dall'oculista o dall'ortopedico e va anche tenuto in esercizio, come facciamo per i muscoli andando in palestra. Con l'esercizio i muscoli rimangono tonici, si rallenta l'invecchiamento e si allontana il rischio di ammalarsi,

la stessa cosa vale per il cervello. Il protocollo 'Allena il Cervello' e' utile anche per tutte le persone sane che vogliono allenare la mente e allontanare la perdita cognitiva. Il test e' raccomandato particolarmente alle persone oltre i 55 - 60 anni. Il controllo preventivo e' molto importante perche' la malattia di Alzheimer inizia silenziosamente 10 - 15 anni prima che appaiono i sintomi. Chi e' malato non se ne accorge e negli anni perde milioni di neuroni. E' quindi fondamentale individuare la patologia prima che avvengano danni irreversibili.

Il sonno fondamentale contro l'invecchiamento cerebrale

Istruzioni per l'uso dalla Settimana Mondiale del Cervello



Roma, 17 mar. (askanews) - Il sonno e l'invecchiamento cerebrale sono strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno. Insomma, il sonno rappresenta un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

Sulla problematica dei disturbi del sonno i riflettori vengono puntati in occasione della Settimana Mondiale del Cervello, dagli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)**.

"I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - ha affermato Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso".

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale, ma i meccanismi di compensazione attuati sono tali che l'espressione clinica si realizza molto tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici.

"In generale - sottolinea Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci e altro".

http://www.askanews.it/altre-sezioni/salute/il-sonno-fondamentale-contro-l-invecchiamento-cerebrale_711763458.htm

Settimana Mondiale del Cervello, **Sin**: L'invecchiamento celebrale e l'importanza del sonno coma fattore protettivo

(AGENPARL) – Roma, 17 mar 2016 – “Il nostro giocattolo più grande è il cervello”. Così affermava Charlie Chaplin. Non v'è dubbio che l'[attore, comico, regista, sceneggiatore, compositore e produttore cinematografico britannico](#) abbia “giocato” e stimolato non poco il proprio cervello, se è vero che l'autore di oltre novanta [film](#) è oggi considerato tra i più importanti ed influenti [cineasti](#) del [XX secolo](#) ed una delle personalità più creative e influenti del [cinema muto](#).

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)** richiamano l'attenzione sui numerosi studi scientifici che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. In realtà, i collegamenti fra i neuroni rimangono attivi se impiegati con continuità, mentre il numero delle cellule decresce progressivamente, pur non compromettendole prestazioni fino all'età molto avanzata”.

Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un decadimento celebrale, ma i meccanismi di compensazione attuati sono tali che l'espressione clinica si realizza molto tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici.

“In generale – sottolinea il Prof. Provinciali – è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato come il sonno e l'invecchiamento celebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine –. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

<http://www.agenparl.com/settimana-mondiale-del-cervello-sin-linvecchiamento-celebrale-limportanza-del-sonno-coma-fattore-protettivo/>

GIORNATA MONDIALE DEL SONNO: IL SONNO E L'INVECCHIAMENTO CEREBRALE

(18/03/2016) - Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della Società Italiana di Neurologia (SIN) richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri



organi, migliora il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risente, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

"Fin dall'età giovanile - dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva - prosegue il Prof. Provinciali - potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc".

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la SIN ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

"I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso".

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

Giornata Mondiale del Sonno, **Sin**: il sonno e l'invecchiamento cerebrale

(AGENPARL) – Roma, 18 mar 2018 – Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)** richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliora il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva – prosegue il Prof. Provinciali – potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la **SIN** ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

<http://www.agenparl.com/giornata-mondiale-del-sonno-sin-sonno-linvecchiamento-cerebrale/>

QUOTIDIANI

Per contenere i danni

Il cervello richiede interventi tempestivi

■ La Società italiana di neurologia (Sin) celebrerà, dal 14 al 20 marzo, la Settimana mondiale del cervello per sollecitare la consapevolezza nei confronti del ruolo che le malattie neurologiche rivestono in termini umani, sociali e scientifici. In particolare verranno illustrati i progressi della ricerca neurologica finalizzati a contenere il peso delle tante malattie neurologiche che richiedono diagnosi tempestive. «Il fattore tempo - sostiene il professor Leandro Provinciali, presidente della SIN - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie, come la malattia di Parkinson e la Sclerosi Multipla. In Italia si registrano circa 70mila malati di sclerosi multipla, 150mila nuovi casi di ictus ogni anno e circa 930mila persone ne portano conseguenze invalidanti. Da segnalare, inoltre, 1 milione di casi di demenza, di cui 600mila per Alzheimer e 100mila per Parkinson.





PLUS

Neurologia

Sette giorni dedicati al cervello

Corpo sano in mente sana. Dal 14 al 20 marzo si celebra la Settimana del cervello, ricorrenza annuale dedicata alla consapevolezza del nostro strumento di vita principale. Per l'edizione 2016 l'argomento prescelto è "Il tempo è cervello" e prevede una serie di iniziative, incontri e confronti che metteranno al centro le malattie neurologiche. Per saperne di più: www.neuro.it. L.W.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA
DATA

Tempo & cervello

Quando si parla di malattie neurologiche, spesso le ore o i minuti possono fare la differenza. Il neurologo lotta contro il tempo quando, nelle urgenze, deve limitare i danni di una malattia. Ma anche quando deve formulare una diagnosi, che deve essere più precoce possibile. Per il Parkinson, la Sclerosi multipla o le demenze, anche la terapia deve essere tempestiva, così da anticipare e prevenire il più possibile i segni della degenerazione. Ecco perché il filo rosso che si dipana lungo la Settimana Mondiale del Cervello 2016 (dal 14 al 20 marzo) è appunto quello del tempo. «La rapidità e l'accuratezza dell'intervento del neurologo consente di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati», spiega Leandro Provinciali, presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN). L'obiettivo è quello di coinvolgere i cittadini nella ricerca sul cervello. Perciò, oltre a conferenze sul territorio nazionale, la SIN prevede anche lezioni e proiezioni nelle scuole secondarie, e visite guidate negli ospedali, nei reparti e nei laboratori diagnostici dei centri di ricerca italiani che lavorano sul cervello. Così dalle librerie di Alba ai licei di Palermo, gli esperti neurologi racconteranno al grande pubblico le nuove frontiere delle neuroscienze. Facendo luce su un organo che, come

ricorda Provinciali, ancora cela molti segreti nonostante le importanti scoperte di questi ultimi anni. Tutto l'elenco delle diverse attività è su www.neuro.it



Brevi

OGGI LA PRESENTAZIONE

Settimana mondiale del cervello

● In occasione della "Settimana mondiale del Cervello" 2016 organizzata dalla Sin (Società Italiana Neurologia), l'Irccs Centro Neurolesi Bonino-Pulejo promuove una serie di incontri con le scuole superiori di Messina e una manifestazione conclusiva sul tema "Il tempo è cervello". Ad organizzare le iniziative, in qualità di segretario regionale Sin Sicilia, il prof. Placido Bramanti, direttore scientifico del Centro Neurolesi. Il programma della manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune e dell'Ordine dei medici, verrà illustrato nei dettagli nell'ambito di una conferenza stampa che si terrà oggi alle 10 nella sala Falcone Borsellino di Palazzo Zanca, alla quale prenderanno parte il sindaco Renato Accorinti e l'assessore allo Sport Sebastiano Pino. Le conferenze nelle scuole saranno a cura di una equipe di professionisti dell'Irccs Centro Neurolesi Bonino-Pulejo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Gli eventi del Centro Neurolesi Bonino-Pulejo in programma dal 14 al 20 marzo

Un corretto stile di vita per preservare il cervello

Indice puntato contro uso di droghe e nuove dipendenze

Roberta Cortese

Per le sue funzioni è definito un organo "nobile" e in quanto tale va assolutamente preservato. Come? Utilizzandolo, si potrebbe dire. Perché spesso la migliore forma di prevenzione è il buonsenso che si traduce in comportamenti corretti e in uno stile di vita sano. Condotte virtuose che saranno al centro degli incontri con le scuole superiori promossi dall'Irccs Centro Neurolesi Bonino-Pulejo in occasione della Settimana mondiale del cervello, la manifestazione organizzata dalla Società italiana di neurologia in programma dal 14 al 20 marzo.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune e dall'Ordine dei medici e realizzata in collaborazione con l'Acr Messina, è stata presentata ieri a Palazzo Zanca nel corso di un incontro cui hanno preso parte il direttore scientifico del Centro Neurolesi e segretario regionale della Sin Sicilia, prof. Placido Bramanti, il direttore generale Angelo Aliquò, il direttore sanitario dott. Bernardo Alagna, il sindaco Renato Accorinti, il team manager dell'Acr Messina Francesco Alessandro e il dirigente scolastico dell'Istituto "La Farina-Basile" (scuola capofila del progetto) Pucci Prestipino.

«L'iniziativa – ha spiegato il prof. Bramanti – rappresenta l'occasione per far conoscere ai giovani questo organo così importante e i modi per preservarlo. Il cervello va rispettato evitando tutta una serie di

retta alimentazione e attività fisica. «L'obiettivo – ha detto il dott. Alagna – è portare nelle scuole un messaggio chiaro, affinché i giovani migliorino il loro stile di vita. Parlare di prevenzione, propagandare comportamenti corretti è fonda-

Protagonisti saranno gli studenti delle scuole che realizzeranno lavori sul tema

mentale». Durante gli incontri, gli studenti presenteranno degli elaborati sul tema scelto per l'edizione 2016 della manifestazione, "Il tempo è cervello". Con i loro lavori, i ragazzi prenderanno parte a un contest la cui premiazione si terrà il 19 marzo al Palacultura nell'ambito della manifestazione conclusiva presentata dalla giornalista Lilly La Fauci. All'evento finale parteciperà una rappresentanza dell'Acr Messina che metterà a disposizione dei primi tre classificati un accreditamento per le rimanenti partite del campionato. «Siamo fieri – ha affermato il dott. Aliquò – di partecipare a questa iniziativa. Il nostro dovere è fare ricerca. Ed è importante che ciò che studiamo diventi cultura generale perché il Centro appartiene innanzitutto ai cittadini». ◀

errori che purtroppo sono sempre più diffusi». I convegni saranno dedicati a tematiche specifiche, quali la prevenzione legata all'uso del casco, gli effetti delle sostanze stupefacenti, le dipendenze da videogiochi e più in generale le nuove dipendenze, e ancora cor-





Palazzo Zanca. La conferenza stampa di presentazione della Settimana mondiale del cervello

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE COMUNITÀ DEL NOVARESE

Torna l'appuntamento con la «Settimana del cervello» Tanti eventi per sensibilizzare sulle donazioni ai fondi

NOVARA (mup) Dal 14 al 20 marzo torna l'appuntamento, ormai tradizionale, con la Settimana mondiale del cervello, evento sostenuto dalla Fondazione comunità del novarese che si propone di richiamare l'attenzione sul funzionamento del cervello e sugli sviluppi che la ricerca ha avuto con il trascorrere degli anni. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa, dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti, la «Settimana Mondiale del Cervello» è il frutto di un coordinamento internazionale a cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo e, dal 2010, anche la **Società Italiana di Neurologia**. «La Fondazione della comunità del novarese - commenta il presidente **Cesare Ponti** - da anni sostiene la "Settimana Mondiale del Cervello" per promuovere i tre fondi della fondazione legati al tema della ricerca e delle neuroscienze. "La Settimana del Cervello", infatti, intende sensibilizzare la popolazione sui progressi nell'ambito della ricerca sul cervello, sulle terapie delle malattie neurologiche e psichiatriche e sulla loro prevenzione; temi assolutamente fondamentali poiché la natura di ogni essere umano si fonda, più di ogni cosa, sul cervello; materia grigia che dà origine a sensazioni, intuizioni e



pensieri». La fondazione sostiene quindi l'iniziativa con lo scopo di reperire donazioni per i tre fondi appositamente creati, nello specifico: il fondo per la ricerca sulle malattie del motoneurone e della mielina, il fondo **Enrico Geuna** per la neurochirurgia e il fondo Alzheimer - assistenza, formazione e ricerca. La prima iniziativa è «Titoli di testa», rassegna che prevede tre proiezioni cinematografiche fissate per giovedì 17 marzo, mercoledì 23 marzo e mercoledì 30 marzo 2016 previste al cinema Araldo di Novara (con ingresso gratuito). Prima di ogni proiezione, la pellicola sarà introdotta al pubblico dal critico **Gianni Lucini** che ha curato la rassegna e che «accompagnerà» lo spettatore durante il percorso sul grande schermo. Lunedì 14 marzo l'incontro alla Lazzarelli con il giornalista Michele Farina (autore del libro «Quando andiamo a casa?»), poi una serie di eventi collaterali e incontri nelle scuole e negli oratori, dedicati ai più giovani e non solo.



CERVELLO: L'ALLEANZA CON IL TEMPO CONTROLLA LE MALATTIE

Lo sviluppo del cervello è un processo che dura tutta la vita. Molto rapido prima della nascita, frenetico nella prima infanzia, rapido nell'infanzia e nell'adolescenza. Differenti velocità, per le diverse età della vita, ed una sola certezza: non si interrompe mai. Un processo molto complesso, durante il quale possono accadere avvenimenti inattesi che producono disturbi dello sviluppo neurologico, come disabilità intellettiva, autismo e il disturbo da deficit dell'attenzione con iperattività. Secondo alcuni esperti anche la schizofrenia, che si manifesta generalmente negli ultimi anni dell'adolescenza, si sviluppa in modo simile. Le cause dei disturbi dello sviluppo neurologico possono includere la genetica, l'esposizione ad agenti tossici, infezioni e traumi. La ricerca scientifica può facilitare un intervento più rapido e migliorare la terapia.

Il tempo è cervello: la settimana della conoscenza. Al cervello, organo principale del sistema nervoso centrale, anche quest'anno è dedicata una settimana - dal 14 al 20 marzo - con l'obiettivo di informare e sensibilizzare nei confronti della ricerca.

Coordinata dalla *European Dana Alliance for the Brain* in Europa e dalla *Dana Alliance for Brain Initiatives* negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dal 2010, hanno aderito anche la *Società italiana di Neurologia* e la *European Academy of Neurology*. L'argomento selezionato per l'edizione 2016 è «Il tempo è cervello». È documentato, infatti, come l'approccio urgente alle malattie del cervello ad esordio acuto limiti i danni; la diagnosi precoce delle malattie neurologiche consenta di risparmiare sofferenza e disabilità; infine, come un trattamento appropriato e tempestivo dei danni evolutivi del cervello nelle varie fasi della malattia prolunghi l'autonomia del paziente.

Cosa sono le malattie neurodegenerative? In queste malattie, i neuroni si deteriorano, funzionano male e muoiono. Le più comuni sono l'Alzheimer e il Parkinson. Le altre, includono la sclerosi multipla, la malattia di Huntington e la Sla. Le malattie iniziano in parti diverse del cervello e causano sintomi differenti: l'Alzheimer colpisce all'inizio l'ippocampo e la corteccia compromettendo la memoria e il pensiero; la perdita di neuroni che producono dopamina nel ganglio basale causa problemi di movimento che sono predominanti nel Parkinson. I sintomi peggiorano e si ampliano con il progredire della morte di neuroni di tutto il cervello.

L'obiettivo principale di gran parte della ricerca sul cervello riguarda la scoperta di trattamenti per arrestare o invertire le malattie neurodegenerative. Che iniziano uccidendo i neuroni molto prima della manifestazione dei sintomi. Gli effetti progrediscono lentamente. I ricercatori sono alla ricerca di biomarcatori, come componenti del sangue o del fluido che circola nel midollo spinale, che potrebbero rivelare l'attività della malattia precocemente e mostrare in maniera più efficiente se un farmaco sperimentale funziona.

Malattia mentale e dipendenza. Sono stati compiuti molti progressi nel trattamento di depressione, ansia, schizofrenia e disturbo post traumatico da stress. La maggior parte delle persone che ne soffre riceve un grande beneficio dai farmaci oggi disponibili e dal-



la psicoterapia.

Malgrado ciò, solo una minoranza guarisce completamente. Dunque, la ricerca continua, per trovare trattamenti ancora più efficaci. Le malattie mentali sono malattie del cervello: alla base di umori tormentati, preoccupazioni continue o pensieri disordinati, ci sono sostanze neurochimiche sbilanciate e percorsi neurali che non funzionano. Il quadro della biochimica delle malattie mentali che emerge dalla ricerca suggerisce interazioni tra un numero crescente di neurotrasmettitori con i processi che coinvolgono l'infiammazione, il metabolismo del glucosio e la risposta allo stress. Nel chiarire cosa non funziona, la ricerca spera di porre le basi per trattamenti migliori e personalizzati per le malattie mentali.

Negli ultimi decenni, nuovi approcci che alterano direttamente la funzione cerebrale, come la stimolazione magnetica transcranica, si sono aggiunti alle molte opzioni già disponibili. Anche in questo caso, la prevenzione è meglio della cura. Dunque, sebbene stress e traumi aumentino il rischio di depressione, disturbi dell'ansia e disturbo post traumatico da stress, alcune persone ne restano incolumi. Lo studio della biologia della resilienza può portare alla messa a punto di farmaci e terapie che aumentano questa abilità di recupero.

Cosa accade in caso di lesioni al cervello. Il cervello è vulnerabile alle lesioni dall'esterno e dall'interno, sebbene sia protetto dalle ossa craniche e dal liquor. L'ictus, che determina un'interruzione del flusso di sangue al cervello, può causare un danno lieve o devastante; un colpo alla testa, può causare un trauma cranico.

Dopo l'ictus ischemico, la distruzione del tessuto non è istantanea: i neuroni che sono rimasti completamente privi di sangue, muoiono velocemente; un gruppo molto più ampio rimane compromesso, ma recuperabile per ore, addirittura per giorni, fino a quando una catena complessa di eventi molecolari lo uccide. Per questo, un trattamento immediato è essenziale: tempo perso equivale a cervello perso. Il trauma cranico innesca una catena simile di eventi.

Dopo ictus e trauma cranico, l'abilità di rigenerazione transitoria aumenta perché i fattori di crescita e le cellule staminali migrano nelle aree danneggiate. La riabilitazione funziona meglio nei primi mesi post-lesione, sebbene alcuni progressi sono possibili per alcuni anni almeno. //

ANNA DELLA MORETTA

medicina@giornaledibrescia.it

Dai disturbi dello sviluppo neurologico alle malattie degenerative, fino alle lesioni: una settimana per capire l'importanza di prevenzione e diagnosi precoce

Al principale organo del nostro sistema nervoso centrale è dedicata una sessione di studio e conoscenza



L'obiettivo. La ricerca scientifica può facilitare un intervento più rapido e migliorare le terapie anche nei confronti dei disturbi dello sviluppo neurologico

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

APPUNTAMENTO MONDIALE

Per la prima volta a Lucca “La settimana del cervello”

► LUCCA

Si entra nella parte più affascinante e misteriosa del nostro corpo con la “Settimana del cervello”, appuntamento mondiale per la prima volta organizzato a Lucca.

Dal 14 al 19 marzo infatti, ad ospitare relatori e scienziati è la scuola Imt, che da quest'anno aderisce all'iniziativa, nata nel 1996 per sensibilizzare i cittadini sulla rilevanza della ricerca sul cervello.

Frutto di un'estesa collaborazione tra vari enti internazionali - la Società italiana di neurologia e l'omologa europea ne fanno parte dal 2010 - fino ad oggi ha visto la partecipazione di oltre 2.800 partner in 82 Paesi.

I cinque giorni lucchesi si svolgeranno in diverse location tra la sede di Imt, nel complesso monumentale di San Francesco, l'ex ospedale psichiatrico di Maggiano, dove è prevista anche una visita guidata, il caffè letterario di viale Regina Margherita e Villa Argentina a Viareggio.

Articolate le tematiche: dalla comunicazione di esseri umani e animali alla potenza dell'immagine tra cervello e società fino allo sport e all'economia.

Per la prima giornata, lunedì 14, l'appuntamento è alle 16 nella Cappella Guinigi del San Francesco.

Del linguaggio delle piante parlerà Pierdomenico Perata, rettore della Scuola Superiore

Sant'Anna di Pisa e professore di fisiologia vegetale, mentre Giorgio Vallortigara, docente di neuroscienze all'università di Torino, spiegherà il pensiero senza linguaggio degli animali.

Seguiranno le relazioni di Michele Di Francesco, rettore dello Iuss di Pavia e ordinario di logica e filosofia della scienza, e di Pietro Pietrini, direttore di Imt e docente di biochimica e biologia molecolare.

Lo stesso Pietrini, alle 21,15

nella sala convegni di via San Michele, introdurrà alla visione di “Taxi Driver”, il celebre film di Martin Scorsese con Robert De Niro; con lui lo psichiatra Enrico Marchi.

Mercoledì 16 marzo Emanuele Ricciardi, ricercatore biochimico dell'università di Pisa, spiegherà invece cosa rende speciale il cervello degli

atleti durante un incontro che si svolgerà alle 11 nel complesso di San Michele.

Giovedì 17 alle 20,30 a Villa Argentina sarà proiettato “Per le antiche scale”, film di Mauro Bolognini ispirato all'omonimo libro di Mario Tobino, il medico-scrittore che diresse il manicomio di Maggiano.

Ne parleranno Marco Natalizi, direttore della Fondazione intitolata a Tobino, Pietrini e lo psichiatra Vittorio Volterra.

Doppio appuntamento venerdì 18 marzo: alle 14,30 visita guidata all'ex ospedale psichiatrico (da prenotare a info@fondazionemariotobino.it o tel. 0583 327243) e alle 18 nella Cappella Guinigi dove ci sarà un focus sulla “Potenza dell'immagine tra cervello e società” con il professor Pietrini, Maria Luisa Catoni, professore di storia dell'arte antica e archeologia a Imt e Nicola Bassi, ordinario di diritto amministrativo all'università di Parma.

Sabato 19 marzo alle 17 al caffè letterario si parlerà invece di “Un mercato da brivido: economia tra emozione e ragione” con Pietro Pietrini, Nicola Lattanzi e Massimo Riccaboni, docenti di economia rispettivamente all'università di Pisa e a Imt. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico.

(p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena del documentario sul centro psichiatrico di Maggiano



VI° edizione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN)

'Settimana mondiale del cervello' dal 14 al 20 marzo

■ ■ ■ 'Tempo È Cervello' il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra da domani al 20 marzo. Con il tema di quest'anno, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. «Il fattore tempo - sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neu-



rologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi». (E. S.)

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it

Redazione: salute@liberoquotidiano.it



DOMANI INIZIA LA "SETTIMANA DEL CERVELLO"

Tecniche di frontiera all'Angelo per la cura dell'ischemia

Da domani a domenica prossima ricorrerà la Settimana del cervello, iniziativa promossa dalla Società italiana di neurologia con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla ricerca delle malattie che interessano l'apparato neurologico. "Il tempo è cervello" è lo slogan utilizzato in questa occasione, perché ogni secondo può rivelarsi fondamentale per la cura di un paziente.

«Lottiamo contro il tempo», sottolinea il primario di Neurologia dell'ospedale dell'Angelo, Rocco Quatralo (nella foto), «e questo per limitare i danni al cervello. La diagnosi precoce delle malattie neurologiche

consente infatti di risparmiare sofferenza e disabilità. Un trattamento appropriato e tempestivo prolunga l'autonomia del paziente, limitando le conseguenze individuali e sociali della malattia. Si pensi all'ictus ischemico che è una vera e propria emergenza medica in cui il tempo è prezioso per ridurre il danno cerebrale e la mortalità. In caso di ictus, la rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare quei danni che, se si agisce con minor rapidità, condizionano fortemente la qualità di vita dei malati».

Quindi il primario dell'Angelo aggiunge: «Anche nella realtà veneziana negli ultimi anni sono state introdotte tecniche di frontiera per la cura dell'ic-



tus ischemico in fase acuta, quali la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo: la trombolisi sistemica dovrebbe essere eseguita infatti il più precocemente possibile, ed esistono evidenze scien-

tifiche che l'effetto atteso si riduce quanto più tardi si interviene. La sfida, di nuovo, è contro il tempo: per questo, all'ospedale di Mestre si lavora per la più corretta gestione di ogni fase del soccorso del paziente con sospetto ictus ischemico, fin dall'attivazione della catena del soccorso».

E ogni anno all'Angelo sono oltre trecento i casi di ictus seguiti dalla "Stroke unit" del reparto di Neurologia.

La sinergia tra la centrale del 118, il Pronto soccorso dell'ospedale e i vari reparti garantisce così un efficace trattamento dei pazienti colpiti da ictus. (s.b.)



NOTIZIE

14-20 marzo 2016, 'Settimana del cervello'

VI° edizione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN)

'Tempo È Cervello' il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra da domani al 20 marzo. Con il tema di quest'anno, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. «Il fattore tempo



- spiega il professor Leandro Provinciali, Presidente della SIN - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi». (E. S.)

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello consultabile on line, all'indirizzo: www.neuro.it



Al via la Settimana promossa dall'Irccs

Difendiamo il nostro cervello ... da noi stessi

L'importanza del
confronto con gli
studenti delle scuole

Valentina Campo

Ha avuto inizio ieri la prima tappa di incontri che l'Irccs Centro Neurolesi Bonino Pulejo ha rivolto agli studenti degli istituti superiori messinesi, nell'ambito della "Settimana mondiale del cervello" 2016. La manifestazione promossa a livello nazionale dalla "Sin" (Società italiana di Neurologia), è organizzata dal dott. Dino Bramanti, direttore scientifico del Centro e segretario regionale della "Sin". L'iniziativa è inoltre patrocinata dal Comune di Messina e dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, e si avvale della collaborazione dell'Acr Messina. Protagonisti della prima giornata sono stati i licei Bisazza e Seguenza. In particolare, il progetto prevede una campagna di sensibilizzazione avente come destinatari gli studenti liceali, sul tema "il tempo è cervello", scelto per l'edizione del 2016. Sono infatti i più giovani a correre i maggiori rischi, visti gli stimoli negativi a cui la società odierna li sottopone continuamente. Per questo risulta fondamentale la promozione di una cultura che insegni a rifiutare le dipendenze da alcol, droghe, videogiochi, internet, social network e che esorti a condurre uno stile di vita sano. Tali tematiche sono state, e saranno nei prossimi giorni, oggetto degli interventi nei licei, approfonditi con la proiezione di slide e filmati. L'evento che si è svolto al Bisazza ha visto la partecipazione del dott. Salvato-

re Calabrò e del direttore generale, il dott. Angelo Aliquò, mentre al liceo Seguenza sono intervenuti il direttore sanitario, il dott. Bernardo Alagna e la presidente dell'Associazione italiana familiari e

vittime della strada, Giuseppa Cassaniti Mastrojeni. Entrambi gli incontri sono stati moderati dalla giornalista Lilly La Fauci. La dott.ssa Cassaniti Mastrojeni, invitata in ricordo di Rebecca Lazzarini, la giovane studentessa del Seguenza che ha perso la vita in un incidente stradale lo scorso otto marzo, ha sollecitato i ragazzi a riflettere sui pericoli che l'utilizzo di alcol e di droghe può causare; esortandoli a prendere le distanze da comportamenti che sono in grado di distruggere delle vite innocenti. Nel corso della settimana la manifestazione toccherà altri istituti messinesi, per poi concludersi sabato 19 marzo al Palacultura. Durante tale giornata, presentata da Lilly La Fauci, saranno premiati gli elaborati che i ragazzi hanno realizzato per il concorso indetto in occasione di tali incontri, avente come oggetto il tema "il tempo è cervello". A scegliere i primi tre classificati, che riceveranno un accreditamento per i rimanenti match dell'Acr Messina, sarà una giuria presieduta dal sindaco Renato Accorinti e dall'assessore allo Sport Sebastiano Pino. ◀

**Ieri i primi incontri
tra i vertici del
Centro Neurolesi
e gli allievi di
Seguenza e Bisazza**



L'incontro al Bisazza. Presenti la dirigente Gammeri e il dg dell'Irccs Aliquò



Il seminario

La settimana del cervello al liceo Giannone

La «Settimana del Cervello» è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Coordinata dalla «European Dana Alliance for the Brain» in Europa e dalla «Dana Alliance for Brain Initiatives» negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dall'edizione 2010, hanno aderito anche la Società Italiana di Neurologia (SIN) e la European Academy of Neurology.

Le attività proposte dai neurologi si sviluppano nelle varie sedi attraverso diverse modalità: Neurologia Porte Aperte: informazione sulle attività neurologiche alla porta degli ospedali e visita guidata dei reparti e dei laboratori diagnostici e di ricerca; Scienze Neurologiche per le scuole: seminari, lezioni, proiezione di filmati esplicativi su vari argomenti destinati agli studenti dei vari gradi di istruzione secondaria; Dibattiti, conferenze ed altre attività per studenti universitari e adulti. Il seminario di Gianfranco Puoti si svolgerà oggi dalle 11.20 alle 13.20 nell'aula magna del Liceo Giannone. Sono coinvolte nell'iniziativa le classi: II B; IIC; IID del l'Indirizzo classico IIIG dell'indirizzo scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SALA ESTENSE

"Tempo è Cervello" L'incontro con i massimi esperti

"Tempo è Cervello" il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin), che ha preso il via ieri e che si concluderà il 20 marzo. Con il tema di quest'anno, la Sin intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive. In particolare, è prevista la seguente iniziativa: oggi dalle 9 alle 13, la Sala Estense ospita l'evento "Il cervello: percezione e comunicazione".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La settimana del cervello al Centro Salute Turano

Dalla sclerosi multipla all'epilessia, dalla malattia di Parkinson all'Alzheimer. E poi, dal pensiero al linguaggio, dal ricordo al sogno: il cervello e la memoria sono i protagonisti della Settimana Mondiale del Cervello 2016 (*Brain Awareness Week - BAW*), una campagna di informazione a livello globale, dal 14 al 19 marzo. In Italia questa iniziativa è promossa dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), in Europa dalla European Dana Alliance for the Brain e negli Stati Uniti dalla Dana Alliance for Brain ed è coordinata dalla Society for Neuroscience. Da Nord a Sud, si svolgono diverse iniziative che coinvolgono adulti e bambini, finalizzate a far conoscere e divulgare sempre di più i meccanismi legati al funzionamento del cervello che cresce e del cervello che matura nel corso della vita. Particolare attenzione viene posta sulla sensibilizzazione della popolazione alle problematiche della demenza.

Infatti, la frequenza dei disturbi cognitivi e dei **disturbi legati della memoria**, è in crescente aumento. Oggi sappiamo che i disturbi della memoria colpiscono circa il 7% della popolazione generale con più di 60 anni fino a raggiungere il 30% dei soggetti con età superiore a 80 anni. I disturbi della memoria, purtroppo, non sono caratteristici solo della malattia di Alzheimer ma possono essere presenti in molte malattie neurologiche e, pertanto, devono essere tempestivamente e correttamente diagnosticati.

Particolare attenzione viene posta inoltre

alla prevenzione, per valutare l'impatto di abitudini di vita sbagliate, tra cui in particolare l'obesità, il fumo e l'alcol. La diagnosi precoce è fondamentale anche nella ricerca dei fattori genetici, per rallentare la insorgenza ed il decorso della demenza.

COSA FARE?

In base agli studi epidemiologici di cui disponiamo le attività intellettuali stimo-

lanti possono aumentare la cosiddetta "riserva cognitiva" (RC), cioè la capacità del nostro cervello di resistere all'invecchiamento fisiologico e patologico. Per esempio, gli individui con minore formazione scolastica presentano un rischio raddop-

piato di sviluppare forme di demenza rispetto alle persone con un percorso formativo più lungo. Ma la riserva cognitiva non dipende solo dal grado di istruzione. Essa dipende anche dalle attività intellettive, fisiche e ricreative ed in generale gli stili di vita.

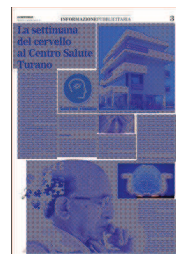
Nell'ambito delle iniziative intraprese dai vari Centri neurologici sul territorio ita-

liano, anche il Centro Salute Turano partecipa attivamente alla Settimana del Cervello. La popolazione ultracinquantenne residente nella provincia di Crotona potrà usufruire gratuitamente di una seduta di screening effettuata da una psicologa specializzata nel settore della demenza di Alzheimer. Chi vuole, potrà sottoporsi gratuitamente ad una seduta di una ventina di minuti in cui verranno elaborati dei test psicologici specifici per ricercare anche lievi deficit di memoria. Inoltre, presso il Centro Salute sono già attive da tempo iniziative di "allenamento" di gruppo della memoria ed dell'attenzione in pazienti che hanno un lieve deterioramento cognitivo.

OLTRE allo screening gratuito, intitolato "La Primavera del Cervello", presso il

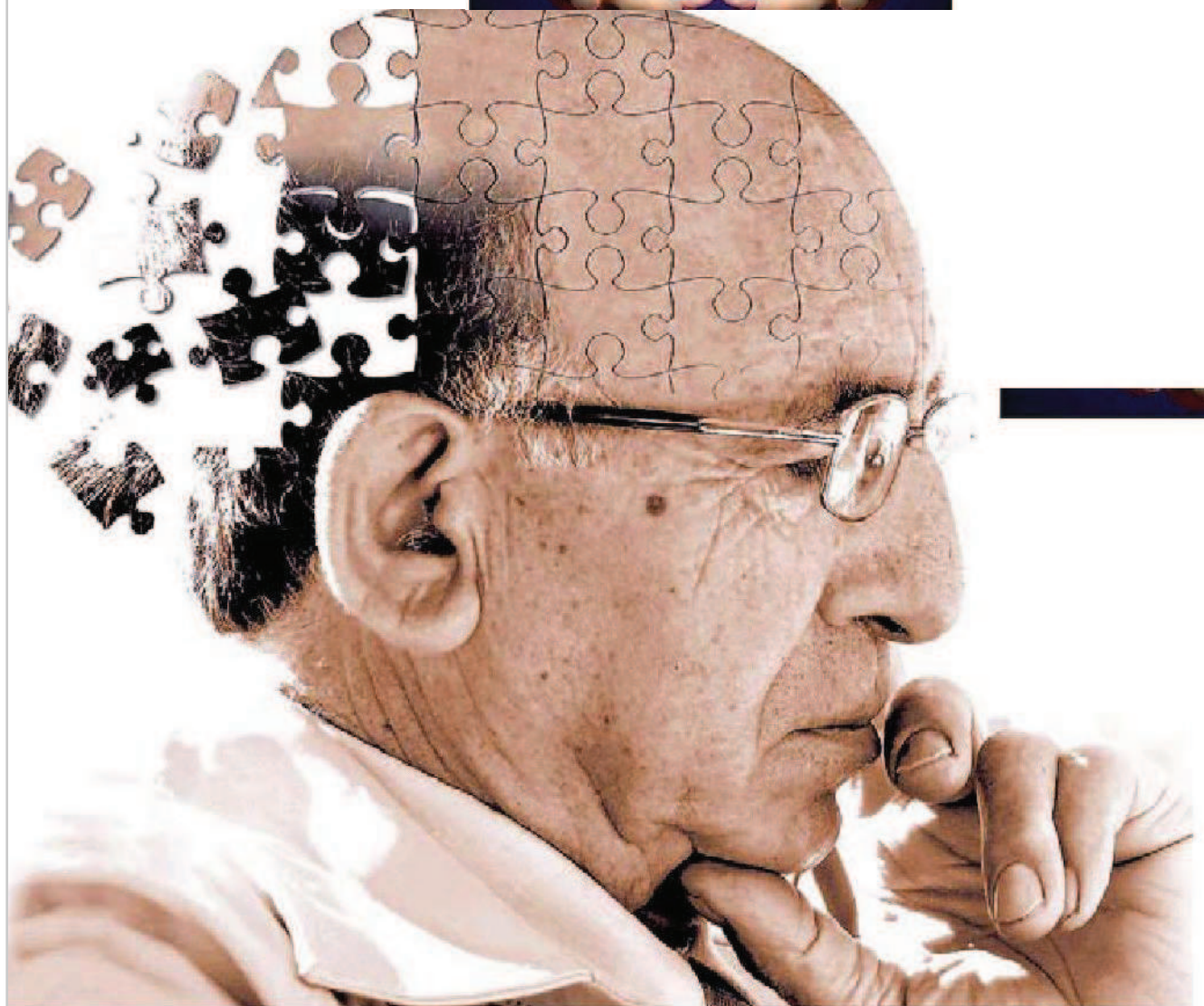
Centro Salute Turano, si terranno, nei mesi prossimi anche dei seminari divulgativi dedicati alla memoria, intesa anche come patrimonio culturale, storico, della comunità e dell'individuo.

Infatti, la perdita della memoria porta con sé una drammatica perdita di sé (*self*) dell'individuo, con tutto il suo vissuto, familiare e personale. Pertanto, tutte gli attori coinvolti, medici, ricercatori scientifici, istituzioni, enti pubblici, devono spiegare tutte le loro forze per impedire, contrastare questo tipo di



patologia, dall'impatto così pesante anche sulle famiglie dei pazienti e sui costi sanitari pubblici.

Le iniziative si inseriscono perfettamente nella *mission* del Centro Salute Turano, sempre particolarmente attento alla prevenzione ed alla formazione verso corretti stili di vita.





La sede del Centro Turano a Crotone in Via Tommaso Campanella, 52

L'approccio al cibo e i suoi condizionamenti

GLI APPUNTAMENTI

Ancona

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Ricca l'agenda di eventi prevista anche nelle Marche. In particolare, ad Ancona, domani, a partire dalle 18, nella sede del Rettorato, di piazza Roma, conferenze sul tema "Il cervello a ta-

vola": come i condizionamenti ormonali, culturali e pubblicitari modificano l'approccio al cibo. Ne parlano Maria Gabriella Ceravolo, Saverio Cinti e Gian Mario Raggetti. Sabato, invece, alle 10, sempre in Rettorato, ci saranno "Le Olimpiadi delle neuroscienze", la fase regionale dell'International brain bee competition, promossa dalla So-

Sabato in Rettorato cerimonia di premiazione delle Olimpiadi delle Neuroscienze

cietà italiana di Neuroscienze. L'iniziativa è organizzata da Fiorenzo Conti, Giorgia Fattorini e Marcello Melone. Alle 13, in programma la premiazione con la partecipazione del rettore di Univpm Sauro Longhi.

La Settimana Mondiale del Cervello è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana

di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Malattie neurologiche Fattore tempo decisivo

Alla necessità di interventi d'urgenza nelle fasi acute si aggiunge l'esigenza di diagnosi tempestive e soluzioni anticipatorie

LA SETTIMANA DEL CERVELLO

FRANCO LIMIDO

Ancona

Tempo e Cervello il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin), che si concluderà il prossimo 20 marzo.

Con il tema di quest'anno, la Sin intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

"Il fattore tempo - sostiene il prof. Leandro Provinciali, presidente della Sin - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano forte-

mente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la "sequenza temporale degli eventi" cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una "sequenza logica", può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia



Il prof Leandro Provinciali, presidente della Sin

meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lun-

ga fase possono essere presente manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare: è stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA DELLA MEDICINA

Coscienza e cervello, Pavia ricorda Savoldi

L'opera del professore pavese di neurologia recentemente scomparso alla settimana dedicata alle neuroscienze

PAVIA

Il cervello è l'organo più complesso e misterioso di tutto il corpo umano. La Società Italiana di Neurologia sta promuovendo in questi giorni una settimana dedicata al cervello e anche l'Istituto Neurologico Mondino di Pavia (aula Berlucchi, via Mondino 2) sta partecipando all'iniziativa. Domani dalle 12 alle 13:30 il docente di filosofia Luca Vanzago terrà una lezione dal titolo "Il professor Savoldi e la coscienza", con la collaborazione di Arrigo Moglia e Mauro Ceroni. «Commemorerò la figura del pavese Faustino Savoldi - anticipa Vanzago - uno dei protagonisti delle scienze neurologiche del secolo scorso e direttore del Mondino per circa vent'anni, scomparso un mese fa. Aveva pubblicato un libro nel 2013, "La coscienza", che trattava l'argomento morale dal punto di vista scientifico ma analizzando le principali teorie filosofiche della coscienza contemporanea». Cosa c'entra con il cervello? Molto, perché con questo studio si è creato un saldo legame tra coscienza e sistema nervoso, interrogandosi se la prima derivi dal secondo, senza però ridurre la prima a semplice effetto del secondo.

«Il libro di Savoldi non è quello di un filosofo che specula su idee - chiarisce - ma mette in pratica l'esperienza di una persona che ha passato l'intera sua carriera lavorativa a misurare le attività elettriche del cervello; quindi con un punto di vista d'eccezione».

Molti problemi causati da un malfunzionamento del cervello si riflettono inevitabilmente sulla coscienza (a cui però i filosofi devono ancora trovare una definizione): ad esempio, spiega Vanzago, se l'Alzheimer compromette la memoria o la personale autonomia, comprometterà anche il modo di pensare e la coscienza stessa. E di Alzheimer, ma in maniera più pragmatica, si parlerà anche venerdì dalle ore 9 alle 13. Questa volta l'argomento saranno in generale le malattie neurodegenerative del cervello, cioè Alzheimer, appunto, ma anche Parkinson, Sclerosi Laterale Amiotrofica e Sclerosi Multipla: le più conosciute sia dai ri-

cercatori sia dal grande pubblico.

«Lo scopo dell'incontro è quello di divulgare le novità della ricerca scientifica - commenta Fabio Blandini, responsabile del Laboratorio di Neurochimica Funzionale al Mondino e or-

ganizzatore dell'evento - e presentare l'ultima collaborazione tra la nostra struttura e l'European Brain Research Institute di Roma. Il problema della ricerca nelle malattie del cervello progressive e inarrestabili è che si sa sempre di più delle loro

possibili cause, senza però riuscire a progredire nella scoperta di cure concrete che poi è la cosa più importante». Si tratterà anche dell'impatto che tali morbi hanno nell'ambiente familiare dei pazienti; perché, ricorda Blandini, se il malato per-

de più o meno velocemente la sua autonomia, è compito di chi gli sta accanto prendersi cura di lui e la cosa, sia fisicamente che psicologicamente, non è facile. Sabato dalle ore 9 alle 13 si terrà l'incontro "Cibo, cervello e salute", in cui vari relatori

discuteranno di argomenti come il rapporto esistente tra stress lavorativo, sonno e sindrome dismetabolica, cefalea a tavola e il ruolo della nutrizione nel decadimento cognitivo e fisico».

Gaia Curci

LA SCHEDA

Le nuove terapie per il Parkinson

La settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia, ha un'importanza fondamentale, afferma il neurologo Fabio Blandini, perché ha scopo divulgativo e serve per far capire anche ai non addetti ai mestieri come funzionano il cervello e il nostro sistema nervoso sia in condizioni normali, sia nel caso in cui siano affetti da atassie, morbi e malattie. «Io, in particolare - aggiunge - presenterò venerdì al Mondino il progetto a cui sto lavorando con il mio staff nella battaglia per la ricerca della cura del Parkinson, che consiste nella proposta di nuovi target terapeutici che stiamo recentemente esplorando». Si tratta della scoperta di alcune

alterazioni biochimiche su base genetica che sembrano predisporre allo sviluppo della malattia e che, molto probabilmente, si possono contrastare. Bisogna ricordare, inoltre, che i morbi neurodegenerativi sono più frequenti di quanto si possa pensare: Blandini conferma che, ad esempio, l'Alzheimer è il più comune in assoluto tra la popolazione anziana mondiale, seguito subito dopo dal Parkinson stesso. «Sensibilizzare il pubblico su tutto ciò, anche chi non è preso in causa in maniera diretta è essenziale - conclude - perché potrebbe diventare un problema futuro, e, poi, sapere come siamo fatti ci aiuta a comprendere noi stessi e gli altri».





Sarà dedicata al libro di Fausto Savoldi "La coscienza" l'apertura della settimana che il Mondino dedica al cervello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SEMINARIO ALLA SALA ESTENSE

Studenti alla settimana mondiale del cervello

Oltre 250 gli studenti delle scuole secondarie superiori del territorio che, con i loro insegnanti, hanno partecipato ieri mattina al seminario "Il cervello: percezione e comunicazione", organizzato dal Museo di storia naturale di Ferrara, alla sala Estense.

Curato dai professori Luciano Fadiga e Giorgio Rispoli dell'Università di Ferrara, il seminario era incentrato sui temi della percezione visiva, del linguaggio e della comunicazione e sui resoconti dei più recenti studi in materia.

In particolare, Rispoli, docente di biofisica, ha trattato il tema a "Quali informazioni per-



La sala Estense gremita ieri

cepiamo dal mondo che ci circonda e come le comunichiamo", mentre Fadiga, docente di fisiologia umana, ha seguito

l'argomento "Il linguaggio allo specchio", «Prerogativa umana che non trova precursori in altri animali?», la domanda a cui ha dato ieri risposta.

Il seminario rientra tra le iniziative organizzate nell'ambito della 6ª "Settimana mondiale del cervello", promossa in Italia dalla Sin (Società italiana di neurologia), che si celebra dal 14 al 20 marzo. Per l'evento ferrarese, patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale, tutto esaurito con sette classi del Liceo scientifico "Roiti", tre classi del Liceo Scientifico "Bassi Burgatti", una classe del Liceo artistico di Ravenna "Nervi-Severini" e diversi insegnanti.



OGGI AL PALACULTURA

**Settimana del cervello
L'evento conclusivo**

● Oggi, alle 9,30, al Palacultura, si terrà l'evento conclusivo della "Settimana del Cervello" promossa dall'Irccs Centro Neurolesi Bonino Pulejo, su iniziativa del direttore scientifico e segretario Sin Sicilia prof. Placido Bramanti. A organizzare l'iniziativa nazionale la Società italiana di Neurologia. Durante la manifestazione conclusiva, che sarà presentata da Lilly La Fauci, gli studenti che hanno preso parte al progetto presenteranno i loro elaborati sul tema "Il tempo è cervello".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ictus, colpiti in mille all'anno

Sono i dati dell'Usl 16 che aderisce alla settimana mondiale del cervello

di Elisa Fais

■ PADOVA

Ogni anno oltre mille padovani sono colpiti da ictus. L'Usl 16 di Padova nel 2015 ha curato 500 persone colte da un attacco cerebrale e sono state 52 quelle sottoposte a trombolisi, evitando così le gravi conseguenze derivanti da questa lesione al cervello.

Per promuovere la prevenzione delle patologie neurologiche l'Usl 16 aderisce alla settimana mondiale del cervello che si celebra in Italia in questi giorni, promossa dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) e dedicata quest'anno al tema "Il tempo è cervello".

«Le unità di Neurologia presenti all'ospedale Sant'Antonio di Padova e all'ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco», afferma il direttore sanitario, Patrizia Benini, «sono da tempo punti di riferimen-

to per il territorio nell'ambito delle malattie neurologiche. A tali strutture si aggiungono gli ambulatori neurologici presenti nei due presidi ospedalieri e presso la Casa ai Colli. Tutte le attività vengono realizzate in sinergia con le strutture dell'Azienda Ospedaliera e dell'Università di Padova».

Il tempo è una variabile fondamentale nella cura dei pazienti colpiti da ictus. Lo scioglimento del trombo mediante somministrazione di trombolisi ed il ricovero di questi pazienti in strutture di degenza dedicate (Stroke Unit), permette di evitare i danni cerebrali e gli esiti di grave paralisi che spesso conseguono.

«Lo scorso ottobre è stata attivata una Stroke Unit di secondo livello all'ospedale Sant'Antonio con 8 letti monitorizzati e la presenza dello specialista neurologo 24 ore su 24 inclusi i festivi ed una



Monitoraggio di un paziente

Stroke Unit di primo livello a Piove di Sacco», aggiunge Bruno Giometto, direttore di Neurologia, «Il fattore tempo è anche importante nella diagnosi precoce delle demenze e soprattutto dell'Alzheimer, patologia cronico-degenerativa che colpisce oltre 7.000 cittadini residenti nei 29 comuni dell'Usl».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conclusa la "Settimana mondiale" organizzata dall'Ircss Centro Neurolesi "Bonino-Pulejo"

Elisir di lunga vita per il cervello

Gli studenti di alcuni istituti hanno aderito con entusiasmo al progetto

Valentina Campo

Si è conclusa con successo, ieri mattina, la "Settimana mondiale del cervello" organizzata dall'Ircss Centro Neurolesi Bonino-Pulejo. La manifestazione finale si è svolta al Palacultura ed è stata presentata dalla giornalista Lilly La Fauci.

Nei giorni scorsi, i professionisti dell'Ircss avevano fatto tappa nei vari licei messinesi, per informare e mettere in guardia i ragazzi sui danni causati al cervello dall'abuso di alcol, videogiochi, droghe, dalle nuove dipendenze e da una cattiva alimentazione. I veri protagonisti della giornata sono stati proprio gli studenti delle scuole,

che hanno aderito al progetto con grande interesse, partecipando anche al concorso ideato dal Centro Neurolesi sul tema "il tempo è cervello" con numerosi elaborati. L'importanza di realizzare una campagna di sensibilizzazione all'interno degli istituti scolastici è stata sottolineata dal dott. Placido Bramanti, direttore scientifico dell'Ircss e segretario regionale della Sin (Società italiana neurologia): «Dobbiamo imparare ad utilizzare bene il cervello per prepararci ad una vecchiaia più in salute possibile», ha dichiarato. Il direttore sanitario Bernardo Alagna, ha invece voluto lodare l'accoglienza che i ragazzi hanno ri-

servato all'iniziativa, dimostrando una partecipazione intelligente e vivace, che ha lasciato soddisfatti ed entusiasti gli organizzatori del progetto. Ospite speciale il sindaco Renato Accorinti, che ha appoggiato pienamente la manifestazione, ringraziando fortemente l'Ircss per aver coinvolto gli studenti. «Le scuole - ha affermato Accorinti - sono il vero cuore dello

corso della mattinata, gli alunni dei vari istituti hanno presentato al pubblico in sala i lavori che hanno preparato per il contest, dando prova non soltanto di creatività e talento, ma anche di grande maturità. Disegni, canzoni rap, video, dipinti, fotografie e poesie hanno messo in crisi la giuria presieduta dal primo cittadino e composta dall'assessore allo Sport Sebastiano Pino, dal presidente dell'Ordine dei medici Giacomo Caudo, dalla giornalista Elisabetta Reale, dal professore Giovanni Castorina e dalla rappresentante della Croce rossa italiana Maria Elena Cutelli. ◀



Palacultura "Antonello". Accorinti, Alagna, La Fauci e Caudo. A destra, il pubblico presente in sala. In alto, il prof. Bramanti



**Presentati in sala
disegni, video, poesie
dipinti e fotografie
Cantanti anche
dei brani rap**

stato e lavorare con giovani rappresenta un merito». Nel



Cervello il tempo è la vita

«Tempo è cervello». All'insegna di questo slogan, si è conclusa la settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia. Obiettivo della Sin è «declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche. Non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche», hanno spiegato gli esperti. «Il fattore tempo è cruciale in medicina e in particolare in ambito neurologico: il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello - sottolinea Leandro Provinciali, presidente della Sin - la rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono infatti di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie». Il tempo, per esempio, è cruciale contro l'infarto cerebrale: nell'ictus ischemico in fase acuta - ricordano i neurologi - la nuova frontiera è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica, ma l'efficacia di questo mix dipende dal tempo e qualifica l'ictus come emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita entro 6 ore dall'esordio dei sintomi. Gli specialisti chiedono dunque di «riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese, per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile». Contro l'ictus, avvertono infatti i neurologi, «il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico».

Anche nell'Alzheimer il tempo fa la differenza. Prima che con i sintomi della demenza vera e propria, la malattia si manifesta infatti con disturbi della memoria episodica. E nel Parkinson? Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è la dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della malattia inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori.

P. F. M.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO/ Contro le malattie neurologiche necessaria la tempestività

Affrontare l'emergenza ictus

Restano differenze territoriali ingiustificabili nella risposta allo stroke

Seguendo le indicazioni programmatiche, la progettazione di risposte organizzative ai bisogni assistenziali in caso di ictus sarebbero agevolati, nel nostro Paese. Questo in teoria, perché, sulla base dei dati disponibili, è accertato che un accidente cerebrovascolare colpisce circa 220 pazienti ogni 100mila abitanti ogni anno, con una mortalità del 20% circa ed esiti invalidanti in tre quarti dei soggetti sopravvissuti. Questo significa che circa 130mila pazienti subiscono un ictus ogni anno e che 6-700mila sopportano le conseguenze di tale condizione per il resto della loro vita. Se si calcolano i costi diretti e indiretti di tali eventi clinici, indubbiamente elevati per le conseguenze della disabilità e l'età spesso avanzata, sarebbe logico aspettarsi efficienti soluzioni operative, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Istituto superiore di Sanità. Oltre a ciò, appare evidente la crescita delle aspettative di intervento, in maniera analoga alle risposte offerte in condizioni analoghe, come quelle correlate all'infarto del miocardio. Purtroppo iniziative uniformi ed efficienti in questa direzione non sono state realizzate, nonostante l'esempio di altre nazioni europee e gli inconfutabili requisiti scientifici a supporto della validità di alcuni approcci di organizzazione delle cure e dell'assistenza. Alcuni fattori hanno dimostrato la possibilità di aumentare sopravvivenza e ridurre il costo umano e sociale di tali malattie: il ricovero in strutture dedicate, quali le unità neurovascolari; la possibilità di ricanalizzare i vasi ostruiti con interventi sistemici o con approccio endovascolare; l'applicazione di strumenti di prevenzione in relazione alle caratteristiche di rischio del paziente; un approccio "tagliato su misura" per la neuroriabilitazione. Oltre a ciò, è ampiamente documentato che a un maggiore impegno nella fase iniziale della cura, esercitato nel setting neurovascolare più vicino, corrisponde un notevole risparmio nelle fasi avanzate della malattia e nei suoi esiti, con un bilancio favorevole nei costi assistenziali dell'ictus ischemico od emorragico.

La situazione italiana appare eterogenea e, per certi versi, incomprensibile. A fronte d'indicazioni inoppugnabili della letteratura scientifica e di raccomandazioni forti del ministero della Salute, alcune Regioni hanno elaborato un piano dettagliato per affrontare l'ictus o lo stanno definendo, molte altre hanno formulato solo criteri generali di approccio, talora confondendo le competenze necessarie al trattamento puntuale ed efficace della malattia cerebrovascolare acuta. In effetti, è indiscutibile che l'ictus dovuto a occlusione di un vaso arterioso richieda un approccio im-

mediato con possibilità di trattamento efficace solo entro le prime 3-4 ore dalla comparsa della sintomatologia; è altresì documentato che l'assistenza offerta da personale idoneo riduce le complicanze e attenua il peso delle altre condizioni morbose presenti prima dell'ictus; infine, è accertato che un percorso integrato mirato al recupero funzionale favorisce il contenimento dei danni e consente di identificare chi può trarre vantaggio dall'assistenza presso le strutture di neuroriabilitazione previste dal recente decreto della ministra Lorenzin. Soluzioni gestionali basate su analoghe dimostrazioni di efficacia sono ormai realizzate con successo nell'infarto del miocardio, che è ovunque trattato esclusivamente presso le Unità coronariche, diffuse omogeneamente in tutto il Paese, gestite da

aveva caratterizzato molte malattie neurologiche nei decenni passati; l'evoluzione di eventi drammatici che interessano il Sistema nervoso, non dipende oggi solo da un destino più o meno crudele, ma anche e soprattutto dalla qualità dell'organizzazione assistenziale e dall'uso illuminato delle limitate risorse sanitarie attualmente disponibili.

Leandro Provinciali
presidente della Società italiana
di Neurologia - direttore della Clinica
neurologica e del Dipartimento
di scienze neurologiche
degli Ospedali Riuniti di Ancona
Daniilo Toni
direttore Unità di Trattamento
neurovascolare Policlinico Umberto I -
Sapienza università di Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cardiologi competenti nella fase di stabilizzazione e di recupero, capaci di offrire garanzie di riduzione della mortalità e delle limitazioni nella vita futura. Perché non fare questo anche per le malattie vascolari del cervello, in ragione di diffusione e conseguenze non certo inferiori a quelle del cuore?

Differenze territoriali. Anche un principio di uguaglianza sociale induce a porre presto rimedio alla carenza di strutture idonee in alcune sedi: perché in alcune Regioni un cittadino colpito da ictus può contare sul trasporto immediato in centri competenti e in altri luoghi deve far riferimento a strutture dedicate all'urgenza, ma senza le valenze professionali necessarie alla cura dell'ictus, dalla fase acuta a quella del recupero?

Alcuni direttori generali delle aziende sanitarie hanno interpretato correttamente il mutamento delle esigenze assistenziali e offerto risposte adeguate a "parità di costi", modificando i vecchi modelli dell'organizzazione sanitaria ed esaltando le competenze fondamentali per fornire risposte soddisfacenti. Il mondo delle urgenze dovute a lesione acuta del Sistema nervoso può rappresentare un efficace banco di prova per i nuovi criteri gestionali e per l'integrazione fra ospedale e territorio: nel percorso assistenziale dell'ictus e di altre malattie neurologiche a esordio acuto, una risposta adeguata fin dalle prime ore consente di risparmiare risorse assistenziali dedicate alla fase più tardiva di malattia; questa considerazione rende evidente come processi virtuosi non comportino globalmente incremento di spesa, se si considera l'intera filiera assistenziale, ma sono in grado di migliorare gli esiti individuali e sociali. Le cure destinate all'ictus fin dall'emergenza dimostrano come possa ritenersi conclusa l'epoca del "nichilismo terapeutico" che



APPUNTAMENTO Organizzato nella nostra provincia dall'Associazione di Volontariato Amici Parkinsoniani Biellesi Onlus **Oltre 300 persone alla Settimana mondiale del cervello**

BIELLA (ces) Ottimo riscontro di pubblico per la seconda edizione della Settimana Mondiale del Cervello, organizzata nella nostra provincia dall'Associazione di Volontariato Amici Parkinsoniani Biellesi Onlus (APB) e dall'ASL di Biella, in collaborazione con il Comune e la Biblioteca Civica di Vigliano Biellese, la S.I.N. (Società Italiana Neurologia), il N.I.C.O. (Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi) e il C.A.Di.C. di Biella.

Oltre trecento persone hanno partecipato alle tre conferenze che, dal 16 al 18 marzo, hanno portato nella nostra provincia importanti scienziati italiani, psicologi, esperti e giornalisti, per parlare del cervello da diversi punti di vista. In particolare è stato molto apprezzato l'intervento del 16 marzo, all'Ospedale di Biella,

a cura del Prof. Alessandro Padovani, illustre Neurologo e Professore all'Università di Brescia, che ha parlato al pubblico in modo chiaro ed efficace delle cause che portano allo sviluppo delle malattie neurodegenerative e delle prospettive della diagnosi. Commuovente la presentazione del libro "La mia vita con Lady Park", il 17 marzo nella Biblioteca di Vigliano Biellese, a cura del presidente dell'APB Don Giorgio Chatrian, malato di Parkinson, che in un dialogo serrato con il giornalista Paolo La Bua ha raccontato ciò che sta dietro al suo racconto e ha fatto comprendere a una platea emozionata il valore della vita, anche nella malattia. Infine il 18 marzo nella sala conferenze della Biverbanca un centinaio di studenti provenienti dall'Istituto Professionale Socio-Sanitario di

Mosso e dall'ITIS Q.Sella di Biella hanno partecipato con interesse e attenzione all'incontro con il Prof. Alessandro Vercelli, scienziato torinese, il

Dott. Alessandro Spano, psicologo milanese ed esperto di crimine, e la Dott.ssa Loredana Acquadro, psicologa del Ser.D. di Cossato ed esperta di

ludopatia, che hanno parlato di come il cervello umano influenzi i comportamenti devianti, dal crimine al gioco d'azzardo.



IL PUBBLICO PRESENTE ALL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE AMICI PARKINSONIANI BIELLESI



Pacemaker collegati al cervello E il Parkinson deve arretrare

La stimolazione profonda migliora la qualità della vita dei pazienti



di ALESSANDRO
MALPELO

LA RICERCA corre, ma il Parkinson vola: in Italia sono 250.000 le persone che soffrono della malattia. Una volta era il pugile Mohammed Ali, con i suoi tentennamenti, a dare la misura del disagio. Oggi è il molto più giovane attore Michael J. Fox a rendere l'idea. Affrontiamo il tema con Pietro Cortelli, professore universitario, membro del direttivo della Società italiana di Neurologia (Sin).

Professor Cortelli, quali progressi in arrivo per il Parkinson?

«L'asso nella manica è un progetto europeo da 6 milioni di euro sul decadimento cerebrale che suscita grandi aspettative».

Chi lo ha promosso?

«Noi del Centro per lo studio e la cura dei disordini del movimento dell'Alma Mater siamo tra i partner capofila. Ne abbiamo parlato al Carlton di Bologna in occasione di un importante convegno».

Una buona notizia nel campo della terapia?

«L'efficacia della stimolazione profonda, dispositivi più facili da indossare e da ricaricare».

E tra i medicinali?

«Un farmaco che abbiamo sperimentato, safinamide. Prolunga gli effetti positivi del principio attivo di riferimento, la levodopa. Amplia i margini di benessere quando la malattia cronicizza o si complica con altri disturbi».

Come la perdita di memoria?

«Ad esempio. E quindi diventa più complessa da gestire».

Colpa della familiarità?

«Solo il 5 per cento dei pazienti presenta alterazioni genetiche riconducibili a forme ereditarie».

Si teme un ruolo scatenante degli inquinanti, dei pesticidi.

«Diversi lavori mostrano una associazione tra l'esposizione a sostanze chimiche e aumento di rischi di malattia. Queste sostanze possono alterare le funzioni di un organello cellulare, il mitocondrio».

Con quali conseguenze?

«Diciamo che i neuroni, quelli che producono la dopamina nella sostanza nera del tronco encefalico, diventano fragili».



La parola
all'esperto



PIETRO
CORTELLI

Solo il 5 per cento dei casi è causato da alterazioni genetiche riconducibili a forme ereditarie

E come riparate la falla?

«Il farmaco principale è ancora la levodopa, in compresse da prendere tutti i giorni. Sostituisce la sostanza che viene a mancare. Poi abbiamo farmaci dopamino agonisti, che stimolano i recettori».

Molti soffrono per la cura a dosi elevate, che può scatenare atteggiamenti compulsivi.

«La terapia ottimale è il risultato di una cooperazione tra medico e paziente. Se si avverte il desiderio spasmodico di fare acquisti o partecipare a lotterie occorre avvertire

subito lo specialista che modificherà la cura».

La tecnologia dei pacemaker applicata al cervello, che cosa comporta?

«La stimolazione profonda, perché di questo si parla, è un trattamento indicato in casi selezionati di Parkinson, e si avvale di microelettrodi. Esercita un'azione continua anche durante il riposo e permette di utilizzare meno farmaci. Spesso il fatto di essere rigidi di notte, contratti, impedisce un buon sonno. I giovani hanno i benefici maggiori, e risultati duraturi».

Dispositivi sofisticati, prodotti da aziende come Medtronic e Boston Scientific. Quali ospedali li applicano?

«Sono almeno una ventina i centri, distribuiti in tutta Italia».

E dopo l'intervento?

«È sempre il neurologo a seguire il paziente nella sua evoluzione».

Altre ricerche in arrivo?

«Un trial in fase avanzata. Riguarda l'idea di bloccare gli effetti patologici di una proteina sui neuroni dopaminergici tramite anticorpi monoclonali. Potrebbe essere la soluzione definitiva».



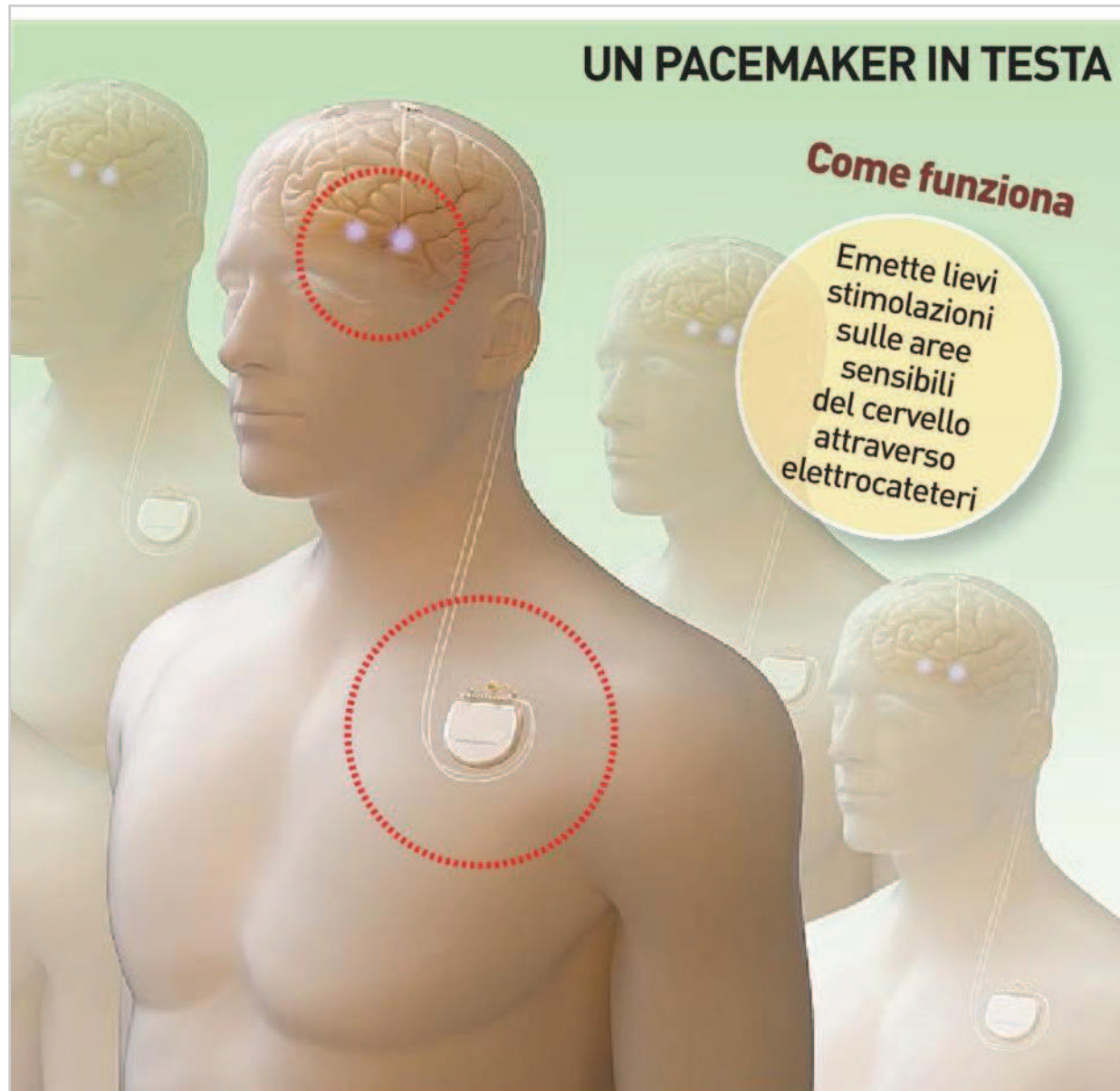
Curare la malattia è una maratona Di corsa per raccogliere fondi

«**LA VITA** del malato di Parkinson e quella della sua famiglia si trasformano in una maratona piena di ostacoli, ma queste peripezie possono risultare meno gravose grazie alla solidarietà di altre persone, l'aiuto dei medici e il sostegno delle istituzioni». Da questa metafora nasce l'idea della corsa *Run for Parkinson's*, giunta alla settima edizione, e che quest'anno offre un programma ancora più articolato, con manifestazioni in 27 città italiane coinvolte nei mesi di aprile (in occasione della Giornata Mondiale del Parkinson) e maggio. Rosaria Renna, conduttrice televisiva e radiofonica di Rds, è la testimonial dell'evento, che ha il supporto incondizionato di AbbVie e il sostegno dei volontari delle associazioni. Migliaia i partecipanti all'iniziativa tra pazienti, amici, parenti, simpatizzanti e sanitari coinvolti. Dieci le nazioni aderenti con 50.000 iscritti. Tutte le info sul sito www.run4parkinson.org realizzato per iniziativa dei malati di Parkinson. Nel 2011 la manifestazione, avviata in Spagna, approdò per la prima volta anche in Italia. Una corsa inarrestabile, che riunisce sempre più partecipanti. A testimonianza del fatto che il Parkinson non si ferma, ma che anche le persone non sono disposte a gettare la spugna, e proseguono la loro marcia in vista di nuovi traguardi nelle cure.

Il danno inizia prima dei sintomi Per la prevenzione serve l'ecografia

«**UNA DELLE SCOPERTE** più importanti nel Parkinson – ha annunciato il professor Leonardo Lopiano alla Settimana Mondiale del Cervello, organizzata dalla Sin, Società Italiana di Neurologia – è rappresentata dalla recente dimostrazione che il danno all'origine della malattia inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi». Ecco perché si inizia a sospettare che il Parkinson metta radici da giovani. «Intercettare questi pazienti in una fase precoce del processo neurodegenerativo, a rischio di sviluppare la malattia, ha notevole rilevanza, poiché permetterà di intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi».

I segnali che devono insospettire sono rappresentati da disturbi del sonno REM e sonnolenza di giorno, dalla disfunzione olfattiva (deficit nella percezione degli odori), dalla stipsi e dalla depressione. Le indagini strumentali basilari oggi disponibili consistono nelle tecniche di *imaging* funzionale e nella ecografia transcranica. Le malattie neurodegenerative in Europa hanno un costo stimato di 800 miliardi di euro.



UN PACEMAKER IN TESTA

Come funziona

Emette lievi
stimolazioni
sulle aree
sensibili
del cervello
attraverso
elettrocateteri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PERIODICI

agenda 14/20 marzo

LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO

In Italia, 70.000 persone soffrono di sclerosi multipla e 600.000 hanno la Malattia di Parkinson. Per aiutare chi si trova in queste drammatiche situazioni, dal 14 al 20 marzo, la Società Italiana di Neurologia (SIN) celebra la Settimana Mondiale del Cervello, un appuntamento dedicato alle malattie neurologiche. Info: www.neuro.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CALENDARIO

a cura di Claudia Di Giorgio

Ai confini della coscienza

States of Mind: Tracing the edges of consciousness

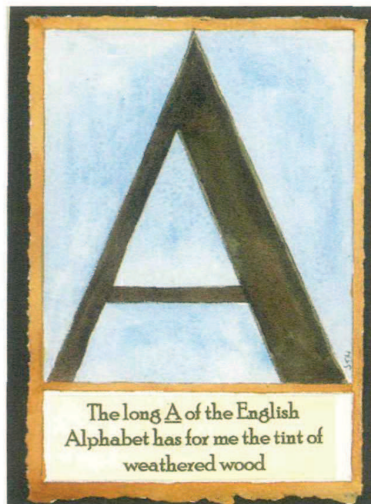
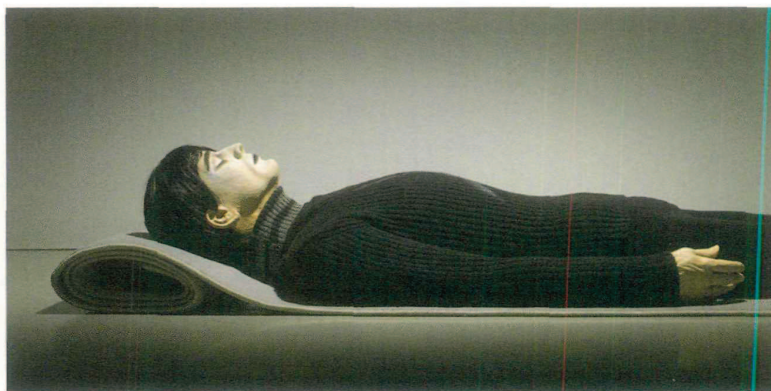
Lo stato di coscienza è uno dei concetti più complessi e al tempo stesso affascinanti tra quelli oggetto delle moderne neuroscienze. La Wellcome Collection, l'originalissimo museo aperto nel 2007 dall'omonimo Trust come «destinazione gratuita per gli incurabilmente curiosi», affronta questo difficile tema in una serie di installazioni che si avvicenderanno fino all'autunno nell'interpretazione delle diverse prospettive da cui «artisti, psicologi, filosofi e neuroscienziati interrogano la nostra comprensione dell'esperienza cosciente». Attraverso l'esplorazione di fenomeni come il sonnambulismo, la sinestesia e i disordini della memoria, la mostra «esaminerà le idee intorno alla natura della coscienza, e in particolare ciò che può accadere quando la nostra tipica esperienza cosciente viene interrotta, danneggiata o minacciata» (in alto, Goshka Macuga, *Sonnambulist*; a fianco, Vladimir Nabokov, *Alphabet in color*).

Londra, Wellcome Collection,
183 Euston Road
Fino al 16 ottobre
Info: wellcomecollection.org/

Settimana del cervello

Coordinata in Europa e negli Stati Uniti dalla Dana Alliance for the Brain, la Settimana del cervello è un appuntamento annuale destinato ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle ricerche sul cervello da parte del grande pubblico. L'argomento dell'edizione 2016 è «Il tempo è cervello», in relazione all'esigenza di una diagnosi quanto più precoce possibile delle malattie neurologiche. Anche quest'anno, quindi, oltre a proporre dibattiti e conferenze, la Società italiana di neurologia (SIN), responsabile delle attività nazionali, organizza visite guidate a cliniche e laboratori di ricerca.

In varie regioni italiane
Dal 14 al 20 marzo
Info: www.neuro.it



Madre e Figlia: un rapporto che non finisce mai

Organizzato dall'Associazione italiana di sessuologia clinica, il *workshop* condotto da Massimo Recalcati, una delle personalità più stimolanti della psicoanalisi italiana, verte sulle riflessioni contenute nel suo recente volume, *Le mani della madre* (Feltrinelli, 2015), concentrando in particolare sulle dinamiche profonde che attraversano il rapporto tra madri e figlie, caratterizzato da «un'intensità ambivalente che lo fa durare per tutta la vita».

Roma, AISC,
via Brescia 48/a
Il 17 marzo
Info: www.sessuologiaclinica.net/

Costruire salute.

Forme vitali e ritmi di festa

«Gli studi più recenti nel campo delle neuroscienze mostrano come nel nostro cervello la costruzione della relazione con l'altro si articola a partire da una dimensione ritmica, che ci spinge verso gli altri in una risonanza non solo emotiva ma anche corporea». È da questa visione della musica e della festa come momenti centrali dello sviluppo della psiche e delle relazioni interpersonali, che partiranno due giorni di lavori con la partecipazione di esperti delle diverse discipline che studiano la mente umana.

Catania, Monastero dei Benedettini,
piazza Dante 32
Il 5 e 6 marzo
Info: www.performat.it

Aprire le porte dei sogni

Promosso dall'Istituto di psicoanalisi H.S. Sullivan, il convegno ha per sottotitolo «L'insoddisfazione di Freud per la sua teoria del sogno e l'importanza dei sogni oggi per la clinica, la ricerca, la teoria» e si propone di «esplorare il sogno, il suo uso in terapia, ma anche le porte che lo studio sui sogni apre sia al livello teorico che di ricerca circa la trasmissione del pensiero, inconscia e non, con le sue implicazioni riguardo al transfert, ai fattori di cambiamento: in sintesi, l'esplorazione dell'incontro tra due menti».

Firenze, Istituto Gradiva,
via delle Belle Donne 13
Il 19 marzo
Info: www.ipasullivan.it

Cortesia Goshka Macuga/Kate MacGarry (*Sonnambulist*);
Jean Holabird (*Alphabet in Color*)

BENESSERE a cura di Edoardo Rosati

PAGINE
UTILI!

A me gli occhi!

L'ipnosi non è un gioco ma una cura contro ansia e stress

QUELLA CHE A MOLTI APPARE UNA VECCHIA PRATICA ESOTERICA È IN REALTÀ UNO STRUMENTO UTILISSIMO **PER FRONTEGGIARE DOLORE, ATTACCHI DI PANICO, PROBLEMATICHE SESSUALI E DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE**. E ANCHE PER SUPERARE LUTTI E ABBANDONI

di Simona Regina

Milano, marzo

Affascina, incuriosisce ma ad alcuni desta anche qualche sospetto: per esempio, inquieta l'idea che possa servire (anche) per manipolare le persone a tal punto da farle agire contro la loro volontà. Parliamo dell'ipnosi: **una pratica antica, che tra pregiudizi e falsi miti, sta facendo sempre più breccia in ambito clinico, perché può essere uno strumento efficace per alleviare il dolore e ridurre lo stress, anche in sala operatoria.**

«Il timore di perdere coscienza e di

fare qualcosa sotto il controllo di qualcun altro è infondato: un mito da sfatare», commenta Walter Comello, psicologo e psicoterapeuta, specializzato in ipnositerapia.

TRA LA VEGLIA E IL SONNO

Con l'ipnosi si raggiunge un particolare stato di coscienza, intermedio tra la veglia e il sonno. «In pratica, chi vi si sottopone vive una piacevole sensazione di tranquillità e rilassamento profondo, senza effetti collaterali, è consapevole di quanto accade e ne conserva il ricordo». Lo hanno confermato diversi

studi scientifici, monitorando l'attività cerebrale dei soggetti in stato ipnotico. Come si legge sulla rivista *Scientific American*, l'elettroencefalogramma mostra che sono svegli, ma molto rilassati: sono ben lungi, insomma, dall'essere "automi senza cervello". Piuttosto, si sperimenta una situazione mentale non troppo diversa da ciò che si vive ogni giorno, quando eseguiamo una serie di azioni per abitudine, senza pensarci. «Quando, per esempio, percorriamo sempre lo stesso tratto di strada per andare da casa in ufficio, una parte della nostra mente agisce in

È STATO DIMOSTRATO: L'ATTIVITÀ CEREBRALE SI MODIFICA

- **L'Inserm francese (l'Istituto nazionale della salute e della ricerca medica) ha evidenziato nel suo rapporto sull'efficacia clinica dell'ipnosi che questa tecnica produce effetti biologici tangibili sull'attività del cervello.** È stato possibile confermarlo grazie ai risultati delle moderne tecniche di *imaging* (la diagnostica per immagini).
- **L'ipnosi provoca, per esempio, una serie di modificazioni nelle aree cerebrali «prefrontale»**

A destra, il dottor
Walter Comello, psicologo
e psicoterapeuta.

e «parietale», quelle coinvolte nell'attenzione; poi influenza l'attività della parte anteriore del «giro del cingolo», la regione del cervello che controlla l'intensità delle sensazioni,



modificando pertanto le connessioni dei centri cerebrali implicati nella percezione del dolore. E sotto ipnosi è stata visualizzata anche una maggiore attività delle onde cerebrali *theta*, tipicamente associate agli stati di profonda concentrazione.

- **«A seconda del singolo paziente possono essere necessarie più sedute** per raggiungere, gradualmente, lo stato di benessere. Ogni seduta, in pratica, è un passo avanti verso lo stare bene», dice Walter Comello, protagonista in questi mesi dell'evento *Psicoscopia*, una serie di incontri pubblici a Torino, centrati sull'ipnositerapia per sanare varie problematiche fisiche e psicologiche.
Info: www.waltercomello.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COME ENTRARE IN TRANCE

La classica immagine del pendolino, uno degli strumenti più tradizionali per l'induzione ipnotica. Chi pratica l'ipnotismo ripete più volte parole e concetti, invitando la persona a rilassarsi e a concentrare l'attenzione su un particolare oggetto (che può essere anche una parte del corpo).

I PRIMI PASSI

Come pratica medica, l'ipnosi risale alla prima metà dell'Ottocento, grazie ai lavori del medico tedesco Franz Anton Mesmer (1734-1815).

L'ORIGINE DELLA PAROLA

Fu il medico scozzese James Braid, nella prima metà del XIX secolo, a coniare il termine «ipnosi», dal greco *hypnos*, che vuol dire «sonno».

L'AVVENTO DI ERICKSON

Lo statunitense Milton Hyland Erickson (1901-1980) è stato uno dei più importanti psicoterapeuti e ipnoterapeuti del Novecento.

modo autonomo. E l'ipnosi serve proprio a entrare in contatto con questa parte di noi che è in grado d'influire sul benessere psicofisico.

Non si tratta di medicina alternativa, e neppure di effetto placebo».

Il cinema e la televisione veicolano per lo più l'immagine dell'ipnotizzatore che fa oscillare un pendolo o un orologio da taschino per indurre uno stato di trance. Ma l'ipnosi clinica non è... un gioco di prestigio. **Nel corso di una seduta, il terapeuta (un medico o uno psicologo) guida con la propria voce la respirazione del paziente, lo invita a rilassarsi, a concentrarsi su se stesso e a focalizzare l'attenzione su uno scopo specifico.** «Le parole sono come semi che fanno germogliare una nuova condizione», in cui la persona è più

sensibile alle suggestioni suggerite dal terapeuta, che fornisce una serie di indicazioni mirate a seconda del problema da affrontare.

UNA VARIA GAMMA DI BERSAGLI

In ambito medico, oggi si ricorre all'ipnosi come metodo analgesico (si parla di «ipnoanalgesia»), come alternativa o ausilio nell'anestesia farmacologica («ipnosedazione») e in psicoterapia. L'Inserm, l'Istituto nazionale della salute e della ricerca medica francese, ha pubblicato un rapporto sull'efficacia clinica dell'ipnosi. E qui ne ha evidenziato **l'utilità terapeutica per alleviare il dolore cronico, l'ansia, i sintomi della sindrome da intestino irritabile e anche per ridurre il consumo di analgesici e sedativi in sala**

operatoria, nel corso di un intervento chirurgico. In alcuni pazienti, addirittura, si è rivelata efficace anche come unico anestetico, in alternativa all'anestesia generale.

L'ipnosi viene inoltre impiegata per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare (leggi: anoressia e bulimia) e di quelli «post traumatici da stress», che possono causare depressione, ansia e panico. «In questo caso, si punta a rafforzare la capacità di fronteggiare difficoltà e problemi innescati, per esempio, da un lutto o da una tragedia che ha finito per sconvolgere la personale esistenza», puntualizza Comello. «Ma l'ipnosi serve pure per risolvere disagi sessuali e di coppia, come l'eccessiva gelosia: ci riesce inducendo una maggiore sicurezza e fiducia in sé». ●

MEDICINA

Allo studio un anticorpo intelligente per prevenire l'emicrania cronica

Tante cure per la testa

di Elena Correggia

Tecniche innovative di neuroimaging e simulatori hi-tech, vaccini sperimentali e nuovi utilizzi della radioterapia stanno cambiando e rendendo più efficace l'approccio terapeutico a numerose patologie del cervello.

Buone notizie per chi soffre di emicrania cronica, ovvero coloro che hanno di mal di testa almeno 15 giorni al mese per almeno tre mesi consecutivi. L'Istituto San Raffaele pisana di Roma è il primo centro in Europa a essere stato selezionato per avviare la sperimentazione clinica di un anticorpo intelligente per prevenire il fastidioso disturbo che colpisce soprattutto soggetti in età attiva, di età media fra 40 e 45 anni. «L'anticorpo intelligente, impropriamente definito vaccino, ha la capacità di individuare e neutralizzare una sostanza fisiologica vasodilatatrice chiamata CGRP, il cui eccesso rappresenta uno dei meccanismi di scatenamento dell'attacco emicranico», spiega Piero Barbanti, responsabile del centro per la diagnosi e la terapia delle cefalee e del dolore dell'Ircs San Raffaele pisana, «si tratta di un nuovo meccanismo di azione che costituisce un grande passo avanti anche sotto l'alto profilo di tollerabilità, uguale al placebo, a differenza dei farmaci finora utilizzati per prevenire l'emicrania cronica che, dopo 6 mesi-un anno, devono essere sospesi a causa degli effetti collaterali quali sonnolenza, astenia e aumento di peso». Nella fase di studio precedente l'anticorpo, somministrabile sottocute una volta al mese per sei mesi consecutivi, ha ridotto la frequenza degli attacchi di cefalea nel 62% dei pazienti.

Il tempo è cervello. Anche in Italia dal 14 al 20 marzo verrà celebrata la settimana mondiale del cervello, un'occasione con la quale la Società italiana di neurologia promuove incontri e convegni sulle malattie neurologiche e sui progressi della ricerca. Quest'anno in particolare con il motto «Il tempo è cervello» si vuole sottolineare l'importanza di diagnosi tempestive e soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. Nuovi marker della fase prodromica della malattia sono per esempio stati individuati per il morbo di Parkinson. «La ricorrenza di disturbi del sonno, soprattutto nella fase correlata al sogno, con manifestazioni psichiche e comportamentali, sono state riportate da molti studi, soprattutto italiani», spiega Leandro Provinciali, presidente della Società italiana di neurologia

e direttore della Clinica neurologica e del Dipartimento di scienze neurologiche degli Ospedali riuniti di Ancona, «in molti casi sono manifestazioni poco frequenti ma di tale intensità da richiedere un consulto specialistico. La loro identificazione av-

viene agevolmente sulla base di caratteristiche quali iperattivazione motoria, attività onirica intensa con comportamento correlato». Anche i disturbi olfattivi con alterazione della percezione o del riconoscimento degli stimoli sono spesso registrati nelle fasi prodromiche della malattia di

Parkinson e di Alzheimer. I tentativi di proteggere chi mostra questi segni precoci sono stati realizzati con farmaci neuroprotettori, utilizzati anche nelle fasi iniziali del quadro clinico, benché il loro impiego rimanga controverso per la scarsa omogeneità di vantaggi documentati. Una fase iniziale e presintomatica dell'Alzheimer è rappresentata dal disturbo cognitivo lieve, con espressioni di compromissione cognitiva distinguibili dalla forma naturale d'invecchiamento attraverso valutazioni neuropsicologiche. In questo campo la ricerca ha anche avviato studi di neuroimaging funzionale per analizzare i disturbi soggettivi di memoria al fine di arrivare a una diagnosi presintomatica e a un trattamento precoce. «La risonanza magnetica di base per esempio fornisce un quadro morfologico distinguendo i tessuti sani da

quelli malati e viene già utilizzata per la diagnosi di malattie neurodegenerative nei casi dubbi successivi alla diagnosi clinica e allo studio genetico», spiega Maria Grazia Bruzzone, direttore dell'unità operativa di neuroradiologia dell'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano, «con le tecniche funzionali otteniamo informazioni ulteriori sul quadro metabolico sotteso o precedente l'alterazione del segnale cerebrale, individuando per esempio i segni delle disfunzioni a livello corticale dopo aver somministrato vari stimoli».

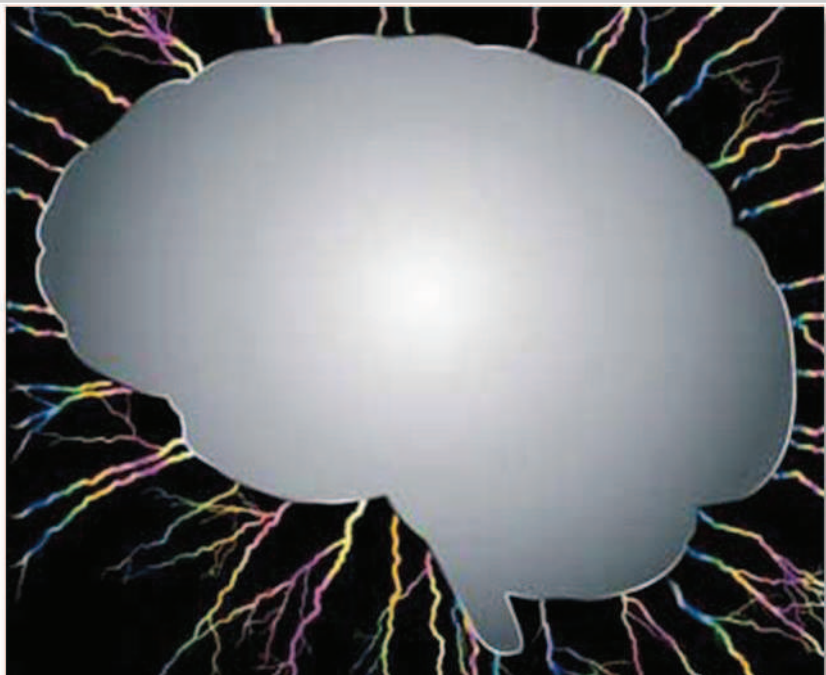
Un viaggio in 3D. Un importante ausilio per la formazione dei medici specializzandi in neurochirurgia e per la pianificazione di un intervento prima di entrare in sala operatoria è offerto dai neurosimulatori di cui è dotato, primo in Europa, il Centro Neurosim, che ha sede presso l'Istituto Besta. «Nella pratica operatoria sono già diffusi i navigatori, che ci informano su dove stiamo operando e ci permettono un confronto con l'immagine preoperatoria ottenuta tramite risonanza magnetica», spiega Alessandro Perin, direttore scientifico di Neurosim, «i simulatori hanno invece una funzione simile a quella di Google maps, ci permettono cioè di studiare in anticipo la traiettoria che dobbiamo percorrere, segnalando molte informazioni fra cui la strada più veloce e gli eventuali ostacoli. Attraverso immagini persona-

lizzate dell'anatomia del paziente rese in grafica computerizzata in 3D possiamo quindi navigare all'interno del suo cranio e simulare un intervento, per esempio per

la rimozione di un tumore, valutando in anticipo i rischi, le vie più difficili e quelle più sicure». Il realismo è amplificato dalla capacità delle macchine di trasmettere al chirurgo la sensazione anche tattile percepita quando il bisturi tocca determinate superfici e strutture anatomiche del cervello e la resistenza dei diversi tessuti, grazie a un software che riproduce le caratteristiche fisiche e fisiologiche degli stessi. Infine, anche l'audio in 3D riproduce i suoni che si otterrebbero durante l'intervento chirurgico. Nello specifico il complesso di simulatori prevede NeuroTouch, che simula interventi neurochirurgici tridimensionali realizzati al microscopio, e Immersive Touch, per effettuare virtualmente sul paziente le fasi dell'intervento che non richiedono l'uso del microscopio e pianificare meglio tempi e vie d'accesso. C'è poi Surgical theater, che può essere usato anche durante l'intervento chirurgico reale, e in caso di trattamento di un aneurisma permette di valutare in anticipo come le clip interagiranno con i tessuti e le strutture circostanti. Infine Virtual proteins è un sistema per la visualizzazione dell'anatomia del paziente ricostruita in 3D. Il modello può essere ruotato in tutte le direzioni e analizzato da tutti gli angoli. È lo strumento che fornisce il grado maggiore di dettaglio ed è utilizzato per trattare le malformazioni vascolari perché riesce a ricostruire l'albero dei vasi sanguigni in modo preciso per distinguerlo dalle altre strutture del cranio.

Il robot mette il dolore ko. Perspungere i dolori della nevralgia del trigemino, che in Italia affligge oltre 7 mila nuovi soggetti ogni anno, è possibile fare ricorso alla radioterapia tramite il robot Cyberknife. L'apparecchio è in grado di inviare con precisione 150 fasci di radiazioni di spessore millimetrico sul nervo trigemino malato. «L'energia inviata agisce da antidolorifico, anestetizzando il nervo», afferma Pantaleo Romanelli, direttore scientifico del Centro Cyberknife del Centro diagnostico italiano di Milano, «abbiamo effettuato oltre 500 trattamenti e l'efficacia della metodica è confermata dal fatto che 9 pazienti su 10 a sei mesi dal trattamento sono liberi dal dolore». Cyberknife non è invasivo, a differenza dell'intervento chirurgico, e non richiede l'utilizzo di farmaci. (riproduzione riservata)





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

è tutto nuovo
Starbene
LA TUA ABITUDINE AL BENESSERE

**CHIEDI
A STARBENE**

100 ESPERTI
RISPONDONO GRATIS SU
ESPERTI.STARBENE.IT



**GLI AIUTINI
GREEN
PRIMA DI...**

- > UN ESAME
- > UN VIAGGIO
- > UN COLLOQUIO

**FAI ANCHE TU
LA PSICO
MANICURE**

LO STARBENE LAB
HA TESTATO PER TE
> **LE CREME CONTRO
LE OCCHIAIE**
> **LE CAFFETTIERE**

se non dimagrisci
**punta sulla
dieta
genetica**

**DEPILAZIONE
GIUSTA
PER OGNI ZONA
PER OGNI PELLE**

tutti i segreti della
CAMMINATA FIT

**QUANTO È LIGHT
LA TUA SPESA?
scopriilo con il test**

SETTIMANALE - MARZO - ANNO XXXIX - N.12 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. D.L. 353/03 ART. 1 COMMA 1 DCR VERONA - AUSTRIA: 4,30 - GERMANIA: 5,10 - BELGIO: 4,20 - SPAGNA: 4,30 - FRANCIA: 4,30 - LUSSEMBURGO: 4,30 - PORTOGALLO (CONT.): 4,00 SVIZZERA CANTON TICINO CHF 4,40 - SVIZZERA CHF 4,60 - U.K. GBP 3,40 - USD 8,50 - CANADA 8,50

MEMO BENESSERE

dal 24
al 31
marzo

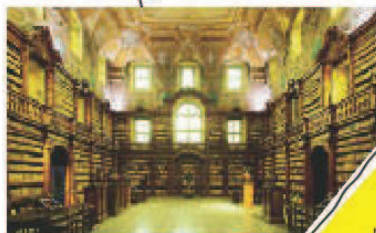


TREKKING PORTOGHESE Se ti piace camminare, ecco la vacanza per te: una settimana, dal 24 al 31 marzo, in Algarve (Portogallo meridionale) camminando lungo la costa Atlantica, tra spiagge paradisiache e scogliere rocciose. Se l'idea ti stuzzica, guarda tutti i dettagli su sloways.eu (da 980 €).

dal 14 al 20
marzo

LA SETTIMANA DEL CERVELLO In occasione della Settimana mondiale del cervello (dal 14 al 20 marzo), la Società italiana di neurologia ha programmato in tutta Italia incontri, convegni e attività dedicati all'importanza della prevenzione nell'insorgere delle malattie neurologiche. Trovi online l'elenco di tutte le iniziative all'indirizzo neuro.it

LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA Sabato 19 e domenica 20 marzo, in occasione delle giornate di primavera organizzate dal Fai (Fondo ambiente italiano) ci sarà l'apertura straordinaria di oltre 900 palazzi storici in tutta Italia, dalla Biblioteca dei Girolamini a Napoli alla Sala reale della Stazione Centrale di Milano. Info su giornatefai.it o allo 02-467615270.



19-20
marzo

di Camilla Ghirardato

14 www.starbene.it

dall'11 al 13
e dal 18 al 20
marzo

ALLA FIERA DELL'EST L'Oriente sbarca sul Po, più precisamente a Torino dove, dall'11 al 13 e dal 18 al 20 marzo, si tiene il Festival dell'Oriente. Puoi sbizzarrirti tra bazar, stand di gastronomia tipica, spettacoli folkloristici, incontri e seminari, tutti dedicati ai Paesi orientali. A Lingotto Fiere, ingresso 12 €. Info su: festivaldelloriente.net



28-29
marzo

PASQUA TRA LA NEVI Sulle Dolomiti le uova di Pasqua quest'anno le porta una vera strega, pronta a trascinare i bimbi in un vortice di magia sulla neve. Il 28 e il 29 marzo, infatti, sull'altipiano più grande d'Europa, l'Alpe di Siusi, va in scena per la gioia dei più piccoli il Festival invernale per bambini. La maga Nix guiderà i mini esploratori in un grande incantesimo di giochi e avventure ghiacciate. Scopri tutte le iniziative su seiseralm.it

LE UOVA BENEFICHE Le uova di Pasqua sono buone, ma quelle di Ail (Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma) lo sono ancora di più. Comprale per i tuoi bambini, le trovi in 4000 piazze italiane l'11, il 12 e il 13 marzo. Per scoprire quella più vicina, chiama lo 06-7038601 oppure cerca sul sito ail.it



11-12-13
marzo

IL CIOCCOLATO SOLIDALE Torna la Giornata Nazionale Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), dedicata alla mobilità. Dal 14 al 27 marzo i volontari scenderanno in piazza per offrire la tavoletta di cioccolato dell'associazione, in cambio di un contributo minimo di 6 €. I fondi raccolti saranno destinati all'acquisto di automezzi di cui usufruiscono annualmente oltre 20.000 persone. Per maggiori dettagli vai su uildm.org



dal 14 al 27
marzo

● SALUTE E BENESSERE

IN AGENDA

11-12-13 MARZO LE UOVA DI PASQUA AIL

Uova di Pasqua? Ci sono quelle solidali proposte come ogni anno dall'**Ail**, l'**Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma**. Per tre giorni migliaia di volontari offriranno, nelle piazze che ospitano i tradizionali banchetti, un uovo di cioccolato a chi verserà un contributo associativo di 12 euro. I fondi raccolti saranno destinati al sostegno di progetti di ricerca, al servizio di assistenza domiciliare per adulti e bambini e alla realizzazione di "case alloggio" nelle vicinanze dei centri di terapia, per ospitare i pazienti e i loro familiari. Per conoscere le piazze dove acquistare le uova pasquali si può visitare il sito www.ail.it, chiamare il numero 06 7038601, o scaricare l'app Ail Eventi.



DAL 13 AL 27 MARZO LA FABBRICA DEL SORRISO

Ritorna anche quest'anno l'appuntamento con la **Fabbrica del Sorriso**, l'iniziativa di raccolta fondi promossa da **Mediafriends**, onlus di Mondadori, **Medusa** e **Mediaset**. Il tema di questa tredicesima edizione è la lotta contro i tumori infantili ed è stato scelto di sostenere i progetti di quattro importanti associazioni: **Ail** (**Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma**), **Airc** (**Associazione italiana per la ricerca sul cancro**), **Dynamo Camp** e **Ior** (**Istituto oncologico romagnolo**) che, da anni, si occupano di ricerca scientifica e assistenza ospedaliera e domiciliare, ma anche di migliorare il tempo libero dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. La **Fabbrica del Sorriso** sarà in onda sulle reti Mediaset per due settimane, nel corso delle quali le trasmissioni saranno coinvolte attivamente nella grande maratona. Da quest'anno ci sarà anche una pagina Facebook in cui trovare informazioni sulla campagna. La raccolta fondi proseguirà poi nel corso di tutto l'anno, con una lunga serie di eventi e iniziative. (G.V.)

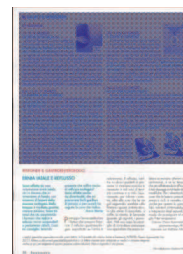
DAL 14 AL 20 MARZO IL TEMPO È CERVELLO

Il fattore tempo è cruciale in medicina. E in particolare lo è in ambito neurologico, quando è necessario lottare contro i minuti per limitare i danni al cervello, per esempio in caso di ictus. E del rapporto fra tempo e malattie neurologiche, di interventi tempestivi e diagnosi precoce, si parlerà durante la **Settimana mondiale del cervello**. Come ogni anno la **Sin**, **Società italiana di neurologia**, ha organizzato in tutta Italia incontri divulgativi, convegni scientifici, attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. Il calendario completo delle iniziative è consultabile sul sito www.neuro.it.



DAL 14 AL 27 MARZO ALI DI CIOCCOLATO UILDM

Al latte o fondente: due le versioni proposte dall'**Unione italiana lotta alla distrofia muscolare** per le tavolette di cioccolato destinate alla raccolta fondi per l'acquisto di automezzi attrezzati per il trasporto dei malati. Quest'anno **Uildm** festeggia i 55 anni di attività e di lotta contro le malattie neuromuscolari e in favore dei diritti delle persone disabili. Tra le loro battaglie quella per l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Anni di scontri per far capire che una persona in carrozzina ha il diritto di muoversi in piena autonomia e indipendenza», dice il presidente **Luigi Querini**. - E per raggiungere questo obiettivo deve essere abbattuto qualsiasi ostacolo». Per informazioni, anche sulle piazze che ospiteranno i banchetti con il cioccolato: www.uildm.org.



SCENARI **FRONTIERE**

Nei gemelli il mistero Parkinson

Un'indagine scientifica studierà il morbo nelle persone che condividono gli stessi geni.

Difficile non notarla: nella foto, che occupa l'intera pagina di un quotidiano, due donne anziane e identiche ci guardano. Una è ben pettinata, truccata, il viso sereno; l'altra, la gemella, ha i capelli in disordine, il rossetto sbavato, lo sguardo perso.

Colpa del Parkinson. Che l'ha fatta invecchiare prima, rubandole autonomia e lucidità. L'immagine (a posare è una modella) è quella scelta dalla Fondazione Grigioni per il morbo di Parkinson che cerca coppie di gemelli, di cui uno affetto dalla malattia. L'obiettivo è scoprire, nel complesso legame tra geni e ambiente, che cosa inneschi il morbo. E il modo migliore è studiare gemelli monozigoti, che condividono lo stesso patrimonio genetico.

«È la prima volta che lanciamo un'iniziativa simile» dice Gianni Pezzoli, presidente della Fondazione Grigioni e direttore del Centro Parkinson Pini-Cto di Milano. «Abbiamo reclutato in Lombardia una sessantina di coppie, nel nostro Centro ne vediamo un paio alla settimana. Puntiamo ad averne 200 circa spostandoci in altre regioni italiane». L'età media va dai 60 ai 65 anni. «Ma abbiamo anche persone in cui il morbo si è manifestato molto presto. Per esempio un paziente di 42 anni in cui i sintomi sono comparsi quando ne aveva una trentina d'anni» racconta Pezzoli. Tra i casi individuati, anche una famiglia di tre fratelli: due gemelli monozigoti, di cui uno ha sviluppato la malattia, e una sorella anch'essa affetta.

Perché un gemello si ammala e l'altro no? Che cosa fa la differenza? Il Parkinson è una patologia dove la predisposizione genetica conta parecchio, ma non spiega tutto. «Con questo studio vogliamo concentrarci sull'epigenetica, ossia l'interazione fra il Dna e l'ambiente» chiarisce Pezzoli. Se due persone hanno lo stesso genoma ma una sola si ammala, significa che ci sono geni che nel corso della



L'avviso della Fondazione Grigioni per il Parkinson per reclutare nel suo studio coppie di gemelli. Per informazioni: 02.66710423 www.parkinson.it

**«IL TEMPO È CERVELLO»
SOPRATTUTTO
SE SI AMMALA**

Dal 14 al 20 marzo si celebra la Settimana mondiale del cervello, organizzata dalla Società italiana di neurologia (Sin). Il titolo dell'iniziativa, «Il tempo è cervello», punta l'accento sull'importanza della diagnosi tempestiva nel caso di malattie neurologiche come morbo di Parkinson (100 mila casi in Italia), Alzheimer (600 mila, 1 milione sommando altre forme di demenza) e sclerosi multipla (70 mila): individuare queste patologie in fase precoce può fare la differenza nell'efficacia della terapia e nella possibilità di limitare i danni al cervello. www.neuro.it

vita vengono silenziati. A spegnerli o ad attivarli possono essere batteri, virus, tossine ambientali. Per scoprirlo, oltre al sequenziamento del genoma, gli esperti analizzeranno anche i batteri della flora intestinale, il microbioma. «Contrariamente a ciò che si crede, il Parkinson non è solo una malattia del cervello ma di tutto il sistema nervoso, compreso quello autonomo, che innerva i visceri. E le differenze nel microbioma dei gemelli potrebbero avere un ruolo importante» precisa Pezzoli. Lo studio proseguirà per anni. «Dal punto di vista scientifico i gemelli, soprattutto quelli monozigoti, sono preziosi. Nel Parkinson, ce n'è uno ogni 100 mila persone. Seguirli nel tempo ci aiuterà a capire l'origine della malattia e, forse, a prevenirla». (Daniela Mattalia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 marzo 2016 | Panorama 27



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA



Povert , emarginazione,
fuga dalle guerre...
Provale sulla tua pelle

Guerra, trafficanti efferati, mare, frontiere blindate. O vita in strada, prostituzione, violenza... Sono tragedie che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, cos  dilaganti e inesorabili da non vederle neanche pi . Come le morti per terrorismo, che ormai finiscono nelle pagine interne dei giornali, se i kamikaze si fanno esplodere in Paesi lontani. Un'assuefazione alle atrocit , che allontana la paura. E tentare invece di mettersi nei panni dei dannati? Sperimentare sulla propria pelle la millesima parte di ci  che prova un rifugiato? Lo propone la Caritas Ambrosiana che, come nei giochi di ruolo, mette a disposizione del pubblico un vero e proprio percorso nel dramma della migrazione. Si chiama *Sconfinati* e fa assumere l'identit  di un profugo in fuga, mercanteggiare con i trafficanti, salire su una carretta del mare, non vedere riconosciuta la propria dignit  umana all'arrivo. Un viaggio basato su storie autentiche, che si pu  intraprendere a *Fa' la cosa giusta*, la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili che si terr  a Milano dal 18 al 20 marzo. Tra stand, laboratori, degustazioni, spettacoli e progetti speciali (falacosagiusta.org), quest'anno la fiera ospiter  varie esperienze di simulazione. Sul tema della migrazione (sconfinati.caritasambrosiana.it), ma anche sulla quotidianit  di chi vive in zone di conflitto: l'associazione Casa per la pace Milano, che lavora per la nonviolenza e i diritti umani, ha ricreato la realt  dei checkpoint nei Territori occupati in Cisgiordania, presidiati dall'esercito israeliano. L  severit  e durata dei controlli cambiano totalmente a seconda della nazionalit  di chi transita (casaperlapacemilano.it).

E per poi avvicinarsi in prima persona alla realt  dei senza dimora, dei rom, delle prostitute, delle vittime della violenza c'  *#circuitinvisibili*. Itinerario multimediale nel mondo dell'accoglienza, proposto dalla Fondazione Somaschi, che offre una casa alle persone ai margini. Si   davanti a uno schermo bianco, ma basta indossare occhiali «magici» per vedervi riflesse storie invisibili di sofferenza e disagio. E basta ascoltare gli oggetti che sono nella borsa di chi vive in strada per scoprire che con un mazzo di carte si pu  creare un salotto e con un rasoio un bagno (fondazioneomaschi.it).

MA CHE BELLA SORPRESA

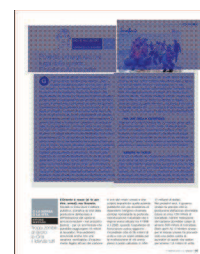
Visto che all'uovo di Pasqua non si rinuncia, tanto vale acquistarlo «buono», in tutti i sensi. Quello proposto dall'Ail, ad esempio, l'Associazione italiana contro le leucemie, che questo weekend, in quattromila piazze, offre un uovo di cioccolato in cambio di un contributo minimo di 12 euro. I fondi servono a sostenere la ricerca scientifica e l'assistenza ai malati (ail.it e 06/7038601).

ESSERE IN TESTA

Il tempo   cervello: uno slogan per sottolineare l'importanza della diagnosi precoce e dell'intervento rapido nel caso delle malattie neurologiche. Lo lancia la Sin, Societ  italiana di neurologia, che nella Settimana mondiale del cervello, dal 14 al 20 marzo, organizza incontri divulgativi e convegni scientifici per ribadire quanto lottare contro il tempo sia fondamentale per limitare i danni (neuro.it).

consumi lavoro risparmio innovazione **ECONOMIE**

Sconfinati





TUTTA ITALIA

Chi ha cervello, "batte" le malattie sul tempo

La diagnosi precoce è sempre importante, ma lo è ancora di più verso le malattie neurologiche, perché riconoscerle agli esordi significa limitarne i danni (spesso pesanti) e rallentarne la progressione. Ecco perché, quest'anno, lo slogan della Settimana

mondiale del cervello organizzata dalla Società italiana di neurologia (Sin), che parte oggi, è: "Il tempo è cervello". Un messaggio che verrà veicolato in tutta Italia, attraverso numerose iniziative, dagli incontri ai convegni, alle attività nelle scuole. www.neuro.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TUSTYLE BENESSERE

di Cinzia Cinque - testi di Emma Mancini

SALUTE

Ogni tanto disconnetti il cervello!

Stare su Youtube per ore, whatsappare con gli amici o spulciare siti e social fino a notte fonda può nuocere alla memoria e creare dipendenza: lo ha sostenuto Diego Fornasari, ricercatore del Center of excellence on neurodegenerative diseases, al convegno Cervell.a.Mente, che ha introdotto la Settimana mondiale del cervello: per l'occasione, fino al 20 marzo, la Sin, Società italiana di neurologia, organizza incontri con gli specialisti che spiegheranno come usare i vari device in modo "sano". Info: www.neuro.it (nella foto, un portatile Acer, Switch 10 E, circa € 279,99).



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



INTERVISTE TV

Rai Tre – Buongiorno Elisir

Intervista al Prof. Leandro Provinciali



Intervista al Prof. Leandro Provinciali



Intervista al Prof. Leandro Provinciali e al Prof. Gianluigi Mancardi



SPOT

Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" andati in onda dal 07/03/2016 al 20/03/2016 per un totale di 42 passaggi



Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" andati in onda dal 14/03/2016 al 20/03/2016 per un totale di 56 passaggi



07-20/03/2016

Marco Polo

Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" andati in onda dal 07/03/2016 al 20/03/2016 per un totale di 42 passaggi



Gruppo Norba

Spot sulla "Settimana mondiale del Cervello" andati in onda dal 07/03/2016 al 20/03/2016 sul circuito Tele Due e Telenorba per un totale di 196 passaggi



Circuito Rai

Spot sulla “Settimana mondiale del Cervello” andati in onda dal 07/03/2016 al 13/03/2016 per un totale di 21 passaggi



INTERVISTE RADIO

Radio Cusano Campus

Intervista al Prof. Leandro Provinciali



Intervista al Prof. Leonardo Lopiano in diretta



Radio Rai 1 – Life obiettivo benessere

Intervista al Prof. Leandro Provinciali in diretta alle 12.30



Intervista al Prof. Leandro Provinciali in diretta alle ore 10.05



Radio Rai 1 – Voci del mattino

Intervista al Prof. Leandro Provinciali in diretta alle ore 6.40



Intervista al Prof. Leandro Provinciali



Intervista al Prof. Leandro Provinciali



TESTATE ONLINE

Anche a Messina la "Settimana mondiale del cervello", ricco programma dedicato agli studenti

In occasione della "Settimana mondiale del Cervello" 2016 organizzata dalla SIN (Società Italiana Neurologia), l'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo promuove una serie di incontri con le scuole superiori di Messina e una manifestazione conclusiva sul tema "Il tempo è cervello".



Giovedì, 3. Marzo 2016 - 13:08

In occasione della "Settimana mondiale del Cervello" 2016 organizzata dalla SIN (Società Italiana Neurologia), l'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo promuove una serie di incontri con le scuole superiori di Messina e una manifestazione conclusiva sul tema "Il tempo è cervello" (tematica dell'edizione 2016 della Settimana del Cervello). Ad organizzare le iniziative, in qualità di segretario regionale SIN Sicilia, il prof. Placido Bramanti, direttore scientifico del Centro Neurolesi.

Il programma della manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune di Messina e dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Messina, verrà illustrato nei dettagli nell'ambito di una conferenza stampa che si terrà mercoledì 9 marzo alle 10 nella Sala Falcone Borsellino di Palazzo Zanca, alla quale prenderanno parte il sindaco Renato Accorinti e l'assessore allo Sport Sebastiano Pino.

Gli appuntamenti nelle scuole prenderanno il via lunedì 14 marzo con il seguente calendario: 14 marzo Bisazza (ore 9); Seguenza (ore 11); 15 marzo Maurolico (ore 9); La Farina scuola capo fila (ore 11); 16 marzo Minutoli (ore 9); Ainis (ore 11); 17 marzo Verona Trento (ore 9); Basile (ore 11); 18 marzo Jaci (ore 10); Antonello (ore 12). Tenendo conto dell'accorpamento del Maurolico con il liceo scientifico Galileo Galilei di Spadafora, inoltre, si terrà un incontro presso quest'ultimo istituto il 10 marzo alle ore 9.

Le conferenze negli Istituti di istruzione superiore messinesi, organizzati con la preziosa collaborazione dei dirigenti scolastici, saranno a cura di una équipe di professionisti dell'IRCCS Centro Neurolesi Bonino-Pulejo guidata dal direttore scientifico prof. Placido Bramanti, dal direttore generale dott. Angelo Aliquò e dal direttore sanitario dott. Bernardo Alagna. I convegni saranno dedicati ad importanti tematiche collegate al cervello che riguardano i rischi del mondo dei giovani, quali la prevenzione legata all'uso del casco, alla corretta alimentazione e all'attività fisica, l'uso di sostanze stupefacenti (cannabis in particolare), le dipendenze da videogiochi ed in generale le cosiddette nuove dipendenze. Per favorire la partecipazione attiva degli alunni verrà utilizzato un approccio multimediale con il supporto di video e slide.

Durante gli incontri in questione, gli studenti forniranno ai rappresentanti dell'IRCCS un elaborato per Istituto (disegno, poesia, foto), avente come tema "Il tempo è cervello", tematica dell'edizione 2016 della Settimana del Cervello.

Con i loro lavori, i ragazzi coinvolti nel progetto di informazione e sensibilizzazione prenderanno parte ad un contest, la cui premiazione si terrà sabato 19 marzo, alle 9:30, al Palacultura, nell'ambito della manifestazione conclusiva alla quale parteciperanno rappresentanze di tutte le scuole coinvolte. A selezionare gli elaborati, una giuria qualificata presieduta dal Sindaco Renato Accorinti insieme con l'assessore allo Sport Sebastiano Pino. All'evento finale parteciperà una rappresentanza dell'ACR Messina che metterà a disposizione dei primi tre classificati un accreditamento per le rimanenti partite del campionato in corso.

Tutte le scuole coinvolte e tutti i ragazzi partecipanti riceveranno un riconoscimento, mentre i primi 3 classificati, insieme con il premio messo a disposizione dall'Acr, riceveranno un attestato di merito.

Cuore e mente: alla fine la stessa importanza

giovedì, 3 marzo 2016, 16:00

di marco tirinnanzi

Chissà cosa avrebbe pensato Rita Levi Montalcini, illustre neurologa scomparsa nel 2012, della settimana mondiale del cervello, che si terrà a Lucca, in contemporanea mondiale, dal 14 al 20 marzo.

Sì proprio lei, interessata non di rado durante il suo operato ad equiparare la sfera medica neuroscientifica alla medicina più comune.

Ed è proprio questo l'obiettivo che sta alla base dell'iniziativa, portata avanti dalla Fondazione Tobino in connubio con Gli IMT, istituto alta scuola di Lucca.

Proprio Pietrini, direttore Scuola lucchese nonché presidente della Fondazione Mario Tobino ha voluto chiarire questo aspetto.

“La brain wellness week ha esordito Pietrini - si pone l'intento di modificare una mentalità obsoleta, che vede le scienze neuroscientifiche due passi indietro rispetto alla medicina ordinaria, e solo attraverso manifestazioni di questa portata, che hanno carattere divulgativo e multidisciplinare, possiamo rendere partecipe del nostro operato anche la società civile”.

“1 su 4 nel mondo - si è soffermato ancora il presidente - soffre di disturbi mentali più o meno gravi, e il nostro compito è far comprendere che la gravità di tali disturbi, visti purtroppo come uno stigma, deve essere ritenuta uguale, se non superiore, a quella di qualsiasi altra malattia”.

Questa consapevolezza invece, ha già fatto seguace negli Stati Uniti, paese che a differenza dell'Italia, si impegna da anni in opere di divulgazione (e rendicontazione economica di tali opere) verso i propri cittadini.

Parole di Pietrini legate con filo rosso all'intervento del direttore della Fondazione Tobino, Marco Natalizi.

“Questo è un evento - ha tenuto a precisare il Direttore - che è alla portata di tutti e che ci permette di orientare al meglio la nostra vita, interagire con la nostra comunità e far comprendere che questi disagi possono essere affrontati assieme e non in maniera del tutto isolata”.

Questo il programma della settimana mondiale del cervello:

Lunedì 14 marzo alle 15, conferenza dal titolo “Senza parole: come comunicano piante, animali, esseri umani”.

Nella stessa giornata, in collaborazione con il cinema di Lucca, alle ore 21.15 nel complesso di San Michele, verrà proiettato *Taxi Driver*, un film che compie 40 anni questo anno e che è in grado di far comprendere quanto possa essere devastante il disagio psichico.

Mercoledì 16 marzo alle 11, nel complesso di San Francesco un evento dedicato allo sport, *Sportivamente: cosa rende speciale il cervello degli atleti*.

Giovedì 17 marzo alle 20.30 a Villa Argentina a Viareggio, proiezione del film “**Per le antiche scale**” dal romanzo omonimo.

Venerdì 18 marzo alle 14.30, visita guidata all'ex manicomio di Maggiano, curata dalla Fondazione Tobino.

Sabato 19 marzo alle 17, ultimo giorno, alla libreria Lucca Libri, incontro dal titolo “Un mercato da brivido. Economia tra emozione e ragione”.

Eventi, che vale la pena sottolineare, sono aperti a tutti e hanno caratteretotalmente gratuito.



5 MARZO 2016 di Elena Meli

Cervello: l'importanza del fattore tempo

Interventi tempestivi, ai primi segni di cedimento. Gli esperti insegnano a riconoscerli (anche ai più giovani) durante la settimana, dal 14 al 19 marzo, dedicata alla salute neurologica

Il tempo è cervello: è questo il motto per la **Settimana Mondiale del Cervello, dal 14 al 20 marzo**, durante la quale la Società Italiana di Neurologia cercherà di spiegare agli italiani attraverso varie iniziative (l'elenco completo sul [sito](#)) quanto sia importante non perdere tempo per mantenere in salute la mente.

Non solo quando bisogna fronteggiare un'emergenza, ma anche quando occorre una diagnosi tempestiva per gestire al meglio una malattia cronica, come sottolinea Leandro Provinciali, presidente Sin: «**Il fattore tempo è cruciale in medicina e in particolare in neurologia**: il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. Un intervento rapido e accurato dopo la comparsa dei primi sintomi consente di ridurre o annullare i danni cerebrali di un ictus, per esempio, che altrimenti condizionano molto la vita dei malati. **La diagnosi precoce poi è preziosa per molte malattie neurologiche: dal Parkinson alla sclerosi multipla**, è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che può cambiare la storia naturale della malattia tenendo sotto controllo i sintomi».

Le malattie neurologiche colpiscono moltissimi italiani: accanto a un milione di casi di demenza, di cui 600 mila pazienti con Alzheimer e centomila con Parkinson, nel nostro Paese si registrano ogni anno 150 mila nuovi ictus e circa 930 mila persone ne portano le conseguenze invalidanti. Agire in fretta e bene per intervenire in urgenza o con terapie che rallentino patologie gravi è fondamentale, riconoscere subito i sintomi delle malattie più comuni è altrettanto indispensabile: per questo durante la Settimana Mondiale del Cervello **saranno organizzate anche attività per gli studenti delle scuole elementari e medie**, così da imparare fin da giovanissimi a mantenere il cervello sempre in forma e a proteggerlo dalle minacce possibili.

Settimana del Cervello: Tutti gli eventi di Lucca

Dal 14 al 20 marzo un ciclo di iniziative didattico-culturali

di: [VersiliaToday Redazione](#) | Pubblicato il 05/03/2016 at 12:00.

LUCCA. Un vero e proprio ‘viaggio nel cervello alla ricerca della mente’, questo è il filo conduttore del ricco programma di incontri scientifici divulgativi rivolti al grande pubblico che la Scuola IMT Alti Studi di Lucca e la Fondazione Mario Tobino hanno messo in campo per la Settimana Mondiale del Cervello, che si terrà dal 14 al 20 marzo prossimi per la prima volta anche a Lucca e a Viareggio, in contemporanea con migliaia di eventi in tutto il mondo.

Il programma della manifestazione – che gode del patrocinio della Società Italiana di Neuroetica – è stato presentato questa mattina (3 marzo), a Lucca, dal direttore di Scuola IMT Alti Studi Lucca e presidente della Fondazione Mario Tobino, Pietro Pietrini, e dal direttore della Fondazione Mario Tobino, Marco Natalizi.

«Con questa iniziativa – la prima di una serie che si articolerà nel corso dei prossimi mesi – la Scuola IMT Alti Studi vuole contribuire concretamente alla divulgazione della conoscenza scientifica e tecnologica – spiega Pietrini – L’obiettivo della “Settimana del cervello” è far capire alla gente che le ricerche sul cervello hanno implicazioni che vanno ben oltre la scienza e la medicina e che è necessario abbattere lo stigma che ancora oggi accompagna i disturbi del comportamento. Come istituzione di alta formazione, la Scuola ha il dovere morale di far conoscere anche alla cittadinanza l’importanza e le ricadute delle ricerche e degli studi che vengono condotti nella Scuola della loro città e che riscuotono un alto riconoscimento dalla comunità scientifica internazionale».

«Si tratta – aggiunge Natalizi – di un’occasione importante che la Fondazione Tobino mette in campo a fianco della Scuola IMT, per intervenire sul territorio attraverso la comunicazione dei risultati delle ricerche condotte dalla Fondazione stessa e delle prassi che vi sono collegate. Il filo rosso che unisce gli eventi che abbiamo organizzato per la “Settimana del cervello” è proprio questo impegno di divulgazione, che già rappresenta un mezzo per cambiare l’approccio comune nei confronti delle malattie mentali e dei disturbi comportamentali».

Apertura in grande stile nel pomeriggio di lunedì 14 marzo (alle 15, Auditorium Cappella Guinigi, Complesso di San Francesco), con un evento che vede riunite ben tre delle cinque Scuole di eccellenza italiane (oltre alla Scuola IMT, la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e lo IUSS di Pavia). “Senza parole: come comunicano piante, animali e esseri umani” è il titolo della conferenza a cui interverranno Pierdomenico Perata (professore di Fisiologia Vegetale e rettore della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa), Giorgio Vallortigara (professore di Neuroscienze all’Università degli Studi di Trento), Michele Di Francesco (professore di Logica e Filosofia della Scienza e rettore dell’Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS di Pavia) e Pietro Pietrini (professore di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica e direttore della Scuola IMT Alti Studi Lucca).

Seguirà nella sera stessa di lunedì (alle 21.15, nella sala Vincenzo Da Massa Carrara del complesso di San Michele) la proiezione di Taxi driver. A 40 anni dalla sua uscita, il tema del disagio mentale del veterano della guerra del Vietnam, impersonato da un giovane Robert De Niro, propone una riflessione di grande attualità sulla sofferenza psichica. Lo psichiatra Enrico Marchi e Pietro Petrini, psichiatra, direttore della Scuola IMT e presidente della Fondazione Mario Tobino,

approfondiranno il tema insieme al pubblico. La serata è realizzata in collaborazione con il Circolo del Cinema di Lucca.

Questi gli altri eventi in programma.

Mercoledì 16 marzo, alle 11, nel complesso di San Francesco un appuntamento dedicato allo sport: “SportivaMente: cosa rende speciale il cervello degli atleti”. Interverrà Emiliano Ricciardi, ricercatore di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica, Università di Pisa.

Giovedì 17 marzo alle 20.30 a Villa Argentina a Viareggio, è prevista la proiezione del film “Per le antiche scale”, tratto dall’omonimo romanzo di Mario Tobino. Interverranno Marco Natalizi (direttore della Fondazione Tobino), Pietro Pietrini e lo psichiatra Vittorio Volterra.

Venerdì 18 marzo, alle 14.30, la visita guidata all’ex manicomio di Maggiano, iniziativa curata dalla Fondazione Mario Tobino (per informazioni e prenotazioni: info@fondazionemariotobino.it, tel. 0583 327243).

Alle 18, alla Cappella Guinigi, la conferenza “La potenza dell’immagine tra cervello e società”, con Pietro Pietrini, Maria Luisa Catoni (professore ordinario di Storia dell’Arte Antica e Archeologia a IMT) e Nicola Bassi (professore ordinario di Diritto Amministrativo all’Università degli Studi di Parma).

Sabato 19 marzo, alle 17, alla libreria “Lucca Libri”, incontro moderato da Stefano Gattei (ricercatore di Storia e Filosofia della Scienza), dal titolo “Un mercato da brivido. Economia tra emozione e ragione”, con Pietro Pietrini, Nicola Lattanzi (professore associato di Economia aziendale all’Università di Pisa) e Massimo Riccaboni (professore ordinario di Economia e Management a IMT).

Per maggiori informazioni: www.imtlucca.it/settimanadelcervello2016/; email: commev@imtlucca.it; Tel. 0583 4326 552/543

Tante cure per la testa

Numero 045 pag. 69 del 05/03/2016

Tecniche innovative di neuroimaging e simulatori hi-tech, vaccini sperimentali e nuovi utilizzi della radioterapia stanno cambiando e rendendo più efficace l'approccio terapeutico a numerose patologie del cervello.

Buone notizie per chi soffre di emicrania cronica, ovvero coloro che hanno di mal di testa almeno 15 giorni al mese per almeno tre mesi consecutivi.

L'Istituto San Raffaele pisana di Roma è il primo centro in Europa a essere stato selezionato per avviare la sperimentazione clinica di un anticorpo intelligente per prevenire il fastidioso disturbo che colpisce soprattutto soggetti in età attiva, di età media fra 40 e 45 anni. «L'anticorpo intelligente, impropriamente definito vaccino, ha la capacità di individuare e neutralizzare una sostanza fisiologica vasodilatatrice chiamata Cgrp, il cui eccesso rappresenta uno dei meccanismi di scatenamento dell'attacco emicranico», spiega Piero Barbanti, responsabile del centro per la diagnosi e la terapia delle cefalee e del dolore dell'Irccs San Raffaele pisana, «si tratta di un nuovo meccanismo di azione che costituisce un grande passo avanti anche sotto l'alto profilo di tollerabilità, uguale al placebo, a differenza dei farmaci finora utilizzati per prevenire l'emicrania cronica che, dopo 6 mesi-un anno, devono essere sospesi a causa degli effetti collaterali quali sonnolenza, astenia e aumento di peso». Nella fase di studio precedente l'anticorpo, somministrabile sottocute una volta al mese per sei mesi consecutivi, ha ridotto la frequenza degli attacchi di cefalea nel 62% dei pazienti.

Il tempo è cervello. Anche in Italia dal 14 al 20 marzo verrà celebrata la settimana mondiale del cervello, un'occasione con la quale la **Società Italiana di Neurologia** promuove incontri e convegni sulle malattie neurologiche e sui progressi della ricerca. Quest'anno in particolare con il motto «Il tempo è cervello» si vuole sottolineare l'importanza di diagnosi tempestive e soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

Nuovi marker della fase prodromica della malattia sono per esempio stati individuati per il morbo di Parkinson. «La ricorrenza di disturbi del sonno, soprattutto nella fase correlata al sogno, con manifestazioni psichiche e comportamentali, sono state riportate da molti studi, soprattutto italiani», spiega Leandro Provinciani, presidente della **Società Italiana di Neurologia** e direttore della Clinica neurologica e del Dipartimento di scienze neurologiche degli Ospedali riuniti di Ancona, «in molti casi sono manifestazioni poco frequenti ma di tale intensità da richiedere un consulto specialistico. La loro identificazione avviene agevolmente sulla base di caratteristiche quali iperattivazione motoria, attività onirica intensa con comportamento correlato». Anche i disturbi olfattivi con alterazione della percezione o del riconoscimento degli stimoli sono spesso registrati nelle fasi prodromiche della malattia di Parkinson e di Alzheimer. I tentativi di proteggere chi mostra questi segni precoci sono stati realizzati con farmaci neuroprotettori, utilizzati anche nelle fasi iniziali del quadro clinico, benché il loro impiego rimanga controverso per la scarsa omogeneità di vantaggi documentati. Una fase iniziale e presintomatica dell'Alzheimer è rappresentata dal disturbo cognitivo lieve, con espressioni di compromissione cognitiva distinguibili dalla forme naturali d'invecchiamento attraverso valutazioni neuropsicologiche. In questo campo la ricerca ha anche avviato studi di neuroimaging funzionale per analizzare i disturbi soggettivi di memoria al fine di arrivare a una diagnosi presintomatica e a un trattamento precoce. «La risonanza magnetica di base per esempio fornisce un quadro morfologico distinguendo i tessuti sani da quelli malati e viene già utilizzata per la diagnosi di malattie neurodegenerative nei casi dubbi successivi alla diagnosi clinica e allo studio genetico», spiega Maria Grazia Bruzzone, direttore dell'unità operativa di neuroradiologia dell'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano, «con le tecniche funzionali otteniamo informazioni ulteriori sul quadro metabolico sotteso o precedente l'alterazione del segnale cerebrale, individuando per esempio i segni delle disfunzioni a livello corticale dopo aver somministrato vari stimoli».

Un viaggio in 3D. Un importante ausilio per la formazione dei medici specializzandi in neurochirurgia e per la pianificazione di un intervento prima di entrare in sala operatoria è offerto dai neurosimulatori di cui è dotato, primo in Europa, il Centro Neurosim, che ha sede presso l'Istituto Besta. «Nella pratica operatoria sono già diffusi i navigatori, che ci informano su dove stiamo operando e ci permettono un confronto con l'immagine preoperatoria ottenuta tramite risonanza magnetica», spiega Alessandro Perin, direttore scientifico di Neurosim, «i simulatori hanno invece una funzione simile a quella di Google maps, ci permettono cioè di studiare in anticipo la traiettoria che dobbiamo percorrere, segnalando molte informazioni fra cui la strada più veloce e gli eventuali ostacoli. Attraverso immagini personalizzate dell'anatomia del paziente rese in grafica computerizzata in 3D possiamo quindi navigare all'interno del suo cranio e simulare un intervento, per esempio per la rimozione di un tumore, valutando in anticipo i rischi, le vie più difficili e quelle più sicure». Il realismo è amplificato dalla capacità delle macchine di trasmettere al chirurgo la sensazione anche tattile percepita quando il bisturi tocca determinate superfici e strutture anatomiche del cervello e la resistenza dei diversi tessuti, grazie a un software che riproduce le caratteristiche fisiche e fisiologiche degli stessi. Infine, anche l'audio in 3D riproduce i suoni che si otterrebbero durante l'intervento chirurgico. Nello specifico il complesso di simulatori prevede NeuroTouch, che simula interventi neurochirurgici tridimensionali realizzati al microscopio, e Immersive Touch, per effettuare virtualmente sul paziente le fasi dell'intervento che non richiedono l'uso del microscopio e pianificare meglio tempi e vie d'accesso. C'è poi Surgical theater, che può essere usato anche durante l'intervento chirurgico reale, e in caso di trattamento di un aneurisma permette di valutare in anticipo come le clip interagiranno con i tessuti e le strutture circostanti. Infine Virtual proteins è un sistema per la visualizzazione dell'anatomia del paziente ricostruita in 3d. Il modello può essere ruotato in tutte le direzioni e analizzato da tutti gli angoli. È lo strumento che fornisce il grado maggiore di dettaglio ed è utilizzato per trattare le malformazioni vascolari perché riesce a ricostruire l'albero dei vasi sanguigni in modo preciso per distinguerlo dalle altre strutture del cranio.

Il robot mette il dolore ko. Per spegnere i dolori della nevralgia del trigemino, che in Italia affligge oltre 7 mila nuovi soggetti ogni anno, è possibile fare ricorso alla radioterapia tramite il robot Cyberknife. L'apparecchio è in grado di inviare con precisione 150 fasci di radiazioni di spessore millimetrico sul nervo trigemino malato. «L'energia inviata agisce da antidolorifico, anestetizzando il nervo», afferma Pantaleo Romanelli, direttore scientifico del Centro Cyberknife del Centro diagnostico italiano di Milano, «abbiamo effettuato oltre 500 trattamenti e l'efficacia della metodica è confermata dal fatto che 9 pazienti su 10 a sei mesi dal trattamento sono liberi dal dolore». Cyberknife non è invasivo, a differenza dell'intervento chirurgico, e non richiede l'utilizzo di farmaci. (riproduzione riservata)

<http://www.milanofinanza.it/articoli/tante-cure-per-la-testa-2065092/>

Una “Settimana del cervello” con tanti eventi per raccogliere donazioni

 7 marzo 2016, 16:31

• **NOVARA** Come ormai è tradizione, la Fondazione della Comunità del Novarese Onlus sostiene la “**Settimana Mondiale del cervello**” che si propone di richiamare l’attenzione sul funzionamento del cervello e sugli sviluppi che la ricerca ha avuto con il trascorrere degli anni.

Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa, dalla Dana Alliance for the Brain Iniziatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti, la “Settimana Mondiale del Cervello” è il frutto di un coordinamento internazionale a cui partecipano le società neuroscientifiche di tutto il mondo e, **dal 2010, anche la Società italiana di neurologia.**

Per il **2016**, la Settimana Mondiale del Cervello è fissata **dal 14 al 20 marzo.**

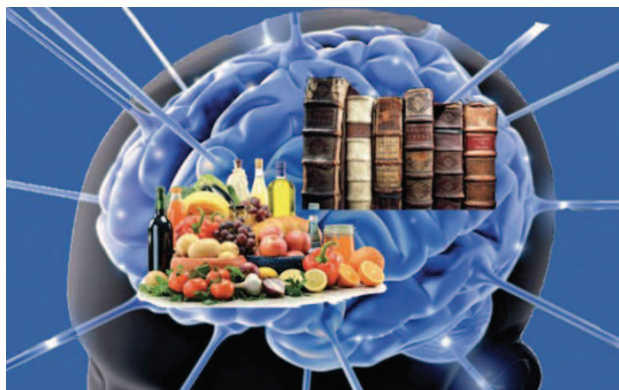
La Fondazuine sostiene l’iniziativa con lo scopo di **raccogliere donazioni** per i suoi **tre fondi che riguardano l’ambito** e che, nello specifico, sono:

- **Fondo per la Ricerca sulle Malattie del Motoneurone e della Mielina** che promuove iniziative di ricerca, studio e attività clinica. Il livello di condivisione da parte della comunità novarese delle finalità perseguite dal Fondo, in soli cinque anni, si è rivelato molto alto;

- **Fondo Enrico Geuna per la Neurochirurgia**, promosso in memoria del prof. Enrico Geuna, luminare nel campo della neurochirurgia che, giunto all'Ospedale di Novara nel 1968, contribuì a creare nel nostro territorio una scuola d'eccellenza di fama nazionale. Il Fondo promuove le iniziative di ricerca, studio e attività clinica nel campo della neurochirurgia, svolte sul territorio della Provincia di Novara. Attraverso le proprie erogazioni e le donazioni raccolte, il Fondo si propone di permettere all'equipe neurologica novarese di accrescere i già alti standard professionali;
- **Fondo Alzheimer: Assistenza Formazione Ricerca** destinato alla promozione di progetti e iniziative, riguardanti l'assistenza, la formazione e la ricerca sulla malattia di Alzheimer, realizzati da A.M.A. (Associazione Malati di Alzheimer) Novara Onlus.

In collaborazione con le tre associazioni che fanno riferimento ai rispettivi Fondi, la Fondazione della Comunità del Novarese Onlus propone un calendario di eventi: scarica qui il programma degli [appuntamenti](#)

Settimana Mondiale del Cervello 2016: a Lecce si discuterà sull'invecchiamento attivo



LECCE – La Settimana del Cervello torna anche quest'anno per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo la ricerca scientifica sulla **neurologia** e sulle patologie degenerative.

Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è un evento in cui collaborano Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, inclusa la **Società Italiana di Neurologia**.

Il tema dell'edizione 2016 è "Il tempo è cervello", in onore dei nuovi studi riguardo all'organo più importante dell'essere umano, venerdì 18 marzo alle ore 17.00 presso la Sala Polifunzionale "Open Space", in piazza Sant'Oronzo, si terrà l'incontro sul tema "La Quarta Età: invecchiamento attivo e patologie degenerative".

Tra i vari interventi, vi saranno quelli dell'Assessore alla Sanità Pubblica del Comune di Lecce, dott. Andrea Guido; il dott. Antonio Montinaro, specialista in Neurochirurgia, Componente per la Provincia di Lecce del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di Musica "T. Schipa" di Lecce, e il prof. Gianpaolo Pierri, Psichiatra, Psicologo, Psicoterapeuta, Presidente on. della Società Italiana di Psicoterapia Medica.

Il dott. Stefano Centonze, Musicoterapeuta e Direttore dell'Istituto di Arti Terapie e Scienze Creative interverrà per ricordare il ruolo della Musicoterapia, in grado di agire sulle emozioni di una persona anziana affetta da demenza, andando a beneficiare sul suo sistema nervoso centrale.

Guglielmo Ruberti

<http://www.corrieresalentino.it/2016/03/settimana-mondiale-del-cervello-2016-a-lecce-si-discuterà-sull'invecchiamento-attivo/>

Messina, presentato il calendario della iniziative per la settimana mondiale del cervello

9 marzo 2016 11:56 | Redazione StrettoWeb

Segui @StrettoWeb

Da lunedì 14 a domenica 20 gli appuntamenti in agenda: alla conferenza hanno partecipato il sindaco, i vertici del Centro Neurolesi ed il team manager dell'Acr



Alla presenza del sindaco, **Renato Accorinti**; del segretario regionale SIN Sicilia e direttore scientifico del Centro Neurolesi, **Dino Bramanti**; dei direttori dell'IRCCS, generale, **Angelo Aliquò**, e sanitario, **Bernardo Alagna**; e del team manager dell'Acr Messina, **Francesco Alessandro**; nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Zanca, è stato illustrato oggi il calendario degli appuntamenti che si terranno in occasione della Settimana Mondiale del Cervello 2016, in programma da lunedì 14 a domenica 20.

Le iniziative, organizzate dalla Società Italiana Neurologia (SIN), promosse dall'IRCCS Centro Neurolesi, e patrocinate dal Comune di Messina e dall'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Messina, riguardano incontri formativi e contest con le scuole superiori, ed un evento conclusivo che si svolgerà sabato 19, alle ore 9.30, al Palacultura "Antonello".



Gli appuntamenti prenderanno il via lunedì 14 e coinvolgeranno gli studenti delle scuole Bisazza, alle 9 e alle 11, Seguenza; martedì 15, alle 9, Maurolico, alle 11, La Farina scuola capo fila; mercoledì 16, alle 9, Minutoli, alle 11, Ainis; giovedì 17, alle 9, Verona Trento, alle 11, Basile; venerdì 18, alle 10, Jaci e alle 12, Antonello. In considerazione dell'accorpamento del Maurolico con il liceo scientifico Galilei di Spadafora, si terrà anche un incontro, domani, giovedì 10, alle 9, presso quest'ultimo istituto. Le conferenze, organizzate con la collaborazione dei dirigenti scolastici, saranno curate da una equipe di professionisti dell'IRCCS Centro Neurolesi Bonino-Pulejo, guidata dai direttori, scientifico, Dino Bramanti, generale, Angelo Aliquò e sanitario, Bernardo Alagna. I convegni saranno dedicati ad importanti tematiche collegate al cervello che riguardano i rischi del mondo dei giovani,

quali la prevenzione legata all'uso del casco, alla corretta alimentazione e all'attività fisica, l'uso di sostanze stupefacenti (cannabis in particolare), le dipendenze da videogiochi ed in generale le cosiddette nuove dipendenze. Per favorire la partecipazione attiva degli alunni, verrà utilizzato un approccio multimediale con il supporto di video e slide.

Durante gli incontri gli studenti forniranno ai rappresentanti dell'IRCCS un elaborato per Istituto (disegno, poesia, foto) sul tema "Il tempo è cervello", argomento dell'edizione 2016 della Settimana del Cervello. I ragazzi coinvolti nel progetto di informazione e sensibilizzazione prenderanno parte ad un contest, la cui premiazione si terrà sabato 19, alle 9.30, al Palacultura, nell'ambito della manifestazione conclusiva alla quale parteciperanno rappresentanze di tutte le scuole coinvolte. Una giuria qualificata, presieduta dal sindaco, Renato Accorinti, insieme all'assessore allo Sport, Sebastiano Pino, selezionerà gli elaborati.

All'evento finale parteciperà anche una rappresentanza dell'Acr Messina che metterà a disposizione dei primi tre classificati un accredito per le rimanenti partite del campionato in corso. Tutte le scuole coinvolte e i ragazzi partecipanti riceveranno un riconoscimento e i primi tre classificati, insieme con il premio messo a disposizione dall'Acr, riceveranno un attestato di merito.

Settimana mondiale del cervello, a Napoli gli incontri per conoscerne le potenzialità

Tra argomenti stile vita per prevenire disordini neurovegetativi

Aurora Barra [visualizza altri articoli](#)

Napoli, 09 marzo 2016 18:25

NAPOLI - In occasione della settimana mondiale del cervello (14-20 marzo 2016), evento internazionale di divulgazione delle neuroscienze promosso da Dana Foundation, organizzazione privata filantropica impegnata nel sostenere la ricerca sul cervello e nel divulgare al pubblico i progressi e le potenzialità della ricerca scientifica nel campo delle neuroscienze, a Napoli è in programma "PreventivaMente: il tempo è dalla nostra parte". La settimana del cervello riunisce scienziati, scuole e comunità con lo scopo di diffondere una migliore conoscenza del cervello e delle sue funzioni e discutere dell'importanza di uno stile di vita sano per prevenire disordini neurovegetativi.

L'evento organizzato in Campania dalla Asl Napoli 1 Frullone per **lunedì 14 marzo, mercoledì 16 marzo e venerdì 18 marzo 2016** da Aima (Associazione italiana malattia alzheimer) a Contursi T Tra le relazioni quelle di Emilia Vitale (Consiglio nazionale delle ricerche-istituto di biochimica delle proteine) che in uno degli appuntamenti terrà una lezione su "Può la genetica produrre nuovi bersagli farmacologici?".

«La Settimana mondiale del cervello – sottolinea la Vitale – è la campagna globale per sensibilizzare l'opinione pubblica sui progressi e benefici della ricerca sul cervello».

© Riproduzione riservata

Iniziative per Settimana Cervello

Tra argomenti stile vita per prevenire disordini neurovegetativi

(ANSA) - NAPOLI, 9 MAR - La Settimana Mondiale del Cervello è un evento internazionale di divulgazione delle neuroscienze promosso da Dana Foundation, un'organizzazione privata filantropica impegnata nel sostenere la ricerca sul cervello e nel divulgare al pubblico i progressi e le potenzialità della ricerca scientifica nel campo delle Neuroscienze. La settimana del cervello riunisce scienziati, scuole e comunità con lo scopo di diffondere una migliore conoscenza del cervello e delle sue funzioni e discutere dell'importanza di uno stile di vita sano per prevenire disordini neurovegetativi.

'PreventivaMENTE': il tempo è dalla nostra parte' è il tema comune degli eventi organizzati in Campania dalla Asl Napoli 1 Frullone per lunedì 14 marzo e mercoledì 16 marzo e venerdì 18 marzo da Aima (Associazione italiana malattia alzheimer) a Contursi T Tra le relazioni quelle di Emilia Vitale (Consiglio nazionale delle Ricerche-Istituto di Biochimica delle Proteine) che in uno degli appuntamenti terrà una lezione su 'Può la genetica produrre nuovi bersagli farmacologici?'. "La Settimana mondiale del cervello - sottolinea Vitale - è la campagna globale per sensibilizzare l'opinione pubblica sui progressi e benefici della ricerca sul cervello".erme.

Humanitas per la settimana del cervello, scopri le iniziative



Il **cervello** è l'organo più misterioso del corpo umano? Allora conosciamolo meglio! In occasione della **Settimana del Cervello** (14-20 marzo), l'ospedale Humanitas ha organizzato la **mostra: "Tempo è cervello"** curata dal [Neuro Center](#) di Humanitas.

La relazione fra **tempo** e **cervello** è il tema scelto per celebrare l'edizione di quest'anno della **Settimana del Cervello**, una ricorrenza pensata per promuovere maggiore consapevolezza nei confronti della ricerca sul **cervello**. Tra le diverse società neuroscientifiche internazionali che aderiscono all'iniziativa ci sono anche la [Società italiana di Neurologia](#) e la European Academy of Neurology.

Ma perché "tempo" e "cervello"?

Perché la ricerca scientifica e la pratica clinica hanno provato l'importanza di un approccio tempestivo per il trattamento delle malattie neurologiche, tanto a esordio acuto quanto evolutive. Ma anche perché la diagnosi precoce è fondamentale per garantire al paziente un'evoluzione della malattia neurologica il più favorevole possibile.

Video-pillole, gli specialisti spiegano la relazione fra tempo e cervello

Dell'importanza del **tempo** in relazione alla neurologia ci parlano gli specialisti del Neuro Center di Humanitas nelle loro video-interviste che saranno pubblicate su questo giornale on line a partire da lunedì 14 marzo. Gli esperti daranno alcuni consigli utili per star meglio e tutelare la salute del **cervello**, oltre a illustrare le ultime novità sulla ricerca neuroscientifica.

Grazie alla **mostra** di Humanitas si potrà andare alla scoperta del **cervello**, scrutarne i segreti e seguirne lo sviluppo dalla nascita all'invecchiamento. Sarà anche l'occasione per attraversare la storia della ricerca su questo organo così affascinante, dal primo papiro "neurochirurgico" egiziano alle straordinarie scoperte degli ultimi 100 anni. Tra queste due storiche scoperte scientifiche realizzate da ricercatori italiani quella sul fattore di crescita nervoso del premio Nobel Rita Levi Montalcini e quella sui neuroni specchio del team di Giacomo Rizzolatti.

Dove si trova la **mostra**? Basta seguire le "orme" degli adesivi calpestabili nei corridoi dell'ospedale per arrivare al primo piano del building 2 della struttura e godersi il fantastico mondo del **cervello**.

In uno dei giorni della **Settimana del Cervello**, giovedì 17 marzo, Humanitas ospiterà anche un congresso dedicato alla terapia dell'[ictus ischemico](#) in fase acuta con relatori la dottoressa Marcheselli, il dottor Nuzzi, il dottor Bernardini e la dottoressa Malosio del Neuro Center di Humanitas.

Il tempo è cervello: importanza di diagnosi precoce ed intervento tempestivo nelle malattie neurologiche [Neuro]



10 marzo 2016

Tempo È Cervello il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

Con il tema di quest'anno, la **SIN** intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

“Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della **SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

ICTUS ISCHEMICO

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

ALZHEIMER

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o “Mild Cognitive Impairment (MCI)”. Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza

precede di vari anni queste condizioni cliniche.

PARKINSON

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

SCLEROSI MULTIPLA

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative.

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=20861>

Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale e' il fattore tempo

20160310 02909

ZCZC8528/SXB

Salute --> Specializzazioni mediche

R CRO INT SOB INT S04 S04 QBXB

Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale e' il fattore tempo

Dal 14 al 20 torna la settimana mondiale

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - Il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche e' il tema di quest'anno scelto dalla Sin (Societa' Italiana di Neurologia) per aprire in Italia la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

"Il fattore tempo - spiega Leandro Provinciali, Presidente della SIN - e' cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidita' e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualita' di vita dei malati. Oltre a cio', la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla e' basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla, ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'e un'unica soluzione comune, il fattore tempo: "Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche e' necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative", spiega Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Universita' di Genova. (ANSA).

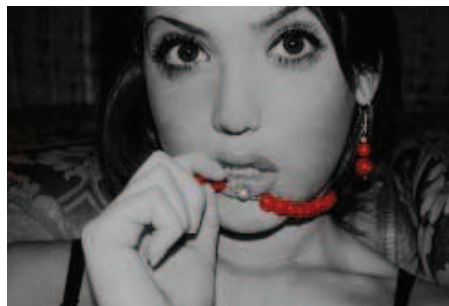
COC

10-MAR-16 16:05 NNNN

TEMPO È CERVELLO: DAL 14 AL 20 MARZO LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO

(10/03/2016) - Tempo È Cervello il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra dal 14 al 20 marzo.

Con il tema di quest'anno, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.



“Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche:

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia

meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e

recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali.

Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a

Presentata al Liceo "Guarasci" di Soverato la “Settimana del Cervello” (programma)

- Giovedì, 10 Marzo 2016 09:35

SETTIMANA DEL CERVELLO, LICEO GUARASCI, SOVERATO.



SOVERATO – Anche per il 2016 l'Academiae Alumni del Liceo Scientifico “Guarasci” di Soverato e l'Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro propongono la celebrazione della “Settimana del Cervello” (The Brain Awareness Week) una settimana dedicata al cervello, un evento promosso a livello internazionale dalle varie Società di Neuroscienze, dalla IBRO (International Brain Research Organization) e a livello nazionale dalla Società Italiana di Neuroscienze (SINS), dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia (SINPF). La manifestazione è rivolta agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e alla cittadinanza e si terrà dal 14 al 19 marzo 2016. Ieri pomeriggio nella sala conferenze dell'Istituto “Guarasci” si è tenuta la conferenza stampa di presentazione con il presidente dell'Accademia del Liceo, dott. Francesco Condò, che ha introdotto i lavori ricordando che, il Liceo “Guarasci” di Soverato “è tra i migliori in Calabria sia sotto il profilo della preparazione e sia per le attività svolte. Dal rapporto tra gli studenti diplomati qui – ha proseguito – e i risultati ottenuti dagli stessi negli atenei universitari, si evince che è uno dei migliori Licei Scientifici in Calabria. I ragazzi che partecipano, coordinati dalla prof.ssa Ieropoli, sabato 19 marzo terranno anche un concerto a conclusione della settimana. Ringrazio anche gli sponsor che hanno permesso di poter anche quest'anno realizzare questa manifestazione.”

Il sindaco di Soverato, Ernesto Alecci, essendo anche un ex allievo di questo Istituto (così come il consigliere Amoruso ed il presidente del Consiglio comunale Matozzo, presenti in

sala), non è mancato all'appuntamento. "Il tema è più che mai di attualità – ha detto – e da amministratore vorrei segnalare il problema con cui i nostri servizi sociali ogni giorno si devono scontrare con problematiche riguardanti anche bambini affetti da patologie che coinvolgono il cervello. E' importante favorire gli studi sul cervello anche perchè sono oggettive oggi le difficoltà di tante strutture sanitarie preposte a determinati tipi di problemi che riguardano il cervello, che non riescono a garantire la giusta efficienza per via dei tagli e non solo. Mi complimento con chi ha contribuito a realizzare questa iniziativa."

Il Dirigente Scolastico del Liceo "Guarasci", prof. Vincenzo Gallelli, ha ringraziato l'Accademia del Liceo che "anche quest'anno, assieme ai ragazzi, terrà questa manifestazione impegnativa, aperta a tutte le scuole superiori di Soverato, e che vedrà le attività svolgersi sia al teatro comunale che a scuola."

Emilia Zaccanelli, membro del Consiglio d'Istituto in rappresentanza dei genitori, si è detta "contenta di questa iniziativa perché ormai la scuola è anche questo, e queste manifestazioni sono sintomo di crescita. C'è tanto da scoprire per cui queste iniziative non possono che esse premiate."

Anche il prof. Gerardo Pagano, storico preside del Liceo Scientifico di Soverato, presente alla conferenza stampa, si è detto soddisfatto per questa iniziativa. "Quando 43 anni fa' si maturavano questi signori che adesso sono seduti a questo tavolo – ha esordito - eravamo in pochi in un edificio a sei piani in cui tutto era adattato. Questa situazione rende ancora più forte l'orgoglio che ho di vedere gli ex alunni in giro per il mondo che tengono alto il nome di Soverato. La scuola ha senso se riesce ad esser centro di promozione culturale. Ho visto le difficoltà per organizzare queste iniziative perché qui ci si scontra anche con un tessuto economico difficile. La scuola deve essere anche centro di produzione culturale – ha concluso - e questa iniziativa aggiunge un terzo elemento, perché sono gli ex alunni che si fanno promotori della stessa."

Chiusura affidata al Responsabile Scientifico della "Settimana del Cervello", prof. Vincenzo Rispoli, il quale ha ricordato nel suo intervento che "proprio nelle settimane scorse, parlando dell'organizzazione di questo evento, dicevamo che si stava organizzando in una scuola che è considerata tra le migliori in Calabria. Grazie all'amministrazione comunale che si è dimostrata sensibile, grazie anche al Comitato Tecnico, perché organizzare un evento di una settimana non è mai facile. Soverato lo scorso anno – ha ricordato ancora - è stata tra le 5 città italiane ad organizzare un evento del genere per una settimana e pubblicato sul sito della Società italiana di Neuroscienze. Dal punto di vista scientifico, - ha proseguito - il compito del ricercatore è quello di divulgare l'informazione scientifica e creare nuovi ricercatori, l'evento

quindi assume un'importanza notevole anche per questo. Lo scorso anno abbiamo avuto la fortuna di avere qui il prof. Frontera, astrofisico. Quest'anno avremo la fortuna di avere il prof. Gilberto Corbellini, filosofo storico della medicina. Ci sarà il Rettore ed il vice presidente della Giunta regionale.”

Il prof. Rispoli ha riassunto il programma ed ha ricordato i vari appuntamenti: “Quest'anno si affronta un tema impegnativo: la misura della libertà dal punto di vista scientifico, il tema della libertà dal punto di vista evolutivo, ecco spiegato il titolo nella locandina, perché la formica fa delle scelte ma sono obbligate. Avremo anche il prof. Calimeri dell'Unical che ha dato origine ad una startup industriale. Il nostro cervello, che è una macchina elettro-chimica, è capace di essere libero? – si è chiesto il prof. Rispoli -. Oltre alla parte accademica, la parte importante ce l'hanno i ragazzi che, in queste settimane, sono stati impegnati in laboratori e cineforum. Loro reciteranno un ruolo importante all'interno della manifestazione che, ripeto – ha concluso – può vantare nel suo programma come relatori, docenti del calibro del prof. Gilberto Corbellini.”

In fondo all'articolo si può scaricare in formato PDF il programma dettagliato della manifestazione.

Malattie neurologiche, l'importanza della diagnosi precoce e dell'intervento tempestivo

DI **INSALUTENEWS** · 10 MARZO 2016



Torna la Settimana Mondiale del Cervello dal 14 al 20 marzo 2016



Prof. Leandro Provinciali

Milano, 10 marzo 2016 – *Tempo è Cervello* il tema al centro della VI edizione della “Settimana Mondiale del Cervello”, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra dal 14 al 20 marzo. Con il tema di quest’anno, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all’urgenza, ma anche all’esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

“Il fattore tempo – sostiene il prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l’accuratezza dell’intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia

di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l’evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell’anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche

La nuova frontiera per la cura dell’ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L’efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l’ictus come un’emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall’esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell’ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell’esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull’efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell’orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell’autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o “Mild Cognitive Impairment (MCI)”. Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di

alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presente manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. È stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali

o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

fonte: ufficio stampa

In partenza all'Univpm la Settimana Mondiale del Cervello sulla ricerca neuroscientifica



La “Settimana Mondiale del Cervello” è una ricorrenza annuale che ha lo scopo di portare l’attenzione sull’importanza della ricerca neuroscientifica nella comprensione del cervello, il nostro organo più complesso, e delle gravi malattie che lo affliggono.

Ad Ancona si celebra con l’iniziativa del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica che organizza cinque incontri. Tutti gli incontri si terranno presso la Sede del Rettorato dell’Università Politecnica delle Marche, in Piazza Roma, 22. Il primo incontro, previsto per Lunedì 14 marzo, ore 18.00, avrà come titolo “DALLA SAVANA AI LABORATORI: COME UN PICCOLO PESCE AFRICANO PUO AIUTARCI A COMPRENDERE I MECCANISMI DELL’INVECCHIAMENTO”. Introdotto da Fiorenzo Conti del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di UNIVPM e direttore del Centro di Neurobiologia dell’Invecchiamento INRCA IRCCS, Alessandro Cellerino, della Scuola Normale Superiore di Pisa, parlerà di un piccolo pesce africano, il *Nothobranchius furzeri*, che, per il fatto di essere il vertebrato con la maggiore velocità di crescita e la più breve aspettativa di vita in laboratorio ha rappresentato un punto di svolta negli studi sulla biologia dell’invecchiamento in quanto permette di studiare, nell’arco di mesi, gli effetti di un dato trattamento sull’invecchiamento e l’aspettativa di vita. Il secondo incontro, Martedì 15 Marzo, ore 18.00, avrà come titolo “IL CERVELLO GIOCA IN DIFESA. STORIE DI CELLULE CHE PENSANO” e, dopo la presentazione di Fiorenzo Conti, sarà Gianvito Martino, dell’Università Vita & Salute San Raffaele di Milano a trattare il tema della riparazione dei danni cerebrali e di come in questo processo il sistema immunitario agisce in sinergia con le cellule staminali presenti nel cervello, un argomento di grande rilevanza trattato dal relatore anche in un fortunato libro edito da Mondadori. Il terzo incontro, Mercoledì 16 marzo, ore 18.00, intitolato “LE DOMANDE PIU’ FREQUENTI E LE RISPOSTE

PIU' PRECISE SUL CERVELLO MALATO" ed organizzato da Leandro Provinciali e Mauro Silvestrini del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di UNIVPM analizzerà le più frequenti domande che tutti ci poniamo quando abbiamo sintomi che potrebbero rappresentare campanelli d'allarme di malattie neurologiche.

A queste domande risponderanno S. Luzzi, C. Cagnetti, M. Bartolini, G. Viticchi, R. Baruffaldi, R. Taffi, medici e ricercatori della Clinica Neurologica di UNIVPM. Il quarto incontro, venerdì 18 marzo, ore 18.00, sarà dedicato a "IL CERVELLO A TAVOLA", a cura di Maria Gabriella Ceravolo del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di UNIVPM. Suddiviso in tre brevi relazioni, tenute da Maria Gabriella Ceravolo e Saverio Cinti del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di UNIVPM e da GianMario Raggetti del Dipartimento di Management di UNIVPM, l'incontro svilupperà il tema di come i condizionamenti ormonali, culturali e pubblicitari modificano il nostro approccio al cibo. Il quinto incontro, una novità per la Settimana del Cervello, si terrà sabato 19 marzo dalle ore 10.00 alle 13.00 e sarà dedicato alle OLIMPIADI DELLE NEUROSCIENZE. Le Olimpiadi delle Neuroscienze sono una competizione internazionale, promossa in Italia dalla Società italiana di Neuroscienze, alla quale partecipano gli studenti delle scuole secondarie di tutto il mondo organizzata in 4 livelli: Locale, Regionale, Nazionale e Internazionale. L'evento di sabato 19 rappresenta la fase regionale, curata da Giorgia Fattorini, Marcello Melone e Fiorenzo Conti, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, nella quale si confrontano i vincitori delle scuole che hanno partecipato e che si giocheranno i 3 posti in palio per la fase nazionale (e un iPad). Il Rettore di UNIVPM Sauro Longhi premierà i vincitori.

La Settimana Mondiale del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale a cui partecipano le Società Neuro Scientifiche di tutto il mondo, in Italia la Società italiana di Neuroscienze e la Società italiana di Neurologia.

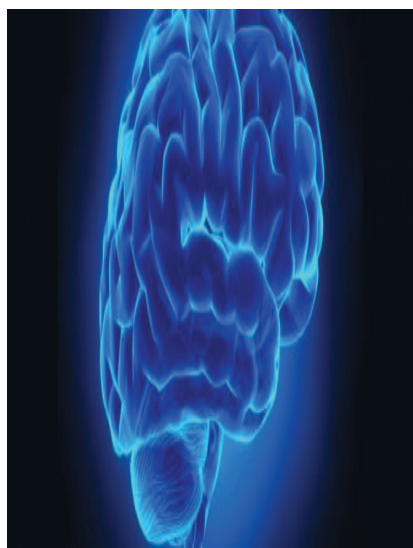
dall'**Università Politecnica delle Marche**

www.univpm.it

Cervello: da ictus ad Alzheimer il tempo è fondamentale

MEDICINA

mar 11, 2016 0 Comments



Quando si tratta di malattie neurologiche il tempo è prezioso e non solo in relazione all'urgenza d'intervento, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. Proprio il fattore tempo è il tema scelto dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) al centro della VI edizione della **Settimana Mondiale del Cervello**, che si celebra dal 14 al 20 marzo in Italia.

Il tempo è salute

“Il fattore tempo – spiega **Leandro Provinciali**, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Settimana Mondiale del Cervello

Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla, ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'è un'unica soluzione comune, il fattore tempo: “Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative”, spiega Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova

Medicina: “Tempo è cervello”, al via il 14 marzo la settimana mondiale

Si celebra dal 14 al 20 marzo la Settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia

Di **Filomena Fotia** -

10 marzo 2016 - 21:37



“Tempo è cervello”: all’insegna di questo slogan, si celebra dal 14 al 20 marzo la Settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia. Con l’edizione 2016, la sesta, l’obiettivo della Sin è *“declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche. Non solo con riferimento all’urgenza, ma anche all’esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche”*, hanno spiegato gli esperti intervenuti all’incontro di presentazione a Milano. *“Il fattore tempo è cruciale in medicina e in particolare in ambito neurologico: il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello – sottolinea Leandro Provinciali, presidente della Sin – La rapidità e l’accuratezza dell’intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono infatti di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie”*. Il tempo, per esempio, è cruciale contro l’infarto cerebrale: nell’ictus ischemico in fase acuta – ricordano i neurologi – la nuova frontiera è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica, ma l’efficacia di questo mix dipende dal tempo e qualifica l’ictus come emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita entro 6 ore dall’esordio dei sintomi. Gli specialisti

chiedono dunque di “riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese, per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile”. Contro l’ictus, avvertono infatti i neurologi, *“il recupero del ritardo evitabile si fonda sull’efficienza organizzativa del percorso clinico”*. Anche nell’Alzheimer il tempo fa la differenza. Prima che con i sintomi della demenza vera e propria, la malattia si manifesta infatti con disturbi della memoria episodica (la capacità di ricordare eventi legati a un preciso momento): è la cosiddetta ‘Mild Cognitive Impairment’ (Mci), una condizione diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche. E nel Parkinson? Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni, ricorda la Sin, è la dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della malattia inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori, e che spesso durante questa fase possono essere presente manifestazioni non motorie. *“Individuare le persone a rischio significa sperare di poter intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi”*. Tempo uguale cervello pure nella sclerosi multipla, *“una malattia che oggi è relativamente agevole identificare – dicono i neurologi – se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami”*. Ed *“è stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l’inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili”*. In occasione della Settimana mondiale del cervello, la Sin prevede l’organizzazione sul territorio nazionale di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative è consultabile online all’indirizzo www.neuro.it.

A livello internazionale, la ‘Brain Awareness Week’ è promossa dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa, e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Usa. A questa aderiscono ogni anno società neuroscientifiche di tutto il mondo, tra cui dal 2010 anche la Sin che rappresenta circa 3 mila specialisti neurologi el nostro Paese

Cervello, dai tumori all'ictus determinante il fattore tempo



Il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche è il tema di quest'anno scelto dalla Sin (Società Italiana di Neurologia) per aprire in Italia la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo. «Il fattore tempo - spiega Leandro Provinciali, Presidente della SIN - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi». Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla, ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'è un'unica soluzione comune, il fattore tempo: "Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative", spiega Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

10 MARZO 2016 DI REDAZIONE MESSINA SPORTIVA

L'ACR aderisce alle iniziative per la “Settimana del Cervello”

L'ACR Messina continua la propria attività nel sociale e, in occasione della “Settimana del Cervello”, in programma da lunedì 14 a domenica 20, ha deciso di collaborare con il Centro Neurolesi promotore dell'iniziativa organizzata dalla Società Italiana Neurologia. Alla conferenza stampa di presentazione, tenutasi mercoledì presso il Comune di Messina, ente patrocinante dell'evento, hanno partecipato il direttore scientifico del Centro Neurolesi **Placido Bramanti**, il direttore generale **Angelo Aliquò**, il direttore sanitario dott. Bernardo Alagna, il sindaco **Renato Accorinti**, il team manager dell'ACR Messina **Francesco Alessandro** e la dirigente scolastica dell'Istituto d'istruzione superiore “La Farina – Basile” prof.ssa **Pucci Prestipino**.

conferenza stampa “Settimana del Cervello”

Il calendario prevede una serie di incontri nelle scuole superiori della città: 14 marzo – Bisazza (ore 9) / Seguenza (ore 11); 15 marzo – Maurolico (ore 9) / La Farina (ore 11); 16 marzo – Minutoli (ore 9) / Ainis (ore 11); 17 marzo – Verona Trento (ore 9) / Basile (ore 11); 18 marzo – Jaci (ore 10) / Antonello (ore 12). Nel corso degli incontri saranno trattate diverse tematiche legate al cervello e, pertanto, approfondimenti sulla prevenzione legata all'uso del casco, alla corretta alimentazione e all'attività fisica; l'uso di sostanze stupefacenti (cannabis in particolare); le dipendenze da videogiochi ed in generale le cosiddette nuove dipendenze. Durante gli incontri in questione, gli studenti forniranno ai rappresentanti dell'IRCCS un elaborato per Istituto (disegno, poesia, foto), avente come tema “Il tempo è cervello”, tematica dell'edizione 2016 della Settimana del Cervello.

Il pubblico del San Filippo

I ragazzi coinvolti nel progetto di informazione e sensibilizzazione prenderanno parte ad un contest ed i lavori presentati, dopo una valutazione, verranno premiati sabato 19 marzo, alle 9:30, al Palacultura, nell'ambito della manifestazione conclusiva alla quale parteciperanno rappresentanze di tutte le scuole coinvolte. Una giuria qualificata, presieduta dal sindaco Renato Accorinti, insieme all'assessore allo Sport Sebastiano Pino, selezionerà gli elaborati. All'evento finale parteciperà anche una rappresentanza dell'Acr Messina che metterà a disposizione dei primi tre classificati un accredito per le rimanenti partite del campionato in corso. Tutte le scuole coinvolte e i ragazzi partecipanti riceveranno un riconoscimento e i primi tre classificati, insieme con il premio messo a disposizione dall'Acr, avranno un attestato di merito.

In **neurologia** il fattore tempo è cruciale



La Sin, Società Italiana di Neurologia promuove dal 14 al 20 marzo la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello “Tempo È Cervello”.

«Il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi». È quanto sostiene Leandro Provinciali, Presidente della **SIN**, la **Società Italiana di Neurologia** che promuove dal 14 al 20 marzo la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, al centro della quale il tema “Tempo È Cervello”. In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è [consultabile on line](#).

Ictus: prendere tempo equivale a perdere tempo

«La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta» sottolinea Elio Agostoni, Direttore della Struttura Complessa **Neurologia** e Stroke Unit del Dipartimento di Neuroscienze, Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano «è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile».

Il tempo è cervello nella Malattia di Alzheimer

«La malattia di Alzheimer» spiega Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano – Università di Milano-Bicocca, Direttore della Clinica Neurologica, Ospedale San Gerardo di Monza e Consigliere-Tesoriere della **Società Italiana di Neurologia** «si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o “Mild Cognitive Impairment (MCI)”. Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche».

La diagnosi precoce fa risparmiare risorse e sofferenze: la Malattia di Parkinson

«Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni» evidenzia Leonardo Lopiano, Direttore Struttura Complessa **Neurologia** dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino «è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi».

Malattie del cervello: come la diagnosi precoce consente soluzioni efficaci e convenienti

«La Sclerosi Multipla» afferma Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova «è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. È stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale».

“Il tempo è cervello”, l'importanza della diagnosi precoce per le malattie neurologiche

Medicina scienza e ricerca

“Il tempo è cervello”, l'importanza della diagnosi precoce per le malattie neurologiche

Dal 14 al 20 marzo torna la Settimana mondiale del cervello. Tutte le iniziative sul sito www.neuro.it

di [Redazione Aboutpharma Online](#) 10 marzo 2016 |  |



“Il Tempo È Cervello”. Questo lo slogan al centro della VI edizione della **Settimana mondiale del cervello**, che si celebra dal 14 al 20 marzo e che è stata promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**. Con il tema di quest'anno, la **Sin** intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. Per l'occasione saranno organizzati sul territorio nazionale incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Come spiega **Leandro Provinciali**, presidente della **Sin**, “il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molti casi: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della **Malattia di Parkinson** inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

Un altro esempio possiamo farlo parlando di **Sclerosi multipla**, malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e se si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. Ebbene, è stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può causare la comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana mondiale del cervello è consultabile online, all'indirizzo www.neuro.it.

TAGS:

[Cervello](#)

-

[Parkinson](#)

-

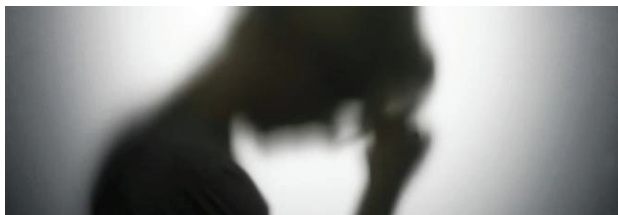
[sclerosi multipla](#)

-

[Settimana mondiale del cervello](#)

-

Cervello, dai tumori all'ictus determinante il fattore tempo



Il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche è il tema di quest'anno scelto dalla **Sin (Società Italiana di Neurologia)** per aprire in Italia la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo. «Il fattore tempo - spiega Leandro Provinciali, Presidente della **SIN** - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi». Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla, ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'è un'unica soluzione comune, il fattore tempo: "Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative", spiega Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Marzo 2016, 16:28 - Ultimo aggiornamento: 16:29

http://www.quotidianodipuglia.it/attualita/cervello_dai_tumori_ictus_determinante_fattore_tempo-1602047.html

Dal 14 al 20 marzo in tutta Italia la Settimana mondiale del cervello

Riparte con la VI edizione la 'Settimana Mondiale del Cervello', promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra dal 14 al 20 marzo. Con il tema di quest'anno - Tempo è Cervello - la **SIN** intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene il professor **Leandro Provinciali**, Presidente della **SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la 'sequenza temporale degli eventi' cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una 'sequenza logica', può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche. La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile. La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o 'Mild Cognitive Impairment (MCI)'. Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche. Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale. Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative.

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche. Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo. In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. (EUGENIA SERMONTI)

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it

<http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11887280/Dal-14-al-20-marzo-in.html>

L'ACR Messina in prima linea in occasione della "Settimana del Cervello"

11 marzo 2016

31



L'ACR Messina continua la propria attività nel sociale ed ha deciso di collaborare, in occasione della "Settimana del Cervello", con il Centro Neurolesi promotore dell'iniziativa organizzata dalla Società Italiana Neurologia.

Il programma dell'iniziativa prevede una serie di incontri nelle scuole superiori della nostra città e precisamente:

- 14 marzo – Bisazza (ore 9) / Seguenza (ore 11);
- 15 marzo – Maurolico (ore 9) / La Farina (ore 11);
- 16 marzo – Minutoli (ore 9) / Ainis (ore 11);
- 17 marzo – Verona Trento (ore 9) /Basile (ore 11);
- 18 marzo – Jaci (ore 10) / Antonello (ore 12).

Nel corso degli incontri saranno trattate diverse tematiche legate al cervello e, pertanto, approfondimenti sulla prevenzione legata all'uso del casco, alla corretta alimentazione e all'attività fisica; l'uso di sostanze stupefacenti

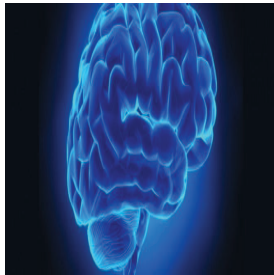
(cannabis in particolare); le dipendenze da videogiochi ed in generale le cosiddette nuove dipendenze. Durante gli incontri in questione, gli studenti forniranno ai rappresentanti dell'IRCCS un elaborato per Istituto (disegno, poesia, foto), avente come tema "Il tempo è cervello", tematica dell'edizione 2016 della Settimana del Cervello.

I ragazzi coinvolti nel progetto di informazione e sensibilizzazione prenderanno parte ad un contest ed i lavori presentati, dopo una valutazione, verranno premiati sabato 19 marzo, alle 9:30, al Palacultura di Messina.

Alla conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri presso il Comune di Messina, ente patrocinante dell'evento, hanno partecipato il direttore scientifico del Centro Neurolesi prof. Placido Bramanti, il direttore generale dott. Angelo Aliquò, il direttore sanitario dott. Bernardo Alagna, il sindaco Renato Accorinti, il team manager dell'ACR Messina Francesco Alessandro e la dirigente scolastica dell'Istituto d'istruzione superiore "La Farina – Basile" prof.ssa Pucci Prestipino.

Cervello, settimana mondiale per ricordare l'importanza della diagnosi precoce

Alessandra 11 marzo 2016 0 commenti



Il Tempo È Cervello è il tema al centro della VI edizione della **Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra dal 14 al 20 marzo.

La SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le **malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

“Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la **diagnosi precoce** risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

La nuova frontiera per la cura dell'**ictus ischemico** in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia

meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di **Alzheimer** si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di **Parkinson** inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un **tempestivo trattamento terapeutico**.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative.

Nell'ambito dell'**epilessia** molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai

trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche. Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

Related posts:



Tumori e ictus, la tempestività della diagnosi riduce i danni al cervello

11 marzo 2016

Il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche e' il tema di quest'anno scelto dalla **Sin** (Società Italiana di Neurologia) per aprire in **Italia** la **VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello**, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

“Il fattore tempo – spiega **Leandro Provinciali**, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di **Parkinson** e nella **Sclerosi Multipla** è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va dall'**ictus ischemico**, all'**Alzheimer**, alla Sclerosi Multipla, ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'è un

unica soluzione comune, il fattore tempo: “Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l’avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all’aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative”, spiega **Gianluigi Mancardi**, Direttore della Clinica Neurologica dell’**Università di Genova**. (ANSA).

CULTURA E SPETTACOLO

Settimana mondiale del cervello: al via gli eventi organizzati da Scuola IMT e Fondazione Mario Tobino



venerdì, 11 marzo 2016, 13:52

Comprendere le implicazioni degli studi sul cervello e sul comportamento, anche nella vita di tutti i giorni, cambiare l'approccio nei confronti delle malattie mentali e dei disturbi comportamentali e più in generale scoprire come funziona il nostro organo più misterioso e affascinante. Questo l'intento della "Settimana mondiale del cervello", la manifestazione gratuita e aperta al pubblico, organizzata da **Scuola IMT Alti Studi di Lucca** e **Fondazione Mario Tobino** che si terrà anche a Lucca, in contemporanea con migliaia di eventi in tutto il mondo, dal 14 al 20 marzo.

Lunedì i primi appuntamenti. Alle 15, nell'auditorium Cappella Guinigi (complesso di San Francesco), **"Senza parole: come comunicano piante, animali e esseri umani"**. Alla conferenza interverranno Pierdomenico Perata (professore di Fisiologia Vegetale e rettore della Scuola Superiore Sant'Anna), Giorgio Vallortigara (professore di Neuroscienze all'Università degli Studi di Trento), Michele Di Francesco (professore di Logica e Filosofia della Scienza e rettore dell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia) e Pietro Pietrini (professore di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica e direttore della Scuola IMT Alti Studi Lucca).

«Lo studio del cervello è centrale per una riflessione umanistica e, in particolare, filosofica, in quanto getta luce su alcuni dei più grandi enigmi relativi alla natura umana – spiega **Michele Di Francesco** – Per me è un piacere particolare partecipare a questo incontro presso la Scuola IMT di Lucca, una Scuola Superiore Universitaria molto simile allo IUSS e con la quale speriamo di incrementare in futuro la collaborazione». «Come comunicano le piante» è invece il tema trattato da **Pierdomenico Perata**, rettore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. «Il mondo vegetale è percepito come immobile e silenzioso, incapace di relazioni sociali. Mostrerò come le piante, nonostante siano prive di un sistema nervoso, possano comunicare tra di loro e anche interagire con il mondo animale, a volte ingannando abilmente organismi dotati di cervello». **Giorgio Vallortigara**, autore di libri di successo come "Il cervello che scodinzola" e "Cervello di gallina", parlerà del pensiero degli animali che comunicano senza un linguaggio verbale. **Pietro Pietrini**, infine, ci porterà al centro del cervello, dove percepiamo il significato del linguaggio e le emozioni trasmesse dalla parola.

Seguirà nella sera stessa di lunedì (alle 21.15, nella sala Vincenzo Da Massa Carrara del complesso di San Michele) la proiezione di Taxi driver per riflettere insieme al pubblico, a 40 anni dall'uscita del film, sul tema del disagio mentale e della sofferenza psichica. Interverranno lo psichiatra Enrico Marchi e Pietro Petrini, direttore della Scuola IMT e presidente della Fondazione Mario Tobino. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Circolo del Cinema di Lucca.

Per maggiori informazioni: www.imtlucca.it/settimanadelcervello2016/.

Dal 14 al 20 settimana mondiale del cervello

Posted by Redazione

Date: marzo 11, 2016

Il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche e' il tema di quest'anno scelto dalla Sin (Societa' Italiana di Neurologia) per aprire in Italia la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

"Il fattore tempo – spiega Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla ,ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'è un'unica soluzione comune, il fattore tempo: "Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative", spiega Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

Unime in prima linea nella “Settimana Mondiale del Cervello”

Inserita da [vivisicilia2](#) il Mar 11th, 2016 e archiviata in [Benessere e Salute](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo tramite [RSS 2.0](#).

Messina. Dal 14 al 20 marzo, viene celebrata “La Settimana Mondiale del Cervello”, con l’obiettivo di sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Coordinata dalla [European Dana Alliance for the Brain in Europa](#) e dalla [Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti](#), la Settimana del Cervello è il risultato di un vasto coordinamento internazionale a cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo ed in particolare anche la Società Italiana di Neurologia (SIN) e la [European Academy of Neurology \(EAN\)](#).

Nell’ambito dell’edizione 2016, in tutta Italia saranno proposte una serie di iniziative di divulgazione e sensibilizzazione riguardanti il funzionamento del cervello, le patologie legate alle varie disfunzioni e le possibilità terapeutiche e riabilitative attualmente disponibili con uno sguardo a futuri sviluppi tecnologici sia in termini di diagnostica che di trattamento. Tutto ciò al fine di accrescere la conoscenza sui progressi della ricerca nel campo delle Neuroscienze.

L’Università di Messina ha organizzato una serie di eventi per iniziativa dei proff. [Giuseppe Vita](#), [Paolo Girlanda](#) e [Antonio Toscano](#), ordinari di neurologia, e delle proff.sse [Rosalba Larcán](#) e [Marina Quattropani](#), ordinario e associato di psicologia. Al Policlinico di Messina il 16 marzo alle ore 16.00, presso l’Aula Magna del Padiglione E, si terrà un seminario di neuroscienze, rivolto a studenti dei Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia, di Psicologia e di Scienze e Tecniche Psicologiche. Saranno tenute letture da parte del prof. [Giuseppe Vita](#), della prof.ssa [Marina Quattropani](#), del prof. [Antonio Persico](#), ordinario di neuropsichiatria infantile e del prof. [Angelo Quartarone](#), associato di tecniche neuropsichiatriche e riabilitative. I temi trattati verteranno su aspetti riguardanti la neuroplasticità, la neuropsicologia, la neurobiologia e la clinica delle malattie neurologiche. Incontri di carattere divulgativo saranno tenuti nelle selle scuole superiori di Messina con l’intento di offrire una opportunità di informazione ed orientamento per gli studenti.

A completamento del programma di quest’anno, le scuole “[F. Bisazza](#)” (15 marzo) con la prof.ssa [Marina Quattropani](#) e il prof. [Antonio Toscano](#) e l’“[ISS – Verona Trento](#)” (17 marzo) con la prof.ssa [Giuseppa Filippello](#) ed il prof. [Paolo Girlanda](#), grazie alla disponibilità e alla particolare attenzione delle dirigenti scolastiche prof.sse [Anna Maria Gammeri](#) e [Simonetta Di Prima](#), ospiteranno degli incontri-dibattito su aspetti divulgativi riguardanti le Neuroscienze, rivolti a docenti e studenti.

Il tempo è cervello: l'importanza della diagnosi precoce nelle malattie neurologiche

Tempo È Cervello il tema al centro della VI edizione della *Settimana Mondiale del Cervello*, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra dal **14 al 20 marzo**.

Con il tema di quest'anno, la **SIN** intende declinare il **rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

“Il fattore tempo – sostiene il **Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il **neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola**. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Prof. Leandro Provinciali, Presidente SIN **Tempo e cervello** spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Tempo e cervello Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche: La nuova frontiera per la cura **dell'ictus ischemico** in fase **acuta** è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come **un'emergenza tempo-dipendente**. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo **evitabile** inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

Ictus: prendere tempo equivale a perdere tempo

Prof. Elio Agostoni La malattia di **Alzheimer** si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di **memoria episodica**, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi **del linguaggio**, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita **progressiva dell'autonomia funzionale**. Con il termine **demenza** si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "**Mild Cognitive Impairment (MCI)**". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Il tempo è cervello nella Malattia di Alzheimer

Prof. Carlo Ferrarese

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo **neurodegenerativo** alla base della **Malattia di Parkinson** inizia **molti anni prima** della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La diagnosi precoce fa risparmiare risorse e sofferenze: la Malattia di Parkinson

Prof. Leonardo Lopiano

La **Sclerosi Multipla** è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che **iniziare una terapia precocemente** causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in **tempi brevi** che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Malattie del cervello: come la diagnosi precoce consente soluzioni efficaci e convenienti

Prof. Gianluigi

Mancardi Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative

Nell'ambito **dell'epilessia** molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella **Malattia di Parkinson** particolare interesse ha destato recentemente l'uso della **caffeina** per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione **transdermica di carbidopa** utilizzando un apposito dispositivo.

Nuove opportunità terapeutiche

Prof. Leandro Provinciali

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di **incontri divulgativi, convegni scientifici** e attività per gli studenti delle **scuole elementari e medie**.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

Iniziative La **Settimana Mondiale del Cervello** (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla **European Dana Alliance for the Brain** in Europa e dalla **Dana Alliance for the Brain Initiatives** e dalla **Society for Neuroscience** negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo – tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia – **oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi**.

La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO

DI MARIA GRAZIA PIEMONTESE IN [SALUTE](#) · 11 marzo 2016 alle 3:45 pm · [NESSUN COMMENTO](#)

TAGS: [MALATTIA NEUROLOGICA](#)

Dal 14 al 20 marzo torna l'annuale appuntamento con la Settimana mondiale del cervello promossa dalla Società italiana di neurologia e focalizzata sul tema Tempo è cervello.

La diagnosi precoce e il ricorso tempestivo alle terapie adeguate permettono ai medici di agire in modo efficace sulla malattia neurologica. Lo sviluppo del morbo di Alzheimer e della sclerosi multipla, per esempio, si può rallentare o limitare cominciando a monitorare i sintomi e a intervenire su di essi prima che si manifestino in stadi già avanzati della malattia.

Il tempo è cervello, dunque, perché solo la prevenzione precoce può proteggere il cervello dall'azione distruttiva delle malattie neurologiche. Inoltre, limitare i danni sul cervello significa assicurare al paziente un tempo maggiore di autonomia ed evitare sia alla famiglia che all'intera società uno spreco di denaro altrimenti certo.

Nel corso della Settimana mondiale del cervello, gli studi medici e i reparti di neurologia di molti ospedali italiani saranno a disposizione di quanti vorranno chiedere maggiori informazioni sulla corretta prevenzione del rischio neurologico e partecipare alle visite guidate nei reparti e nei laboratori di ricerca organizzati presso alcuni nosocomi.

Per conoscere le iniziative della Settimana mondiale del cervello 2016 – Tempo è cervello visita il sito della [Società italiana di neurologia](#).

Ritorna la “Settimana mondiale del cervello” dal 14 al 20 marzo

11 marzo 2016

Riparte con la VI edizione la “**Settimana Mondiale del Cervello**“, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che **si celebra dal 14 al 20 marzo**. Con il tema di quest’anno – Tempo è Cervello – la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all’urgenza, ma anche all’esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. “Il fattore tempo – sostiene il professor Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l’accuratezza dell’intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”. Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la ‘sequenza temporale degli eventi’ cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l’evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una ‘sequenza logica’, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell’anno interessato.

Il **dettaglio delle iniziative** italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all’indirizzo **www.neuro.it**

Per la prima volta a Lucca "La settimana del cervello"

LUCCA. Si entra nella parte più affascinante e misteriosa del nostro corpo con la "Settimana del cervello", appuntamento mondiale per la prima volta organizzato a Lucca. Dal 14 al 19 marzo infatti,...

LUCCA. Si entra nella parte più affascinante e misteriosa del nostro corpo con la "Settimana del cervello", appuntamento mondiale per la prima volta organizzato a Lucca.

Dal 14 al 19 marzo infatti, ad ospitare relatori e scienziati è la scuola Imt, che da quest'anno aderisce all'iniziativa, nata nel 1996 per sensibilizzare i cittadini sulla rilevanza della ricerca sul cervello.

Frutto di un'estesa collaborazione tra vari enti internazionali - la **Società Italiana di Neurologia** e l'omologa europea ne fanno parte dal 2010 - fino ad oggi ha visto la partecipazione di oltre 2.800 partner in 82 Paesi.

I cinque giorni lucchesi si svolgeranno in diverse location tra la sede di Imt, nel complesso monumentale di San Francesco, l'ex ospedale psichiatrico di Maggiano, dove è prevista anche una visita guidata, il caffè letterario di viale Regina Margherita e Villa Argentina a Viareggio.

Articolate le tematiche: dalla comunicazione di esseri umani e animali alla potenza dell'immagine tra cervello e società fino allo sport e all'economia.

Per la prima giornata, lunedì 14, l'appuntamento è alle 16 nella Cappella Guinigi del San Francesco.

Del linguaggio delle piante parlerà Pierdomenico Perata, rettore della Scuola Superiore Sant' Anna di Pisa e professore di fisiologia vegetale, mentre Giorgio Vallortigara, docente di neuroscienze all'università di Torino, spiegherà il pensiero senza linguaggio degli animali.

Seguiranno le relazioni di Michele Di Francesco, rettore dello Iuss di Pavia e ordinario di logica e filosofia della scienza, e di Pietro Pietrini, direttore di Imt e docente di biochimica e biologia molecolare.

Lo stesso Pietrini, alle 21,15 nella sala convegni di via San Michele, introdurrà alla visione di "Taxi Driver", il celebre film di Martin Scorsese con Robert De Niro; con lui lo psichiatra Enrico Marchi.

Mercoledì 16 marzo Emanuele Ricciardi, ricercatore biochimico dell'università di Pisa, spiegherà invece cosa rende speciale il cervello degli atleti durante un incontro che si svolgerà alle 11 nel complesso di San Michele.

Giovedì 17 alle 20,30 a Villa Argentina sarà proiettato "Per le antiche scale", film di Mauro Bolognini ispirato all'omonimo libro di Mario Tobino, il medico-scrittore che diresse il manicomio di Maggiano.

Ne parleranno Marco Natalizi, direttore della Fondazione intitolata a Tobino, Pietrini e lo psichiatra Vittorio Volterra.

Doppio appuntamento venerdì 18 marzo: alle 14,30 visita guidata all'ex ospedale psichiatrico (da prenotare a info@fondazionemariotobino.it o tel. 0583 327243) e alle 18 nella Cappella Guinigi dove ci sarà un focus sulla "Potenza dell'immagine tra cervello e società" con il professor Pietrini, Maria Luisa Catoni, professore di storia dell'arte antica e archeologia a Imt e Nicola Bassi, ordinario di diritto amministrativo all'università di Parma.

Sabato 19 marzo alle 17 al caffè letterario si parlerà

invece di "Un mercato da brivido: economia tra emozione e ragione" con Pietro Pietrini, Nicola Lattanzi e Massimo Riccaboni, docenti di economia rispettivamente all'università di Pisa e a Imt. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico.

(p.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://iltirreno.gelocal.it/lucca/cronaca/2016/03/11/news/per-la-prima-volta-a-lucca-la-settimana-del-cervello-1.13109521>

Ritorna la "Settimana mondiale del cervello" dal 14 al 20 marzo



Genova - Riparte con la VI edizione la "Settimana Mondiale del Cervello", promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra dal 14 al 20 marzo. Con il tema di quest'anno – Tempo è Cervello – la **SIN** intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

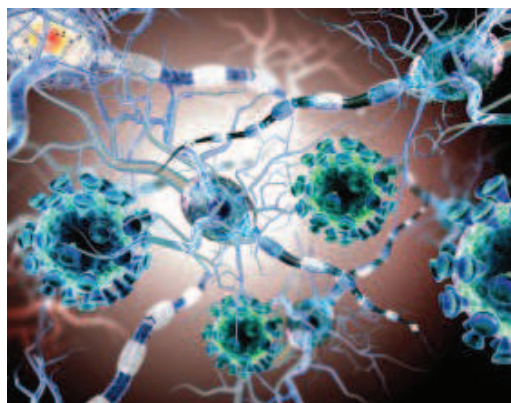
Cervello - "Il fattore tempo – sostiene il professor Leandro Provinciali, Presidente della **SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che

spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento".

Eventi - "Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la 'sequenza temporale degli eventi' cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una 'sequenza logica', può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato".

<http://www.genovapost.com/Genova/Cronaca/Ritorna-la-Settimana-mondiale-del-101389.aspx>

Parkinson, tempo è salute: perché è importante intervenire rapidamente



Il **Parkinson** è una malattia neurodegenerativa: dopo la comparsa dei sintomi la condizione peggiora nel tempo. Il tempo – scelto come tema per l'edizione del 2016 della **Settimana del Cervello**– nella **malattia di Parkinson** può giocare però anche a favore dei pazienti. Intervenire al momento giusto, nella diagnosi e anche nella cura, è fondamentale.

La **malattia di Parkinson** colpisce nel mondo circa 6,3 milioni di persone, poco meno dell'1% della popolazione, leggermente più uomini che donne. La diagnosi arriva più di frequente dopo i 60 anni ma un paziente su 10 è under 50: il [Neuro Center](#) di Humanitas segue ad esempio molti pazienti tra i 30 e i 40 anni.

Quando si dice **Parkinson** si pensa immediatamente al tremore, ma quest'associazione può essere fuorviante: «È bene ricordare che il tremore non è sempre presente e i campanelli d'allarme possono essere altri sintomi poco specifici come il dolore a una spalla, una contrattura del piede che si irrigidisce mentre camminiamo, una difficoltà a scrivere o a usare la tastiera del computer. Tutti sintomi di difficoltà di movimento, di rigidità e di dolore agli arti che sono tipici di **Parkinson** nei casi in cui non c'è tremore», spiega il professore [Alberto Albanese](#), responsabile di Neurologia dell'ospedale Humanitas.

(Per approfondire leggi qui: [Parkinson, deficit dell'olfatto e disturbi del sonno tra i segnali precoci](#))

Un recente studio dell'università di Umeå (Svezia) pubblicato su Plos One, ha addirittura associato il rischio di caduta e di frattura dell'anca alla diagnosi di **Parkinson**. L'aumento di questo rischio potrebbe infatti suggerire la presenza di un indebolimento neurodegenerativo clinicamente rilevante

molti anni prima della diagnosi della malattia. Questo studio valorizza la presenza di minimi segni parkinsoniani, veri “mini-**Parkinson**” osservati negli anziani.

Perché per il Parkinson è importante diagnosticare e intervenire per tempo?

«È importante intervenire tempestivamente nella cura della **malattia di Parkinson** perché i pazienti possano godere di un futuro migliore e di una prognosi più lieve della malattia. Se diamo ai farmaci un po' dell'onere del movimento questi aiutano il **cervello** a non stancarsi e così i neuroni, che sono affaticati nella **malattia di Parkinson**, risparmiano un po' di lavoro», conclude lo specialista.

Alla **Settimana del Cervello** (14-20 marzo) aderiscono la [Società italiana di Neurologia](#) e l'ospedale Humanitas.

Guarda il video



Per la prima volta a Lucca “La settimana del cervello”

LUCCA. Si entra nella parte più affascinante e misteriosa del nostro corpo con la “Settimana del cervello”, appuntamento mondiale per la prima volta organizzato a Lucca. Dal 14 al 19 marzo infatti,...

11 marzo 2016

LUCCA. Si entra nella parte più affascinante e misteriosa del nostro corpo con la “Settimana del cervello”, appuntamento mondiale per la prima volta organizzato a Lucca.

Dal 14 al 19 marzo infatti, ad ospitare relatori e scienziati è la scuola Imt, che da quest'anno aderisce all'iniziativa, nata nel 1996 per sensibilizzare i cittadini sulla rilevanza della ricerca sul cervello.

Frutto di un'estesa collaborazione tra vari enti internazionali - la Società italiana di neurologia e l'omologa europea ne fanno parte dal 2010 - fino ad oggi ha visto la partecipazione di oltre 2.800 partner in 82 Paesi.

I cinque giorni lucchesi si svolgeranno in diverse location tra la sede di Imt, nel complesso monumentale di San Francesco, l'ex ospedale psichiatrico di Maggiano, dove è prevista anche una visita guidata, il caffè letterario di viale Regina Margherita e Villa Argentina a Viareggio.

Articolate le tematiche: dalla comunicazione di esseri umani e animali alla potenza dell'immagine tra cervello e società fino allo sport e all'economia.

Per la prima giornata, lunedì 14, l'appuntamento è alle 16 nella Cappella Guinigi del San Francesco.

Del linguaggio delle piante parlerà Pierdomenico Perata, rettore della Scuola Superiore Sant' Anna di Pisa e professore di fisiologia vegetale, mentre Giorgio Vallortigara, docente di neuroscienze all'università di Torino, spiegherà il pensiero senza linguaggio degli animali.

Seguiranno le relazioni di Michele Di Francesco, rettore dello Iuss di Pavia e ordinario di logica e filosofia della scienza, e di Pietro Pietrini, direttore di Imt e docente di biochimica e biologia molecolare.

Lo stesso Pietrini, alle 21,15 nella sala convegni di via San Micheletto, introdurrà alla visione di "Taxi Driver", il celebre film di Martin Scorsese con Robert De Niro; con lui lo psichiatra Enrico Marchi.

Mercoledì 16 marzo Emanuele Ricciardi, ricercatore biochimico dell'università di Pisa, spiegherà invece cosa rende speciale il cervello degli atleti durante un incontro che si svolgerà alle 11 nel complesso di San Micheletto.

Giovedì 17 alle 20,30 a Villa Argentina sarà proiettato "Per le antiche scale", film di Mauro Bolognini ispirato all'omonimo libro di Mario Tobino, il medico-scrittore che diresse il manicomio di Maggiano.

Ne parleranno Marco Natalizi, direttore della Fondazione intitolata a Tobino, Pietrini e lo psichiatra Vittorio Volterra.

Doppio appuntamento venerdì 18 marzo: alle 14,30 visita guidata all'ex ospedale psichiatrico (da prenotare a info@fondazionemariotobino.it o tel. 0583 327243) e alle 18 nella Cappella Guinigi dove ci sarà un focus sulla "Potenza dell'immagine tra cervello e società" con il professor Pietrini, Maria Luisa Catoni, professore di storia dell'arte antica e archeologia a Imt e Nicola Bassi, ordinario di diritto amministrativo all'università di Parma.

Sabato 19 marzo alle 17 al caffè letterario si parlerà invece di "Un mercato da brivido: economia tra emozione e ragione" con Pietro Pietrini, Nicola Lattanzi e Massimo Riccaboni, docenti di economia rispettivamente all'università di Pisa e a Imt. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico.

(p.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sperimentazioni contro le demenze

Partiranno tra un mese all'Asl Biella, lo ha annunciato questa mattina il dottor Graziano Gusmaroli durante la conferenza stampa per presentare le iniziative per la settimana mondiale del cervello che avrà luogo dal 16 al 18 marzo 2016

Esperimenti con nuove molecole, farmaci che agiscono partendo dalla biologia molecolare per cercare di prevenire l'accumulo delle proteine che causano le demenze: si tratta dalle sperimentazione che partirà tra un mese al Degli Infermi utilizzando nuove molecole americane, lo ha annunciato il dottor Graziano Gusmaroli durante la conferenza stampa di questa mattina volta a presentare le iniziative per la settimana mondiale del cervello che avrà luogo dal 16 al 18 marzo 2016. Tutto è nato dalla collaborazione dell'associazione di volontariato Amici parkinsoniani biellesi onlus APB e l'Asl Biella per sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, quindi, con il supporto e il patrocinio del Coordinamento associazioni disabilità cronica di Biella e del Comune e della biblioteca civica di Vigliano hanno deciso di proporre tre momenti diversi in cui si parlerà di cervello, di ricerca e di esperienze legate alle malattie neurodegenerative. Il primo appuntamento in calendario è previsto per mercoledì alle 15 all'ospedale e ha come titolo "Aggiornamenti in tema di malattie neurodegenerative" al quale interverrà il professor Alessandro Padovani, uno dei maggiori esperti di neurobiologia e di ciò che sta alla base di queste patologie. "E' un onore avere come relatore questo collega che ha esperienza nel campo e che ha anche trascorso un periodo di studio in America - ha affermato il dottor Graziano Gusmaroli, direttore di SC Neurologia del Degli Infermi - con lui sviscereremo questo argomento che purtroppo risulta essere di grande attualità, visto che nel solo territorio biellese i malati di parkinsonismo sono 500 e quelli affetti da demenze ben 4.000". La sperimentazione che vedrà il via nel giro di un mese prevedrà 10 casi studio: "I criteri di inclusione sono davvero ristretti dovremo scremare dalle 50 alle 100 per trovarne 10", commenta Gusmaroli. Il secondo appuntamento invece avrà luogo giovedì alle 18 nella biblioteca civica di Vigliano dove don Giorgio Chatrian presenterà al pubblico il suo ultimo libro "La mia vita con lady Park", il racconto di un uomo che da anni convive con la malattia di Parkinson e, nonostante le difficoltà, ha avuto la forza di fondare l'associazione Amici di Parkinsoniani biellesi onlus, punto di riferimento per malati e familiari nella provincia di Biella. Biellese dal 2007, da quando ha accettato di sottoporsi alla sperimentazione della pompa infusione di levodopa duodenale continua effettuata dal dottor Gusmaroli, don Chatrian è un esempio di coraggio e di uomo pieno di voglia di vivere e di lottare, che non si è lasciato piegare dalla malattia.

"Casualmente ci siamo inseriti negli appuntamenti della settimana del cervello perché l'idea mi è venuta leggendo le recensioni sui libri natalizi che mi ha portato a scoprire che uno dei più letti era sul Parkinson - ha commentato Marina Coppe, presidente della biblioteca - e ne siamo molto contenti perché far conoscere un'esperienza di vita come quella di don Chatrian per noi è una cosa bellissima". Alla serata interverranno anche Emiliano Toso, biologo molecolare e musicista che suonerà alcune melodie del suo progetto Translational Music che traducono le vibrazioni molecolari sul pentagramma e l'attrice Mariella Moschetto che leggerà

brani tratti dal libro "La mia vita con lady Park". L'ultimo dei tre appuntamenti sarà rivolto alle nuove generazioni e si terrà venerdì alle 9 nella sala convegni della Biverbanca di Biella: gli studenti prenderanno parte alla conferenza "Le deviazioni della mente" in cui interverranno il professor Alessandro Vercelli direttore del Neuroscience institute Cavalieri Ottolenghi di Orbassano per illustrare il funzionamento del cervello umano, la dottoressa Loredana Acquadro psicologa del Ser. D dell'Asl Biella per parlare di ludopatia e il dottor Alessandro Spano fondatore e direttore del Centro studi scena del crimine di Milano per affrontare le deviazioni della mente sotto il profilo psico/criminologico e delle applicazioni neuroscientifiche in ambito giuridico. "Questi appuntamenti si inseriscono benissimo nella nostra strategia aziendale perché crediamo che possano essere un motore di sviluppo culturale del nostro territorio", ha spiegato Angelo Penna. "Speriamo che siano tutti e tre incontri partecipati perché per noi è fondamentale farci conoscere dai malati di Parkinson del nostro territorio usando un modo di comunicare il più ampio possibile per sviluppare il passaparola, per far sì che i malati non si sentano soli - ha concluso Jacopo Durandi dell'associazione Amici parkinsoniani - tutte le conferenze e gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito".

a.s.

Settimana Mondiale del Cervello: ecco dove farsi visitare gratis

by [La Redazione](#) · marzo 12, 2016

Anche quest'anno, come sempre a marzo, si svolge il **Brain Awareness Week BAW** ovvero la **Settimana mondiale del cervello**, iniziativa che unisce gli sforzi delle organizzazioni partner in tutto il mondo in una celebrazione di questo preziosissimo organo destinata a persone di tutte le età. La settimana riguarda quella che va **dal 14 al 20 marzo** e gli organizzatori non pongono limiti alle attività "se non a quelli imposti dalla fantasia e comprendono giornate aperte a **laboratori di neuroscienze; mostre sul cervello; conferenze su temi legate al cervello; visite gratuite; campagne di social media; display a biblioteche e centri sociali; workshop in aula; e molto di più ancora**". [Questa era l'edizione 2015](#).

ECCO TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

In [QUESTE PAGINE](#) puoi trovare i **58 eventi**, inclusi i **check up gratuiti**, distribuiti in tutta Italia e segnalati dall'organizzazione internazionale Dana. All'interno sono presenti **centri specializzati che effettuano check up gratuiti**.

[QUESTO E'](#) inoltre l'elenco dettagliato predisposto dalla **Società Italiana di Neurologia SIN** che ha fissato, sul territorio nazionale, **ben 45 iniziative tra incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie**. Alcuni sono coincidenti con il



programma della Dana.

In Italia quest'anno il tema portante è il **rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'**esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie** nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene il prof. Leandro Provinciali, Presidente della **SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; **il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello**, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, **subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati**. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, **nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare** per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

I PROGRESSI DELLA FARMACOEPA

La ricerca farmaceutica ha fatto **enormi passi in avanti nella capacità di trattare le malattie neurologiche**. Nell'ambito dell'**epilessia**, per esempio, molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata (**ruffinamide, perampanel, retigabina**) e possono offrire **soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali**. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis [QUI ILLUSTRATI](#). Nel morbo di **Parkinson** particolare interesse ha destato recentemente l'**uso della caffeina** ([ECCO LA RICERCA che include l'Alzheimer](#)), per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze, e **del ribes nero** come spiegato [DA QUESTO STUDIO](#). Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di **L-dopa** utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di **carbidopa** utilizzando un apposito dispositivo.

<http://www.saluteokay.com/settimana-mondiale-cervello-ecco-dove-visite-gratis/>

IL 'TEMPO È CERVELLO': IMPORTANZA DI DIAGNOSI PRECOCE E INTERVENTO TEMPESTIVO



'Tempo È Cervello' è il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

Con il tema di quest'anno, la **SIN** intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

"Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della **SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati.

Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento.

Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la "sequenza temporale degli eventi" cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una "sequenza logica", può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche: La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)".

Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative. Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia.

Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L- dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

<http://www.salutedomani.com/article/il-tempo-e-cervello-importanza-di-diagnosi-precoca-e-intervento-tempestivo-20759>

Viaggio nel cervello lungo una settimana

Da domani a Trieste incontri e approfondimenti con esperti. Coinvolgendo musica, cinema, letteratura
di Simona Regina

TRIESTE. Pesa circa 1500 grammi ed è appena più grande di un pugno, ma è l'organo più importante del nostro corpo. È il cervello, infatti, che definisce quello che siamo. Costituito da un'intricata rete composta di cento miliardi di cellule nervose, orchestra ogni più piccolo aspetto del nostro pensiero, delle nostre percezioni, del nostro comportamento. Anche a Trieste, i progressi della ricerca che permettono di capire meglio come funziona e i meccanismi delle malattie che possono colpirlo saranno al centro degli incontri organizzati in occasione della Settimana del Cervello, da domani fino a domenica. Con incursioni nel cinema, nella letteratura e nella musica. Ideata dalla Dana Alliance for Brain Initiatives e coordinata dalla International Brain Research Organization, è un appuntamento mondiale e a livello locale gli eventi sono organizzati dal Centro Brain dell'Università, Sissa, Immaginario Scientifico e Rotary Club Trieste.

Alla neurofantascienza è dedicato l'incontro di apertura, domani alle 17.30 nell'auditorium del Revoltella. Dalle innumerevoli versioni letterarie e cinematografiche della creatura del dottor Frankenstein, a Hal 9000, il supercomputer di bordo della nave spaziale Discovery nel film «2001: Odissea nello spazio», dai robot di Asimov agli androidi di «Blade Runner» e alle macchine pensanti o addirittura dotate di coscienza immaginate da William Gibson, Bruce Sterling e Philip Dick: il neurofisiologo Giampiero Leanza e la giornalista scientifica Daniela Ovadia discuteranno con Fabio Pagan di come letteratura e cinema hanno raccontato il cervello, le neuroscienze, l'intelligenza artificiale. Mentre l'attrice Diana Höbel darà voce a una riduzione del racconto «William e Mary» di Roald Dahl: in cui il cervello del protagonista, dopo la morte, viene espantato e mantenuto attivo e pensante grazie a un cuore artificiale.

Il sonno, invece, sarà il tema della tavola rotonda di mercoledì alle 18 a Palazzo Gopceovich. Dormire bene, si sa, è fondamentale per vivere bene e mantenersi in forma. La quantità e la qualità del sonno, infatti, influenzano, per esempio, la memoria, l'apprendimento, la nostra salute. Perché dormiamo e gli effetti del sonno su mente e corpo saranno illustrati dallo psicologo Nicola Cellini e da Carolina Lombardi, coordinatrice del Laboratorio di Medicina del Sonno dell'Istituto Auxologico Italiano.

Anche il consueto appuntamento con il Caffè delle scienze al Caffè Tommaseo (giovedì alle 17.30) si tinge di neuroscienze: si parlerà di depressione, con Matteo Balestrieri, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Udine, e di iperattività e deficit di

attenzione con Eugenia Di Barbora e Maddalena Vulcani, dell'Aidai. Venerdì, invece, nella Sala della Piccola Fenice, alle 17, il neurofisiologo Paolo Battaglini, il neurologo Paolo Manganotti e l'etologo Paolo Zucca metteranno a confronto cervello umano e cervello animale nel corso della tavola rotonda "Cervelli+cervelli: noi e gli animali". Saranno invece impegnati in una vera e propria sfida gli studenti delle superiori del Friuli Venezia Giulia arrivati alla fase regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze: i migliori tre approderanno alla competizione nazionale, a fine aprile a Brescia.

I curiosi di tutte le età potranno visitare sabato (10-13, su prenotazione: ilas@sissa.it - 040-3787549/401) il laboratorio di Neuroscienze e società della Sissa, diretto da Raffaella Rumati, per scoprire come i ricercatori studiano i nostri comportamenti sociali, dall'interpretazione delle espressioni facciali alla gestione delle situazioni di ansia. Mentre nel pomeriggio (alle 17.30), alla libreria Lovat si parlerà del "cervello delle cose" e di come gli oggetti possono dialogare, tra loro e con noi, grazie a Internet. Ad accompagnare il pubblico alla scoperta dell'Internet of Things, la nuova frontiera dell'hi-tech che ha il potenziale di cambiare il mondo, saranno Mariarosaria Taddeo, filosofa dell'Università di Oxford, e Marco Zennaro, ricercatore del Centro Internazionale di Fisica Teorica.

La settimana del cervello si chiude in musica, con il concerto dell'Orchestra Giovanile San Giusto, domenica alle 20.30 al cinema teatro della parrocchia "Madonna del Mare". Il maestro Jacopo Brusa, il sacerdote Lorenzo Magarelli, musicista e teologo, e Alessandro D'Ausilio, ricercatore all'Italian Institute of Technology di Ferrara, saranno "diretti" da Paolo Battaglini per capire, tra note e parole, cosa significa ascoltare la musica e perché attraverso di essa possiamo conoscere meglio il nostro cervello.

«Del resto la musica, come composizione organica, è una caratteristica tipica del cervello umano» conclude Battaglini, soddisfatto per «la grande varietà di eventi in programma, che potranno intercettare interessi diversi e soddisfare la curiosità del pubblico».

in biblioteca a Vigliano: "La mia vita con Lady Park"

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Google+](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

Il libro di don Chatrian, in occasione della Settimana mondiale del Cervello, il 17 marzo alle 18

In occasione della Settimana mondiale del Cervello, il 17 marzo prossimo, alle ore 18.00, la Biblioteca di Vigliano Biellese presenterà il volume *La mia vita con Lady Park* di don Giorgio Chatrian. L'evento, alla cui organizzazione ha lavorato la Presidente del Consiglio di Biblioteca, Marina Coppe, con l'Associazione Amici Parkinsoniani Biellesi, vedrà la partecipazione dell'autore, che ricopre la carica di Presidente dell'Associazione stessa e del giornalista Paolo La Bua; Mariella Moschetto leggerà alcuni brani del libro. "Siamo particolarmente lieti di ospitare questo incontro - dice il Sindaco, Cristina Vazzoler - che ci consentirà di approfondire temi di grande interesse...che troppo spesso non sono adeguatamente conosciuti, affrontando la malattia di Parkinson con una prospettiva multidisciplinare e affrontando anche l'utilità delle cure complementari e della riabilitazione.

Nel nostro territorio l'Associazione APB è attiva da tempo grazie ad alcuni volontari e l'Amministrazione ha reso loro disponibile il "Nonnobus" per il trasporto e la palestra comunale per le ore settimanali dedicate alle attività motorie. Inoltre, la sezione di Vigliano Biellese dell'Accademia Shen Qi Kwoon Tai di Vercelli, ha collaborato con l'APB, introducendo la pratica del Taijiquan che ha dimostrato effetti positivi sulla malattia di Parkinson. Nell'appuntamento di Vigliano, inoltre, avremo la possibilità di ascoltare Emiliano Toso, che suonerà le melodie per fare danzare le nostre cellule: un approccio innovativo alla musicoterapia. Vi aspettiamo quindi in biblioteca il prossimo giovedì 17 marzo, alle ore 18.00."

MOLFETTA - DOMENICA 13 MARZO 2016 **ATTUALITÀ**

“Non pensioniamo il cervello”, check-up per la prevenzione dell'invecchiamento mentale

Domani e mercoledì, tra le 9 e le 13, nel contesto della Settimana mondiale del cervello

L'iniziativa molfettese "Non pensioniamo il cervello"© n.c.

“Non pensioniamo il cervello: la prevenzione dell'invecchiamento cerebrale”. È l'evento, anzi un vero e proprio check-up, che si svolgerà a Molfetta, a cura della psicologa Cecilia Armenio, esperta della neuropsicologia dell'età evolutiva, dell'adulto e dell'anziano e in disturbi specifici dell'apprendimento, domani e mercoledì, tra le 9 e le 13.

L'iniziativa rientra nella “Settimana mondiale del cervello”, a sua volta finalizzata ad aumentare la consapevolezza pubblica sui progressi della ricerca sul cervello, organo affascinante e ancora in parte misterioso.

Quest'anno la Puglia è partner ufficiale della Brain Awareness Week che si svolge a livello internazionale e che raccoglie più di 80 professionisti i quali, patrocinati dall'ordine degli Psicologi della Regione Puglia, dalla Società degli psicologi dell'area neuropsicologica - Span e da Assomensana (Associazione per lo sviluppo e il potenziamento delle abilità mentali), hanno realizzato un calendario regionale di eventi gratuiti.

L'iniziativa molfettese si rivolge a chiunque, tra gli over '50, voglia conoscere lo stato di salute delle proprie abilità mentali. Il test, vero e proprio check-up, è individuale, con prove "carta e matita" della durata complessiva di circa 45/60 minuti. Al termine dei test lo specialista può dare informazioni personalizzate sul funzionamento delle principali attività cognitive, quali memoria, attenzione, concentrazione, linguaggio e così via e fornire suggerimenti su come mantenere in ottima forma le proprie abilità cognitive.

Il controllo sarà a titolo gratuito per chiunque ne faccia richiesta all'interno della settimana prescelta per l'evento. La prenotazione avverrà direttamente con l'esperta, scrivendo a cecilia.armenio@gmail.com oppure contattandola sulla pagina Facebook Dott.ssa Cecilia Armenio.

Settimana mondiale del cervello



Al via la quarta edizione novarese

NOVARA - “Titoli di Testa” è il nome della rassegna cinematografica che caratterizzerà la quarta edizione novarese della “Settimana mondiale del cervello”, evento che si terrà da domani, 14 marzo, fino al 20, e che si propone di richiamare l'attenzione sugli sviluppi che la ricerca ha avuto con il trascorrere degli anni nel campo delle neuroscienze. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa, dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti, la “Settimana mondiale del cervello” nasce dal coordinamento internazionale al quale partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo e anche la **Società Italiana di Neurologia**. A livello locale l'iniziativa è da sempre organizzata dalla Fondazione della Comunità del Novarese onlus con la collaborazione delle Strutture di **Neurologia** e di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliero-universitaria “Maggiore della Carità” e di associazioni del territorio, alcune delle quali collaborano con le Strutture dell'Aou. «La Fondazione – ha commentato il presidente Cesare Ponti – sostiene questo evento che consente, tra l'altro, di raccogliere donazioni e promuovere i Fondi legati alle attività svolte nel campo della medicina e della ricerca delle neuroscienze dalle tre realtà che con noi collaborano, ovvero il Fondo per la Ricerca sulle Malattie del Motoneurone e della Mielina, il Fondo “Enrico Geuna” per la Neurochirurgia e il Fondo Alzheimer. L'obiettivo è la sensibilizzazione della popolazione rispetto ai progressi nell'ambito della ricerca sul cervello, sulle terapie delle malattie neurologiche e psichiatriche e sulla loro prevenzione, tematiche che riteniamo fondamentali, visto che la natura umana si fonda su questo organo, dal quale hanno origine sensazioni, intuizioni e pensieri». Il dottor Ponti ha ricordato che «il Fondo per la Ricerca sulle Malattie del Motoneurone e della Mielina, in soli cinque anni, ha registrato da parte della comunità novarese una condivisione molto alta, grazie anche all'impegno dell'associazione Uniti per la Ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica di Novara, presieduta dal dottor Edoardo Ferlito. Il Fondo “Enrico Geuna” per la Neurochirurgia, attraverso le proprie erogazioni e le donazioni raccolte, si propone di permettere all'équipe neurologica novarese di accrescere i già alti standard professionali e sta vivendo un periodo di intensa attività insieme con l'associazione Amici della Neurochirurgia “Enrico Geuna” onlus, presieduta dalla dottoressa Paola Girardi e che sostiene le attività del reparto. Il Fondo Alzheimer promuove progetti e iniziative, riguardanti l'assistenza, la formazione e la ricerca sulla malattia di Alzheimer realizzati dall'Associazione malattia Alzheimer Novara onlus».

Lalla Negri

<http://www.corrieredinovara.com/it/web/settimana-mondiale-del-cervello-33069/sez/novara-citta>

La settimana del cervello: l'importanza della diagnosi precoce

Tempo È Cervello è il tema al centro della **VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra dal 14 al 20 marzo. Con il tema di quest'anno, **la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. Tempo È Cervello "Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola.

La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, **la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie**: ad esempio, nella Malattia di **Parkinson** e nella **Sclerosi Multipla** è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Prof. Leandro Provinciali, Presidente SIN Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento.

Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la "sequenza temporale degli eventi" cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una "sequenza logica", può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia Tempo e cervello degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche: La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica.

L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e

potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura del nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

Ictus: prendere tempo equivale a perdere tempo Prof. Elio Agostoni

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)".

Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche. Il tempo è cervello nella Malattia di Alzheimer Prof. Carlo Ferrarese

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della **Malattia di Parkinson** inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presente manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La diagnosi precoce fa risparmiare risorse e sofferenze: la Malattia di Parkinson Prof. Leonardo Lopiano La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili.

Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Malattie del cervello: come la diagnosi precoce consente soluzioni efficaci e convenienti Prof. Gianluigi Mancardi Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative. Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata (ruffinamide, perampanel, retigabina) e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis. Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

Nuove opportunità terapeutiche Prof. Leandro Provinciali In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo **www.neuro.it**. Iniziative La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo – tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia – oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000

specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Eventi a Roma:

Centro Epilessie Tumorali dell'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena"

Venerdì 18/03 Happy Neuro Hour!! ... spuntini di divulgazione scientifica teatro musica...

dal 14/03 al 14/05 SINDem, ITALPLANED, SIBioC : Diagnosi clinico-biologica delle demenze: censimento dei centri italiani.

**#settimanamondialedelcervello #iltempoècervello
#sclerosimultipla #parkinson #Alzheimer**

- See more at:

http://www.radiocolonna.it/hotel_e_benessere/20160314/30332/la_settimana_del_cervello_limportanza_della_diagnosi_precoce/#sthash.Y9rzdnaO.dpuf

Quali patologie comportano l'errata percezione del tempo

Oltre a malattie degenerative o eventi traumatici, anche situazioni acute (intossicazioni, anestesi) possono compromettere la rievocazione di informazioni per un periodo antecedente o successivo all'evento (amnesia retrograda o anterograda). Il meccanismo attraverso il quale si realizza la compromissione della percezione del tempo è diversificata. Nelle principali forme di demenza, ad esempio, il soggetto non riesce a rievocare episodi della propria giornata, soprattutto se non legati ad un particolare contenuto emotivo. Nelle forme più avanzate, non riesce a legare le proprie abitudini giornaliere (come consumare un pasto o uscire) all'orario abituale di esecuzione. Per questo, nei centri residenziali dedicati a soggetti dementi, è frequente l'utilizzo di "richiami" che sottolineano il momento del giorno o della settimana che si sta vivendo (orologi, calendari, sequenze abituali dell'attività giornaliera, ecc.).

Nell'ambito delle condizioni "episodiche" cioè caratterizzate da brevi periodi di alterazione della percezione del tempo, possono essere riconosciute tutte le manifestazioni che comportano alterazione dell'"attenzione sostenuta", cioè della capacità di legare un'esperienza al riferimento temporale abituale. La condizione più comune è quella riferita a eventi traumatici del cranio con alterazione del contatto con l'ambiente, nei quali si identifica una "lacuna mnesica" caratterizzata dall'incapacità di realizzare quanto accade in un lasso di tempo. Le condizioni alla base di tale incapacità di rendersi conto del tempo reale sono molteplici e di diversa natura: anche stimoli emotivi particolarmente intensi possono indurre il soggetto a "non accorgersi" del tempo che è passato. In alcune circostanze, la difficoltà di percepire il tempo intercorso nello svolgimento di un'attività, può rappresentare un elemento di valorizzazione della stessa attività, la quale appare in grado di catturare l'attenzione del soggetto fino a "distrarlo" dai suoi riferimenti temporali.

Cosa comporta l'errata percezione del tempo

L'errata percezione del tempo compromette i riferimenti abituali della nostra vita e l'organizzazione della nostra attività. Pazienti dementi non si rendono conto di quando è ora di mangiare o di coricarsi e, in tal modo, vedono "disgregata la propria giornata". È indubbio, però, che qualsiasi condizione, anche occasionale, comprometta i riferimenti temporali della nostra attività e limiti la possibilità di memorizzare le informazioni relative a tale attività.

Sulla base di tale presupposto, eventuali esperienze condotte senza che si identifichino i connotati temporali, può essere rievocata come esperienza specifica ma non inquadrata correttamente nel proprio vissuto e quindi correlata ad altri eventi significativi. In altri

termini, il soggetto può essere consapevole di aver vissuto un fatto significativo, ma non riconoscere in quale contesto esso si è realizzato. Anche tale condizione è correlata ai fattori che compromettono l'attenzione su base tossica (ad es. ebbrezza alcolica), iatrogena (utilizzo di farmaci sedativi o ipnotici) o per altri eventi clinici (ad es. crisi epilettiche o traumi cranici).

Il disorientamento temporale può costituire fattore predittivo di patologie neurologiche, e quali?

Il disorientamento temporale rappresenta abitualmente una condizione delle fasi avanzate delle malattie degenerative. In particolare una condizione di demenza, di varia natura, si associa a compromissione della collocazione temporale degli eventi. In realtà, nelle diverse forme di demenza, tale difficoltà si esprime diversamente in ragione delle diverse strutture cerebrali interessate dalla malattia. In alcuni casi, come nei danni vascolari o traumatici del cervello, il soggetto può perdere le informazioni correlate a un certo periodo, conservando la struttura generale dell'organizzazione temporale degli eventi. In altre condizioni, di tipo degenerativo, la perdita di episodi non significativi della propria esperienza può rappresentare una fase iniziale del "mild cognitive impairment", cioè della condizione che può preludere ad una vera demenza.

Non bisogna però dimenticare che, con il crescere degli anni, può modificarsi la "strategia cognitiva" del soggetto, passando dalla memorizzazione di singoli eventi e di particolari dettagli alla tendenza a rievocare esperienze nella loro globalità, senza cura di alcuni elementi. In tale condizioni, la rievocazione delle esperienze può essere guidata dalla risonanza emotiva delle stesse.

Come già espresso, anche condizioni transitorie possono essere responsabili del disorientamento temporale, come avviene per fatti traumatici, tossici o per l'uso di farmaci sedativi ed ha espressione transitoria. Una condizione particolare è rappresentata dall'"amnesia globale transitoria" nella quale il soggetto si comporta correttamente ma perde i riferimenti temporali per minuti o poche ore, senza ricordare le motivazioni della sua attività. Tale condizione, a prognosi sicuramente favorevole, può essere più frequente in alcuni soggetti, quali gli emicranici, e non rappresenta un fattore predittivo per un futuro deterioramento cognitivo.

fonte: ufficio stampa

In Humanitas “il cervello in mostra”

Il **cervello** in bella mostra. Per la **Settimana del Cervello** (dal 14 al 20 marzo) Humanitas ha allestito un'esposizione dedicata a quest'organo tanto complesso quanto affascinante. La **mostra** riprende il tema dell'edizione di quest'anno della **Settimana del Cervello**, a cui l'ospedale aderisce assieme alla [Società italiana di Neurologia](#), “Tempo è cervello”

La **mostra** è allestita al primo piano del building 2 ed è visitabile anche dopo la **Settimana del Cervello**. Ecco in 11 pannelli l'universo del **cervello** umano:

1. Tempo e cervello

[AVANTI >](#)

Dalla ricerca alle nuove tecnologie, dalle patologie ai consigli per mantenere in forma il **cervello** il più a lungo possibile

Dal 14 la settimana del cervello

Una serie di conferenze al Circolo dei Lettori con grandi esperti e giovedì 17 alla Cavallerizza incontro con Piero Angela dedicato alla mente



Piero Angela

14/03/2016

[L.GH.]

Esiste o non esiste il libero arbitrio? Fino a che punto i geni e l'ambiente condizionano il nostro comportamento? È un dibattito secolare che ha anche visto personaggi del calibro di Spinoza e, più recentemente di Cesare Lombroso, partecipare al dibattito filosofico e teologico. In che modo la struttura e le nostre funzioni cerebrali influenzano le nostre decisioni? Siamo davvero liberi o siamo sottoposti a condizionamenti interni (la genetica) ed esterni (l'ambiente e le nostre esperienze)? Il comportamento criminale è geneticamente determinato? Queste e altre domande saranno oggetto di indagine dal punto di vista del neurobiologo, del neuropsicologo e del neuropsichiatra, con uno sguardo sulla storia dell'antropologia criminale di Cesare Lombroso.

Cinque gli appuntamenti per questa nuova edizione al Circolo dei Lettori, via Bogino 9, dal 14 al 19 marzo dalle ore 18. Lunedì 14 marzo lo psichiatra Filippo Bogetto, Dipartimento di Neuroscienze Rita Levi-Montalcini dell'Università di Torino, affronta il delicato tema del libero arbitrio.

Martedì 15 con Cristina Becchio e Francesca Garbarini del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino si parlerà di equilibrio tra le nostre intenzioni e le azioni che ne scaturiscono e della consapevolezza che ne abbiamo, partendo da un episodio che vide coinvolti i filosofi austriaci Karl Popper e Ludwig Wittgenstein e quello gallese Bertrand Russell al King's College di Cambridge nell'immediato dopoguerra, dal titolo «Ludwig Wittgenstein e l'attizzatoio: azioni e intenzioni». Con Silvano Montaldo, storico e Direttore del Museo Cesare Lombroso dell'Università di Torino, mercoledì 16, si guarderà alla storia dell'antropologia criminale di Cesare Lombroso «Criminali si nasce o si diventa?».

Ma allora siamo davvero liberi o siamo sottoposti a condizionamenti interni ed esterni? In che modo geni e ambiente, natura e cultura modificano il cervello attraverso l'epigenetica? Venerdì 18 con Annalisa Buffo si indagherà «Tra geni ed esperienza», infine sabato 19 alle 18 un evento speciale dedicato ai giovani neuroscienziati italiani che lavorano tra Europa e Stati Uniti con tecnologie innovative «Cervelli che pensano al futuro». Conduce da Torino Piero Bianucci con la partecipazione di Gionata Strigaro, vincitore del Premio Fasolo 2015, Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale (Novara), Elena Parmigiani, Dipartimento di Biomedicina, Universität Basel CH), e in video-collegamento con Riccardo Beltramo dell'Howard Hughes Medical Institute, University of California a San Diego (Usa) e Gabriele Deidda della School of Biosciences, dalla Cardiff University (Uk).

Giovedì 17 alla Cavallerizza, via Verdi 9, alle 14 una conferenza (in lingua inglese) in ricordo di Ferdinando Rossi della scienziata americana Alexandra L. Joyner dello Sloan-Kettering Center di New York su «La complessità dei circuiti nervosi», dialoghi tra cellule nel cervelletto e alle 17,45 un intervento speciale di Piero Angela che chiude la 30
a

edizione di GiovedìScienza «Viaggio nella mente».

La Settimana del Cervello 2016 a Torino è promossa da CentroScienza Onlus, con il sostegno della Compagnia di San Paolo, in collaborazione con Regione Piemonte, Istituto Nazionale di Neuroscienze, Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, Nit Centro Interdipartimentale di Neuroscienze e Dottorato in Neuroscienze dell'Università di Torino, Circolo dei Lettori.

Info Associazione CentroScienza tel. 011/839.49.13, info@centroscienza.it.

La settimana del cervello

LIBERO ARBITRIO?

Alle 18 al Circolo dei Lettori in via Bogino 9, in occasione della "Settimana del Cervello 2016", si tiene l'apertura del ciclo "Le neuroscienze della libertà e del libero arbitrio", con l'incontro "Libero arbitrio: chi è che decide in me?" con lo psichiatra Filippo Bogetto.

Settimana Mondiale del cervello, tre giorni di incontri e conferenze

Gli eventi sono organizzati dagli Amici Parkinsoniani Biellesi e dall'Asl. Si inizia mercoledì, 16 marzo, con l'appuntamento dal titolo "Aggiornamenti in tema di malattie neurodegenerative"



Riparte con la VI edizione la "Settimana Mondiale del Cervello", promossa nel nostro Paese dalla Società Italiana di Neurologia, che si celebra dal 14 al 20 marzo. Nell'ambito di questa iniziativa, l'Associazione di Volontariato Amici Parkinsoniani Biellesi Onlus (APB) in collaborazione con l'Asl di Biella, con il supporto e il patrocinio del Coordinamento Associazioni Disabilità Cronica di Biella, del Comune di Biella e della Biblioteca Civica di Vigliano organizza una tre giorni di incontri per sensibilizzare la comunità locale sulle tematiche legate al cervello, facendo leva sulla ricerca e sulle esperienze di malattie neurodegenerative.

"Il grande valore delle associazioni è quello di richiamare l'attenzione sulle categorie di malati meno conosciute - ha dichiarato il Dott. Angelo Penna, direttore sanitario dell'Asl di Biella, nel corso della conferenza stampa di presentazione -. In questo contesto, la Settimana Mondiale del Cervello che abbiamo organizzato con APB ha, tra le altre cose, grande valore dal punto di vista scientifico". In effetti, per mercoledì prossimo, 16 marzo, è previsto un incontro dal titolo "Aggiornamenti in tema di malattie neurodegenerative", nella sala conferenze dell'Ospedale di Biella, ore 15.

Tra i relatori, il Prof. Alessandro Padovani dell'Università di Brescia, uno dei maggiori esperti in Italia nel campo delle malattie neurodegenerative, grazie anche al suo lavoro di ricerca prima a Boston e poi a Roma. A presentare in modo dettagliato questo appuntamento è stato il Dott. Graziano Gusmaroli, direttore del reparto di Neurologia al "Degli Infermi". Il secondo incontro in calendario si terrà nella biblioteca civica di Vigliano, alle ore 18, di giovedì 17 marzo.

Don Giorgio Chatrian presenterà il suo ultimo libro, "La mia vita con Lady Park", in cui racconta la sua esperienza di convivenza con la malattia. La presentazione avrà un accompagnamento musicale grazie al Dott. Emiliano Toso, biologo molecolare e musicista, e verranno letti alcuni brani del libro dall'attrice Mariella Moschetto. Ultimo appuntamento, quello previsto alle 9 di venerdì 18 marzo, nella sala convegni di Biverbanca.

L'incontro, dal titolo "Le deviazioni della mente", è rivolto ai ragazzi delle scuole superiori biellesi, in particolare all'ITI e all'Istituto Tecnico di Mosso. Particolarmente interessante si preannuncia l'intervento del Dott. Alessandro Spano, fondatore e direttore del Centro Studi Scena del Crimine di Milano, che parlerà delle deviazioni sotto il profilo psico-criminologico e delle applicazioni psico-neuroscientifiche in ambito giuridico. Tutti gli incontri in calendario sono ad ingresso libero.

Malattie neurologiche, l'importanza di diagnosi precoce e intervento tempestivo

Autore: Redazione

, 14 Marzo 2016

Se ne parla dal 14 al 20 marzo in occasione della Settimana Mondiale del Cervello. "Tempo È Cervello" è il tema della VI edizione

"Tempo È Cervello" il tema al centro della **VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra dal 14 al 20 marzo. Con il tema di quest'anno, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle [malattie croniche](#).

"Il fattore tempo – sostiene il **Prof. Leandro Provinciali**, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella [Malattia di Parkinson](#) e nella [Sclerosi Multipla](#) è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, **la percezione che il cervello ha del tempo**; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la "sequenza temporale degli eventi" cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una "sequenza logica", può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli

eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, **la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio** dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La [malattia di Alzheimer](#) si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la **perdita di autonomia**, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di **disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)"**. Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presente manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché **se si riuscirà a**

individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La **Sclerosi Multipla** è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, **può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili**. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è **necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico**.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente **l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze**. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica

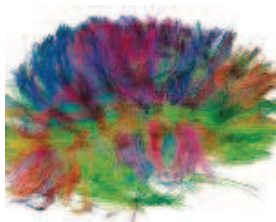
di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

AL VIA LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO. I NEUROLOGI: "IL TEMPO È CERVELLO"

In tutte le malattie neurologiche sono fondamentali diagnosi precoce e azione tempestiva. Fino al 20 marzo la Società italiana di neurologia organizza incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per studenti delle scuole elementari e medie. Alla Settimana aderiscono 82 Paesi



ROMA - Comincia oggi e prosegue fino a domenica 20 marzo la Settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla [Società italiana di neurologia \(Sin\)](#). Il tema al centro di questa edizione è "Tempo è cervello": si vuole porre all'attenzione di tutti e **indagare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni capaci di prevenire le malattie croniche. "Il fattore tempo - spiega il professor Leandro Provinciali, presidente della Sin - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; **il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello**. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Ma tempo e cervello sono legati anche a livello più neuro-scientifico, spiega Provinciali, infatti è il cervello a darci la percezione del tempo: "Questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento - argomenta il presidente Sin -. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la 'sequenza temporale degli eventi' cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una 'sequenza logica', può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato".

Nelle diverse malattie neurologiche - e nelle nuove opportunità terapeutiche - di cui si tratterà nei convegni di questa Settimana, **"il tempo è cervello"**.

Ictus. Spiega la Società italiana di neurologia: "La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica **l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente**. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo-dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, **è necessario - dice la Sin - riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese** per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile".

Alzheimer. La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. **Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia**, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Ancora l'evidenza tempo, segnale di cruciale importanza: "Sappiamo che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche".

Parkinson. Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è che il processo neurodegenerativo alla base della malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, **se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuro-protettivi.**

La sclerosi multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare - spiegano i neurologi della Sin - se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la risonanza magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Terapie e farmaci. Le terapie dedicate alle malattie del sistema nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative. **Nell'ambito dell'epilessia** molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Essi - spiega la Sin - sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche. **Nella malattia di Parkinson** particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

Appuntamenti in tutta Italia. In occasione della Settimana mondiale del cervello, la Società italiana di neurologia organizza, sul territorio nazionale, **incontri divulgativi,**

convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. [Qui](#) il dettaglio delle iniziative italiane.

A livello internazionale la Settimana (Brain Awareness Week, BAW) è promossa dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. **Ad essa aderiscono ogni anno Società neuroscientifiche di tutto il mondo** - tra cui, dal 2010, anche la Società italiana di neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi. La Società italiana di neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso. (ep)

(14 marzo 2016)

Ini, visite gratis per la settimana mondiale del cervello

Aggiunto da redazione il 14 marzo 2016.

Tags della Galleria sanità

FacebookTwitterGoogle1

Il Poliambulatorio dell'Istituto di Cure Fisiche - **Roma** Centro Storico (Via V.E. Orlando 75, **Roma**; tel. 06 4740711) ha aderito alla Settimana mondiale del cervello 2016, promossa dalla Sin (Società italiana di neurologia), che si svolgerà dal 14 al 20 marzo 2016. Per l'occasione Il Poliambulatorio dell'Istituto di Cure Fisiche - **Roma** Centro Storico offrirà visite neurologiche gratuite. Le visite saranno effettuate dalla dott.ssa Jessica Faroni, medico neurologo, tutti i giorni della Settimana mondiale del cervello dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Per aderire all'iniziativa ci si può rivolgere alla Segreteria del Poliambulatorio chiamando i numeri 06 4740711 oppure 06 94534700 dalle 7,30 alle 18,30. Così in un comunicato l'Ini, Istituto Neurotraumatologico Italiano.

PARTE OGGI LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO

(14/03/2016) - Parte oggi la Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebrerà fino a domenica 20 marzo.

Con il tema di questa edizione Tempo È Cervello, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.



“Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi

momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche:

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Settimana mondiale del cervello, la cura delle malattie neurologiche passa dalla prevenzione

Dal 14 al 20 marzo incontri divulgativi, convegni scientifici e visite gratuite per una diagnosi tempestiva



SALUTE

By Cinque Quotidiano / 14 marzo 2016

Tempo È Cervello il tema al centro della VI edizione della **Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra dal 14 al 20 marzo. Con il tema di quest'anno, la Sin intende declinare il rapporto tra il tempo e le **malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

TEMPO È CERVELLO

«Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della **SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi».

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la "sequenza temporale degli eventi" cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una "sequenza logica", può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia

degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

MALATTIE NEUROLOGICHE

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle **Malattie del Sistema Nervoso**, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

Chi ha cervello non aspetti tempo: Alzheimer, Parkinson e ictus, la scommessa è la diagnosi

14 marzo 2016 ore 19:13, *Micaela Del Monte*   

Comincia oggi lunedì 14 marzo e prosegue fino a domenica 20 marzo la Settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia (Sin).

Il tema al centro di questa edizione è "Tempo è cervello" per porre l'attenzione di tutti sulla necessità di indagare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni capaci di prevenire le malattie croniche.

"La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica - spiegano dalla Sin - **L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente.** In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo-dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, è necessario - dice la Sin - riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile".

"**L'Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica** - proseguono gli esperti - cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". **Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria.** Ancora l'evidenza tempo, segnale di cruciale importanza".

Analogo discorso per il Parkinson che inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie.

"Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuro-protettivi.

La sclerosi multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare - spiegano i neurologi della Sin - se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la risonanza magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale".

"Il fattore tempo - spiega il professor Leandro Provinciali, presidente della Sin - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello. **La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati.** Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, **nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi**".

La Settimana mondiale del cervello è promossa a livello internazionale in oltre 82 paesi dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. In Italia, la Società italiana di neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Medicina: ha inizio la settimana mondiale del cervello

Da oggi ha inizio la settimana mondiale del cervello

Di Ilaria Quattrone -

14 marzo 2016 - 20:47



Il tema della **Settimana mondiale del cervello** ha come titolo *“Tempo è cervello”*. Questo evento sarà celebrato a partire da oggi e fino a domenica 20 marzo. L’evento è stato promosso dalla Società italiana di neurologia e vuole declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche. *“Il fattore tempo – ha detto **Leandro Provinciali**, presidente della Sin – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l’accuratezza dell’intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella Sclerosi multipla e’ basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”*. Durante la settimana dedicata al cervello saranno affrontate alcune tematiche relative alle nuove frontiere per la cura dell’**ictus ischemico, dall’Alzheimer, al morbo di Parkinson fino alla sclerosi multipla**.

50 curiosità sul nostro cervello

Una raffica di informazioni sull'organo più complesso e misterioso del corpo in occasione della Settimana mondiale del cervello



[Alice Pace](#)

[Giornalista scientifica](#)

Pubblicato

marzo 14, 2016

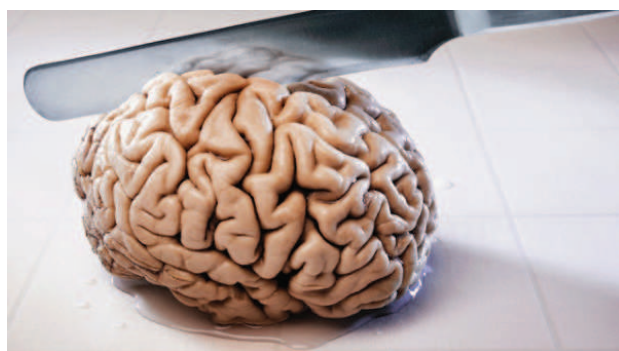
[FULLSCREEN](#)



[sfoglia la gallery](#)

L'olfatto è il senso che più stimola i ricordi

Inoltre gli scienziati hanno dimostrato che alcuni odori sono in grado di attivare più di altri le aree cerebrali deputate alla memoria autobiografica



Nessun dolore

Diversamente dalla pelle, dai muscoli e dagli altri organi, nel cervello non ci sono nocicettori, i recettori per gli stimoli dolorosi. Insomma, il cervello non fa mai male



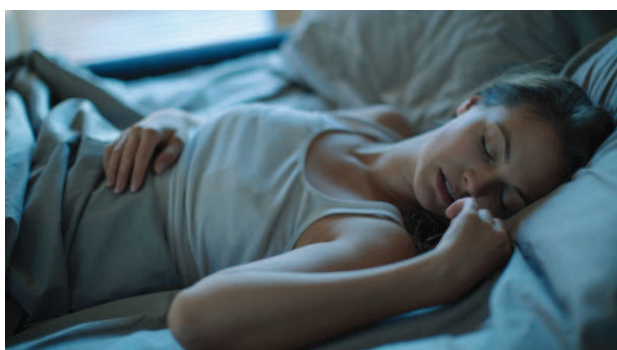
L'arrivo di un figlio lascia una traccia anche nel cervello

E questa traccia è diversa tra la neo-mamma e il neo-papà, dove l'attivazione dei circuiti relativi ai comportamenti genitoriali avviene con tempistiche diverse



La sua salute risente molto di quel che mangiamo

Esiste un'intera branca della ricerca che studia i rapporti tra alimentazione e funzionalità del cervello



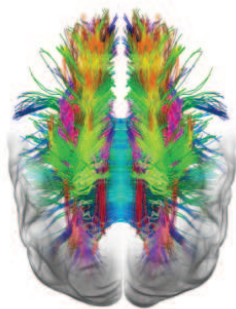
Facciamo dai quattro ai sette sogni per notte

E almeno la metà la rimuoviamo entro i primi minuti dopo il risveglio



Operazioni da svegli

Sì, esistono interventi chirurgici che è possibile effettuare con il paziente sveglio



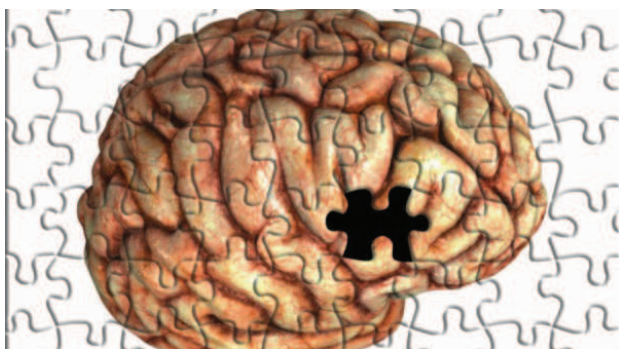
Districarsi tra le connessioni neurali è un vero labirinto

Tanto che una branca delle neuroscienze si dedica esclusivamente a ricostruire (un po' come la genetica col dna) la mappa completa del connettoma, cioè di come sono legati gli uni con gli altri i neuroni nel sistema nervoso centrale



La depressione ha una base biologica

Pur essendo di origine psicologica o traumatica, le ipotesi sui meccanismi di questo disturbo mentale puntano tutto su alcuni processi molecolari



No, non si perde e riacquista la memoria con una botta in testa

Cert, un brutto colpo può generare confusione, ma non cancella la memoria autobiografica come succede nei film, né tantomeno una botta successiva la fa riacquistare



Dimenticare è importante come ricordare

Cancellare le informazioni non necessarie per far spazio alle nuove è un processo attivo, necessario a conservare l'integrità dei processi nervosi



Il sesso? Una ginnastica per il cervello

Migliora il sonno, è antistress e ha dimostrato di attivare alcune aree della corteccia deputate alla memoria



L'alcol dà alla testa per davvero

Intercorrono appena sei minuti tra il momento in cui beviamo vino o birra e quello in cui l'alcol inizia ad alterare la comunicazione tra le cellule del cervello



Alcune alterazioni al lobo frontale sono state associate ad alcuni reati d'impeto

Già, le neuroscienze, e in particolare il neuroimaging, stanno penetrando sempre più il campo della criminologia e le aule dei tribunali, anche se per gli esperti bisogna andarci coi piedi di piombo



Si forma tutto a partire da un "tubo"

A sole tre settimane dal concepimento, uno strato di cellule si ripiega a generare il tubo neurale, il precursore del sistema nervoso centrale



Pesa poco meno del nostro fegato

Nell'essere umano adulto, si aggira tra 1,3 e 1,4 chilogrammi



Le donne non vengono da Venere, gli uomini non vengono da Marte

Nessuna ricerca sul cervello ha confermato lo stereotipo che le donne siano più emozionali, così come non è dimostrato che gli uomini siano più razionali o aggressivi



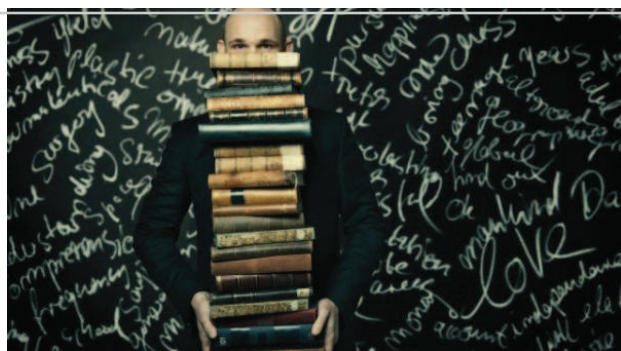
Apprezza la curiosità

Attraverso il neuroimaging si è scoperto che le menti più assetate di conoscenza modificano fisicamente la struttura del cervello, predisponendolo all'apprendimento



La mente dei teenager non è fatta per abbracciare la prospettiva di qualcun altro

La capacità di immedesimarsi negli altri si sviluppa infatti solo verso la fine dell'adolescenza



È impossibile riempirlo tutto

La memoria del cervello è diversa da quella di un hard disk ed è virtualmente illimitata



Si lavora a cortecce cerebrali in miniatura

Tentano di riprodurle oggi gli scienziati in laboratorio per lo studio ravvicinato di disturbi come la schizofrenia e la depressione



Esiste un collegamento tra i microbi del nostro intestino e il cervello

Si chiama gut brain axis ed è il legame dimostrato tra il microbiota, cioè le migliaia di miliardi di microbi dell'organismo, soprattutto nel tubo digerente, e le funzioni cerebrali



La violenza domestica fa male (anche) al cervello

I bambini che subiscono stress e abuso tra le mura di casa sono esposti a un rischio più elevato di sviluppare ansia e depressione da adulti



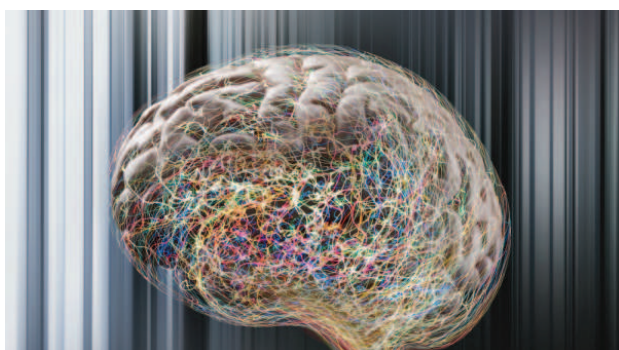
Genera decine di migliaia di pensieri al giorno

Anche 70mila, secondo gli esperti



La meditazione modifica la morfologia del cervello

Chi pratica regolarmente questa disciplina ha mostrato cambiamenti nelle aree della corteccia deputate alla memoria, allo stress e alla consapevolezza di sé



Meno aree, più network

Anziché mappare le aree del cervello, i neuroscienziati sono oggi più concentrati a ricostruire le reti fra le aree tra loro interconnesse che funzionano insieme, cioè i network



Si calma con l'odore di cioccolata

Gli scienziati hanno visto che questo aroma fa aumentare le onde cerebrali connesse alla rilassatezza



Più grande il cervello, maggiore l'intelligenza?

No, la nostra capacità di capire, imparare ed elaborare i concetti non è proporzionale alla taglia del cervello, dipende piuttosto da quanto esso è ricco di connessioni



Le funzioni del cervello sono migliorate dalla pratica sportiva

L'esercizio svuota la mente, ossigena il cervello e può essere una vera e propria terapia per alcuni disturbi mentali



Basta guardare qualcuno compiere un gesto, che nel nostro cervello si attivano cellule nervose come se lo stessi facendo anche noi

Questa, in sintesi, la teoria dietro la grande scoperta dei neuroni specchio



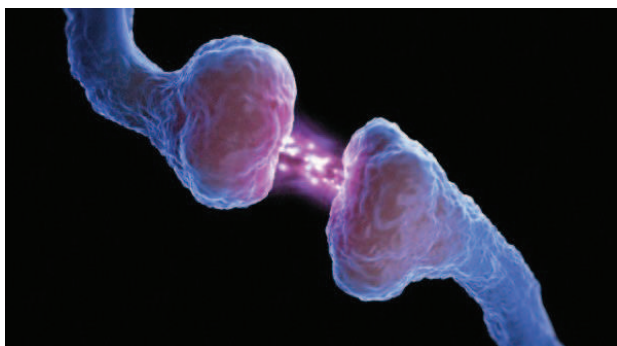
È una questione cerebrale se non soffriamo il solletico facendocelo da soli

Questo perché il cervello distingue tra uno stimolo esterno inaspettato e un tocco fatto da noi stessi



Ridere è tutt'altro che semplice

La risata è il risultato dell'azione integrata di ben cinque aree della corteccia



Come si fissano i ricordi?

Il dibattito è aperto, ma sembra che le informazioni vengano scritte nel cervello con la formazione (o il rafforzamento) di sinapsi tra i neuroni



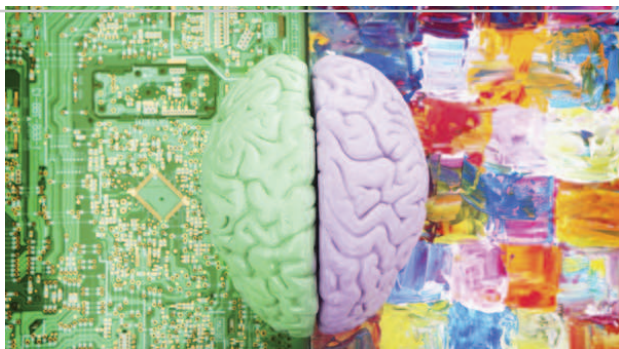
Anche nel cervello ci sono i recettori del gusto

Gli scienziati li hanno trovati anche nello stomaco, nell'intestino, nei polmoni e persino nei testicoli



Il sonno ripulisce il cervello

Oltre che ripulirlo dalle tossine, dormire migliora le capacità di giudizio e aumenta la nostra velocità d'azione



Non c'è alcun legame tra emisfero, lato razionale e lato creativo

Emisfero destro e sinistro non sono associati a tratti della personalità, bensì lavorano insieme in modo integrato



La percezione del tempo nel cervello è un campo tutto da scoprire

Anche solo per coordinare i movimenti per colpire una pallina in movimento il cervello deve elaborare moltissime informazioni temporali. Il come rimane ancora una domanda senza risposta



La caffeina ci aumenta la RAM

Grazie al neuroimaging sappiamo che questa sostanza attiva le aree della corteccia frontale deputate alla memoria a breve termine e all'attenzione



È il posto più grasso del corpo

Contiene per circa il 60% sostanze lipidiche, che sono fondamentali per il suo funzionamento e in particolare per l'integrità



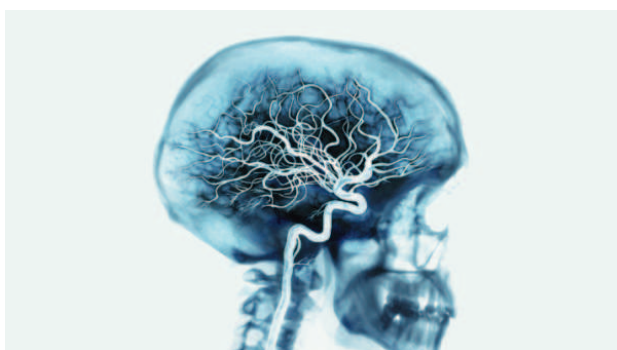
Chi gioca ai videogiochi in modo compulsivo ha connessioni cerebrali alterate

Si è visto che queste persone riescono a rispondere più rapidamente ad alcuni stimoli improvvisi, ma allo stesso tempo diventano più distratte



Da mille a diecimila

È invece il numero di sinapsi di ciascun neurone



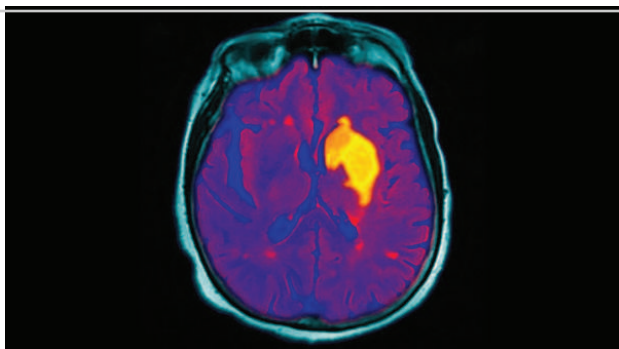
È una macchina che brucia senza badare a spese

Il cervello richiama il 20% dell'afflusso di sangue corporeo e consuma il 20% dell'ossigeno dell'organismo



Alcuni circuiti cerebrali vengono fisicamente manomessi dall'ansia

In particolare quelli che elaborano le potenziali minacce, portando a una percezione alterata della realtà e un continuo stato di allerta



Diventa buio in soli 5 minuti

Il mancato apporto di ossigeno anche per un piccolo intervallo di tempo può comportare un danno permanente ai tessuti cerebrali



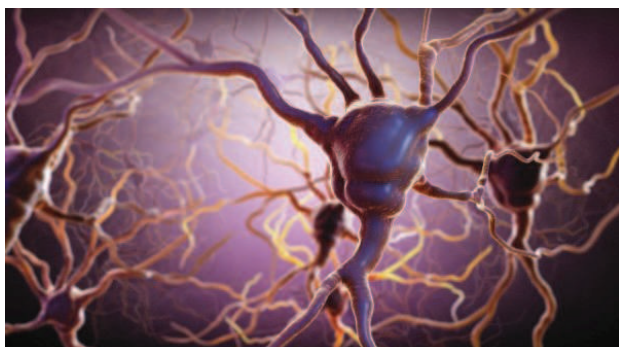
Lo stress cronico danneggia il cervello

Il meccanismo passa attraverso squilibri ormonali che, a lungo termine, finiscono per logorare le cellule nervose



Non solo ossa, muscoli e occhi

Ma anche il cervello subisce alterazioni in condizioni di microgravità. Nella foto, l'astronauta Scott Kelly, appena rientrato dopo un anno intero sulla Stazione Spaziale Internazionale



Cento miliardi

Questo (più o meno) il numero di neuroni che formano il nostro cervello



Non è mai troppo tardi

Anche verso la fine degli “anta” il nostro cervello continua a svilupparsi



Uno degli animali più utili per capire il cervello umano è il furetto

Questo animale si è dimostrato una finestra per capire lo sviluppo cerebrale e per studiare condizioni problematiche come l'autismo o le lesioni



Raggiunge il 90% delle sue dimensioni nei primi anni di vita

Più o meno quando siamo in prima elementare



Non è vero che ne usiamo solo il 10%

Si tratta solo di una credenza. Le scansioni cerebrali hanno dimostrato infatti che non ci sono aree inattive, ma solo aree più attive di altre

[Leggi anche: Hoaxy, il sito di fact-checking definitivo?](#)

Al via oggi l'edizione 2016 della **Settimana mondiale del cervello**, appuntamento annuale della [Brain Awareness Week](#), in corso fino al prossimo **20 marzo**. Promossa a livello globale dalla *Dana Alliance for the Brain*, l'iniziativa accende i riflettori sull'organo [più interessante](#) e [ricco di misteri](#) del nostro corpo coinvolgendo ancora una volta gli scienziati, le associazioni di pazienti e, in generale, tutti i cittadini desiderosi di cogliere le ultime dal mondo della **ricerca** o di informarsi sulle nuove prospettive di **diagnosi** o **terapeutiche**.

Nel nostro Paese, dove l'evento è appoggiato dalla **Società Italiana di Neurologia**, il tema chiave di quest'anno è *Il tempo del cervello*, a sottolineare l'importanza di agire in modo tempestivo sulle malattie che lo prendono di mira, della [diagnosi precoce](#) e della necessità di passare dalla ricerca all'**applicazione** il più velocemente possibile.

Per l'occasione, ecco pronta per voi una vasta serie di **news** e **curiosità** su quest'organo: non solo per capire meglio com'è fatto e come funziona, ma anche per provare, attraverso stili di vita scientificamente approvati, a tenere in forma i nostri **neuroni**. A proposito: sapete quanti ne abbiamo nella testa?

<http://www.wired.it/scienza/medicina/2016/03/14/50-curiosita-cervello/>

Il tempo è cervello: mostra, video e giochi per la settimana mondiale

Quattro passi nello sviluppo del cervello, dalla nascita all'invecchiamento. Un salto nel tempo, dal passato al futuro della Ricerca, dal primo papiro 'neurochirurgico' egiziano alle straordinarie scoperte scientifiche degli ultimi 100 anni, fino alle frontiere. In occasione della Settimana del Cervello (14-20 marzo), l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra 'Tempo è cervello' aderendo al tema della settimana mondiale del cervello promossa dalla **Società Italiana di Neurologia** e dall'*European Academy of Neurology*. Seguendo le 'orme' degli adesivi che portano al primo piano del building 2, è possibile entrare nel mondo del cervello guidati dagli esperti di Humanitas Neuro Center.

Il cervello ha bisogno di tempo. Ne ha bisogno per dormire, giocare, leggere, fare attività fisica, stare con gli amici e mangiare cibi *brain friendly*, secondo il *team* di Humanitas Neuro Center. La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Dell'importanza del tempo in relazione alla **neurologia** ci parlano gli specialisti di Humanitas Neuro Center nelle loro video-interviste pubblicate sul giornale online dell'ospedale www.humanitasalute.it. Inoltre, il 17 marzo, Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta con relatori i dottori **Simona Marcheselli, Nunzio Paolo Nuzzi, Bruno Bernardini e Maria Luisa Malosio** del Neuro Center di Humanitas.

Tempo di prevenzione: 5 consigli degli esperti. Tra i contenuti della mostra, i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello:

1. **BUON SONNO:** durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati
2. **ALLENARE LA MENTE:** + letture che stimolino la fantasia, + apprendimento di una lingua, + studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
3. **ATTIVITÀ FISICA:** è un modo eccezionale per ottenere + ossigenazione del sistema nervoso + produzione di endorfine che tengono alto il tono dell'umore + fattori neurotrofici. Tra tutti gli sport, la corsa aumenta i livelli di produzione del fattore BDNF, una proteina chiave per il cervello, che potenzia la funzione delle nostre sinapsi, favorisce la formazione di nuovi neuroni e ha un importante effetto antidepressivo.
4. **ALIMENTAZIONE E DIETA BRAIN FRIENDLY:**
 - Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini): aumentano la memoria, concentrazione e attenzione
 - Noci: mantengono la funzionalità del sistema nervoso
 - Curcuma: ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer
 - Mirtilli: riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie
 - Cioccolato: previene il declino cognitivo

5. ATTIVITÀ SOCIALE

È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia.

Metti in gioco i neuroni. 'Tempo è cervello' significa anche giochi per aiutare il cervello ad accendere e allenare specifici emisferi che corrispondono a importanti facoltà della mente. Un modo divertente per valutare la capacità del proprio cervello di:

1. risolvere problemi in situazioni nuove, indipendentemente dalle conoscenze acquisite.
2. apprendere e richiamare informazioni verbali, a distanza di tempo.
3. costruire strutture complesse, apprendere e richiamare informazioni non-verbali a distanza di tempo.
4. inibire una risposta automatica per privilegiare una risposta alternativa pianificata.

Dal 14 al 20 marzo all'ospedale Humanitas. 'Tempo è cervello' è una mostra alla scoperta del funzionamento dei miliardi di neuroni, connessi a una rete di centinaia di miliardi di sinapsi, magazzino dei nostri ricordi; ma anche un viaggio nel meraviglioso e vasto mondo delle Neuroscienze, nelle immagini e nelle tecnologie che ci permettono di 'vedere il cervello', per diagnosticare per tempo le patologie tempo-dipendenti o croniche, come l'ictus che in 1/3 dei casi è preceduto da un attacco ischemico transitorio. Intervenire per tempo infatti significa ritardare il processo degenerativo che causa la perdita di neuroni e quindi l'invecchiamento precoce del cervello; e significa anche intercettare gli eventi sentinella che possono individuare i soggetti a rischio, fare diagnosi precoce e infine curare al meglio e quindi riabilitare, perché la diagnosi precoce delle patologie neurologiche ha dimostrato essere fondamentale per garantire al paziente un'evoluzione della malattia neurologica il più favorevole possibile.

Neuro Center: la rete di specialisti e ricercatori. Alla realizzazione della mostra hanno contribuito tutti gli specialisti di Humanitas Neuro Center:

Alberto Albanese, responsabile **neurologia**, **Lorenzo Bello**, responsabile di neurochirurgia oncologica, Bruno Bernardini, responsabile di riabilitazione neurologica, **Maurizio Fornari**, responsabile neurochirurgia, **Marco Grimaldi**, responsabile di neuroradiologia, **Giulio Maira**, neurochirurgo, **Michela Matteoli**, responsabile del programma di Neuroscienze CNR Humanitas, Simona Marcheselli, responsabile **neurologia** d'urgenza e Stroke Unit, Nunzio Paolo Nuzzi, neuroradiologo, **Edoardo Nobile-Orazio**, responsabile malattie neuromuscolari e neuroimmunologia, **Piero Picozzi**, responsabile Gamma Knife, e **Giuseppe Scotti**, neuroradiologo. (MARTINA BOSSI)

Visita la mostra anche on line: <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello/>

<http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11888246/--Il-tempo-e-cervello.html>

Malattie neurologiche: il tempismo è il principale alleato



Inizia oggi la «Settimana del Cervello». Iniziative in tutta Italia. A che punto è la scienza per le malattie di Parkinson, Alzheimer e Sclerosi Multipla

Sarà dedicata al fattore tempo la Settimana Mondiale del Cervello che inizia oggi con una serie di iniziative in tutto il mondo. La Brain Awareness Week è un'iniziativa che è andata sempre più diffondendosi con l'aumentato interesse nei confronti delle neuroscienze, anche dopo quella che è stata chiamata la decade del cervello (1990-2000), sia in Europa che negli Stati Uniti, come testimoniano anche i due grandi progetti Human Brain Project e Brain Initiative. Una delle ragioni delle grandi aspettative verso le neuroscienze risiede nell'emergenza costituita dalle malattie neurodegenerative, in continua crescita, che in Europa hanno costo stimato di 800 miliardi di euro.

IL FATTORE TEMPO: CRUCIALE NELLA DIAGNOSI E NEL TRATTAMENTO

Insomma, bisogna fare presto. L'urgenza riguarda i risultati della ricerca di base e clinica, la tempestività di diagnosi ed interventi in alcune patologie come l'ictus e in altre, come le demenze, l'individuazione anticipata dell'esordio della malattia. «Il fattore tempo – ha spiegato il professor Leandro Provinciali, Presidente della **Società Italiana di Neurologia SIN** che ogni anno partecipa alla Settimana del Cervello organizzando eventi ed iniziative ([vedi l'elenco qui](#)) – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi».

ICTUS: PRENDERE TEMPO SIGNIFICA PERDERE IL CERVELLO

È una lotta contro il tempo quella dell'intervento in caso di ictus ischemico: agire entro le sei ore significa riuscire a limitare i danni dovuti alla mancata ossigenazione dei tessuti cerebrali non irrorati. «La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, e trombectomia meccanica, eseguita con device meccanici per via endovascolare» spiega Elio Agostoni, Direttore della Struttura Complessa **Neurologia** e Stroke Unit del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, che spiega di aver fin qui eseguito il [trattamento combinato](#) su 130 pazienti con risultati anche migliori di quelli emersi nei trial clinici. «L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi», anche se è prevedibile che questo intervallo d'azione andrà aumentando anche grazie agli avanzamenti tecnologici.

ALZHEIMER: ATTESI PER FINE ANNO I RISULTATI DEL NUOVO FARMACO

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi. Dato l'allungamento delle aspettative di vita e l'invecchiamento progressivo della popolazione, le previsioni sono che 2050 vi saranno più di 100 milioni di persone affette, con crescenti costi sanitari ed un enorme impatto economico e sociale. Oggi sappiamo però che il disturbo cognitivo lieve (MCI) è una condizione che spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche. Uno degli obiettivi su cui stanno lavorando i neuroscienziati è quello di riconoscere la malattia in fase preclinica individuando i soggetti che svilupperanno la demenza. Inoltre, l'altra direzione in cui si muovono i ricercatori è quella di impedire l'accumulo progressivo della proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed i loro collegamenti. In che modo? «Si può inibirne la produzione oppure togliere la beta amiloide in eccesso con degli anticorpi monoclonali, nuovi farmaci in via di sperimentazione. Sono attesi per fine anno i risultati dei trial clinici in corso» ha annunciato il Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano Carlo Ferrarese, docente dell'Università di Milano-Bicocca dove quest'estate si terrà un [convegno sull'argomento](#) «Prediction and prevention of dementia: A new hope».

PARKINSON: DIAGNOSI PRECOCE E PREVEDERNE LO SVILUPPO

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson, che con i 250.000 pazienti in Italia è la seconda malattia neurodegenerativa in termine di frequenza, inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Ricercatori e clinici sono molto attivi nella ricerca di criteri attendibili per la diagnosi di MP prodromica, fase in cui il processo neurodegenerativo è già iniziato, vi è presenza di segni e sintomi, ma

ancora insufficienti per la diagnosi. «I markers clinici più importanti della fase prodromica sono rappresentati da alcuni disturbi del sonno (disturbo comportamentale del sonno REM e sonnolenza diurna eccessiva), dalla disfunzione olfattiva, dalla stipsi e dalla depressione» ha spiegato il professor Leonardo Lopiano, Direttore della Struttura Complessa **Neurologia** dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino. «Le indagini strumentali più importanti sono invece rappresentate dalle tecniche di imaging funzionale e dalla ecografia parenchimale transcranica». Intercettare i pazienti in una fase molto precoce del processo neurodegenerativo e a rischio di sviluppare la malattia ha una notevole rilevanza poiché permetterà di intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

SCLEROSI MULTIPLA: QUANTO E' PERSO NON SI RECUPERA

Per la sclerosi multipla, malattia ad evoluzione spesso progressiva, non reversibile e con accumulo di importante disabilità, il fattore tempo è fondamentale. In primo luogo, perché quanto perduto non si recupera, quindi aspettare non ha senso e al contrario un intervento terapeutico tempestivo è fondamentale perché garantisce un minor accumulo di disabilità. Secondo, ha spiegato il professor Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, «perché attendere senza giustificazioni l'inizio di una terapia incisiva può voler dire, quando la malattia entra definitivamente nella fase progressiva, perdere le numerose armi terapeutiche che abbiamo ora a disposizione».

STILE DI VITA: PREVENIRE E' POSSIBILE

Infine, ma non per importanza, il fattore tempo è fondamentale per la prevenzione delle malattie neurodegenerative. Fin dalla più giovane età adottare un'alimentazione corretta, combattere la sedentarietà e tenersi mentalmente attivi e curiosi sono strategie efficaci perché sempre più studi confermano l'importanza dello stile di vita e ne quantificano l'effetto in termini di riduzione del rischio.



Alcuni diritti riservati.

<http://www.lastampa.it/2016/03/14/scienza/benessere/malattie-neurologiche-il-tempismo-il-principale-alleato-UCHIIZqs8ei9rLbsmfijP/pagina.html>

Settimana del cervello 14-20 marzo

NOTIZIA SEGNALATA DAI NOSTRI MOTORI DI RICERCA

Rilevata la parola chiave: **Societa Italiana di Neurologia**

TESTO NON ACQUISIBILE - visualizza la notizia cliccando sul titolo

http://news.google.com/news/url?sa=t&fd=R&ct2=it&usq=AFOjCNH4JxwDFEpmxCBPO1U_Og-CTnc4xw&clid=c3a7d30bb8a4878e06bb80cf16b898331&ei=SLDmVgCJMYLm1qaX16TABq&url=https://www.galileonet.it/event/settimana-del-cervello-14-20-marzo/

Ictus e danni neurologici: la scommessa della scienza sul fattore-tempo

Si celebra fino al 20 marzo la Settimana mondiale del cervello. Iniziative, convegni e attività nelle scuole italiane per sensibilizzare la popolazione. La sfida sulla diagnosi precoce per l'Alzheimer e la Sclerosi multipla



Il fattore-tempo come strategia per limitare i danni in caso di problemi neurologici. Perché arrivare in tempo, sia quando c'è l'urgenza, sia quando si tratta di fare una diagnosi sia in fase di prevenzione, può davvero fare la differenza. "Tempo E' Cervello" è il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra da oggi al 20 marzo e che prevede numerose iniziative in tutta Italia.

L'importanza del tempo. Il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico. "Il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola" sostiene Leandro Provinciali, presidente della **SIN**. "La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati". Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi.

Ictus, un'emergenza tempo-dipendente. L'ictus è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato. In Italia vi sono circa 200.000 nuovi ictus ogni anno e circa un milione di persone vivono nel nostro Paese con esiti invalidanti della malattia. Quando si verifica un ictus, prendere tempo equivale a perdere del tempo prezioso. "La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica" afferma Elio Agostoni, direttore della Struttura complessa **neurologia** e Stroke Unit del Dipartimento di neuroscienze, ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. Ma l'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. "In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi".

Il ritardo evitabile. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. "Il recupero del ritardo evitabile - prosegue Agostoni - si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, è necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile".

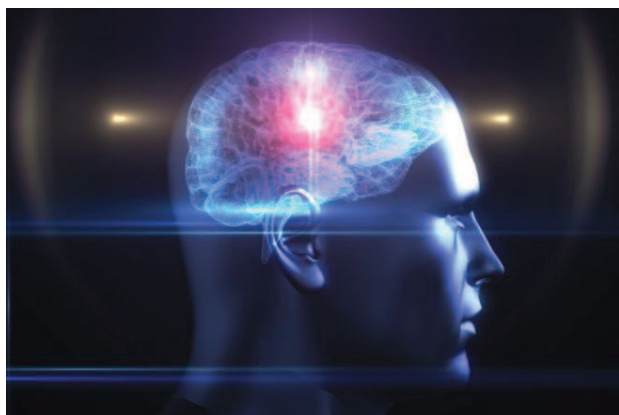
Alzheimer, Parkinson e Sclerosi multipla. Il fattore-tempo è cruciale anche nella malattia di Alzheimer che si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale; ad essi si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. "Questa fase di disturbi cognitivi lievi, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria" spiega Carlo Ferrarese, direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano - Università di Milano-Bicocca. Il tempo entra in gioco anche nel Parkinson. Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presente manifestazioni non motorie. "Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi" spiega Leonardo Lopiano, direttore Struttura complessa **neurologia** dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

La tempestività è fondamentale anche per la Sclerosi multipla. "E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili" afferma Gianluigi Mancardi, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Genova.

Le iniziative. La Settimana mondiale del cervello è promossa a livello internazionale in oltre 82 paesi dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. In Italia, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. A Roma, per esempio, il 18 marzo si svolgerà presso il Centro Epilessie Tumorali dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena "Happy Neuro Hour!! ... spuntini di divulgazione scientifica, teatro, musica" mentre il 19 marzo alla Città della Scienza di Napoli è prevista l'iniziativa "Cibo, corpo e cervello", un percorso laboratoriale con giochi interattivi, esperimenti filmati d'animazione e slide show. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

<http://rss.feedsportal.com/c/32275/f/438637/s/4e3fc5f6/sc/32/l/0L0Srepubblica0Bit0Csalute0Cprevenzione0C20A160C0A30C140Cnews0Ccervello0Ila0Isettimana0Imondiale0I20A160E1354499890C0Drss/story01.htm>

Settimana Mondiale del Cervello, appuntamento da oggi con la prevenzione



Prende il via oggi la Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra fino 20 marzo. È un'occasione per fare prevenzione, per conoscere meglio le malattie neurologiche e capirne gli eventuali sintomi.

La riabilitazione dal Parkinson: come funziona e in quali Centri in Italia

Come si cura il morbo di Parkinson nei Centri di riabilitazione, e dove si trovano in Italia? Scopriamolo

<http://scienzaesalute.blogosfere.it/post/559813/settimana-mondiale-del-cervello-appuntamento-da-oggi-con-la-prevenzione>

Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche

Posted on [14 marzo 2016](#) by [Adnkronos](#) in [Nazionali](#), [Salute-adn](#)

Roma, 14 mar. (AdnKronos Salute) – Parte oggi la Settimana mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che si celebrerà fino a domenica 20 marzo. L'obiettivo di questa edizione, 'Il tempo è cervello', è di diffondere la necessità di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene Leandro Provinciali, presidente della **Sin** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati.

Secondo la **Sin** la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie "ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi", sottolinea Provinciali.

<http://www.arezoweb.it/2016/medicina-al-via-settimana-cervello-prevenzione-contro-malattie-neurologiche-349267.html>

Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche

14/03/2016 17:00

Provinciali, serve rapidità e accuratezza dell'intervento dello specialisti

Roma, 14 mar. (AdnKronos Salute) - Parte oggi la Settimana mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che si celebrerà fino a domenica 20 marzo. L'obiettivo di questa edizione, 'Il tempo è cervello', è di diffondere la necessità di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene Leandro Provinciali, presidente della **Sin** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Secondo la **Sin** la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie "ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi", sottolinea Provinciali.

Adnkronos

<http://www.iltempo.it/adn-kronos/2016/03/14/medicina-al-via-settimana-cervello-prevenzione-contro-malattie-neurologiche-1.1519122?localLinksEnabled=false>

Rai3: Elisir, la salute del cervello e le verdure di stagione

Roma, 14 mar. (askanews) - Alzheimer, demenza, disturbi cognitivi. L'invecchiamento può riservare amare sorprese al nostro cervello, che improvvisamente perde colpi. Questo può accadere anche alle persone giovani. Come ci possiamo aiutare? Quanto è importante una sana alimentazione per mantenere vivo e in salute il nostro cervello? Michele Mirabella ne parlerà con il professore Leandro Provinciali, presidente della **Società Italiana di Neurologia** e docente di **Neurologia** dell'Università Politecnica delle Marche, nella puntata di "Elisir" in onda martedì 15 marzo, alle 11, su Rai3.

Broccoli, broccoletti, spinaci, carciofi, sono le verdure che ci accompagnano in questo periodo dell'anno. Quali le loro qualità? Come vanno cucinate per mantenere vive le loro proprietà nutritive? Sarà questo l'argomento affrontato dalla professoressa Mariangela Rondanelli, docente di Scienze dietetiche all'Università di Pavia, ospite di Virginie Vassart.

<https://it.notizie.yahoo.com/rai3-elisir-la-salute-del-cervello-e-le-160845221.html>

Cervello, istruzioni per l'uso

Dal 14 al 20 Marzo si celebra in tutto il mondo la settimana dedicata al nostro organo più importante, che fa di noi animali tanto diversi rispetto agli altri perché "senzienti". Le potenzialità ed i problemi del nostro cervello, che impattano sulla mente e sul corpo: il tempo è essenziale, quanto prima si interviene meglio si affrontano le malattie neurologiche

14 marzo 2016 Tre miliardi di dollari in dieci anni per mappare il cervello: questo il Brain Project lanciato da Obama. A cui ha risposto l'Unione Europea col finanziamento di 1.200 ricerche, per 1 miliardo e 900 milioni di euro. Si cercano i meccanismi che governano quest'organo, e lo sviluppo di nuovi farmaci in grado di arrestare o curare i veri flagelli del prossimo futuro, le malattie neurodegenerative. Ma bisogna fare presto: in Italia quasi un milione di malati d'Alzheimer, un numero imprecisato di chi soffre di demenza senile, e poi 300mila con la malattia di Parkinson, 70mila con sclerosi multipla...

"Il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati." Così il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della **SIN**, la **Società Italiana di Neurologia**. Ed al tempo è dedicata l'edizione di quest'anno della Settimana del Cervello.

Dal tempo che ci si mette ad intervenire si decide ad esempio la **prognosi dell'ictus ischemico in fase acuta**: la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica, sono trattamenti tanto più efficaci quanto più sono tempestivi. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

In questa ottica, è stato introdotto il concetto di ritardo evitabile, ovvero l'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. E l'esigenza di rivedere la tempistica assistenziale del pronto soccorso.

Il tempo che passa e le alterazioni che produce sul cervello sono molto evidenti anche nella malattia di **Alzheimer**, che si manifesta con disturbi iniziali di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo **disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia** funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Ancora il tempo, e la capacità di intercettare i danni, alla base del processo neurodegenerativo che porta alla **Malattia di Parkinson**: inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e spesso, durante questa lunga fase, possono essere presenti manifestazioni non motorie. Scoperte recenti che hanno una notevole rilevanza, perché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

Ancora: la **Sclerosi Multipla**. Una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di interpretare i sintomi specifici e gli esami di laboratorio, dalla Risonanza Magnetica all'esame liquorale alla neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. Se si inizia precocemente una terapia, c'è un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Cervello-istruzioni-per-l-uso-a89f7c0e-200b-4261-b76a-618279088212.html>

Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche



ADNKRONOS

Roma, 14 mar. (AdnKronos Salute) - Parte oggi la Settimana mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che si celebrerà fino a domenica 20 marzo. L'obiettivo di questa edizione, 'Il tempo è cervello', è di diffondere la necessità di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene Leandro Provinciali, presidente della **Sin** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati.

Secondo la **Sin** la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie "ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi", sottolinea Provinciali.

<http://www.panorama.it/scienza/salute/medicina-al-via-settimana-cervello-prevenzione-contro-malattie-neurologiche/>

Malattie neurologiche: il tempismo è il principale alleato



Roma - Sarà dedicata al fattore tempo la **Settimana Mondiale del Cervello** che inizia oggi con una serie di iniziative in tutto il mondo. La Brain Awareness Week è un'iniziativa che è andata sempre più diffondendosi con l'aumentato interesse nei confronti delle neuroscienze, anche dopo quella che è stata chiamata la decade del cervello (1990-2000), sia in Europa che negli Stati Uniti, come testimoniano anche i due grandi progetti Human Brain Project e Brain Initiative. Una delle ragioni delle grandi aspettative verso le neuroscienze risiede nell'emergenza costituita dalle **malattie neurodegenerative**, in continua crescita, che in Europa hanno **costo stimato di 800 miliardi di euro**.

IL FATTORE TEMPO: CRUCIALE NELLA DIAGNOSI E NEL TRATTAMENTO

Insomma, bisogna fare presto. L'urgenza riguarda i risultati della ricerca di base e clinica, la tempestività di diagnosi ed interventi in alcune patologie come l'ictus e in altre, come le demenze, l'individuazione anticipata dell'esordio della malattia. «Il fattore tempo – ha spiegato il professor Leandro Provinciali, Presidente della **Società Italiana di Neurologia SIN** che ogni anno partecipa alla Settimana del Cervello organizzando eventi ed iniziative ([vedi l'elenco qui](#)) – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; **il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola**. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi».

ICTUS: PRENDERE TEMPO SIGNIFICA PERDERE IL CERVELLO

È una lotta contro il tempo quella dell'intervento in caso di ictus ischemico: agire entro le sei ore significa riuscire a limitare i danni dovuti alla mancata ossigenazione dei tessuti cerebrali non irrorati. «La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, e trombectomia meccanica, eseguita con device meccanici per via endovascolare» spiega Elio Agostoni, Direttore della Struttura Complessa **Neurologia** e Stroke Unit del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, che spiega di aver fin qui eseguito il [trattamento combinato](#) su 130 pazienti con risultati anche migliori di quelli emersi nei trial clinici. «L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi», anche se è prevedibile che questo intervallo d'azione andrà aumentando anche grazie agli avanzamenti tecnologici.

ALZHEIMER: ATTESI PER FINE ANNO I RISULTATI DEL NUOVO FARMACO

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi. Dato l'allungamento delle aspettative di vita e l'invecchiamento progressivo della popolazione, le previsioni sono che 2050 vi saranno più di 100 milioni di persone affette, con crescenti costi sanitari ed un enorme impatto economico e sociale. Oggi sappiamo però che il disturbo cognitivo lieve (MCI) è una condizione che spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche. Uno degli obiettivi su cui stanno lavorando i neuroscienziati è quello di riconoscere la malattia in fase preclinica individuando i soggetti che svilupperanno la demenza. Inoltre, l'altra direzione in cui si muovono i ricercatori è quella di impedire l'accumulo progressivo della proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose ed i loro collegamenti. In che modo? «Si può inibire la produzione oppure togliere la beta amiloide in eccesso con degli anticorpi monoclonali, nuovi farmaci in via di sperimentazione. Sono attesi per fine anno i risultati dei trial clinici in corso» ha annunciato il Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano Carlo Ferrarese, docente dell'Università di Milano-Bicocca dove quest'estate si terrà un [convegno sull'argomento](#) «Prediction and prevention of dementia: A new hope».

PARKINSON: DIAGNOSI PRECOCE E PREVEDERNE LO SVILUPPO

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson, che con i 250.000 pazienti in Italia è la seconda malattia neurodegenerativa in termine di frequenza, inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Ricercatori e clinici sono molto attivi nella ricerca di criteri attendibili per la diagnosi di MP prodromica, fase in cui il processo neurodegenerativo è già iniziato, vi è presenza di segni e sintomi, ma ancora insufficienti per la diagnosi. «I markers clinici più importanti della fase prodromica sono rappresentati da alcuni disturbi del sonno (disturbo comportamentale del sonno REM e sonnolenza diurna eccessiva), dalla disfunzione olfattiva, dalla stipsi e dalla depressione» ha spiegato il professor Leonardo Lopiano, Direttore della Struttura Complessa **Neurologia** dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino. «Le indagini strumentali più importanti sono invece rappresentate dalle tecniche di imaging funzionale e dalla ecografia parenchimale transcranica». Intercettare i pazienti in una fase molto precoce del processo neurodegenerativo e a rischio di sviluppare la malattia ha una notevole rilevanza poiché permetterà di intervenire

precocemente con farmaci neuroprotettivi.

SCLEROSI MULTIPLA: QUANTO E' PERSO NON SI RECUPERA

Per la sclerosi multipla, malattia ad evoluzione spesso progressiva, non reversibile e con accumulo di importante disabilità, il fattore tempo è fondamentale. In primo luogo, perché quanto perduto non si recupera, quindi aspettare non ha senso e al contrario un intervento terapeutico tempestivo è fondamentale perché garantisce un minor accumulo di disabilità. Secondo, ha spiegato il professor Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, «perché attendere senza giustificazioni l'inizio di una terapia incisiva può voler dire, quando la malattia entra definitivamente nella fase progressiva, perdere le numerose armi terapeutiche che abbiamo ora a disposizione».

STILE DI VITA: PREVENIRE E' POSSIBILE

Infine, ma non per importanza, il fattore tempo è fondamentale per la prevenzione delle malattie neurodegenerative. Fin dalla più giovane età adottare un'alimentazione corretta, combattere la sedentarietà e tenersi mentalmente attivi e curiosi sono strategie efficaci perché sempre più studi confermano l'importanza dello stile di vita e ne quantificano l'effetto in termini di riduzione del rischio.

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2016/03/14/ASKaTtxB-principale_neurologiche_tempismo.shtml

Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche



Roma, 14 mar. (AdnKronos Salute) - Parte oggi la Settimana mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che si celebrerà fino a domenica 20 marzo. L'obiettivo di questa edizione, 'Il tempo è cervello', è di diffondere la necessità di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. "Il fattore tempo – sostiene Leandro Provinciali, presidente della **Sin** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Secondo la **Sin** la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie "ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi", sottolinea Provinciali.

http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-361057-medicina_al_via_settimana_cervello_prevenzione_contro_malattie_neurologiche.aspx

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://lacittadisalerno.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.2587>

La Settimana mondiale del Cervello: la cura passa dalla prevenzione

by [Andrea Niceforo](#) • 15 marzo 2016

Si svolge dal 14 al 20 marzo la **Settimana mondiale del Cervello**, che in Italia viene promossa dalla **Società italiana di Neurologia** (Sin). In questa occasione la Società italiana di Neurologia prevede una serie di incontri, convegni e attività per gli studenti delle scuole elementari e delle medie su tutto il territorio nazionale. Maggiori informazioni si possono ottenere a questo indirizzo www.neuro.it. In particolare il tema di quest'anno riguarderà il rapporto tra il tempo e le **malattie neurodegenerative**. D'altronde il tempo è un fattore cruciale ad esempio in caso di **ictus**: tale patologia detta anche infarto del cervello in quanto il trombo che si forma a livello dell'arteria impedisce il fluire del sangue alle cellule del cervello, necessita di un intervento tempestivo: oggi il trattamento in fase acuta consiste nel combinare la trombolisi sistemica e la trombectomia meccanica. Entrambe dovrebbero essere eseguite a 6 ore dall'esordio dei sintomi. In tal senso così sottolinea il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN, la Società Italiana di Neurologia: *"Il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati"*. Il tempo a causa delle alterazioni che produce è un fattore fondamentale anche per altre patologie neurodegenerative quali l'**Alzheimer**, la **Sclerosi multipla** e il **morbo di Parkinson**. D'altronde tra tempo e cervello intercorre un vero e proprio legame neuroscientifico in quanto la percezione che il cervello ha del tempo dipende proprio dalla successione delle informazioni che vi giungono.

Settimana del cervello 2016 a Padova dal 17 al 19 marzo Eventi a Padova

„Settimana mondiale del cervello 2016 a Padova“

Tempo È Cervello il tema al centro della VI edizione della *Settimana Mondiale del Cervello*, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che ha preso il via ieri e che si concluderà il **20 marzo**.

Con il tema di quest'anno, la **SIN** intende declinare il **rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche**, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

La Settimana Mondiale del Cervello fa tappa anche a Padova. In particolare, nella città euganea, sono previste le seguenti iniziative, tutte in programma nei locali della Clinica Neurologica:

Domani, mercoledì 16 marzo, è in programma l'evento dal titolo “Imaging the normal and the aging brain”.

Giovedì 17 marzo è prevista l'iniziativa “Cefalea a grappolo: parliamone”.

Venerdì 18 marzo si terrà l'evento “Persone oltre la S.M.”.

Infine, sabato 19 marzo, l'iniziativa “Cannabis & Cervello”.

“Il fattore tempo – sostiene il **Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN** – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; **il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola**. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la “sequenza temporale degli eventi” cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una “sequenza logica”, può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche:

La nuova frontiera per la cura **dell'ictus ischemico** in fase **acuta** è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come **un'emergenza tempo-dipendente**. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo **evitabile** inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

La malattia di **Alzheimer** si manifesta clinicamente con iniziali disturbi **dimemoria episodica**, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi **del linguaggio**, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita **progressiva dell'autonomia funzionale**. Con il termine **demenza** si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "**Mild Cognitive Impairment (MCI)**". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo **neurodegenerativo** alla base della **Malattia di Parkinson** inizia **molti anni prima** della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La **Sclerosi Multipla** è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che **iniziare una terapia precocemente** causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in **tempi brevi** che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative

Nell'ambito **dell'epilessia** molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella **Malattia di Parkinson** particolare interesse ha destato recentemente l'uso della **caffeina** per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione **transdermica di carbidopa** utilizzando un apposito dispositivo.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di **incontri divulgativi, convegni scientifici** e attività per gli studenti delle **scuole elementari e medie**.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile online, all'indirizzo www.neuro.it.

La **Settimana Mondiale del Cervello** (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla **European Dana Alliance for the Brain** in Europa e dalla **Dana Alliance for the Brain Initiatives** e dalla **Society for Neuroscience** negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo – tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia – **oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi**.

La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Si celebra anche a Barcellona “La settimana mondiale del cervello”

Autore: Cristina Saja. Pubblicato il 15 marzo 2016. Inserito in Accade in città, Attualità, Medicina e Salute.

Da ieri 14 marzo fino a domenica 20 marzo, la medicina ha dato inizio alla Settimana Mondiale del Cervello. L’evento è stato promosso da NeuroMe – Servizio di Neuropsicologia di Messina con il patrocinio dell’Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia, e vuole declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche. Barcellona celebrerà la settimana del cervello, grazie all’iniziativa dello Studio Psicopedagogico di Via Kennedy n. 394, il quale metterà a disposizione gratuitamente le proprie competenze per far luce su diverse realtà spesso sconosciute, tramite la messa a punto di uno sportello informativo.

Un’equipe di psicologi sarà a disposizione per consulenze gratuite dirette a genitori ed insegnanti sui temi: “**DSA e ora che faccio?**” con consulenza sui disturbi dell’apprendimento a cura delle esperte DSA, Dott.ssa Mariangela Maio e Dott.ssa Milena Motta, su appuntamento al numero 347/4795125 oppure 349/8107060; “**Consulenza alla genitorialità**” con particolare attenzione alla comunicazione, all’ascolto efficace e sostegno alla genitorialità, a cura della Dott.ssa Rosalba Bonfiglio su appuntamento al numero 393/2588969; “**Consulenza sulla disgrafia**” per prevenire e correggere la disgrafia con la Garfologa Giusi Favara, rieducatrice del gesto grafico, su appuntamento al numero 335/6104208; “**Sportello Mutismo Selettivo**” che consentirà la divulgazione di informazioni ed approfondimenti sul mutismo selettivo, a cura della Dott.ssa Caterina Fazio, referente A.I.Mu.Se. Sicilia, su appuntamento al numero 333/5316210.

Settimana del Cervello: la diagnosi precoce risulta preziosa, “il tempo è cervello”



La “Settimana del Cervello” è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dall’edizione 2010, hanno aderito anche la Società Italiana di Neurologia e la European Academy of Neurology.

L’argomento selezionato per l’edizione 2016 è “Il tempo è cervello”. E’ infatti ampiamente documentato come l’approccio urgente alle malattie del cervello ad esordio acuto limiti i danni; oltre a ciò, è evidente che la diagnosi precoce delle malattie neurologiche consente di risparmiare sofferenza e disabilità; infine, un trattamento appropriato e tempestivo dei danni evolutivi del cervello nelle varie fasi della malattia prolunga l’autonomia del paziente, limitando le conseguenze individuali e sociali di tali condizioni.

La diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi". Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche: La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura del nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

Le attività proposte dai neurologi SIN potranno svilupparsi nelle varie sedi attraverso diverse modalità; solo a titolo di esempio, di seguito vengono indicate tre possibili tipi di iniziative:

1. Neurologia Porte Aperte: informazione sulle attività neurologiche alla porta degli ospedali e visita guidata dei reparti e dei laboratori diagnostici e di ricerca;
2. Scienze Neurologiche per le Scuole: seminari, lezioni, proiezione di filmati esplicativi su vari argomenti destinati agli studenti dei vari gradi di istruzione secondaria;
3. Dibattiti, conferenze ed altre attività per studenti universitari e adulti.

15/03/2016

di Cristina Martelli

Malattie neurologiche: l'importanza del fattore-tempo



0 commenti, 15/03/2016, 16:13, articolo di Antonella Sica, in *Salute*

NAPOLI, 15 MARZO 2016 - "Il tempo è cervello". E' questo lo slogan della **VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra da oggi al 20 marzo e che prevede numerose iniziative in tutta Italia.

Sul territorio nazionale saranno infatti organizzati incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. A Roma, per esempio, il 18 marzo si svolgerà presso il Centro Epilessie Tumorali dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena l'evento *"Happy Neuro Hour!! ... spuntini di divulgazione scientifica, teatro, musica"*. Alla Città della Scienza di Napoli, invece, il 19 marzo è prevista l'iniziativa *"Cibo, corpo e cervello"*, un percorso laboratoriale con giochi interattivi, esperimenti filmati d'animazione e slide show.

Al centro del dibattito vi è appunto l'importanza del tempo. In caso di problemi neurologici, infatti, il fattore-tempo è fondamentale come strategia per limitare i danni.

«Il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola» spiega Leandro Provinciali, presidente della SIN, aggiungendo che «la rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati».

Preziosa ovviamente è anche la diagnosi precoce. In malattie come il Parkinson e la Sclerosi Multipla è infatti basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi.

Il fattore-tempo è fondamentale in caso di ictus: ogni anno in Italia vi sono circa 200.000 nuovi casi e circa un milione di persone vivono nel nostro Paese con esiti invalidanti della malattia. L'ictus infatti è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato. Prendere tempo equivale a perdere del tempo prezioso, afferma Elio Agostoni, direttore della Struttura complessa neurologia e Stroke Unit del Dipartimento di neuroscienze, ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. «La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica», spiega, ma l'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come

un'emergenza tempo-dipendente. «In particolare –aggiunge Agostoni- la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi».

«Il recupero del ritardo evitabile – conclude Agostoni - si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, è necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile».

La tempestività è di primaria importanza anche nella **malattia di Alzheimer**, nel **Parkinson** e nella **Sclerosi multipla**. L'**Alzheimer** si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale; ad essi si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. «Questa fase di disturbi cognitivi lievi, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche -spiega **Carlo Ferrarese, direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano - Università di Milano-Bicocca** - spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria».

Negli ultimi anni è stato dimostrato che il processo neurodegenerativo alla base della **malattia di Parkinson** inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono presentarsi manifestazioni non motorie. **Leonardo Lopiano, direttore Struttura complessa neurologia dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino** spiega che «queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi».

Anche per la **Sclerosi multipla** l'importanza del tempo è cruciale. **Gianluigi Mancardi, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Genova** afferma che «è stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili».

[foto: pisanipiubelli.it]

Antonella Sica

Cervello: come prevenire le malattie neurologiche

15 Mar 2016 [Emerge il Futuro](#)



Se le cellule che compongono il nostro corpo subiscono quotidianamente una costante opera di distruzione, dovuta al tempo e all'usura, il fenomeno assume contorni piuttosto preoccupanti per il **nostro cervello**, data l'**impossibilità di sostituire i neuroni andati perduti** e data la possibilità che il **danno neurologico** si traduca nella **genesì di una patologia degenerativa**.

In occasione della **settimana mondiale dedicata alla cura e alla salvaguardia del cervello**, dal 14 al 20 marzo, la **Società italiana di neurologia (sin)** si trova intenta a dare vita iniziative rivolte a far comprendere al grande pubblico come una **costante ed accurata opera di prevenzione possa tradursi nelle possibilità di scongiurare l'insorgenza delle principali patologie** che colpiscono l'organo, partendo dal **morbo di Alzheimer** per terminare con l'**ictus**.

Incentrata sulla tematica **“tempo e cervello”**, l'edizione 2016 della settimana dedicata pone l'accento proprio su quei **processi di usura cerebrale** che risultano **procrastinabili mediante la riconversione ad uno stile di vita sano** e incentrato su un'attività cerebrale in grado di mantenere attive le sinapsi tra i neuroni e di ritardarne l'invecchiamento e le condizioni patologiche ad esso associate.

Parallelamente agli infiniti moniti rivolti ad attività ed alimentazione, la **Sin ha voluto porre l'accento sulla tempestività della diagnosi** e sulla sottoposizione a tutti quei **controlli che soli consentono di impedire la distruzione di intere aree del cervello** a poca distanza dal manifestarsi dei primi sintomi.

Saper **cogliere l'insorgenza di un ictus sul nascere** significa infatti potere **agire sul cervello prima della sua piena distruzione** e accorciare i tempi di recupero e degenza andando ad aumentare in modo esponenziale le probabilità di piena ripresa e di ritorno alla normale quotidianità.

Discorso analogo vale per le **patologie neurodegenerative** che si manifestano con impatto devastante dopo che si è teso per troppo tempo a trascurare i primi campanelli d'allarme atti a denotare la progressiva **perdita delle facoltà mnemoniche o le difficoltà sopraggiunte nel controllare il movimento delle estremità**, nel caso del morbo di Parkinson, con conseguente perdita infinita di quelle particolari cellule tanto preziose, in quanto non sostituibili da altre componenti e non in grado di rigenerarsi come avviene invece per altre componenti organiche.

martedì, marzo 15th, 2016 | categoria: [Scienza](#)

Ictus e danni neurologici: tutto si gioca sul fattore-tempo

Il fattore-tempo come strategia per limitare i danni in caso di problemi neurologici. Perché arrivare in tempo, sia quando c'è l'urgenza, sia quando si tratta di fare una diagnosi sia in fase di prevenzione, può davvero fare la differenza. "Tempo E' Cervello" è il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che si celebra da oggi al 20 marzo e che prevede numerose iniziative in tutta Italia.

L'importanza del tempo. Il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico. "Il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola" sostiene Leandro Provinciali, presidente della SIN. "La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati". Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi.

Ictus, un'emergenza tempo-dipendente. L'ictus è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato. In Italia vi sono circa 200.000 nuovi ictus ogni anno e circa un milione di persone vivono nel nostro Paese con esiti invalidanti della malattia. Quando si verifica un ictus, prendere tempo equivale a perdere del tempo prezioso. "La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica" afferma Elio Agostoni, direttore della Struttura complessa neurologia e Stroke Unit del Dipartimento di neuroscienze, ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. Ma l'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. "In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi".

Il ritardo evitabile. Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. "Il recupero del ritardo evitabile – prosegue Agostoni – si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, è necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile".

Alzheimer, Parkinson e Sclerosi multipla. Il fattore-tempo è cruciale anche nella malattia di Alzheimer che si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale; ad essi si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale.

"Questa fase di disturbi cognitivi lievi, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria" spiega Carlo

Ferrarese, direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano – Università di Milano-Bicocca. Il tempo entra in gioco anche nel Parkinson. Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. “Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi” spiega Leonardo Lopiano, direttore Struttura complessa neurologia dell’AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

La tempestività è fondamentale anche per la Sclerosi multipla. “E’ stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l’inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili” afferma Gianluigi Mancardi, direttore della Clinica neurologica dell’Università di Genova.

Le iniziative. La Settimana mondiale del cervello è promossa a livello internazionale in oltre 82 paesi dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. In Italia, la Società italiana di neurologia prevede l’organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie. A Roma, per esempio, il 18 marzo si svolgerà presso il Centro Epilessie Tumorali dell’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena “Happy Neuro Hour!! ... spuntini di divulgazione scientifica, teatro, musica” mentre il 19 marzo alla Città della Scienza di Napoli è prevista l’iniziativa “Cibo, corpo e cervello”, un percorso laboratoriale con giochi interattivi, esperimenti filmati d’animazione e slide show. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all’indirizzo www.neuro.it.

Settimana Mondiale del cervello: la prima forma di difesa è la prevenzione

Fino al 20 marzo la medicina pone l'attenzione sulle malattie neurodegenerative e come il 'fattore-tempo' sia la vera arma per combatterle



Dalla giornata di ieri, lunedì 14 marzo, fino al 20 marzo si svolgerà la **Settimana Mondiale del Cervello**, ovvero la **Brain Awareness Week**. La tematica su cui si basa l'iniziativa è il "fattore-tempo". Il tempo è la cosa più importante quando si parla di malattie neurodegenerative ed è bene imparare e sapere come sfruttarlo al meglio, quale strategia usare per limitare i danni. La prevenzione, una diagnosi fatta al momento giusto, quindi il tempismo, è la migliore arma contro i problemi neurologici. *"Tempo è Cervello"* ecco lo slogan della VI edizione della **Brain Awareness Week**, promossa nel Bel Paese, dalla Società Italiana di Neurologia (SIN).

In ogni ambito medico, nel momento in cui si ha a che fare con l'encefalo, il fattore-tempo, la rapidità e l'accuratezza di un intervento che sia chirurgico, diagnostico o terapeutico è fondamentale. Subito dopo la comparsa dei primi sintomi si può agire e limitare, o addirittura annullare, le conseguenze di **malattie neurodegenerative**. Controllare il corso del male stabilendo nei giusti tempi come approcciarvisi può migliorare moltissimo la qualità della vita dei pazienti.

"Urgenza" è perciò l'altra parola chiave in casi come il Parkinson, la Sclerosi Multipla, l'ictus, le demenze e l'Alzheimer. L'individuazione anticipata dell'esordio della malattia può impedirne il decorso. Poi, ovviamente bisogna ricordare che la prima fonte di prevenzione è lo stile di vita che il paziente ha; un'alimentazione corretta, attività e allenamento costante mentale e fisico. Possono sembrare piccolezze e invece anche queste cose contribuiscono non poco a combattere il rischio di insorgenza di malattie neurodegenerative.

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'*Humanitas*.

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.3105>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://mattinopadova.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.4119>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://tribunatreviso.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.4288>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://ilcentro.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.4036>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.2646>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://lanuovaferrara.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fs=2.2707>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://ilpiccolo.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.2519>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

leggi anche:



Ecco i cibi che mantengono in forma il cervello

Pesce azzurro, caffè, frutta, verdura, pasta e pane integrale ma anche un bicchiere di vino rosso: sono solo alcuni dei tanti cibi che possono aiutare il cervello a rimanere in forma e contrastare il suo invecchiamento

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «da prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

1. Buon sonno. Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono

depotenziati e eliminati.

2. Allenare la mente. Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.

3. Attività fisica. È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.

4. Alimentazione e dieta brain friendly. Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.

5. Attività sociale. È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://iltirreno.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.3360>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.2887>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://messaggeroveneto.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fs=2.2329>

Cervello, i consigli per tenerlo in forma

Gli specialisti dell'Humanitas in occasione della "Settimana del cervello". Il professor Maira: «In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni»



Cervello, il tempo è vita. In caso di aneurisma cerebrale intervenire rapidamente è l'approccio migliore per limitare i danni, sottolinea il professor **Giulio Maira**, neurochirurgo dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Proprio il legame fra tempo e cervello è il tema di quest'anno della Settimana del cervello, da oggi al 20 marzo. All'iniziativa aderiscono la **Società Italiana di Neurologia** e l'Humanitas.

«Gli aneurismi intracranici sono malformazioni che interessano circa il cinque per cento della popolazione. Ogni anno se ne rompe uno ogni 10mila persone. Intervenire in tempo è importante – spiega – perché l'emorragia indotta dall'aneurisma può essere grave e quindi va risolta prima che il danno provocato dalla compressione del cervello determini importanti conseguenze».

Non solo. «Una volta che l'aneurisma si è rotto – aggiunge l'esperto – può rompersi nuovamente: la seconda emorragia può essere anche più grave e portare al decesso. Quindi bisogna intervenire rapidamente per togliere l'ematoma, chiudere l'aneurisma ed evitare che si attivi un secondo sanguinamento».

In questi casi, secondo Maira, «la prevenzione si può fare se riusciamo a individuare l'aneurisma prima che si rompa e a chiuderlo prima che si abbia l'emorragia. Stiamo conducendo uno studio – annuncia – che cerca di individuare sulla base di marcatori genetici i pazienti più a rischio di avere un aneurisma e di subire la rottura».

Per la Settimana del cervello, l'ospedale Humanitas ha organizzato la mostra "Tempo è cervello", al primo piano del building 2 (si può visitare anche online <http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/45180-prova-card-settimana-del-cervello>).

La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative. Il 17 marzo Humanitas ospiterà anche un incontro scientifico dedicato alla terapia dell'ictus in fase acuta.

Questi i consigli degli specialisti per prendersi cura del cervello.

- 1. Buon sonno.** Durante il sonno le connessioni cerebrali (sinapsi) si riorganizzano. Alcuni circuiti neuronali si rafforzano, mentre altri vengono depotenziati e eliminati.
- 2. Allenare la mente.** Letture che stimolino la fantasia, apprendimento di una lingua, studio di uno strumento musicale o tecnologico permettono di modellare i nostri schemi cognitivi e renderli più flessibili.
- 3. Attività fisica.** È un modo eccezionale per produrre ossigenazione del sistema nervoso, endorfine che tengono alto il tono dell'umore, fattori neurotrofici.
- 4. Alimentazione e dieta brain friendly.** Broccoli e brassicacee (cavoli, cavolfiori e cavolini) aumentano memoria, concentrazione e attenzione; le noci mantengono la funzionalità del sistema nervoso; la curcuma ha proprietà antinfiammatorie e aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer; i mirtilli riducono l'attività dei radicali liberi e hanno proprietà antinfiammatorie; il cioccolato previene il declino cognitivo.
- 5. Attività sociale.** È importante essere attivi nella comunità e nel mondo che ci circonda. È fondamentale combinare dieta, esercizio fisico e mentale, meglio se in compagnia, raccomandano infine gli esperti.

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/italia-mondo/2016/03/14/news/cervello-i-consigli-per-tenerlo-in-forma-1.13127019?fsp=2.2776>

Il tempo è cervello

Il tempo è cervello. Il tema di questa edizione della Settimana Mondiale del Cervello (14-20 marzo), promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, prevede due prospettive da cui guardare le malattie neurologiche: l'esigenza di diagnosi tempestive e la percezione che il cervello ha del tempo. L'iniziativa è dedicata a entrambi gli aspetti del "fattore tempo".

In senso più neuroscientifico, si affronterà il processo con cui il cervello elabora il tempo, in relazione al succedersi delle informazioni e al loro progressivo cambiamento. Considerato invece come elemento determinante per l'efficacia delle terapie, il fattore tempo sarà descritto come cruciale in medicina.

«La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico – sostiene Leandro Provinciali, presidente della **Sin** – subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi».

Ci sono casi in cui il tempo è tutto. L'efficacia della terapia dell'ictus, per esempio, dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza "tempo-dipendente". E ci sono altri casi in cui giocare d'anticipo può fare la differenza: cogliere i primi sintomi dell'Alzheimer o individuare i segnali del Parkinson può portare il medico a stabilire interventi protettivi per rallentare i danni della malattia. Vale anche per la sclerosi multipla. È stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia.

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti.

Ad essa aderiscono ogni anno società scientifiche, enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio e organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.

<http://www.healthdesk.it/cronache/tempo-cervello>

Malattie neurologiche: il tempo fa la differenza

Il fattore della temporaneità influisce sulla salute del cervello, specie per Malattia di Parkinson, Sclerosi Multipla, ictus sistemico e Alzheimer. 14-20 marzo: Settimana Mondiale del Cervello.



È un tempo da riferire non solo all'urgenza ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni che giocano in anticipo quello che fa da filo conduttore alla **VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello**, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, **14-20 marzo**.

Una settimana ricca di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti, consultabili sul sito www.neuro.it finalizzati a chiarire lo stretto rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche. Un fattore, questo, che in medicina riveste un ruolo cruciale, in particolare nell'ambito neurologico dove lo specialista neurologo "lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola – sostiene il **Prof. Leandro Provinciali**, Presidente della **SIN** -. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati". In questa direzione l'aiuto più prezioso arriva dalla diagnosi precoce, necessaria per l'avvio di un trattamento terapeutico tempestivo. Come nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla dove il suo ruolo "è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Anche per l'ictus sistemico in fase acuta l'efficacia della terapia dipende dal tempo che qualifica questa patologia come un'emergenza "tempo-dipendente". In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nel decorso dell'Alzheimer il tempo è addirittura "cervello": la malattia si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica (cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale), cui si associano nel corso del tempo altri disturbi (del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio) con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza s'intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)", una condizione che spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

<http://piusanipiubelli.it/feedsportal.com/c/33250/f/558037/s/4e44e13c/sc/14/i/0L0S>
[Spiusanipiubelli0Bit0C.malattie0Eneurologiche0Etempo0Efa0Edifferenza0Bhtm/story01.htm](http://piusanipiubelli0Bit0C.malattie0Eneurologiche0Etempo0Efa0Edifferenza0Bhtm/story01.htm)

Patologie neurologiche, ecco perché il tempo è cervello



Diagnosticare precocemente le patologie neurologiche è fondamentale per avviare tempestivamente i trattamenti terapeutici e arginare gli effetti della malattia. A sottolinearlo sono gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che in occasione della *Settimana Mondiale del Cervello* hanno voluto ricordare quanto il fattore **tempo** sia cruciale anche in ambito neurologico.

“Il neurologo - sottolinea Leandro Provinciali, presidente **Sin** - lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola”. A darne prova è il caso dell' **ictus ischemico**, una vera e propria emergenza dipendente dal tempo. L'efficacia della terapia dipende infatti da quanto precocemente viene somministrata; la situazione ideale è quella in cui la trombectomia meccanica viene eseguita entro le 6 ore successive alla comparsa dei sintomi. Le malattie che traggono beneficio da una diagnosi precoce sono però anche altre. “Ad esempio - spiega Provinciali - nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Negli ultimi anni si è infatti scoperto che così come nel caso dell' **Alzheimer**, in cui spesso la demenza vera e propria è preceduta dal disturbo cognitivo lieve (*mild cognitive impairment*), anche nel **Parkinson** il processo neurodegenerativo inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi tipici della malattia. E anche nel caso della **sclerosi multipla** valorizzare i sintomi specifici e interpretare correttamente gli esami di laboratorio permette di iniziare precocemente una terapia che aiuta a ridurre lo sviluppo di disabilità associate alla patologia e che permette a chi ne è affetto di conservare una maggiore autonomia.

“La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati”, spiega Provinciali, che però porta l'attenzione anche sul **significato** più prettamente **neuroscientifico** della relazione tra cervello e tempo. “Il nostro cervello percepisce il tempo in relazione al succedersi delle informazioni che gli giungono e al loro progressivo cambiamento”, spiega il presidente **Sin**, aggiungendo inoltre che “la nostra percezione del tempo è correlata ai riferimenti temporali appresi e che questi non sono validi in tenera età o in caso di demenza. Infatti, fra i segni più significativi della Malattia di Alzheimer c'è la perdita della memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale. Di fronte a tale evidenza possono essere attivati i trattamenti finalizzati a rallentare l'evoluzione o contenere le manifestazioni della demenza abiotrofica”.

In ambito neurologico, insomma, agire per tempo non significa solo saper affrontare una situazione urgente, ma anche rispondere all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni in grado di arginare l'evoluzione di patologie dal carattere cronico.

Foto: ©Andrea Danti - Fotolia.com

<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/18579-patologie-neurologiche-ecco-perche-il-tempo-e-cervello>

Malattie neurodegenerative: l'importanza del fattore tempo



L'importanza del fattore tempo è al centro della **Settimana Mondiale del Cervello** del 2016, che fino al prossimo 20 marzo porterà una serie di iniziative in tutto il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti: negli ultimi anni, infatti, le **malattie neurodegenerative** rappresentano un'emergenza sempre più in aumento e che, particolarmente tra i continenti europei costituiscono un costo quasi pari agli 800 miliardi di euro.

Nella medicina in generale il "fattore-tempo" risulta essere molto importante ma questo assume ancora più rilevanza quando si tratta di malattie neurologiche: come sostenuto da Leandro Provinciali, Presidente della **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che ogni anno partecipa alla Settimana Mondiale con eventi ed iniziative) il neurologo si trova a *"lottare contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola"* e per questo motivo *"la rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati"*.

Oltre a questo, però, la diagnosi precoce risulta essere fondamentale anche per molte altre malattie come il **Parkinson** insieme alla **Sclerosi multipla**: in questi due casi, spiega Provinciali *"è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi"*.

Il fattore tempo, tuttavia, non risulta essere importante solamente per evitare l'aggravarsi delle malattie neurodegenerative, ma anche per la prevenzione delle stesse: per questo motivo viene consigliato di adottare da sempre un'**alimentazione quanto più corretta e salutare**, insieme a uno **stile di vita non sedentario** ma mantenendosi sempre attivi, sia mentalmente che fisicamente.

Malattie neurodegenerative: l'importanza del fattore tempo per l'ictus

Tra le malattie neurodegenerative che causano disabilità – nonché anche la terza causa di morte nel mondo industrializzato – si trova l'**ictus**: basti pensare che in Italia, ogni anno, vengono diagnosticati circa **200mila nuovi casi**, mentre circa un milione vivrebbero già con l'invalidità che la malattia provoca.

Per questo motivo risulta fondamentale il fattore tempo in quanto **prima si agisce prima si potranno limitare i danni**, i quali sono dovuti alla **mancata ossigenazione dei tessuti cerebrali non irrorati**: la nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta, spiega il Direttore della Struttura Complessa **Neurologia** e Stroke Unit del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, Elio Agostoni, *"è la combinazione di trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, e trombectomia meccanica, eseguita con device meccanici per via endovascolare"*. L'efficacia della terapia, che lo stesso spiega di aver eseguito fino ad ora su 130 pazienti, *"dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi"*.

Malattie neurodegenerative: anche Alzheimer, Parkinson e Sclerosi multipla

Tra le malattie in cui il fattore tempo risulta essere fondamentale si trova anche l'**Alzheimer**, che – secondo i recenti dati del Censis – solo in Italia registra **più di 600mila casi**: stando alle previsioni future nella penisola è in atto l'invecchiamento progressivo della popolazione e questo, entro il 2050, potrebbe voler dire che saranno più di 100 milioni le persone che potrebbero soffrire della malattia. **Il fattore tempo è importante specie nelle prime fasi**, quando si manifesta clinicamente nei **primi disturbi di memoria episodica**: *"questa fase di disturbi cognitivi lievi, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche"* ha spiegato il direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano – Università di Milano-Bicocca, Carlo Ferrarese *"spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria"*.

Lo stesso vale anche per il **Parkinson**, specie come è stato dimostrato che il processo neurodegenerativo alla base della malattia inizierebbe molti anni prima della comparsa dei primi sintomi: intercettare i pazienti in una fase molto precoce del processo neurodegenerativo e a definiti a rischio è alquanto fondamentale per permettere di intervenire precocemente con dei **farmaci neuroprotettivi**.

Tempestività fondamentale anche quando entra in campo la **Sclerosi Multipla** in quanto in questo caso ciò che viene perduto non può essere recuperato e per questo motivo un intervento terapeutico per tempo è fondamentale per cercare di garantire un minore accumulo di disabilità nonché una maggiore autonomia. Secondo il Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, Gianluigi Mancardi, agire in maniera preventiva è importante *"perché attendere senza giustificazioni l'inizio di una terapia incisiva può voler dire, quando la malattia entra definitivamente nella fase progressiva, perdere le numerose armi terapeutiche che abbiamo ora a disposizione"*.

Il cervello e l'importanza del fattore tempo (nelle malattie neurologiche)

La rapidità dell'intervento consente di ridurre o annullare danni che possono essere fortemente invalidanti. All'Humanitas di Milano una mostra e consigli per il benessere

di Laura Cuppini

Il valore del tempo: è questo il tema della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che si celebra dal 14 al 20 marzo. In particolare il focus è sul rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive. «Il fattore tempo è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola - spiega Leandro Provinciali, presidente della **SIN** -. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi».



Intervenire prima possibile

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi. E per quanto riguarda la sclerosi multipla, è stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Ci sono poi le emergenze tempo-dipendenti, come l'ictus ischemico in fase acuta, in cui l'efficacia della terapia dipende dalla velocità. La trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita infatti prima possibile, meglio entro 6 ore dall'esordio dei sintomi. In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la **Società Italiana di Neurologia** ha organizzato incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie in tutta Italia. Il dettaglio delle iniziative è consultabile sul sito www.neuro.it.

Il cervello ha bisogno di tempo

A Milano, l'ospedale Humanitas ha organizzato [la mostra «Tempo è cervello»](#), un viaggio alla scoperta dell'organo, dal passato al futuro della ricerca: dal primo papiro neurochirurgico egiziano alle scoperte scientifiche degli ultimi 100 anni. «Il cervello ha bisogno di tempo: per dormire, giocare, leggere, fare attività fisica, stare con gli amici e mangiare cibi *brain friendly* - spiegano gli specialisti di Humanitas -. La mostra è anche un invito a dedicare tempo al cervello, alla prevenzione delle patologie acute e degenerative». Tra i contenuti della mostra ci sono anche diversi consigli degli specialisti per prendersi cura del proprio cervello. In primo luogo avere un buon sonno, che dà il tempo ai nostri neuroni di riorganizzare le proprie connessioni. Bisogna poi tenere la mente allenata, con letture che stimolino la fantasia, o imparando una nuova lingua, o studiando uno strumento musicale; anche l'attività fisica ha molta importanza, perché fa produrre endorfine che tengono alto il tono dell'umore e allontanano la depressione. Lo stesso vale per l'attività sociale, il relazionarsi con gli altri. Infine, l'alimentazione amica del cervello: broccoli e cavoli aumentano memoria, concentrazione e attenzione, le noci mantengono le funzionalità dei neuroni, la curcuma aiuta nella prevenzione dell'Alzheimer, mentre i mirtilli hanno proprietà antinfiammatorie.

15 marzo 2016 (modifica il 16 marzo 2016 | 10:03)

https://www.google.com/url?rct=j&sa=t&url=http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/16_marzo_14/cervello-l-importanza-fattore-tempo-nelle-malattie-neurologiche-39f6329a-e9eb-11e5-9549-2d2df3bd31ee.shtml&ct=ga&cd=CAIyGTq00TE3ZjA1YzUwZGMwNWY6aXQ6aXQ6SVQ&usq=AFQjCNG2oWfGydvovzx5LNf59Qt9SqBCg

Settimana Mondiale del Cervello e del “tempo”

Publicato il marzo 16th, 2016 da Grazia Musumeci

Questa che stiamo vivendo è la SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO che si celebra in tutto il pianeta e che quest'anno avrà come indirizzo base la tematica del tempo. Il tempo, quando si parla di cervello, è il primissimo alleato. Quando si soccorre una persona in arresto cardiaco e respiratorio, si deve rianimare entro tre minuti dal blocco altrimenti il cervello perderà ossigenazione e morirà. E' per il cervello che si interviene in fretta, più che per il cuore.

Il tempo è fondamentale anche per molte malattie neurologiche: l'ictus, per esempio. Capire per tempo i sintomi ha salvato molte vite umane. E' di qualche anno fa la notizia di una signora catanese che, vedendo improvvisamente male da un solo occhio, invece di chiamare l'oculista è andata di corsa al Pronto Soccorso scoprendo così un ictus in corso. Questa prontezza le ha salvato la vita. Ed è notizia recente quella di un giovane medico toscano che, davanti ai sintomi di un paziente con febbre alta, ha predisposto gli esami per la meningite salvandogli la vita. In entrambi i casi, NON perdendo tempo, si è riusciti a salvare il cervello e con esso la persona.

Meningite, ictus, demenze, arresti respiratori...il fattore tempo – come dice anche il professor Leandro Provinciali, Presidente della Società Italiana di Neurologia SIN – DEVE essere cruciale in ambito neurologico! Anche se si sopravvive a una patologia cerebrale gli strascichi che restano per via dei danni subiti possono invalidare l'esistenza. Di recente si sta vedendo che il fattore tempo è importante anche nel Parkinson e nella Sclerosi Multipla: pur essendo degenerative in ogni caso, se si interviene presto sui sintomi si è visto che le malattie rallentano di molto il loro progredire. Bisogna quindi educare la gente a riconoscere i sintomi, a capire e ad agire da soli, prima che arrivino i soccorsi. Bisogna però educare anche i medici e gli studenti a lavorare più sul tempo che su altri fattori, in particolare se il cervello è seriamente compromesso.

Settimana del Cervello, gli eventi in provincia

Cristina Di Corcia marzo 16, 2016 Attualità, Prima Pagina 98 Views

Dal 14 al 20 marzo la settimana del cervello anche in Puglia. Tutti gli eventi di Foggia e provincia che raccontano e mettono in moto il cervello

Arriva alla sua sesta edizione la **Settimana del Cervello**(Brain Awareness Week), la campagna mondiale lanciata dalla Dana Foundatione **Dana Alliance for Brain Initiatives** e coordinata dalla **International Brain Research Organization**. La Dana Alliance for Brain Initiatives è un'organizzazione nonprofit **impegnata nell'informare e sensibilizzare la popolazione circa la ricerca scientifica sul cervello, in modo semplice e comprensibile per il grande pubblico**. La settimana del cervello si iscrive, appunto, in questo disegno d'informazione, che è arrivato a coinvolgere circa **4100 partners** (tra organizzazioni, organizzazioni professionali, associazioni di malati, agenzie governative, ecc) in **99 nazioni**, e ogni marzo i risultati più interessanti della ricerca scientifica sul cervello vengono portati a conoscenza della comunità internazionale.

Il tema per questa edizione della Settimana del Cervello, promossa in Italia dal 2010 dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)** grazie al coordinamento della **European Dana Alliance for the Brain**, è " **Il Tempo è cervello**". La SIN, in tal modo intende sensibilizzare gli Italiani **sul rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche e neurodegenerative**, e dunque **sull'importanza ed esigenza della tempestività delle diagnosi e di soluzioni anticipatorie nelle patologie neurologiche croniche**. La locandina recita: "Mentre leggete queste parole, una miriade di circuiti fitti e ingarbugliati si

sta accendendo nella vostra scatola cranica. Saltando da un neurone all'altro, impulsi elettrici corrono a velocità della luce in un groviglio di cellule nervose connesse da milioni e milioni di filamenti".

Anche in Puglia e nel Capoluogo dauno moltissimi professionisti hanno deciso di scendere in campo per la Settimana del Cervello, con il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia, della Società degli Psicologi nell'Area Neuropsicologica (SPAN) e da ASSOMENSANA, per approfondire la conoscenza del cervello coinvolgendo in incontri ed eventi gratuiti i Pugliesi di ogni età. Tutto grazie al lavoro di **Brain4Mind**, coordinato dalla Dr.ssa **Elisabetta Grippa** (psicologa con formazione in Neuropsicologia), che ha riunito in un'unica manifestazione regionale l'entusiasmo di singoli professionisti, associazioni, cooperative, studenti, cultori della materia e medici.

Nella provincia foggiana diversi sono i comuni che hanno aderito all'iniziativa: si comincia oggi, mercoledì 16 marzo proprio dal Capoluogo. **Alle ore 18,00, presso l'Auditorium Santa Chiara, si terrà il convegno "Generi, ruoli, sessualità e genitorialità nella società della tecnica e del diritto. Il contributo delle Neuroscienze e delle Scienze Umane al dibattito".**

Durante l'evento, organizzato da **Cinemafelix, Fondazione Apulia Felix** ed **Università degli Studi di Foggia**, in collaborazione con **La Magna Capitana** e **AS. P.I.N. onlus**, saranno proiettate sequenze del film **"Carol"** di **Todd Haynes** (2015).

Sempre mercoledì 16 marzo alle ore 19,00, presso la sede dell'**Associazione JACO** in Via di Camarda, il seminario **"CERVELLO: MANTENERLO SANO SI PUO'"**, organizzato dalla JACO stessa in occasione della Settimana del Cervello. Durante il seminario interattivo, aperto a chiunque fosse interessato e coordinato da due psicologhe, verranno

fornite indicazioni utili per riconoscere e distinguere invecchiamento fisiologico dalle vere e proprie patologie neurologiche, insegnando piccole strategie per la prevenzione delle malattie neurodegenerative. È prevista, infatti, una vera e propria parte pratica in cui partecipanti potranno mettere alla prova la loro memoria, attenzione e altre funzioni cognitive.

A Manfredonia, ancora durante la giornata del 16, alle ore 18,30, presso l'Istituto Sacro Cuore si terrà il seminario rivolto a studenti, insegnanti e genitori dal titolo "CERVELLO E APPRENDIMENTO: L'ARTE DI IMPARARE", finalizzato a diffondere la conoscenza sulle ultime scoperte relative all'apprendimento, nell'ambito delle neuroscienze, della psicologia e dell'educazione. Durante quest'incontro si illustrerà come lo sviluppo del cervello è in gran parte un processo che dipende, oltre che dal patrimonio genetico, soprattutto dall'esperienza, in termini positivi e negativi, mettendo in luce quanto sia importante il compito dell'educazione nel "dare forma" al cervello.

Mentre domani giovedì 17 marzo, a San Giovanni Rotondo, alle ore 10,30, presso l'Associazione culturale Provo Cult Club, e al Caffè Letterario Mood Bookstore Cafè di San Nicandro Garganico, alle ore 16,00 si affronterà il rapporto mente-stress in "I segreti di una mente sana: come contrastare i danni dello stress sul cervello". Si tratta di due incontri teorico-esperienziali e divulgativi circa la conoscenza della struttura e delle funzioni del cervello, relativamente alle aree cerebrali coinvolte nell'attività mentale e nelle emozioni a carattere negativo. Nello specifico si parlerà di stress, dei suoi effetti e delle strategie utili a combatterlo e a favorire il benessere psico-fisico (che potranno essere sperimentate nel corso del seminario dagli stessi partecipanti). Tra di

esse alcune faranno riferimento ad un approccio terapeutico innovativo e con solido fondamento scientifico: **Acceptance and Commitment Therapy**.

Durante l'ultima giornata di domenica 20 marzo, a Vieste, all'Hotel Falcone, avrà luogo **"Autismo-Interventi e Sostegno ai genitori"** alle ore 11.00. Un convegno che vedrà l'intervento di più esperti, per conoscere l'autismo e durante il quale, infatti, verranno illustrate le caratteristiche dell'autismo, prestando particolare attenzione alle modalità di intervento, insegnando le tecniche e gli strumenti utili per rendere il bambino autonomo e per creare la miglior prospettiva di vita.

Per maggiori informazioni sugli eventi e per conoscere gli altri sul territorio pugliese, ma anche nazionale, è possibile consultare il sito settimanadelcervello.it . **Mettiamo in moto il cervello!**

Cervello, più in forma in chi parla due lingue



Imparate **due lingue**, avrete un **cervello** più brillante e “resistente”. I vantaggi del **bilinguismo** sulle **prestazioni cognitive** sono noti da tempo; ora uno studio di diversi centri di ricerca tra cui il Nizam’s Institute of Medical Sciences di Hyderabad (India), aggiunge un ulteriore tassello: il **bilinguismo** protegge dai danni di un [ictus](#).

Chi parla almeno **due lingue** ha il doppio delle probabilità di recuperare le abilità cognitive dopo un ictus rispetto ai monolingui, concludono i ricercatori. Lo studio, pubblicato su *Stroke*, è stato condotto su 608 pazienti colpiti da ictus ischemico. Più della metà era **bilingue**. Fra questi il 40% dei pazienti ha avuto una ripresa normale delle **funzioni cognitive** rispetto al 20% dei monolingui. L’afasia invece colpiva indistintamente: il **bilinguismo** non faceva da scudo contro questo disturbo del linguaggio causato da lesioni cerebrali.

Ma che vantaggio dà parlare almeno due lingue?

Per i ricercatori i bilingui riescono a “spostarsi” da un linguaggio a un altro: quando uno viene inibito, l’altro viene attivato. Tuttavia avvertono che questi risultati possono non essere immediatamente estesi a tutte le persone **bilingui**. La città in cui risiedevano i pazienti è una città multiculturale in cui ogni giorno, per diverse volte al giorno, le persone sono portate a “spostarsi” da un universo linguistico a un altro.

(Per approfondire leggi qui: [Carta e penna battono Pc: chi prende appunti a mano impara meglio](#))

In ogni caso lo studio suggerisce che le attività che stimolano il **cervello**, portate avanti nel tempo, da giovani o anche da adulti, possono proteggere dai danni causati eventualmente da un ictus. Un bel messaggio da poter dare in occasione della **Settimana del Cervello** dal 14 al 20 marzo a cui aderisce anche la [Società italiana di Neurologia](#) e l’ospedale Humanitas.

Perché i bilingui sono più brillanti nelle prestazioni cognitive?

«I risultati dello studio indicano che il **bilinguismo** consente una maggiore ripresa dopo l’ictus molto probabilmente perché è in grado di aumentare la riserva cognitiva. Il concetto di riserva cerebrale e riserva cognitiva – intesa come la quantità di apprendimenti, abilità e conoscenze acquistate durante tutta la (e non solo nell’infanzia) – è molto utilizzato negli studi che considerano pazienti in età avanzata e affetti da declino cognitivo o demenza», risponde la dottoressa Elisabetta Menna, ricercatrice di Humanitas e dell’Istituto di Neuroscienze del Cnr.

«Questo concetto potrebbe spiegare la possibilità per alcuni individui con elevata riserva cognitiva di resistere più a lungo al danno cerebrale neurodegenerativo manifestando solo lievi sintomi. Tale concetto è pertanto strettamente collegato ai processi neurobiologici di apprendimento, memoria e plasticità».

Oltre al bilinguismo quali altri strumenti possono dare una marcia in più al nostro cervello?

«Anche i giochi da tavola costituiscono eccezionale “mental training”. Il gioco, infatti, è in grado di aumentare le capacità di pianificazione, memoria, attenzione e ragionamento. Durante il gioco, a qualsiasi età, si apprendono nuove regole, nuove informazioni e nuove “forme” mentali e si allenano la memoria, soprattutto quella a breve termine, chiamata “memoria di lavoro”, e la capacità di mantenere la concentrazione. Inoltre è stato osservato che i giochi da tavolo, compresi quelli con le carte, ma con più di due giocatori, arricchiscono le reti neurali, ovvero i legami tra le cellule, e stimolano i neuroni a prendere contatti tra loro, aumentando il numero di sinapsi nel **cervello** (cioè i punti di contatto tra cellule nervose attraverso cui passa l’informazione) e migliorandone la funzionalità».

La prevenzione per il cervello? E' possibile: ecco come attuarla

Ecco come prevenire le malattie al cervello: i consigli della SIN



La prevenzione per il cervello? E' possibile: ecco come attuarla – foto morasta.it

Il nostro **cervello** è sicuramente uno degli organi più misteriosi e al contempo delicati del nostro organismo. In questi giorni se ne sta discutendo nell'ambito della Settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia (Sin). Il tema di questa edizione è il "Tempo è cervello" per porre l'attenzione di tutti sulla necessità di indagare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche. Si discute in oltre 82 paesi dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Vediamo dunque cosa è emerso.

La prevenzione per il cervello esiste: questione di sintomi e di tempo

16 marzo 2016 ore 18:24, [Americo Mascarucci](#)

E' in corso e proseguirà fino a domenica 20 marzo la Settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia (Sin).

Il tema al centro di questa edizione è "Tempo è cervello" per porre l'attenzione di tutti sulla necessità di indagare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni capaci di prevenire le malattie croniche.

La Settimana mondiale del cervello è promossa a livello internazionale in oltre 82 paesi dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti.

In Italia, la Società italiana di neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il nostro cervello è l'oggetto più misterioso e complesso che si conosca. È costituito da circa 100 milioni di neuroni collegati tra loro, da connessioni interdendritiche che ne determinano la capacità operativa. È suddiviso in due emisferi connessi tra loro da una struttura di fibre, il corpo calloso. Ogni emisfero è suddiviso in quattro lobi: frontale, parietale, temporale e occipitale.

Leandro Provinciali, presidente della Sin, afferma che "il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati".

E così gli esperti ci fanno sapere che **"l'Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica** cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi

iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Ancora l'evidenza tempo, segnale di cruciale importanza".

Analogo discorso per il Parkinson che inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie.

"Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché, se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, si potrà intervenire precocemente con farmaci neuro-protettivi" concludono gli esperti.

"La sclerosi multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare - spiegano i neurologi della Sin - se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la risonanza magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. **Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili.** Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale".

Chi ha tempo dunque non aspetti tempo.

MALATTIE NEUROLOGICHE: SI CELEBRA LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO

Convegni e iniziative in tutta Italia fino al 20 marzo per sensibilizzare in merito all'importanza della diagnosi precoce e della prevenzione.



Immagine da: <http://messina.zon.it/>

PUBBLICITÀ

Ha preso il via lunedì scorso, la **Settimana Mondiale del Cervello**. Promossa nel nostro Paese dalla **SIN - Società Italiana di Neurologia**, la manifestazione prevede una serie di iniziative e convegni che si svolgeranno in varie città d'Italia fino a domenica 20 marzo.

Il tema che quest'anno è stato posto al centro di quest'appuntamento che è ormai giunto alla sesta edizione è: **l'importanza del Tempo**. Si intende in tal modo approfondire

l'importanza del fattore tempo quale elemento fondamentale per prevenire, limitare e curare i danni legati alle malattie neurologiche.

Tempo è cervello

Il tempo è cervello: è questo lo slogan all'insegna del quale si sta celebrando questa edizione della manifestazione. L'importanza del fattore tempo in medicina, e ancor di più quando si ha a che fare con problemi neurologici, è evidente a tutti. Il dover agire per tempo è determinante nel momento in cui occorre gestire un'emergenza ma anche quando bisogna decidere in merito a una diagnosi, senza trascurarne l'importanza anche in fase di prevenzione.

Questa settimana diviene dunque una occasione per far conoscere meglio le patologie neurologiche, condividere il pensiero e spiegarne gli eventuali sintomi, ma è anche utile per fare cultura della prevenzione diffondendo conoscenza sull'esistenza di soluzioni anticipatorie di patologie croniche che interessano il cervello.

Il presidente della SIN, il professor **Leandro Provinciali**, ha avuto recentemente modo di sostenere che il neurologo è, per sua scelta, in continua lotta contro il tempo, dovendo egli agire sempre con urgenza per limitare irrimediabili danni cerebrali. La rapidità dei suoi interventi, operando quanto più velocemente possibile all'esordio dei sintomi, consente di ridurre o annullare danni destinati altrimenti ad inficiare la qualità della vita dei malati che vengono colpiti da queste patologie.

Nuovi sviluppi per la cura delle malattie neurologiche

In Italia si manifestano ogni anno circa 200 mila nuovi casi di **ictus** e le persone invalide in quanto colpite da questo male sono ben un milione. Numeri importanti che potrebbero essere ridotti nel tempo se solo si riuscisse ad intervenire su quello che la comunità scientifica ormai definisce come *ritardo evitabile*. D'altronde, come ha avuto modo di dichiarare il dott. **Elio Agostoni** dell'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, [vi sono nuovi sviluppi per la cura dell'ictus ischemico](#), ma la necessaria trombectomia meccanica (da utilizzarsi in combinazione con la trombolisi sistemica) che deve essere eseguita entro

le sei ore dal manifestarsi dei sintomi qualifica chiaramente questa patologia come un'emergenza tempo-dipendente.

Ma il tempo è un fattore determinante anche nella **malattia di Parkinson** per la quale la tempestività della diagnosi è fondamentale perché, una volta individuato un soggetto come persona a rischio, si potrà intervenire preventivamente con un opportuno dosaggio di farmaci neuroprotettivi. [Similmente per la Sclerosi multipla](#), per la quale recenti studi hanno dimostrato che iniziare per tempo una terapia determina una riduzione evidente di disabilità e garantisce autonomia al paziente.

Le iniziative in programma

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello la SIN ha annunciato l'organizzazione di numerosi incontri informativi, convegni scientifici e attività destinate specificamente agli alunni di molte scuole elementari e medie.

Il **dettaglio delle iniziative** italiane (argomento, città, data, persona di riferimento) è consultabile *on line* all'indirizzo www.neuro.it.

Medicina: al via Settimana Cervello, prevenzione contro malattie neurologiche



Malattie neurodegenerative l'importanza del fattore tempo Di Jessica Rivadossi 15 Marzo 2016

Machelli Zaccheo | 16 Marzo, 2016, 17:36

Coordinata dalla **European Dana Alliance for the Brain** in Europa e dalla *Dana Alliance for Brain Initiatives* negli Stati Uniti, la **Settimana del Cervello** è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dall'edizione 2010, hanno aderito anche la **Società Italiana di Neurologia** e la *European Academy of Neurology*.

Una mostra, con video e giochi per la Settimana Mondiale del cervello che comincia oggi e terminerà il **20 marzo** all'Humanitas. In Italia, la **Società italiana di neurologia** prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di **incontri divulgativi, convegni scientifici** e attività per gli studenti delle **scuole elementari e medie**. Il fattore tempo è importante specie nelle prime fasi, quando si manifesta clinicamente nei **primi disturbi di memoria episodica**: "*questa fase di disturbi cognitivi lievi, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche*" ha spiegato il

direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano - Università di Milano-Bicocca, Carlo Ferrarese "spesso precede di alcuni anni la **demenza** vera e propria".

Leandro Provinciale, presidente della Sin, afferma che "il neurologo lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola". La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati.

Tra le **malattie** in cui il fattore tempo risulta essere fondamentale si trova anche l'Alzheimer, che - secondo i recenti dati del Censis - solo in Italia registra **più di 600mila casi**: stando alle previsioni future nella penisola è in atto l'invecchiamento progressivo della popolazione e questo, entro il 2050, potrebbe voler dire che saranno più di 100 milioni le persone che potrebbero soffrire della malattia.

"La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase **acuta** è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica", spiega, ma l'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare il tema di quest'anno riguarderà il rapporto tra il tempo e le **malattie neurodegenerative**. Entrambe dovrebbero essere eseguite a 6 ore dall'esordio dei sintomi. A Roma, per esempio, il 18 marzo si svolgerà presso il Centro **Epilessie** Tumoriali dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena l'evento "Happy Neuro Hour!... spuntini di divulgazione scientifica, teatro, musica". Il tempo a causa delle alterazioni che produce è un fattore fondamentale anche per altre patologie neurodegenerative quali **l'Alzheimer**, la Sclerosi multipla e il morbo di Parkinson.

Anche per la **Sclerosi multipla** **l'importanza del tempo** è cruciale. "Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili" afferma **Gianluigi Mancardi, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Genova.**

Cervello e linguaggio spiegati agli studenti



Oltre 250 le classi delle scuole secondarie superiori del territorio, tra cui il Roiti, il Bassi Burgatti di Cento e il ravennate Nervi-Severini, che parteciperanno oggi al seminario 'Il cervello: percezione e comunicazione' organizzato dal Museo civico di Storia Naturale alla sala Estense, dalle 9 alle 13.

Tutto esaurito alla sala Estense per la conferenza che, curata dai professori Luciano Fadiga e Giorgio Rispoli dell'università di Ferrara, sarà incentrata sui temi della percezione visiva, del linguaggio e della comunicazione e sui resoconti dei più recenti studi in materia.

"L'80% delle informazioni che percepiamo, ricordiamo, sogniamo, comunichiamo" anticipa Rispoli, docente di biofisica al dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, "sono sotto forma di immagini: sono queste una rappresentazione 'vera' della realtà? Una scena è percepita da tutti nello stesso modo? Come la cultura influenza questa percezione? Si tenterà di rispondere a queste domande partendo dai meccanismi della percezione visiva".

Luciano Fadiga, docente di fisiologia umana del dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche e senior researcher dell'istituto italiano di tecnologia di Genova anticipa invece il tema che affronterà de 'Il linguaggio allo specchio': "Il linguaggio è una prerogativa umana che non trova precursori in altri animali? Nell'ambito della presentazione questa domanda cruciale verrà discussa nell'ottica di alcune novità scientifiche che sembrano sostenere l'ipotesi che il nucleo fondamentale della comunicazione possa essersi evoluto a partire da sistemi sensorimotori già presenti nei primati inferiori. Tra questi sistemi, quello dei neuroni specchio costituisce un substrato funzionale estremamente potente per la comunicazione interindividuale".

Il seminario rientra tra le iniziative organizzate nell'ambito della settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla **Sin – Società Italiana di Neurologia**, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

Giunta alla sesta edizione, la settimana Mondiale del Cervello, che si propone di richiamare l'attenzione su questo straordinario organo, oggetto di continua ricerca, è coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain, dalla Dana Alliance for Brain Initiatives e dalla Society for neuroscience negli Stati Uniti, ed è il frutto di un coordinamento internazionale cui partecipano le società neuroscientifiche di tutto il mondo.

L'iniziativa, come sottolineato nella presentazione italiana da Leandro Provinciali Presidente **Sin**, si propone di "aiutare a far comprendere l'importanza della ricerca sul cervello, indispensabile per l'acquisizione di nuove conoscenze necessarie per il miglioramento della capacità diagnostica e terapeutica delle malattie del sistema nervoso".



<http://www.estense.com/?p=534769>

Come avere un cervello più smart in 6 semplicissime mosse

È incredibile quante cose puoi scoprire sul tuo cervello! Leggi le dritte più strane scientificamente provate che aumentano memoria e concentrazione



di [Adelaide Barigozzi](#)

I PIÙ LETTI



Sei sicura di usare **il tuo cervello** nel modo migliore quando studi o fai un lavoro che richiede memoria e concentrazione? In realtà, sebbene oggi la scienza abbia fatto progressi incredibili, su questo organo fondamentale sappiamo ancora molto poco. La Fondazione Dana, un'associazione Usa no profit che promuove la ricerca, in occasione della [Brain Awareness Week](#) (in Italia si chiama La Settimana del Cervello e si celebra ogni anno dal 14 al 20 marzo) ha fatto alcune domande a caso su questo organo ad alcuni frequentatori della Columbia University di New York, studenti, impiegati e docenti, scoprendo che ci sono ancora molti falsi miti da sconfiggere.

Advertisement - Continue Reading Below

Il cervello delle donne è più leggero ma ugualmente smart

Per esempio, si sa che [il cervello delle donne è diverso da quello degli uomini](#), ma il perché e cosa comporti ciò non è ancora del tutto chiaro. «In particolare, le differenze più significative legate al genere si riscontrano in una regione chiamata *planum temporale*», spiega il professor Leandro Provinciali, presidente della [Società Italiana di Neurologia \(Sin\)](#). «Inoltre, il peso del cervello femminile è minore di quello maschile, fatto che ha innescato diverse dispute scientifiche. Se inizialmente alcuni sostenevano che questa caratteristica indicherebbe minori capacità cerebrali, oggi si sa che il loro buon funzionamento non è legato alle dimensioni del cervello, ma al numero di collegamenti tra neuroni (sinapsi, ndr) che permettono la trasmissione di informazioni». Un'altra convinzione diffusa è che **usiamo solo il 10% del cervello**: in realtà gli ultimi studi dicono che non è affatto così! La tua materia grigia, dunque, è abbondantemente sollecitata, ma si può sempre migliorare. Vuoi dare un'accelerata alle tue sinapsi? Ecco 6 cose incredibili che non sai sul tuo cervello, ma che potrebbero esserti di grande aiuto.

Più Popolare

1. Vai in una caffetteria rumorosa (ma non troppo)

[Uno studio dell'Università di Oxford](#) ha scoperto che le idee creative vengono più spesso quando ci si trova in un ambiente un po' rumoroso, piuttosto che in uffici tranquilli e insonorizzati. Il rumore di fondo stimola il cervello in quanto fornisce una fonte di distrazione tale da spingerlo a **formulare pensieri più astratti**, quelli che favoriscono la creatività. Se la tua immaginazione è in stand by, esci dall'ufficio e cercati una caffetteria animata, ma non troppo: il locale ideale per i tuoi impulsi cognitivi deve avere un brusio medio di 70 decibel. E un bel caffè ricco di caffeina potrà dare una marcia in più alla concentrazione.

2. Leggi "Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie"

Ogni volta che ti trovi di fronte a qualcosa di bizzarro, inquietante o senza senso, il cervello inizia a lavorare di più. Lo ha scoperto [Trial Proulx, un ricercatore dell'Università della California](#) a Santa Barbara, che ha invitato alcuni studenti a leggere dei racconti di Kafka (ma anche *Le Avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie* di Lewis Carroll funzionano benissimo) prima di compiere alcuni test cognitivi. Ebbene, i risultati sono stati di molto superiori alla media. In alternativa, se hai un po' di tempo a disposizione, puoi programmare **un viaggio in un paese lontano di cui non conosci la lingua**: altre ricerche hanno scoperto che dopo uno shock culturale all'estero una persona ha il 20% in più di probabilità di risolvere problemi difficili.

3. Parla da sola

Hai sempre pensato fosse un primo segnale di follia? Sbagliato: Nicos Zourbanos, neuroscienziato dell'Università della Tessaglia, in Grecia, ha fatto numerosi studi che confermano che [parlare da sola ad alta voce funziona da eccezionale coaching per il cervello](#) perché ti aiuta a focalizzare l'attenzione, a stabilizzarti emotivamente e a stimolarti ad agire. I massimi benefici li raggiungi se ti dai delle **istruzioni precise**.

4. Mastica una gomma

Anche le gomme senza zucchero o per sbiancare i denti vanno benissimo: **basta masticare**. [Lo dice uno studio dell'Università di Cardiff](#), in Gran Bretagna, che ha monitorato l'attenzione uditiva e la memoria visiva di due gruppi di volontari, uno di masticatori di gomma e l'altro a bocca asciutta. Ebbene, i primi hanno presentato performance nettamente più alte. Esercitare la mascella a un ritmo costante aumenta il flusso di sangue alle regioni cerebrali responsabili dell'attenzione.

5. Preferisci il cardio fitness allo yoga

Se vuoi un cervello più smart ti conviene puntare sul cardio fitness. Lo dice la scienza, ovvero uno studio dell'Università dell'Illinois che [ha verificato come l'esercizio aerobico](#) sia l'unico in grado di stimolare il cervello e, in particolare, i centri deputati alla memoria e all'attenzione in quanto **aumenta i livelli di BDNF**, una proteina che favorisce la crescita di neuroni. Il training ideale secondo gli scienziati per dare un'accelerata alle tue performance cognitive? Tre sessioni di un'ora di esercizio aerobico (jogging, bici) alla settimana per sei mesi e inizierai a sentire i risultati.

6. Guarda Downton Abbey

Le serie tv, ma anche i romanzi e perfino le scritte che vedi per strada possono suggerirti nuove idee e intuizioni, devi solo intercettarle. [Parola di Sandra James Bond Chapman](#) e Shelly Kirkland, autrici del libro *Make Your Brain Smarter*. Si chiama "**ragionamento integrato**" ed è quella capacità di collegare le informazioni che si ricevono alle proprie esperienze di vita. Vuoi metterlo in pratica? Quando guardi la prossima puntata di *Downton Abbey* chiediti se c'è qualche dritta che ti potrebbe servire nella vita di tutti i giorni. Potresti scoprire per esempio, che è un'autentica miniera di consigli su come gestire i soldi. Stai iniziando a leggere *Ragione e sentimento* di Jane Austen? Occhio: potresti cogliere delle perle di saggezza da mettere in pratica nelle relazioni con tua sorella. Le studiose consigliano di adottare il "ragionamento integrato" il più spesso possibile: in 6-12 settimane le connessioni strutturali del cervello migliorano in modo significativo.

Nella foto: Pierce Brosnan in una scena del film *Mars Attacks!*

<http://www.cosmopolitan.it/benessere-salute/prevenzione/news/a112850/cose-che-non-sai-sul-tuo-cervello/>

Alzheimer: Settimana del cervello, a Roma controlli e test

Roma - In occasione della "Settimana del Cervello", che si svolge in Europa e negli Stati Uniti dal 14 al 20 marzo, viene effettuata a Roma una campagna di test preventivi a cura della Fondazione Igea onlus e dell'Università di Roma, in collaborazione con la Associazione Alzheimer Roma Onlus, che si occupa dei familiari dei malati fornendo informazioni e sostegno. Il test fornisce un controllo iniziale dello stato cognitivo. In caso di necessita' si puo' intervenire per contrastare il rischio con il protocollo 'Allena il Cervello' che e' stato sperimentato con successo da Lamberto Maffei, Vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, con gli Istituti di Fisiologia Clinica e di Neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con l'Università di Pisa. Il protocollo, non invasivo, non prevede l'impiego di farmaci e ha dato significativi miglioramenti cognitivi nell'80% dei soggetti trattati. .

L'Alzheimer sta diventando una emergenza mondiale a causa dell'invecchiamento della popolazione. Nel mondo ci sono 49 milioni di malati, oltre 900 mila in Italia, i casi sono in forte crescita e l'Organizzazione Mondiale della Sanita' prevede un raddoppio entro 20 anni. Il G8 dei Capi di Stato e di Governo tenuto a Londra ha raccomandato a tutti i paesi del mondo di trovare strategie efficaci per prevenire ealzheimer contenere il decorso delle demenze, e individuare i soggetti a rischio prima che il corredo neuronale sia compromesso. La "Settimana del Cervello" e' una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica opinione nei confronti della ricerca sul cervello, e' coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti. Aderiscono la Societa' Italiana di Neurologia e la European Academy of Neurology. Il nostro cervello e' un organo come tutti gli altri, col tempo invecchia e puo' ammalarsi, va controllato come controlliamo gli altri organi andando dal cardiologo, dall'oculista o dall'ortopedico e va anche tenuto in esercizio, come facciamo per i muscoli andando in palestra. Con l'esercizio i muscoli rimangono tonici, si rallenta l'invecchiamento e si allontana il rischio di ammalarsi,

la stessa cosa vale per il cervello. Il protocollo 'Allena il Cervello' e' utile anche per tutte le persone sane che vogliono allenare la mente e allontanare la perdita cognitiva. Il test e' raccomandato particolarmente alle persone oltre i 55 - 60 anni. Il controllo preventivo e' molto importante perche' la malattia di Alzheimer inizia silenziosamente 10 - 15 anni prima che appaiono i sintomi. Chi e' malato non se ne accorge e negli anni perde milioni di neuroni. E' quindi fondamentale individuare la patologia prima che avvengano danni irreversibili.

Le nuove terapie per il Parkinson

La settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia, ha un'importanza fondamentale, afferma il neurologo Fabio Blandini, perché ha scopo divulgativo e serve...
17 marzo 2016

La settimana mondiale del cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia, ha un'importanza fondamentale, afferma il neurologo Fabio Blandini, perché ha scopo divulgativo e serve per far capire anche ai non addetti ai mestieri come funzionano il cervello e il nostro sistema nervoso sia in condizioni normali, sia nel caso in cui siano affetti da atassie, morbi e malattie. «Io, in particolare – aggiunge – presenterò venerdì al Mondino il progetto a cui sto lavorando con il mio staff nella battaglia per la ricerca della cura del Parkinson, che consiste nella proposta di nuovi target terapeutici che stiamo recentemente esplorando». Si tratta della scoperta di alcune alterazioni biochimiche su base genetica che sembrano predisporre allo sviluppo della malattia e che, molto probabilmente, si possono contrastare. Bisogna ricordare, inoltre, che i morbi neurodegenerativi sono più frequenti di quanto si possa pensare: Blandini conferma che, ad esempio, l'Alzheimer è il più comune in assoluto tra la popolazione anziana mondiale, seguito subito dopo dal Parkinson stesso. «Sensibilizzare il pubblico su tutto ciò, anche chi non è preso in causa in maniera diretta è essenziale – conclude – perché potrebbe diventare un problema futuro, e, poi, sapere come siamo fatti ci aiuta a comprendere noi stessi e gli altri».

Coscienza e cervello, Pavia ricorda Savoldi

L'opera del professore pavese di neurologia recentemente scomparso alla settimana dedicata alle neuroscienze

17 marzo 2016

PAVIA. Il cervello è l'organo più complesso e misterioso di tutto il corpo umano. La Società Italiana di Neurologia sta promuovendo in questi giorni una settimana dedicata al cervello e anche l'Istituto Neurologico Mondino di Pavia (aula Berlucchi, via Mondino 2) sta partecipando all'iniziativa. Domani dalle 12 alle 13:30 il docente di filosofia Luca Vanzago terrà una lezione dal titolo "Il professor Savoldi e la coscienza", con la collaborazione di Arrigo Moglia e Mauro Ceroni. «Commemorerò la figura del pavese Faustino Savoldi – anticipa Vanzago – uno dei protagonisti delle scienze neurologiche del secolo scorso e direttore del Mondino per circa vent'anni, scomparso un mese fa. Aveva pubblicato un libro nel 2013, "La coscienza", che trattava l'argomento morale dal punto di vista scientifico ma analizzando le principali teorie filosofiche della coscienza contemporanea». Cosa c'entra con il cervello? Molto, perché con questo studio si è creato un saldo legame tra coscienza e sistema nervoso, interrogandosi se la prima derivi dal secondo, senza però ridurre la prima a semplice effetto del secondo.

«Il libro di Savoldi non è quello di un filosofo che specula su idee – chiarisce – ma mette in pratica l'esperienza di una persona che ha passato l'intera sua carriera lavorativa a misurare le attività elettriche del cervello; quindi con un punto di vista d'eccezione».

Molti problemi causati da un malfunzionamento del cervello si riflettono inevitabilmente sulla coscienza (a cui però i filosofi devono ancora trovare una definizione): ad esempio, spiega Vanzago, se l'Alzheimer compromette la memoria o la personale autonomia, comprometterà anche il modo di pensare e la coscienza stessa. E di Alzheimer, ma in maniera più pragmatica, si parlerà anche venerdì dalle ore 9 alle 13. Questa volta l'argomento saranno in generale le malattie neurodegenerative del cervello, cioè Alzheimer, appunto, ma anche Parkinson, Sclerosi Laterale Amiotrofica e Sclerosi Multipla: le più conosciute sia dai ricercatori sia dal grande pubblico.

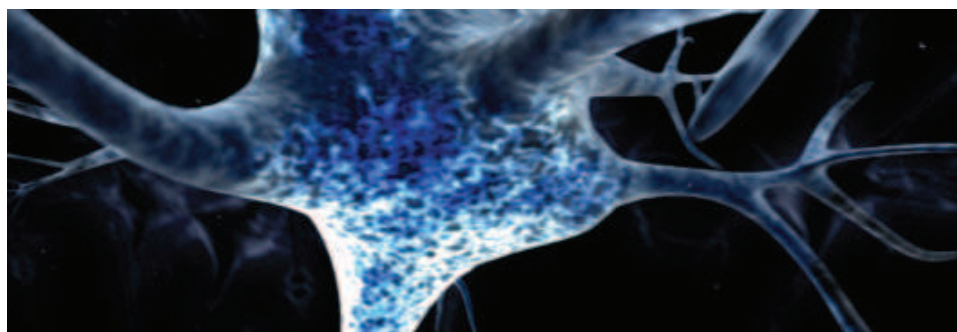
«Lo scopo dell'incontro è quello di divulgare le novità della ricerca scientifica – commenta Fabio Blandini, responsabile del Laboratorio di Neurochimica Funzionale al Mondino e organizzatore dell'evento – e presentare l'ultima collaborazione tra la nostra struttura e l'European Brain Research Institute di Roma. Il problema della ricerca nelle malattie del cervello progressive e inarrestabili è che si sa sempre di più delle loro possibili cause,

senza però riuscire a progredire nella scoperta di cure concrete che poi è la cosa più importante». Si tratterà anche dell'impatto che tali morbi hanno nell'ambiente familiare dei pazienti; perché, ricorda Blandini, se il malato perde più o meno velocemente la sua autonomia, è compito di chi gli sta accanto prendersi cura di lui e la cosa, sia fisicamente che psicologicamente, non è facile. Sabato dalle ore 9 alle 13 si terrà l'incontro "Cibo, cervello e salute", in cui vari relatori discuteranno di argomenti come il rapporto esistente tra stress lavorativo, sonno e sindrome dismetabolica, cefalea a tavola e il ruolo della nutrizione nel decadimento cognitivo e fisico».

Gaia Curci

Il tempo è cervello

La Settimana Mondiale del Cervello segnala l'importanza della diagnosi precoce



Quando si tratta di malattie neurologiche il tempo è determinante. La Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia, lo ricorda attraverso incontri ed eventi che vertono proprio sul rapporto fra il tempo e le malattie neurologiche, con riferimento non solo all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

“Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella malattia di Parkinson e nella sclerosi multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi”.

Ictus

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo-dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza

organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

Morbo di Alzheimer

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati a un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Parkinson

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presenti manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

Sclerosi multipla

La sclerosi multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la risonanza magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. È stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo, un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con

particolare riferimento a quelle del cervello, ha assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative.

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco-resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis, che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

Arturo Bandini

17/03/2016

Il cervello e i suoi meccanismi spiegati agli studenti

Sala Estense gremita per il seminario nell'ambito della settimana mondiale del cervello



Sono stati oltre 250 gli studenti delle scuole secondarie superiori del territorio che, con i loro insegnanti, hanno partecipato nella mattinata di mercoledì 16 marzo al seminario 'Il cervello: percezione e comunicazione' organizzato dal museo civico di Storia Naturale di Ferrara alla Sala Estense. Curato dai professori Luciano Fadiga e Giorgio Rispoli dell'Università di Ferrara, il seminario era incentrato sui temi della percezione visiva, del linguaggio e della comunicazione e sui resoconti dei più recenti studi in materia.

In particolare, Giorgio Rispoli, docente di Biofisica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, si è soffermato su 'Quali informazioni percepiamo dal mondo che ci circonda e come le comunichiamo'. "L'80% delle informazioni che percepiamo, ricordiamo, sogniamo, comunichiamo – spiega Rispoli – sono sotto forma di immagini: sono queste una rappresentazione 'vera' della realtà? Una scena è percepita da tutti nello stesso

modo? Come la cultura influenza questa percezione? Si tenterà di rispondere a queste domande partendo dai meccanismi della percezione visiva”.

Luciano Fadiga, docente di Fisiologia umana del Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, senior researcher dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, e coordinatore di lit@UniFe, il nuovo Centro di Neurofisiologia Traslazionale, frutto di un accordo fra Università di Ferrara e Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, ha affrontato invece il tema 'Il linguaggio allo specchio'.

“Il linguaggio è una prerogativa umana che non trova precursori in altri animali? Nell'ambito della presentazione – afferma Fadiga – questa domanda cruciale viene discussa nell'ottica di alcune novità scientifiche che sembrano sostenere l'ipotesi che il nucleo fondamentale della comunicazione possa essersi evoluto a partire da sistemi sensorimotori già presenti nei primati inferiori. Tra questi sistemi, quello dei neuroni specchio costituisce un substrato funzionale estremamente potente per la comunicazione interindividuale”.

Il seminario rientra tra le iniziative organizzate nell'ambito della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Sin – Società Italiana di Neurologia, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

Giunta alla sesta edizione, la Settimana Mondiale del Cervello, che si propone di richiamare l'attenzione su questo straordinario organo, oggetto di continua ricerca, è coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa, dalla Dana Alliance for Brain Initiatives e dalla Society for neuroscience negli Stati Uniti, ed è il frutto di un coordinamento internazionale cui partecipano le società neuroscientifiche di tutto il mondo.

L'iniziativa, come sottolineato nella presentazione italiana da Leandro Provinciali, presidente Sin, si propone di “aiutare a far comprendere l'importanza della ricerca sul

cervello, indispensabile per l'acquisizione di nuove conoscenze necessarie per il miglioramento della capacità diagnostica e terapeutica delle malattie del sistema nervoso".

Per l'evento ferrarese, che gode del patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, c'è stato il 'tutto esaurito' alla Sala Estense. Hanno partecipato sette classi del liceo scientifico 'A.Roiti' di Ferrara: 5a M e 5a N, 4a M, 4a N e 4a O, 3a R e 3a T; le classi 3a U, 3a T e 3a S del liceo scientifico 'Bassi Burgatti' di Cento; la classe 2a A del liceo artistico di Ravenna 'Nervi-Severini' e diversi insegnanti.

Cervello, quando il tempo è un fattore determinante

Tempo È Cervello il tema al centro della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che ha preso il via lunedì 14 marzo e che si concluderà domenica 20 marzo.

Con il tema di quest'anno, la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche

La Settimana Mondiale del Cervello fa tappa anche a **Roma**, presso il Centro Epilessie Tumoriali dell'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena". Alle ore 20.00, al Teatro Alba, è invece in programma la serata "Happy neuro Hour!!...spuntini di divulgazione scientifica, teatro, musica..."

Tempo È Cervello

"Il fattore tempo – sostiene il Prof. Leandro Provinciali, Presidente della SIN – è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Prof. Leandro Provinciali, Presidente SIN

Tempo e cervello spiega, in senso più neuroscientifico, la percezione che il cervello ha del tempo; questa avviene in relazione al succedersi delle informazioni che giungono al cervello e al loro progressivo cambiamento. Una parte del nostro cervello, il lobo frontale, è in grado di riconoscere la "sequenza temporale degli eventi" cioè la capacità di identificare quali condizioni sono giustificate da eventi che debbono verificarsi prima, per poter rendere possibile l'evento successivo. Oltre a tale meccanismo, basato su una "sequenza logica", può essere utilizzato un secondo meccanismo correlato alla cronologia degli eventi, cioè quanto avviene in certi momenti della giornata, della settimana, del mese o dell'anno interessato.

Tempo e cervello

Il Tempo è cervello nelle patologie neurologiche:

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. L'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-

dipendente. In particolare, la trombectomia meccanica dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e potenzialmente entro le 6 ore dall'esordio dei sintomi.

Nella comunità scientifica è diffuso, nell'ambito delle emergenze tempo dipendenti, il concetto di ritardo evitabile inteso come momento organizzativo alla base dell'esito clinico. Il recupero del ritardo evitabile si fonda sull'efficienza organizzativa del percorso clinico del paziente con ictus acuto. In questo scenario, risulta necessario riorganizzare il sistema di cura nel nostro Paese per garantire a tutti i pazienti candidati la miglior cura possibile.

Ictus: prendere tempo equivale a perdere tempo

Prof. Elio Agostoni

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria episodica, cioè della capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o "Mild Cognitive Impairment (MCI)". Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

Il tempo è cervello nella Malattia di Alzheimer

Prof. Carlo Ferrarese

Una delle scoperte più importanti degli ultimi anni è rappresentata dalla dimostrazione che il processo neurodegenerativo alla base della Malattia di Parkinson inizia molti anni prima della comparsa dei sintomi motori e che, spesso, durante questa lunga fase possono essere presente manifestazioni non motorie. Queste scoperte hanno una notevole rilevanza poiché se si riuscirà a individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia si potrà intervenire precocemente con farmaci neuroprotettivi.

La diagnosi precoce fa risparmiare risorse e sofferenze: la Malattia di Parkinson

Prof. Leonardo Lopiano

La Sclerosi Multipla è una malattia che oggi è relativamente agevole identificare, se si è in grado di valorizzare i sintomi specifici e si effettuano e interpretano correttamente gli esami di laboratorio, come la Risonanza Magnetica, l'esame liquorale, la neurofisiologia, che dimostrano l'interessamento diffuso su base autoimmune del sistema nervoso. E' stato dimostrato che iniziare una terapia precocemente causa, a distanza di tempo,

un minor accumulo di disabilità e una maggiore autonomia. Al contrario, ritardare l'inizio di una terapia, può essere responsabile della comparsa di disturbi non più reversibili e recuperabili. Comprendere in tempi brevi che la terapia effettuata non è pienamente efficace e, quindi, cambiare la cura utilizzando strategie terapeutiche più incisive, può essere cruciale per mantenere condizioni di salute compatibili con una vita pressoché normale.

Malattie del cervello: come la diagnosi precoce consente soluzioni efficaci e convenienti

Prof. Gianluigi Mancardi

Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico.

Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative

Nell'ambito dell'epilessia molti farmaci sono stati introdotti sul mercato nel corso degli ultimi anni, rivolti soprattutto alle forme farmaco resistenti o alle condizioni più gravi di malattia. Tali farmaci sono caratterizzati da un meccanismo d'azione differenziato a seconda della molecola interessata e possono offrire soluzioni significative nelle forme attualmente non responsive ai trattamenti tradizionali. Particolare rilievo hanno infine approcci sperimentali o innovativi quali quelli basati sull'uso della cannabis che appare indicata anche in altre condizioni neurologiche.

Nella Malattia di Parkinson particolare interesse ha destato recentemente l'uso della caffeina per le possibilità di miglioramento delle condizioni generali in presenza di particolari complicanze. Oltre a ciò, sono in fase di lancio alcune combinazioni di L-dopa utili a prolungare l'efficacia del farmaco e, in particolare, viene segnalata la possibilità di somministrazione transdermica di carbidopa utilizzando un apposito dispositivo.

Nuove opportunità terapeutiche

Prof. Leandro Provinciali

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, la Società Italiana di Neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

Iniziative

La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for

Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo – tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia – oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.

La Società Italiana di Neurologia conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO: ARRIVA UNA SPERANZA PER CHI HA L'ALZHEIMER

- Settimana mondiale del cervello: arriva una speranza per chi ha l'Alzheimer

Settimana mondiale del cervello: arriva una speranza per chi ha l'Alzheimer

17 marzo 2016 ore 21:15, [Adriano Scianca](#)

Nella **Settimana mondiale del cervello** arriva un barlume di speranza per i malati di **Alzheimer**, il terribile morbo neurodegenerativo che colpisce 49 milioni di persone nel mondo e, solo in Italia, sono quasi un milione. Sulla rivista *Nature* è infatti apparso uno studio dei ricercatori del Riken-Mit Center for Neural Circuit Genetics di Cambridge in cui si afferma che potrebbe essere ancora possibile recuperare i ricordi apparentemente perduti in chi ha contratto il morbo. Si tratterebbe di stimolare specifici neuroni nella regione dell'ippocampo. Gli studiosi sono riusciti a riaccendere la memoria nei topi stimolando il cervello con un raggio di luce, grazie alla tecnica dell'optogenetica finora mai sperimentata sull'uomo. Il deficit di memoria che si manifesta all'esordio dell'Alzheimer è quindi dovuto soltanto ad un problema nel recupero delle informazioni memorizzate, e non alla loro codificazione o al loro immagazzinamento, aprendo così la strada a nuove terapie.

I ricordi si attivano nel cervello grazie alle **spine dendritiche**, sorta di piccoli bottoni che connettono fra loro i neuroni e che sbocciano come germogli ogni volta che uno stimolo esterno fa rivivere un'esperienza ridando vita a un ricordo. Nei malati di Alzheimer queste spine dendritiche tendono a diminuire nel tempo, rendendo il ricordo sempre più spento. L'esperimento condotto sui topi, però, dimostra che possono essere nuovamente stimulate a crescere. I ricercatori lo hanno fatto grazie all'**optogenetica**, una rivoluzionaria tecnica di controllo dell'attività cerebrale che consente di usare un fascio di luce per accendere e spegnere a comando specifici neuroni manipolati geneticamente per essere sensibili alla luce. Grazie ad un'intensa stimolazione, i ricercatori sono riusciti a riportare il numero di spine dendritiche allo stesso livello dei topi sani, ripristinando la memoria per sei giorni. La stessa tecnica non può ancora essere applicata sull'uomo, perché troppo invasiva, ma in futuro potranno essere sviluppate nuove strategie di stimolazione ultra-precisa per ottenere risultati simili a quelli visti nei topi.

La Settimana mondiale del cervello è in corso e proseguirà fino a domenica 20 marzo. Il tema al centro di questa edizione è "**Tempo è cervello**" per porre l'attenzione di tutti sulla necessità di indagare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni capaci di prevenire le malattie croniche. La Settimana mondiale del cervello è promossa a livello internazionale in oltre 82 paesi dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. In Italia, la Società italiana di neurologia prevede l'organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO. INVECCHIAMENTO CEREBRALE: SONNO FONDAMENTALE PER L'UOMO

Salute

by Notizie Free - 17 marzo 2016



Roma, 17 marzo 2016 – In occasione della VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo, gli esperti neurologi della SIN, la Società Italiana di Neurologia, pongono l'accento su alcuni aspetti fondamentali che riguardano il nostro principale organo, il cervello, in particolare sull'importanza del sonno come fattore protettivo e predittivo.

"Tempo È Cervello" il tema al centro della Settimana Mondiale del Cervello, attraverso il quale la SIN intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche alla necessità di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

Molti studi scientifici dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, dunque, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

E' scientificamente provato che **sonno e invecchiamento cerebrale** sono strettamente correlati. Dormire poco e male da un lato contribuisce, infatti, al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno, spiegano gli esperti della Sin, costituisce, dunque, un'attività fondamentale per l'uomo poiché almeno un terzo della vita lo si trascorre proprio dormendo.

"I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso", spiega il professor Gianluigi Gigli, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Udine.

La riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale che colpisce frequentemente anche i soggetti colpiti da disturbi del sonno. Ma il sonno non condiziona solo il nostro cervello.

La sindrome delle apnee del sonno rappresenta, infatti, anch'essa un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia – spiega la Sin – lamentano frequenti disturbi del sonno come insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla viene invece associata a diverse alterazioni del sonno, come insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

"Il nostro giocattolo più grande è il cervello" diceva il grande Charlie Chaplin e di certo non vi è frase più azzeccata per definirlo.

Comprendere le implicazioni degli studi sul cervello e sul comportamento, anche nella vita di tutti i giorni, cambiare l'approccio nei confronti delle malattie mentali e dei disturbi comportamentali e più in generale scoprire come funziona il nostro organo più misterioso e affascinante. Questo è l'intento della "Settimana mondiale del cervello".

Il sonno fondamentale contro l'invecchiamento cerebrale

Istruzioni per l'uso dalla Settimana Mondiale del Cervello



Roma, 17 mar. (askanews) - Il sonno e l'invecchiamento cerebrale sono strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno. Insomma, il sonno rappresenta un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

Sulla problematica dei disturbi del sonno i riflettori vengono puntati in occasione della Settimana Mondiale del Cervello, dagli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)**.

"I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - ha affermato Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso".

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale, ma i meccanismi di compensazione attuati sono tali che l'espressione clinica si realizza molto tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici.

"In generale - sottolinea Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci e altro".

http://www.askanews.it/altre-sezioni/salute/il-sonno-fondamentale-contro-l-invecchiamento-cerebrale_711763458.htm

Settimana Mondiale del Cervello, **Sin**: L'invecchiamento celebrale e l'importanza del sonno come fattore protettivo

(AGENPARL) – Roma, 17 mar 2016 – “Il nostro giocattolo più grande è il cervello”. Così affermava Charlie Chaplin. Non v'è dubbio che l'[attore, comico, regista, sceneggiatore, compositore](#) e [produttore cinematografico britannico](#) abbia “giocato” e stimolato non poco il proprio cervello, se è vero che l'autore di oltre novanta [film](#) è oggi considerato tra i più importanti ed influenti [cineasti](#) del [XX secolo](#) ed una delle personalità più creative e influenti del [cinema muto](#).

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)** richiamano l'attenzione sui numerosi studi scientifici che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. In realtà, i collegamenti fra i neuroni rimangono attivi se impiegati con continuità, mentre il numero delle cellule decresce progressivamente, pur non compromettendole prestazioni fino all'età molto avanzata”.

Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un decadimento celebrale, ma i meccanismi di compensazione attuati sono tali che l'espressione clinica si realizza molto tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici.

“In generale – sottolinea il Prof. Provinciali – è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato come il sonno e l'invecchiamento celebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

<http://www.agenparl.com/settimana-mondiale-del-cervello-sin-linvecchiamento-celebrale-limportanza-del-sonno-coma-fattore-protettivo/>

Settimana del cervello: a San Severino protagonista Bartolomeo Eustachio



In occasione della “Settimana Mondiale del Cervello” il Comune di San Severino Marche dedica un incontro di studi a Bartolomeo Eustachio, anatomista italiano nato in città nel Cinquecento, teorico dello studio della tuba auditiva destra, ricordata tutt’oggi come la “Tromba di Eustachio”.

Il noto studioso individuò inoltre le valvole coronarie, precisò ulteriormente la struttura di alcune ossa craniche, cercò di determinare la struttura dei reni e dei denti e descrisse per la prima volta le ghiandole surrenali. Fu, inoltre, il primo scopritore della vena alba, ora dotto toracico.

L’iniziativa si terrà venerdì 18 marzo, a partire dalle ore 9, al teatro Italia. Dopo i saluti del sindaco di San Severino Marche, Cesare Martini, del direttore dell’Area Vasta 3 dell’Asur Marche, Alessandro Maccioni, e del rettore dell’Università degli Studi di Camerino, Flavio Corradini, il prof. Dino Jajani presenterà una relazione introduttiva dal titolo: “Alle radici

della civiltà moderna”. Seguiranno gli interventi del prof. Francesco Amenta, direttore della Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute dell’Università degli Studi di Camerino dal titolo “Precursore delle moderne neuroscienze” e del dott. Marco Bartolini, dirigente medico della Clinica Neurologica dell’Università Politecnica delle Marche su “Come funziona il cervello”. Modererà i lavori il vice sindaco e assessore comunale alla Sanità, Vincenzo Felicioli.

La “Settimana del Cervello” è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello ([leggi](#)). Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dall’edizione 2010, hanno aderito anche la Società Italiana di Neurologia e la European Academy of Neurology. L’argomento selezionato per l’edizione 2016 è “Il tempo è cervello”. E’ infatti ampiamente documentato come l’approccio urgente alle malattie del cervello ad esordio acuto limiti i danni; oltre a ciò, è evidente che la diagnosi precoce delle malattie neurologiche consente di risparmiare sofferenza e disabilità; infine, un trattamento appropriato e tempestivo dei danni evolutivi del cervello nelle varie fasi della malattia prolunga l’autonomia del paziente, limitando le conseguenze individuali e sociali di tali condizioni.

di **Daniele Pallotta**

redazione@viverecamerino.it

Giornata Mondiale del Sonno: dormire male invecchia il cervello



Dalla **Settimana Mondiale del Cervello e del Sonno**, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (Sin)** richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

CERVELLO E PROBLEMATICHE

«Fin dall'età giovanile – dichiara il prof. Leandro Provinciali, presidente Sin e direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva – prosegue il prof. Provinciali – potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc». In occasione della **Giornata Mondiale del Sonno**, la **SIN** ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

DISTURBI DEL SONNO

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

«I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza

riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, e i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del sistema nervoso».

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

IL SONNO PROTEGGE DALL' INVECCHIAMENTO



Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della Società Italiana di Neurologia (SIN) richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo. "Fin dall'età giovanile – dichiara il professo Leandro Provinciali, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva – prosegue il Prof. Provinciali - potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc". In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la SIN ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate. "I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso". Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

(red - 18 mar)

(© 9Colonne - citare la fonte)

Settimana del Cervello 2016: eventi in Italia, date e significato

Pubblicato il 18 Mar 2016 - 1:10pm di Medea Moretto

La Settimana mondiale del Cervello, che si compone di sei giorni di incontri e dibattiti aventi l'obiettivo di mettere in discussione il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, si svolgerà come ogni anno in diversi paesi.

Settimana del Cervello 2016, gli appuntamenti in Italia

La Settimana del Cervello, fondata in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) ormai giunta alla VI edizione ha avuto inizio il 14 e si concluderà il 20 marzo 2016; anche quest'anno avrà un vasto programma con argomenti tutti diversi tra loro ma che aiuteranno ad avvicinare le persone al fantastico mondo del cervello, organo tutto da scoprire. Le iniziative in Italia sono davvero numerose anche quest'anno e per vedere l'elenco completo basterà consultare il sito ufficiale dell'evento Neuro e scoprire nei dettagli il manifesto, le iniziative e comunicati stampa.

Vi segnaliamo in particolare che oggi, 18 marzo 2016 alle ore 17:00 a **Lecce**, più precisamente nell'Open Space di Palazzo Carafa si parlerà di "Quarta Età: invecchiamento attivo e patologie degenerative" mentre a **Padova**, lo stesso giorno, si parlerà di "Persone oltre la S.M". Per tutta la durata della settimana verranno trattati, così come nei giorni scorsi, argomenti come: *Cervello e capacità cognitive, Percezione, Memoria, Attenzione, Linguaggio, Azione volontaria e Pensiero*. Sempre oggi, 18 marzo, sarà possibile prendere parte all'iniziativa "Neuroetica, etica della ricerca e società" all'Università Cattolica del S. Cuore di **Milano** oppure alla "Ricerca Traslazione per le Malattie Neurodegenerative: dai Modelli Sperimentali al Paziente" a **Pavia** dalle ore 9:00 alle ore 13:00 o ancora, ad **Ancona**, all'iniziativa "Il cervello a tavola" che si svolgerà nel Rettorato dell'università (in Piazza Roma) alle ore 18:00.

Sabato 19 marzo, invece, sarà la volta di **Napoli** che dalle ore 9:00 presso la Città della Scienza (Via Coroglio, 57/104) presenterà "Cibo, corpo e cervello" –

Percorso laboratoriale con giochi interattivi, esperimenti filmati d'animazione e slide show" e a **Salerno**, dove dalle ore 10:00 alle ore 20:00 presso Piazza Portanova ci sarà la giornata dedicata allo studio del flusso sanguigno dei tronchi sovraortici, su una popolazione che va dai 25 ai 40 anni. A **Padova**, invece, sarà la volta di "Cannabis e Cervello" presso la Clinica Neurologica e a **Bitonto** ci sarà l'iniziativa "Dallo stroke alle malettie neurodegenerative..time is brain" presso il Liceo Classico e Linguistico "Carminio Sylos". Domenica 20 marzo dalle ore 09:00 alle ore 14:00 un altro appuntamento ci aspetterà a Napoli, sempre presso la Città della Scienza, dove sarà presentata l'iniziativa "Balliamo con il cervello".

Alla scoperta del nostro cervello

Il nostro **cervello** organo misterioso e complesso è costituito da circa 100 milioni di neuroni che sono collegati tra loro da connessioni interdendritiche e determinano la capacità operativa. Esso è suddiviso in **due emisferi**, destro e sinistro suddivisi a loro volta in **4 lobi** (frontale, parietale, temporale e occipitale) e sono messi in connessione tra loro da una struttura di fibre: **corpo calloso**. Il cervello è dotato di determinate **capacità cognitive** e grazie alla **cognitività** esso è capace di integrarle e utilizzarle insieme.

Tra le capacità vi è la **percezione** che crea, all'interno del cervello, una sorta di simulazione che ricostruisce le interazioni che abbiamo con l'ambiente esterno. All'interno della percezione vi sono attività che conducono alla consapevolezza, l'orientamento, l'identificazione e la discriminazione. La **memoria**, invece, ha la capacità di assorbire informazioni dall'esterno e dividerle in due aree presenti nel cervello: la memoria a breve termine e la memoria a lungo termine.

Una terza capacità è l'**attenzione** che è ciò che usiamo quando volgiamo il nostro sguardo con intensità a qualcosa, qualcuno o ad una determinata azione/scena a cui stiamo assistendo. Per la Psicologia l'attenzione, che può distogliersi facilmente e in qualsiasi momento, è un nostro processo mentale che sceglie a chi prestare la propria attenzione in base a ciò che diamo più importanza; ma le capacità non finiscono qui, infatti vi è il **linguaggio** che altro non è che un sistema composto di parole che vengono pronunciate in base a degli schemi per poter comunicare. In assenza di esse si può parlare di Afasia. Per poterci muovere nello spazio ci serviamo della capacità dell'**azione volontaria** che se va ad alterarsi può portare all'assenza di lavoro che viene denominata aprassia. Ultima, ma non di importanza, è la capacità del **pensiero** che riesce a mettere in relazione tutte le informazioni che il cervello assimila. I contenuti che il pensiero riesce a mettere da parte sono direttamente collegate alle operazioni che ne conseguono.

GIORNATA MONDIALE DEL SONNO: IL SONNO E L'INVECCHIAMENTO CEREBRALE

(18/03/2016) - Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della Società Italiana di Neurologia (SIN) richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri



organi, migliora il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva – prosegue il Prof. Provinciali – potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la SIN ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di Neurologia presso l’Università di Udine -. I principali sono l’insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l’Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l’organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L’obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all’eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l’uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l’eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

Dall'apprendimento, all'importanza del sonno: le istruzioni degli esperti su come "usare il cervello"

Di quello che Charlie Chaplin definiva «il nostro giocattolo più grande» abbiamo scoperto molte cose. A riassumere i risultati dei numerosi studi sul cervello sono gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (Sin)** in occasione della Settimana Mondiale del Cervello (14-20 marzo).

Del cervello sappiamo, per esempio, che può contare su meccanismi di compensazione per mantenersi in forma.

«Fin dall'età giovanile – dichiara Leandro Provinciali, presidente **Sin** e direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. In realtà, i collegamenti fra i neuroni rimangono attivi se impiegati con continuità, mentre il numero delle cellule decresce progressivamente, pur non compromettendo le prestazioni fino all'età molto avanzata».

Tra gli altri risultati della ricerca sul cervello, gli scienziati puntano l'attenzione sul rapporto tra il sonno e l'invecchiamento cerebrale: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza, dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

«I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41 per cento della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso».

Un buon sonno è quindi strettamente correlato a un buon cervello. Tanto è vero che molte malattie cerebrali si manifestano con fastidiosi disturbi mentre si dorme.

La sindrome delle apnee notturne per esempio è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. Ma i sintomi della malattia non vengono facilmente riconosciuti.

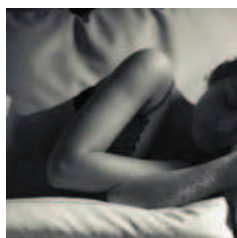
Ora, la recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno.

La risposta al problema finora è stata insufficiente, lamentano gli scienziati della **Sin**. Bisogna adeguare il servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. La soluzione non deve necessariamente essere quella di togliere la patente di guida a chi soffre di malattie del sonno, una diagnosi corretta può indicare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. E una successiva visita neurologica può valutare la regressione dei sintomi.

<http://www.healthdesk.it/cronache/dall-apprendimento-importanza-sonno-istruzioni-esperti-come-usare-cervello>

Giornata mondiale del sonno. Sin: "Dormire poco contribuisce al declino cognitivo"

La Società Italiana di Neurologia, dalla settimana mondiale del cervello, ribadisce come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati. Il sonno rappresenta un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.



18 MAR - Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (Sin)** richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile - dichiara **Leandro Provinciali**, Presidente **Sin** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva - prosegue il Prof. Provinciali - potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la **Sin** ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - ha affermato **Gianluigi Gigli**, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia,

eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

18 marzo 2016

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=37722

Giornata mondiale del sonno. **Sin**: "Dormire poco contribuisce al declino cognitivo"

La **Società Italiana di Neurologia**, dalla settimana mondiale del cervello, ribadisce come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati. Il sonno rappresenta un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

18 MAR - Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (Sin)** richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

"Fin dall'età giovanile - dichiara **Leandro Provinciali**, Presidente **Sin** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva - prosegue il Prof. Provinciali - potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc".

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la **Sin** ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

"I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - ha affermato **Gianluigi Gigli**, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine - . I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso".

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando 'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=37722&cat_1=5&cat_2=0&tipo=articolo

Giornata Mondiale del Sonno l'importanza del sonno come fattore protettivo e predittivo dell'invecchiamento cerebrale

Istruzioni per l'uso dalla Settimana Mondiale del Cervello 14-20 Marzo 2016

Roma, 18 marzo 2016. Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)** richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, **migliori il proprio funzionamento** in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. **Leandro Provinciali**, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, **la quantità di neuroni**: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. **Un'riduzione dell'efficienza cognitiva** – prosegue il Prof. **Provinciali** – potrebbe significare l'inizio di un **decadimento** cerebrale: in generale è la **memoria di episodi** che viene inizialmente **compromessa** e, successivamente, la rievocazione di **nomi propri**. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto **memoria e attenzione**, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

In occasione della **Giornata Mondiale del Sonno**, la **SIN** ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come **il sonno e l'invecchiamento cerebrale** siano strettamente correlati: da un lato, **dormire poco e male** contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la **senilità** si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della **riduzione delle onde delta del sonno profondo**, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, **un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita**, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa **13 milioni di italiani** – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono **l'insonnia**, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il **41% della popolazione**, la **sindrome delle apnee** in sonno, di cui soffrono circa **2 milioni di italiani**, la **sindrome delle gambe senza riposo**, che colpisce **3 milioni di italiani**, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre **malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso**”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La **sindrome delle apnee in sonno** è un fattore di rischio riconosciuto per **malattie cardio e cerebrovascolari**. I pazienti affetti da **epilessia** lamentano frequenti disturbi del sonno quali **insonnia**, **eccessiva sonnolenza diurna**, **apnee nel sonno**, **sonno notturno frammentato**, **movimenti periodici degli arti in sonno**, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La **sclerosi multipla** è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali **insonnia**, **spasmi notturni**, **narcolessia**, **disturbi respiratori in sonno** e, in particolare, alla **sindrome delle gambe senza riposo**.

La **recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida** ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della **narcolessia** e della **sindrome delle apnee ostruttive nel sonno**. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno.

L'obiettivo è **quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna**. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal **trattamento ventilatorio notturno** per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

<http://www.italia-news.it/giornata-mondiale-del-sonno-limportanza-del-sonno-come-fattore-protettivo-e-predittivo-dellinvecchiamento-cerebrale-11945.html>

"Dormite tanto": il sonno è fondamentale contro l'invecchiamento cerebrale

Gli esperti della **Società Italiana di Neurologia** parlano chiaro: per una buona attività cerebrale è necessario dormire bene



Redazione
18 marzo 2016 15:17

Il sonno e l'invecchiamento cerebrale sono strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza, dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno. Insomma, il sonno rappresenta un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

Sulla problematica dei disturbi del sonno i riflettori vengono puntati in occasione della Settimana Mondiale del Cervello, dagli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)**. "I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - ha affermato Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine - I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso".

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale, ma i meccanismi di compensazione attuati sono tali che l'espressione clinica si realizza molto tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici.

"In generale - sottolinea Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci e altro".

<http://www.today.it/donna/sonno-cervello-invecchiamento-cerebrale.html>

Giornata Mondiale del Sonno, **Sin**: il sonno e l'invecchiamento cerebrale

(AGENPARL) – Roma, 18 mar 2018 – Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)** richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva – prosegue il Prof. Provinciali – potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la **SIN** ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno. L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

<http://www.agenparl.com/giornata-mondiale-del-sonno-sin-sonno-linvecchiamento-cerebrale/>

Settimana del Cervello, a Corciano si parla di “Mindfulness”

Notizia pubblicata il 19 marzo 2016 - 17:59

Condividi



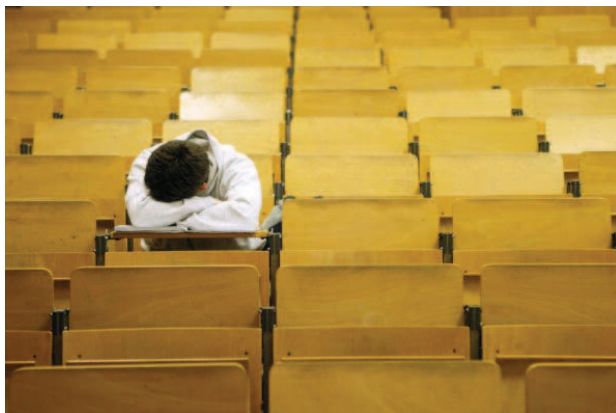
“Tempo è cervello”. Questo il tema della Settimana mondiale del cervello, che si celebra fino a domenica 20 marzo. Promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia (Sin), il tema di questa edizione intende declinare il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all’urgenza, ma anche all’esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche.

Nel corso della settimana dedicata al cervello verranno affrontate nello specifico tematiche riguardanti le nuove frontiere per la cura dell’ictus ischemico, della malattia d’Alzheimer, del morbo di Parkinson, della sclerosi multipla, dell’epilessia, ecc. In particolare, la Sin prevede l’organizzazione, sul territorio nazionale, di incontri divulgativi, convegni scientifici e attività per gli studenti delle scuole elementari e medie.

A Corciano uno di questi incontri si è tenuto venerdì pomeriggio presso la Scuola Media di via Belvedere. “Lo psicologo a scuola, educazione emotiva e relazionale” questo il titolo dell’incontro dove sono intervenuti come relatori gli esperti Rosella De Leonibus, Caterina Cutuli, Daniele Minelli e Roberta Mascioni. È stata

l'occasione per una introduzione all'educazione emotiva, per riflettere sul fenomeno del bullismo e per imparare a gestire le dinamiche relazionali in ambito scolastico. Al termine si è svolto un laboratorio sul tema della "mindfulness" ossia il riconoscimento e la regolazione delle emozioni.

Il sonno: dormite bene, sarete persone migliori



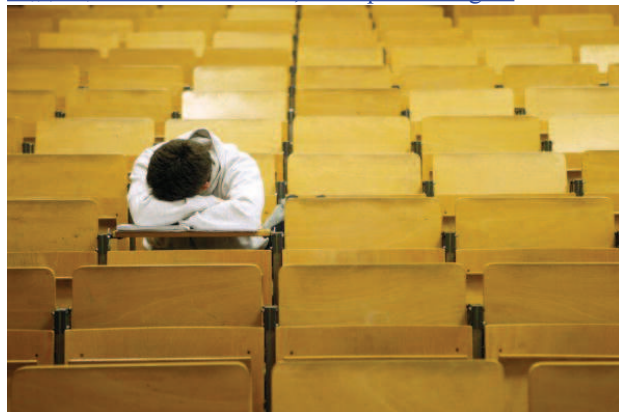
IL SONNO: DORMIRE FA BENE ALLA SALUTE

“Una buona risata e un lungo sonno sono le migliori cure nel libro del medico” recita un noto proverbio irlandese. Ed infatti sembra essere proprio questo il messaggio di alcuni esperti della **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, che celebrano la Settimana Mondiale del Cervello puntando i riflettori sui disturbi legati al **sonno**. Disturbi che, pur essendo estremamente diffusi, sono spesso molto sottovalutati. Allarmati risultano i toni di Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine. “I problemi che possono derivare da una cattiva gestione delle ore di sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. Sono disturbi che si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso.” afferma, ripreso dalle agenzie.

VEDI ANCHE: [Gli 11 motivi per cui correre fa bene alla salute](#)

IL SONNO: I DISTURBI

[1 / 5 — Il sonno: dormite bene, sarete persone migliori](#)



Effettivamente, il sonno rappresenta per l'uomo una componente fondamentale; basti pensare che un terzo della vita si trascorre dormendo. Viene spontaneo, dunque, dedurre che un'alterazione di questo aspetto della vita umana possa nuocere gravemente all'individuo. Dormire poco e male, ad esempio, contribuisce notevolmente al decadimento cognitivo e al rischio di demenza; sempre più frequenti sono i soggetti colpiti da apnee durante il sonno; infine, quasi tre milioni di italiani sono colpiti dalla sindrome delle gambe senza riposo. Vi sono inoltre sindromi particolarmente gravi che trovano alcune delle loro manifestazioni proprio nelle ore di sonnolenza; basti pensare ai soggetti affetti da attacchi epilettici, che lamentano disturbi quali l'insonnia, movimenti periodici di arti durante il sonno, eccessivo senso di stanchezza durante le ore diurne. Secondo alcuni studi, inoltre, anche le persone affette dalla sindrome di Alzheimer farebbero fatica ad addormentarsi, con conseguenti attacchi di panico e manifestazioni di iperattività durante le ore di veglia.

IL SONNO: LA SUA IMPORTANZA

La qualità del sonno, inoltre, può essere compromessa da molti fattori, come un letto scomodo, troppa luce in una stanza, sentimenti di ansia e angoscia che disturbano le ore di riposo. I frutti di una cattiva gestione delle ore di sonno, inoltre, si vedono subito: malumore, aumento del tasso di stress, percezioni talvolta esagerate di pericolo. A volte, dunque, basterebbe rallentare un po' i ritmi. Respirare. E rendersi conto dei privilegi che può portare avere un buon materasso e qualche coperta.

Giornata Mondiale del Sonno, Sin: il sonno e l'invecchiamento cerebrale

Dalla Settimana Mondiale del Cervello, gli esperti della Società Italiana di Neurologia (SIN) richiamano l'attenzione sulle evidenze scientifiche che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di usura correlato al suo impegno continuo.

“Fin dall'età giovanile – dichiara il Prof. Leandro Provinciali, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona – il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. Una riduzione dell'efficienza cognitiva – prosegue il Prof. Provinciali – potrebbe significare l'inizio di un decadimento cerebrale: in generale è la memoria di episodi che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc”.

In occasione della Giornata Mondiale del Sonno, la SIN ribadisce che numerosi studi scientifici hanno evidenziato come il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

Il sonno rappresenta, quindi, un'attività fondamentale per l'uomo: un terzo della vita, infatti, si trascorre dormendo. Ma non sempre si riesce a dormire bene, a causa di uno stile di vita frenetico, di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, spesso ignorate o sottovalutate.

“I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani – ha affermato il Prof. Gianluigi Gigli, Ordinario di Neurologia presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso”.

Ad esempio, i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La sindrome delle apnee in sonno è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I pazienti affetti da epilessia lamentano frequenti disturbi del sonno quali insonnia, eccessiva sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi. La sclerosi multipla è invece associata a svariati disturbi del sonno, quali insonnia, spasmi notturni, narcolessia, disturbi respiratori in sonno e, in particolare, alla sindrome delle gambe senza riposo. La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della narcolessia e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una rete di Servizi di Medicina del Sonno.

L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti alla guida dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare alle persone affette, limitando l'uso di un mezzo talora indispensabile per lavorare; al contrario, una diagnosi corretta può far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal trattamento ventilatorio notturno per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

Dormire bene favorisce la salute del cervello



Sul tema «Tempo è Cervello» si articola la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW), promossa in Italia dalla **Società Italiana di Neurologia** (dal 14 al 20 marzo, con eventi in varie città italiane). La **Società Italiana di Neurologia (SIN)** ha lo scopo istituzionale di promuovere gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Il tema scelto quest'anno per la Settimana Mondiale del Cervello intende approfondire il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche. In linea di massima, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia** confermano come che il cervello, a differenza di altri organi, migliori generalmente il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato e non risenta, quindi, di un particolare processo di logoramento correlato al suo impegno continuo e alla perdita di neuroni.

«Fin dall'età giovanile - spiega il Professor Leandro Provinciali, Presidente **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona - il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di neuroni: in pratica, a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo, inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, crea nuove connessioni fra i neuroni. In realtà, i collegamenti fra i neuroni rimangono attivi se impiegati con continuità, mentre il numero delle cellule decresce progressivamente, pur non compromettendo le prestazioni fino all'età molto avanzata». Come ha sempre sostenuto Rita Levi Montalcini, il processo della plasticità cerebrale rappresenta il segreto di una vecchiaia attiva.

La privazione sensoriale, i traumi e i danni cerebrali sono invece degli eventi negativi per il sistema nervoso centrale. Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe indicare l'inizio di un decadimento cerebrale, ma i meccanismi di compensazione attuati di solito fanno in modo che l'espressione clinica si manifesti più tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici. «In generale - chiarisce il Professor Provinciali - è la memoria di episodi (memoria episodica, ovvero la capacità di ricordare eventi legati ad un preciso riferimento temporale, ndr) inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare ulteriormente con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci etc».

Il rapporto tra tempo e cervello si declina anche nei termini della qualità e del tempo dedicato al sonno. Il sonno rappresenta un'attività fondamentale per l'uomo, spesso sottovalutata, a causa di comportamenti inadatti o di malattie del sonno, talora ignorate. «I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani - valuta il Professor Gianluigi Gigli, Ordinario di **Neurologia** presso l'Università di Udine -. I principali sono l'insonnia, che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, ed i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del Sistema Nervoso».

Numerosi studi scientifici (tra cui una recente ricerca della Duke-NUS Graduate Medical School di Singapore su anziani che partecipavano al Singapore-Longitudinal Aging Brain Study) confermano l'importanza del sonno come fattore protettivo e predittivo nei confronti dell'invecchiamento cerebrale. Circa sette ore di sonno al giorno per gli adulti sembrano essere l'ideale per prestazioni ottimali sui test cognitivi computerizzati, anche se sono necessari ulteriori studi per determinare ciò che è positivo per il sistema cardio-metabolico e per la salute del cervello a lungo termine.

Esiste un circolo a retroazione tra sonno e cervello: da una parte dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza (la ricerca della Duke- NUS ha messo in evidenza che nelle persone anziane che avevano dormito poco vi era un ampliamento più veloce del ventricolo cerebrale, noto come marcatore del declino cognitivo e per lo sviluppo di malattie neurodegenerative come l'Alzheimer); dall'altra, durante la senilità si assiste ad un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno. Inoltre i soggetti affetti da decadimento cognitivo sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno.



Alcuni diritti riservati.

Sonno disturbato e invecchiamento del cervello: c'è un nesso

di **Roberta Camisasca**

Pubblicato il: 24-03-2016

4



Thinkstock

Contenuti correlati

- **Apnee ostruttive nel sonno nei bambini**
- **Bimbi e ragazzi: le regole per dormire bene**
- **Sogno e son desto: il cervello non dorme mai**

Sanihelp.it - In occasione della Settimana mondiale del cervello, gli esperti della Società Italiana di Neurologia richiamano l'attenzione sui numerosi studi scientifici che dimostrano come il cervello, a differenza di altri organi, migliori il proprio funzionamento in proporzione al lavoro effettuato.

Fin dall'età giovanile, il cervello riduce la sua componente più nobile, la quantità di **neuroni**: a breve distanza dall'epoca in cui ha completato il proprio sviluppo inizia a perdere cellule ma, con l'apprendimento, **crea nuove connessioni fra i neuroni**. In realtà, i collegamenti rimangono attivi se impiegati con continuità, mentre il numero delle cellule decresce progressivamente, pur non compromettendole prestazioni fino all'età molto avanzata.

Una riduzione dell'efficienza cognitiva potrebbe significare l'inizio di un **decadimento cerebrale**, ma i meccanismi di compensazione attuati sono tali che l'espressione clinica si realizza molto tardivamente rispetto ai cambiamenti biologici.

In generale è la **memoria di episodi** che viene inizialmente compromessa e, successivamente, la rievocazione di nomi propri. Quando persistono, quindi, difficoltà delle abilità cognitive, soprattutto memoria e attenzione, è bene rivolgersi al neurologo che valuterà se indagare con esami specifici, qualora si escludano fattori esterni come disturbi del sonno, stress, alimentazione, farmaci.

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato come **il sonno e l'invecchiamento cerebrale siano strettamente correlati**: da un lato, dormire poco e male contribuisce al declino cognitivo e al rischio di demenza; dall'altro, durante la senilità si assiste a un'alterazione del ciclo sonno/veglia con maggiore vulnerabilità a stimoli esterni a causa della riduzione delle onde delta del sonno profondo, con conseguente maggior frammentazione del sonno.

I disturbi del sonno colpiscono circa **13 milioni di italiani**. I principali sono l'**insonnia**, che colpisce circa il 41% della popolazione, la sindrome delle apnee in sonno, di cui soffrono circa 2 milioni di italiani, la sindrome delle gambe senza riposo, che colpisce 3 milioni di italiani, e i disturbi del ritmo circadiano. I disturbi del sonno si associano spesso ad altre malattie, soprattutto a carico del sistema nervoso.

Per esempio, i soggetti affetti da **decadimento cognitivo** sono frequentemente colpiti anche da alterazioni del sonno. La **sindrome delle apnee in sonno** è un fattore di rischio riconosciuto per malattie cardio e cerebrovascolari. I malati di epilessia lamentano insonnia, sonnolenza diurna, apnee nel sonno, sonno notturno frammentato, movimenti periodici degli arti in sonno, che spesso sono un fattore limitante il corretto controllo delle crisi.

La recente approvazione della direttiva europea sul rilascio della patente di guida ha costretto anche l'Italia a confrontarsi con il problema della diagnosi della **narcolessia** e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno. Ne deriva la necessità di adeguare la risposta, finora insufficiente, del servizio sanitario nazionale alle esigenze diagnostiche legate alla patente di guida, attraverso l'organizzazione di una **rete di servizi di medicina del sonno**.

L'obiettivo è **ridurre gli incidenti alla guida** dovuti all'eccessiva sonnolenza diurna. Trattandosi di malattie i cui sintomi sono curabili, lo scopo della diagnosi non è quello di togliere il permesso di guidare, ma far prendere loro consapevolezza della necessità di usare gli strumenti a disposizione per combattere la sonnolenza diurna, a cominciare dal **trattamento ventilatorio notturno** per le apnee. A seguito di tale trattamento, un controllo neurologico, clinico e strumentale, potrà documentare l'eventuale regressione dei rischi nella guida in condizioni abituali.

Essere & benessere | Prevenzione



TEMPESTIVITÀ

In caso di bisogno chiamare subito il 118 che trasporterà il paziente alla Stroke Unit (il reparto specializzato) dell'ospedale più vicino.

ICTUS

Fuori pericolo con i passi giusti

Intervenire tempestivamente salva il cervello e la vita. Come riconoscere i primi sintomi e le nuove terapie d'urgenza che possono permettere un recupero delle funzionalità.

di **Katia Del Savio**



in collaborazione con **Elio Clemente Agostoni**, direttore del Dipartimento Neuroscienze, di Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale Niguarda di Milano

«**t**empo è cervello», hanno ripetuto come un mantra i medici della Società italiana di Neurologia. Riuniti nella VI edizione della Settimana mondiale del cervello hanno sottolineato quanto sia fondamentale intervenire al più presto possibile quando si verifica un ictus (lesione cerebrovascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta all'ostruzione o alla rottura di un'arteria) per salvare la vita di chi ne è colpito e ridurre i danni. «La trombolisi sistemica farmacologica, questo il nome della terapia capace di sciogliere il trombo appena formato, si è dimo-



Dove rivolgersi

● **Grande Ospedale Metropolitano Niguarda**
Piazza Ospedale Maggiore 3 - Milano
Reparto Neurologia
Tel. 02/64.42.348; e-mail neurologia@ospedale.niguarda.it

● **Alice Italia Onlus**
www.aliceitalia.org
e-mail info@aliceitalia.org

benessere@stipauls.it



TERAPIE INNOVATIVE

Trombolisi sistemica farmacologica è il nome della terapia capace di sciogliere il trombo appena formato e salvare la vita.

strata molto efficace, ma deve essere praticata entro quattro ore e mezzo dalla comparsa dei sintomi, spiega Elio Clemente Agostoni, direttore del Dipartimento Neuroscienze, di Neurologia e Stroke unit dell'Ospedale Niguarda di Milano. Inoltre, da circa un anno è stata introdotta una nuova efficace procedu-

Attenzione a questi segnali: paralisi di uno o di entrambi gli arti superiori, paresi, deficit motorio...

ra, la trombectomia meccanica, ovvero l'aspirazione o la rimozione del trombo dalla circolazione attraverso microcatteteri e altri piccolissimi strumenti. «Se viene utilizzata questa seconda terapia, spesso in associazione alla prima, la finestra di tempo si può allungare fino a 8 ore». È quindi molto importante riconoscere da subito i sintomi di un ictus (che può essere di tipo ischemico, nell'80 per cento dei casi, oppure emorragico), per chiamare immediatamente il 118 che trasporterà il paziente alla Stroke Unit (il reparto specializzato) dell'ospedale più vicino.

Non è difficile accorgersi della comparsa di segni neurologici caratteristi-

Prevenire a tavola



Quest'anno la campagna di prevenzione dell'Associazione per la lotta contro l'ictus Alice Italia è incentrata sull'alimentazione. Studi scientifici hanno dimostrato come il consumo di olio d'oliva, di frutta (agrumi, mele e pere in particolare), verdura (soprattutto quella a foglia) e pesce azzurro possa ridurre l'ictus fino al 20 per cento. Per questo si consiglia di aumentare l'apporto individuale di frutta e verdura fino a 600 grammi al giorno, di mangiare con moderazione altri tipi di pesce e pollame, di ridurre latticini, carne rossa, dolci e vino. In sostanza si tratta di seguire la dieta mediterranea. Le regole di una sana alimentazione e di uno stile di vita corretto dovrebbero essere adottate fin da piccoli anche per evitare l'obesità infantile.



ci, di tipo motorio o sensitivo: «I primi possono essere: paralisi di uno o di entrambi gli arti superiori, paresi di diverse graduazioni, deficit motorio, l'incapacità di parlare correttamente o di non comprendere ciò che viene detto, mentre a livello sensitivo può verificarsi la perdita di sensibilità da un lato del corpo. In particolare, se al malato si fanno alzare entrambe le braccia, si nota la differenza di movimento tra le due, se gli si chiede di sorridere si nota l'asimmetria della bocca».

Il professor Agostoni definisce l'ictus come «un problema di salute pubblica». Si tratta infatti della seconda causa di morte a livello mondiale e della terza nei Paesi industrializzati dopo le malattie cardiovascolari e i tumori, per questo è bene conoscere i fattori di rischio. «Se parliamo dell'ischemia i principali sono l'ipertensione arteriosa, la fibrillazione atriale (aritmia cardiaca che colpisce frequentemente le persone che superano i 60 anni e che è responsabile di embolie), e il diabete. Poi ci so-

Essere & benessere | Prevenzione

benesseregispauls.it



OCCHIO ALLA PRESSIONE

Importante: per quanto riguarda l'emorragia cerebrale, occorre prestare cura all'ipertensione arteriosa.

no l'ipercolesterolemia, le valvopatie cardiache e l'obesità. Per quanto riguarda l'emorragia cerebrale, occorre prestare cura all'ipertensione arteriosa. I disturbi della coagulazione incidono in entrambi i casi: in genere sono legati a malattie genetiche o a sindromi più rare che si chiamano "da anticorpi antifosfolipidi", che condensano eccessivamente il sangue, facilitando la formazione di trombi. Chi segue una terapia anticoagulante può essere a rischio di emorragia cerebrale proprio a causa di questi farmaci.

La prevenzione è fondamentale. Quella primaria riguarda tutta la popolazione e in particolare i soggetti a maggior rischio, anche a causa della

familiarità. «È indispensabile fare movimento con regolarità: camminare almeno 40 minuti al giorno mantiene sotto controllo l'ipertensione arteriosa, il diabete, la sindrome metabolica. Bisogna mettersi in tuta e andare a camminare come se si dovesse assumere una medicina. L'alimentazione deve essere varia ed equilibrata, povera di grassi e di carni. La prevenzione secondaria riguarda le persone che hanno già avuto un attacco ischemico: devono assumere un antiaggregante (l'aspirina) e le statine che, riducendo il colesterolo e con un potente effetto antinfiammatorio sulla parete arteriosa, sono in grado quindi di pulire la placca dell'arteria che chiude i vasi. In caso di embolia bisogna somministrare anticoagulanti orali, divisi in due tipi fondamentali: la tradizionale warfarina (Coumadin) oppure i nuovi anticoagulanti diretti che, a parità di efficacia, riducono le complicanze cerebrali.

Negli ultimi dieci anni sono stati fatti molti passi avanti nella riabilitazione: «Mentre in passato si pensava fosse necessario attendere che il paziente si stabilizzasse da un punto di vista neurologico, da qualche tempo si è capito che prima si comincia e migliore è l'esito. Si inizia la riabilitazione passiva per far alzare il malato il più presto possibile anche se ha dei deficit, riducendo così le complicanze provocate dalla permanenza a letto o dal rischio di infezioni, oltre a migliorare la plasticità del cervello. Aver compreso tutto questo ha rappresentato per noi medici una vera svolta».



È indispensabile fare movimento con regolarità: camminare almeno 40 minuti al giorno



Quelle Unità indispensabili

Unità ospedaliere specializzate nell'affrontare le emergenze di un ictus in atto che, da quando si sono diffuse in Italia, a partire dagli anni '80, «sono state capaci di ridurre notevolmente la mortalità e la disabilità rispetto ai ricoverati in reparti normali di neurologia e di medicina, perché possono contare su un personale dedicato e appositamente formato. Sul territorio nazionale purtroppo non vi è un'omogenea distribuzione di Stroke Unit, ma soprattutto non vi è un profilo, di tecnologie, di strutture di professionisti di uguale capacità», spiega il professor Agostoni. «Sole alcune Stroke Unit sono in grado di offrire la combinazione fra trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. In Lombardia, dove la situazione è positiva, solo 5/6 Stroke Unit sono in grado di applicare anche la seconda procedura 24 ore su 24. Se un paziente finisce in una Stroke Unit dove è disponibile solo la trombolisi, occorre trasportarlo in una struttura di secondo livello, che può cioè fare anche la trombectomia, come il Niguarda. Occorre dunque identificare le aree da coprire, rafforzare con un aumento del personale, le strutture di secondo livello, e mantenere una rete efficiente con gli altri ospedali».

I numeri



200 mila

ictus ogni anno in Italia, con mortalità intorno al 12% e invalidità fra il 20 e il 30%.



40-70 anni

Fra i 40 e i 70 anni l'incidenza è maggiore negli uomini. Dopo i 70 diventa prevalente nelle donne, data la loro maggiore aspettativa di vita. Fra i giovani con meno di 40 anni l'ictus è leggermente prevalente nelle donne se assumono contraccettivi orali.